* Anno 116 - Numero 17 *

# LA STAMPA

* Giovedì 21 Gennaio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 38; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 655.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.085 - Tariffe modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglie L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economico vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

### E' morto Trepper

**Diabolica spia sovietica della seconda guerra mondiale, fu il Gran Capo dell'Orchestra rossa**

*di Giuseppe Mayda*

A PAGINA 5

### Corte dei Conti

**Il P. G. denuncia: «Mancano i mezzi per combattere le frodi e le evasioni fiscali».**

Dopo un anno il mito si appanna

# Reagan e 104 promesse

***(Solo il 49% degli americani lo approva, ma i critici gli concedono ancora il beneficio del dubbio)***

Ronald Reagan visto da Levine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per una curiosa coincidenza, mentre Reagan teneva la sua settima, e più deludente, conferenza stampa, il *New York Times* pubblicava l'altro ieri i risultati negativi di un sondaggio d'opinione. A un anno esatto dal suo ingresso alla Casa Bianca, solo il 49 per cento degli americani, scriveva l'autorevole giornale, approva pienamente il Presidente. Il 38 per cento lo critica, il resto non formula giudizi. Il *New York Times* ricordava che nemmeno Carter, tra collocato tra i dieci peggiori capi di Stato della storia americana, aveva subito dopo il primo anno una tale caduta di popolarità. Il 19 gennaio del 1978, il 51 per cento della cittadinanza lo appoggiava ancora, e appena il 10 per cento lo avversava.

Il *New York Times* sottolineava tuttavia un dato in apparenza contraddittorio: che l'elettorato è disposto a concedere a Reagan il beneficio del dubbio e ad aspettare almeno un altro anno prima di scardinare i suoi programmi. La ragione, ha commentato il kennediano David Broder, è che l'elettorato riconosce al presidente qualità che mancavano a Carter — la simpatia, il coraggio e la coerenza delle convinzioni — da cui trae qualche fiducia e sicurezza. Broder ha ammesso che la situazione è obiettivamente più difficile di 4 anni fa, e ha dato atto al Presidente di aver pronosticato con franchezza «*altri mesi di sacrifici*».

Reagan quindi ha incominciato ieri il suo secondo anno in un clima di attesa e ambivalenza. Scomparsi il fasto quasi regale della «*inauguration*», l'euforia per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata Usa a Teheran, e le illusioni del «*new beginning*» (che giorno ubriacante fu per l'America quel 20 gennaio '81) è rimasta una realtà dura e allarmante. La superpotenza non si trova alla vigilia del rinascimento, né ha riportato al mondo la «*pax americana*». Al contrario, lotta con la percentuale del disoccupati più alta dalla grande crisi, il 9 per cento della manodopera.

La parte dell'elettorato che lo biasima ritiene che il declino di Reagan sia imminente. Indica nelle elezioni alla Camera e al Senato dell'autunno prossimo «*il grande spartiacque*» dei repubblicani. Divisi ideologicamente e bollati dalla congiuntura, dovrebbero cadere sotto l'assalto democratico. Questa parte dell'elettorato dimentica due fattori chiave: la mancanza di un'opposizione organizzata, a livello sindacale e di partito, e il dominio del Presidente sul Congresso.

In realtà, la forma degli eventi ha condizionato il Presidente più di quanto egli si aspettasse, spingendolo verso un pragmatismo che spiace tanto ai democratici quanto ai massimalisti del partito repubblicano. La critica dei primi, che vedono rovesciato con il «*new deal*» di Roosevelt mezzo secolo di storia patria, si appunta sull'economia e sui diritti civili: quella dei secondi — e sorprende che tra di loro vi sia Henry Kissinger — sugli affari internazionali, sulla sua «debolezza» verso gli alleati della Nato e gli arabi. Si chiede a Reagan di essere insieme più falco e più colomba, più umano all'interno degli Stati Uniti e meno all'esterno.

Al Presidente si rimprovera di ripetere gli errori di Margaret Thatcher e fomentare la recessione in presenza di enormi deficit pubblici: «*Reagan*» tuona il premio Nobel Tobin «*consegnerà l'America al suo successore in condizioni peggiori di quando la raccolse*». Gli si rinfaccia anche di far discriminazioni nei confronti dei meno abbienti, gli anziani, i negri, gli studenti, «*creando tensioni sociali*» dice lo storico Schlesinger «*che rischiano di esplodere in tragedie*». E' Kissinger in persona, infine, a metterne sotto accusa la politica estera. «*Reagan ha rinnegato le premesse della sua strategia*» protesta l'ex segretario di Stato. «*Ha abbandonato il linkage, ossia il collegamento tra la buona condotta sovietica e il disarmo, ed è restato impotente davanti alla Polonia*». Tutte queste accuse ignorano che i piani di Reagan sono in funzione da tre o quattro mesi appena.

Soprattutto, gli appunti a Reagan non toccano i due elementi fondamentali della politica americana. Il primo è che da quindici anni circa il disagio che si crea tra il Presidente alla vigilia del suo secondo anno e gli americani sembra inevitabile. Nessuna gestione, neppure quella di Johnson, che agli effetti interni fu la più illuminata, resse alla verifica dei fatti. La tradizionale «luna di miele» dell'insediamento dura ormai meno dei previsti 100 giorni. L'ultimo presidente che ottenne il rinnovo del mandato, Nixon, naufragò nel Watergate. L'organismo della superpotenza risulta troppo complesso, l'antagonismo tra il potere esecutivo e quello legislativo troppo profondo, la dicotomia tra la Casa Bianca e i vari ministeri troppo stridente perché un uomo solo riesca a conciliarli.

Il secondo elemento, il più importante, è che Reagan è entrato alla Casa Bianca con due armi formidabili: una padronanza senza precedenti dei «mass media», cruciale in un'epoca di «politica elettronica», e una filosofia, condivisa sia pure solo temporaneamente dagli americani in fase di riflusso, di ribellione alle «*ingerenze*» dello Stato. Queste armi gli danno un ascendente, e una prontezza nel rivolgersi all'elettorato scavalcando le istituzioni, paragonabili a quelli di De Gaulle nella Francia degli Anni Sessanta. Gli consentono altresì di attuare quella che certamente la storia giudicherà la caratteristica principale della sua presidenza: la controrivoluzione contro il «*welfare state*», per il ritorno a una «*federazione di Stati sovrani*». L'attacco a Reagan viene sferrato su avvenimenti contingenti, ma il problema è un altro: è se gli americani condivideranno fino in fondo la sua ideologia, o dopo una breve pausa se ne staccheranno.

**Ennio Caretto**

A PAGINA 4

### Il Vaticano ha preso le distanze dal discorso di Reagan

Accordo sul decreto-bis, manca ancora il testo definitivo

# Domani il governo decide sulla casa Gli sfratti prorogati per un anno?

**Altre ipotesi parlano di due anni - Il decreto messo a punto oggi da un comitato tecnico - Le maggiori difficoltà riguardano i finanziamenti per le costruzioni e le misure fiscali - Forse una soprattassa sugli appartamenti lasciati sfitti**

ROMA — Ci sarà un decreto-bis per la proroga degli sfratti e il rilancio dell'edilizia, integrato probabilmente da agevolazioni fiscali a favore dei proprietario che affitta e da una soprattassa sugli appartamenti lasciati liberi. Il governo presenterà il nuovo provvedimento al Consiglio dei ministri di domani ed i partiti della coalizione si sono ieri formalmente impegnati per un rapido iter parlamentare, tale da garantire la conversione in legge entro i prescritti 60 giorni. Così come sarà accelerato l'esame del disegno di legge sul riscatto degli alloggi popolari.

Il vertice tra il presidente del Consiglio Spadolini, i ministri interessati ed i capigruppo della maggioranza, non ha visto, almeno all'apparenza, particolari frizioni e l'accordo (ma c'è chi dice che sia soltanto facciata) è stato raggiunto in poco meno di un'ora e mezzo di discussione. Spadolini stesso non ha mancato di sottolineare la sua soddisfazione per l'esito dell'incontro.

Il decreto-bis di Nicolazzi non dovrebbe dunque fare la fine del primo (che cadrà nella notte di domenica senza neppure essere arrivato in aula), anche se da parte comunista si preannuncia un'opposizione decisa. Il pci, rivolgendosi direttamente al presidente del Consiglio si è comunque dichiarato pronto a dare un «contributo positivo» a provvedimenti più organici che recepiscano le proposte dell'opposizione. L'Unione dei piccoli proprietari (Uppi) annuncia invece il ricorso alla Corte Costituzionale contro l'ulteriore proroga degli sfratti.

Ma queste minacce non sembrano preoccupare più di tanto Spadolini, sicuro che la ritrovata compattezza governativa avrà la meglio su qualsiasi ostacolo. Il testo del secondo provvedimento, però, è ancora in alto mare. Ci sono problemi sull'entità dei finanziamenti e sull'adozione delle misure fiscali. Della cosa si sta occupando un apposito comitato tecnico e si assicura che tutto sarà pronto per venerdì mattina. Ed ecco i probabili punti qualificanti della nuova normativa, con le modifiche e le integrazioni concordate nel vertice di ieri.

1) La proroga degli sfratti nei grandi centri urbani sarà estesa dagli attuali 2-8 mesi ad un anno (ma potrebbero essere anche 24 mesi), dietro richiesta dell'interessato e su decisione del pretore. Sul resto del territorio dovrebbe invece essere confermato il rinvio da due a sei mesi.

2) Gli stanziamenti per la costruzione di case nuove dovrebbero essere aumentati attraverso l'utilizzazione degli 800 miliardi dei fondi della Gescal (i fondi complessivi per il prossimo quadriennio passeranno così da 5200 a 6000 miliardi). Servirebbero altri soldi, ma il ministro del Tesoro Andreatta non ne vuol sapere.

3) Spettierà al Cer (Comitato

**Emilio Pucci**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### Nell'edilizia pubblica nasce l'«anagrafe degli inquilini»

ROMA — *Gli inquilini «troppo ricchi» che abitano in case di edilizia residenziale pubblica, quelli che non si alloggiano stabilmente e quelli che hanno trasformato le loro abitazioni in uffici rischiano di vedersi revocare l'assegnazione grazie all'«anagrafe degli inquilini», un nuovo strumento del patrimonio edilizio pubblico che diventerà operativo entro quest'anno. Una delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha stabilito, in questi giorni, che le Regioni dovranno approvare entro il 28 maggio prossimo la normativa che regolerà sia il funzionamento dell'anagrafe degli inquilini, sia l'assegnazione, la locazione ed i canoni degli alloggi di edilizia pubblica. Grazie all'anagrafe — per la quale il Cipe ha stabilito i criteri cui dovranno uniformarsi le leggi regionali — non si dovrebbero così più ripetere i casi clamorosi di milionari proprietari di più case e, contemporaneamente, inquilini di vari alloggi di edilizia pubblica. Per l'attuazione dell'anagrafe sono già stati stanziati 20 miliardi di lire.*

*L'anagrafe — il cui progetto risale a due anni fa — dovrà comprendere, secondo quanto ha stabilito il Cipe, «dati ed elementi soggettivi ed oggettivi riguardanti gli utenti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di quelli costruiti a recuperati con il concorso dello Stato o di enti pubblici (cooperative edilizie, programmi di edilizia agevolata e convenzionata, prestiti individuali) e di quelli comunque appartenenti ad enti pubblici». A questo fine, il Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) chiederà informazioni ai uffici rischiano di vedersi revocare l'assegnazione grazie all'«anagrafe degli inquilini», un nuovo strumento del patrimonio edilizio pubblico che diventerà operativo entro quest'anno. Una delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha stabilito, in questi giorni, che le Regioni dovranno approvare entro il 28 maggio prossimo la normativa che regolerà sia il funzionamento dell'anagrafe degli inquilini, sia l'assegnazione, la locazione ed i canoni degli alloggi di edilizia pubblica. Grazie all'anagrafe — per la quale il Cipe ha stabilito i criteri cui dovranno uniformarsi le leggi regionali — non si dovrebbero così più ripetere i casi clamorosi di milionari proprietari di più case e, contemporaneamente, inquilini di vari alloggi di edilizia pubblica. Per l'attuazione dell'anagrafe sono già stati stanziati 20 miliardi di lire.*

*Secondo quanto prevede la delibera del Cipe, i Comuni potranno revocare immediatamente le assegnazioni degli alloggi nei casi in cui risulti dall'anagrafe che l'inquilino: 1) Abbia ceduto in parte o tutto l'alloggio assegnatogli; 2) Non abiti stabilmente nell'alloggio assegnato o ne abbia mutato la destinazione, ad esempio trasformandolo in ufficio; 3) Abbia adibito l'alloggio ad attività illecite (come ad esempio una bisca clandestina) o immorali (case d'appuntamenti ecc.); 4) Abbia perduto i requisiti prescritti per l'assegnazione; 5) Fruisca di un reddito annuo complessivo superiore al limite stabilito dalla legge per la permanenza nell'alloggio. Questo reddito è pari al doppio del limite di reddito per l'assegnazione di una casa popolare (che, pur variando molto a seconda dei casi, si aggira intorno ai dieci milioni di lire per una famiglia con due figli a carico).*

*La delibera del Cipe prevede inoltre la decadenza dell'assegnazione in caso di morosità superiore a due mesi.*

### Bot in arrivo per 27 mila miliardi

**ROMA — Ammonta a 27 mila miliardi di lire l'offerta di Buoni ordinari del Tesoro prevista per l'asta di fine mese.**

**Dai Bot offerti per l'asta di fine mese 8750 miliardi di lire sono costituiti da titoli a tre mesi ad un prezzo base di 95,45 lire, pari ad un rendimento del 19,33%. La tranche a tre mesi è riservata al sistema bancario. L'emissione di Bot a sei mesi è invece pari a 14.250 miliardi di lire, e viene offerta ad un prezzo base di 91 lire pari ad un rendimento del 19,94%. Infine la tranche a 12 mesi è pari a 4000 miliardi, offerti ad un prezzo base 83,35, pari ad un rendimento del 19,96%.**

Studiavano all'Università: nel loro appartamento materiale eversivo

# Sei arabi espulsi da Perugia tra i libri opuscoli sulle armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Ancora sei espulsioni dal vivaio terzomondista di Perugia: tre cittadini giordani, due libanesi e un palestinese sono stati allontanati dal «crocevia del terrorismo» denunciato dal giudice Imposimato. Alla periferia di Perugia, in un alloggio alle spalle degli impianti sportivi, la polizia ha scoperto un deposito di materiale eversivo. L'attenzione degli inquirenti si è fermata su nove opuscoli d'istruzione all'uso delle armi.

Nei grafici, l'azione del bazooka è pianificata al dettaglio, per l'assalto alle strutture deboli degli edifici. «*Questo disegno* — commenta un funzionario della Mobile — *sembra fatto su misura per attaccare il Palazzo della democrazia cristiana all'Eur*».

Come aghi nel pagliaio, i giordani Al Zaghal Marwanyawoat, Wahdan Fahmam, Sayed Mon'd'fund, di 26 anni, i libanesi Hussein Awada, Ayaub Ibraim Mohamed, 27 e 21 anni, e il palestinese Al Bohawisi Saeid, di 18, si erano mimetizzati tra i 12 mila studenti dell'Università per Stranieri più affollata d'Europa, pronti ad intervenire al servizio della destabilizzazione internazionale. Come è consuetudine nel nostro Paese, la polizia non denuncia i sei stranieri, ma si limita ad ordinarne l'espulsione.

La città è in stato d'allarme. Le affermazioni del giudice romano hanno lasciato il segno. Le indagini di Imposimato riportano al maggio scorso quando, ancora una volta con un provvedimento d'espulsione, il nostro Paese si liberò dena cellula di Mlug Ayad, il giovane libico ritenuto dai nostri Servizi di Sicurezza responsabile degli omicidi dei due commercianti di Tripoli uccisi a Roma l'anno passato: il primo in via Veneto, l'altro sulla sua Bmw.

L'espulsione di ieri ha sorpreso, e la preoccupazione in città si rafforza. Per Perugia i precedenti sono altrettanti: attivano un canale diretto con gli ambienti dell'Università i sabotatori dell'oleodotto di Trieste, erano passati per Perugia i palestinesi dell'attacco alle Olimpiadi di Monaco, Perugia fu il retroterra per la strage di Fiumicino nel '73 e, ultimo in ordine di tempo, all'Hotel Posta di Perugia ha soggiornato l'anno scorso l'attentatore di Giovanni Paolo II, Alì Agca.

Questa catena di sovversione e di terrorismo allarma la città, ma i suoi amministratori tentano di ridimensionare le stesse affermazioni del giudice Imposimato, convinti che il malcontento possa alimentarsi di venature xenofobe nei confronti degli studenti dell'Università per Stranieri. «*Città ospitale*», «*città tranquilla*», ripete il sindaco socialista Giorgio Casoli, magistrato di Cassazione, ex-presidente di sezione della Corte d'assise d'appello di Milano. «*Per aver giudicato Curcio ed Ognibene* — dice il sindaco — *ho una certa esperienza di terrorismo e invito tutti a non criminalizzare la nostra Università: siamo fatti le debite distinzioni per non ingenerare panico e turbamento*».

Il magistrato-sindaco di Perugia è stato quindi molto duro con il giudice istruttore Imposimato. «*Perugia è crocevia del terrorismo? Se le convinzioni di Imposimato sono basate su notizie precise, tratte da atti processuali sottoposti al segreto istruttorio, non le doveva in nessun caso rendere pubbliche. Se, al contrario, sono soltanto ipotesi, non suffragate da dati di fatto precisi, allora doveva stare zitto, per non essere incauto, visto che poi le ipotesi si trasformano in certezze*».

Il sindaco si tiene in contatto con la procura della Repubblica. Arriverà Imposimato da Roma? «*Per ora il viaggio di Imposimato a Perugia è soltanto un'ipotesi: i magistrati perugini non ne sanno nulla, come nulla sanno sufficientemente delle espulsioni decise dalla polizia*».

**Francesco Santini**

# La lunga marcia dei prezzi

L'inflazione sta calando in Italia? Possiamo, dunque, tirare un sospiro di sollievo? Vera la prima affermazione. Non esatta la seconda, perché le ragioni e le circostanze di questo calo non sono fatte per tranquillizzare.

Si è vero, l'indice dei prezzi al consumo si sta comportando in modo «più gentile» del preventivato. In dicembre esso ha registrato soltanto un aumento dell'1% rispetto a novembre. Nel 1980 l'aumento era stato invece di quasi un punto e mezzo e nel 1979 di quasi due: anche perché la «febbre della tredicesima mensilità» tendeva a sospingere all'insù i prezzi.

Se si guarda tutto il diagramma dei prezzi al consumo dal 1979 al 1981 si vede una curva, che raggiunge un massimo nei primi mesi del 1980, poi scende, torna ad avere un massimo (un poco più basso del precedente) alla fine del 1980, indi scende gradualmente, attestandosi su una montagnetta a metà 1981, per andar poi ancora giù. La discesa del dicembre, sia pure più marcata, si inserisce in una tendenza generale.

Questa flessione dei prezzi, la si può trovare confermata nei numerosi «saldi» di questo periodo e nei larghi sconti che si conseguono, per parecchi beni durevoli, anche in «alta stagione», rispetto ai prezzi di listino: tipico il caso degli sci, che pure quest'anno sono più richiesti dello scorso anno, data l'abbondanza di neve nelle stazioni invernali. Essa riflette, tuttavia, non un ribasso nei costi ma un ribasso generale della domanda. Si vende a prezzi contenuti, pur di vendere.

Secondo le rilevazioni della Cee i redditi delle famiglie, in termini reali, nel 1981, al netto delle imposte sono calati dell'1% rispetto all'anno prima.

La flessione dei redditi delle famiglie si traduce in flessione dei consumi, soprattutto nelle grandi e medie città industriali, percorse dalla crisi. Nella media 1981, però, secondo la Cee, la nostra flessione di consumi è solo dello 0,1% a differenza della Germania dove è stata dell'1,3%. Ancora una volta, potremmo consolarci, considerando che in Gran Bretagna essa è stata appena dello 0,6%: il che vuol dire che in quel paese la diminuzione dei redditi familiari è stata fronteggiata molto più che da noi con la soluzione di intaccare i risparmi.

Perché questa flessione dei prezzi non ci tranquillizza? Innanzitutto perché si accompagna alla debolezza della «congiuntura economica»: bassi consumi e riduzione dei risparmi.

**Francesco Forte**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Una tragedia americana tra letteratura e delitto

# Mailer e lo scrittore assassino

**Al processo, appassionata testimonianza del romanziere; ma non salverà Abbott dalla condanna**

NEW YORK — *Jack Abbott, lo scrittore assassino, tornerà nel «ventre della bestia». Da ieri sera i giurati della prima sezione della Corte suprema di New York sono riuniti in camera di consiglio. Devono decidere se Abbott tornerà in carcere per tutta la vita o per 15 o per 20 anni. Devono, come ha detto il difensore, decidere se quest'uomo che ha passato la vita in prigione da quando era bambino dovrà tornare per sempre in quel luogo di orrori che il suo libro Nel ventre della bestia ha fatto conoscere, con una crudezza e una violenza inedite, a milioni di lettori in America.*

*Il processo a Henry Jack Abbott è stato drammatico e spettacolare, a momenti persino irreale, come su un palcoscenico di Broadway o sul set di un film.* «Vi posso dire che l'unica cosa vera in quest'aula è la sofferenza di chi ha perduto una giovane vita come quella di Richard Adan». *Richard Adan è la vittima, ucciso con una coltellata in un giorno di luglio del 1981 su un marciapiede di Manhattan. A 20 anni, era già apprezzato come poeta, era un bravo attore, faceva il cameriere la notte per guadagnare qualcosa. Si era appena sposato. Henry Jack Abbott è l'assassino. Era libero sulla parola da appena 40 giorni, sotto la responsabilità dello scrittore Norman Mailer.*

*Così Abbott ha spiegato il suo crimine ai giudici durante l'udienza:* «Ho passato la vita in prigione. In prigione si impara un linguaggio. Se lo imparì può sopravvivere. Io sono qui, in quest'aula, ancora vivo, perché di quel linguaggio conosco tutto. So come si avvicina il pericolo. So anche che un gesto amichevole o un sorriso nascondono la minaccia di morte. Ero pronto e ho agito quando ho sentito il pericolo avvicinarsi». *Ma il linguaggio della prigione non ha aiutato Jack Abbott per le strade di Manhattan. I movimenti e i gesti di Adan non nascondevano alcuna minaccia.*

*In aula c'era lo New York della letteratura e dello spettacolo. Kurt Vonnegut è comparso accanto a Norman Mailer. Mailer non ha perduto neppure un minuto del processo. E con lui è venuto quasi ogni giorno Christopher Walken, l'attore divenuto famoso con il film Il cacciatore. Si dice che Walken interpreterà Abbott nel film tratto dal libro e da questo processo.*

*I due momenti più tesi si sono avuti intorno al libro e al mestiere di scrivere. Il pubblico accusatore ha scelto di usare il libro di Abbott come la peggiore testimonianza contro il suo autore. Ha letto ai giurati le pagine in cui l'ex prigioniero descrive un delitto in carcere.*

*Mailer lo guardava indignato. Sono in tanti fra gli intellettuali di New York a vedere un pericolo dietro l'idea che un libro possa essere usato come un capo d'accusa. Abbott si è rivolto ai giurati gridando:* «Avete me, avete la mia confessione. Perché dovreste usare come capo di imputazione il mio libro?».

*L'accusatore ha continuato però a leggere le pagine del libro come una sinistra testimonianza. Norman Mailer allora ha tenuto nel corridoio del tribunale una conferenza stampa affannosa, violenta, disperatamente polemica.*

«Volete il sangue?, *ha gridato ai giornalisti. Potete averlo, ma il sangue di uno scrittore è nella sua immaginazione, nella sua capacità di raccontare la vita, per quanto sia orribile ciò che racconta. C'è già un morto in questa storia spaventosa, perché ne volete un altro? Avete un uomo in manette, ha confessato il suo crimine. Perché volete uccidere la sua parte nobile, l'immagine e il valore dello scrittore?».*

*Con emozione visibile Mailer ha preso posto sul banco dei testimoni. Ha detto:* «Ho corso un rischio dando la mia parola per la libertà di Abbott. E' stato un rischio tremendo ma lo correrei di nuovo. Io ho scommesso sul futuro di Abbott come letterato e come scrittore. E' un grande talento, lo credevo e lo credo ancora. E' stato il passato di Abbott, una specie di bomba a orologeria che era dentro di lui, ad indurlo ad uccidere».

**Furio Colombo**

Per un'assemblea dei poligrafici «La Stampa» esce oggi incompleta.

Positivo bilancio per il gruppo auto, tornato primo in Europa

# Giovanni Agnelli: Il 1981 per la Fiat è stato l'anno della grande svolta

**TORINO — Per la Fiat il 1981 è stato «un anno di svolta». Il 1982 sarà l'anno del rafforzamento dei risultati. Lo ha detto Giovanni Agnelli nella lettera agli azionisti**

**Considerazione sostanzialmente positiva, dunque, che i risultati complessivi del Gruppo confermano: fatturato di 22 mila miliardi di lire, contro 18.138 nel 1980, con un incremento del 21 per cento. Trattandosi di un fatturato riferito in gran parte a mercati internazionali, deve essere raffrontato con l'incremento medio dell'inflazione nei Paesi Ocse che, nel 1981, è stato del 10,1 per cento. Si tratta, quindi, di un aumento notevole in termini reali; impennata degli investimenti saliti a 1242 miliardi, contro 560 nel 1980.**

Scrive Agnelli nella lettera agli azionisti: «*Il 1981 è stato per la Fiat interamente dedicato al ricupero di produttività e di efficienza*» che ha determinato la «*svolta nello sviluppo della nostra società. Il 1982 sarà, per il Gruppo, un anno di sforzi massicci, sia per continuare l'opera di ricupero di redditività, sia per proseguire, con i nuovi investimenti soprattutto nel settore auto, i programmi di sviluppo previsti*».

Per raggiungere questi obiettivi «*abbiamo operato* — prosegue Agnelli — *su tutti i fronti, razionalizzando l'organizzazione del lavoro e ridefinendo, laddove era necessario, i compiti e le attività delle strutture*». Per il 1982 «*anno di sforzi massicci*» Agnelli si è detto convinto che la strada imboccata dalla Fiat sia quella corretta per metterla «*in condizioni di sostenere e vincere le sfide concorrenziali*

«*Il fatto che nel 1981 la crisi mondiale si sia aggravata* — sostiene il presidente della Fiat — *non ci ha colti di sorpresa, anche se l'estensione geografica e la profondità della crisi sono andate al di là delle peggiori previsioni. Ma soprattutto questa situazione non ci ha trovati impreparati sul piano industriale, come testimonia il netto miglioramento dei risultati aziendali*».

La Fiat per la prima volta presenterà quest'anno, riferito all'esercizio '81, un bilancio consolidato del Gruppo, con un risultato in utile ed il suo presidente ha sottolineato come «particolarmente significativo» l'andamento del settore automobili che chiude i conti del 1981 in sostanziale pareggio «*nonostante la depressa situazione del mercato automobilistico*». La Fiat Auto, tuttavia, registrerà una perdita relativa al riallineamento delle partecipazioni nei Paesi sud-americani dove si sono registrate flessioni del mercato del 40 per cento sul 1980. Tutti gli altri settori, invece, ad eccezione della siderurgia, chiuderanno i conti '81 con sostanziali attivi e con risultati, quindi, sensibilmente migliori di quelli del 1980.

«*Quando nell'autunno del 1980* — prosegue Agnelli — *iniziammo con le organizzazioni sindacali un duro confronto per il ripristino di condizioni operative tali da consentirci di competere sul mercato internazionale, eravamo ben consci che lo scenario che ci attendeva per gli anni futuri sarebbe stato difficile. La Fiat si trovava stretta da una situazione sindacale interna insostenibile e da una crisi di mercato che si faceva sempre più difficile. Unitamente a questi fattori si era aggiunta una politica di rigidità dei cambi che, in assenza di un controllo dei fattori interni di inflazione, rendeva più acuto il problema della competitività*».

Il risanamento industriale del Gruppo — che ha comportato, purtroppo, una riduzione da 342 a 315 mila dipendenti — non è stato però visto solamente in un'ottica di ricupero dell'efficienza interna, ma di rilancio di alcuni settori industriali di importanza strategica per la Fiat e per il Paese. Agnelli fa notare come si sia operato anche sull'indotto; come il ricupero di competitività abbia agevolato lo sforzo di rilancio commerciale del Gruppo e, a tale proposito, ricorda come «*in una situazione di mercato oltremodo difficile molti dei nostri prodotti hanno conquistato significative posizioni in Europa e nel mondo. La Fiat è ritornata ad essere la marca automobilistica più venduta in Europa, la Fiat Trattori ha consolidato il primo posto già ottenuto lo scorso anno; l'Iveco, con un'annata positiva, ha confermato la seconda posizione in Europa e significativi incrementi di quota di mercato sono stati ottenuti anche dalle Macchine movimento terra*».

Agnelli sottolinea infine l'importanza degli accordi con le Partecipazioni statali avviati nel 1981 e quelli che matureranno

**Renzo Villare**

(Altri servizi a pagina 14)

### Lo slittamento può favorire o contrastare l'ipotesi di una crisi?

# Al rinvio del congresso della dc legata la verifica per il governo

**Sanese assicura: «Ci vogliono tempi più lunghi solo per ragioni tecniche» - Granelli: «Se è così bastano solo pochi giorni, diversamente bisogna avere il coraggio di dire che si tratta di motivi politici»**

ROMA — Che cosa c'è dietro il rinvio del congresso dc? «*Niente, non c'è assolutamente niente* — dice Nicola Sanese, segretario organizzativo democristiano —. *Basta con la dietrologia. E' possibile che ci sia uno slittamento nelle date, dovuto a ragioni esclusivamente tecniche. Stiamo cercando di tradurre in regole precise le raccomandazioni e le innovazioni dell'ultima assemblea nazionale dc, che comportano importanti novità. Tutto questo ha bisogno di tempo. Ci vuole tempo per definire le nuove regole, e ci vuole altro tempo per attuarle. Per questo, io dico che se si vuole un congresso senza novità, semplificando tutto, si può anche partire alla scadenza prefissata del 2 aprile. Se si vogliono realizzare davvero tutte le innovazioni previste dall'assemblea nazionale, allora bisogna prevedere tempi più lunghi*».

Così, nei corridoi democristiani si dà per certo uno slittamento della data d'apertura del congresso al 22 aprile, ma qualcuno anticipa che si finirà per spostare definitivamente l'avvio dei lavori all'inizio di maggio. A questo punto, diventa naturale chiedersi se questo inizio tormentato della battaglia congressuale è davvero legato soltanto a ragioni tecniche, come si assicura a piazza del Gesù, oppure se il balletto delle date nasconde qualche manovra politica.

«*Per ora* — dice il capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco — *non vedo alcun risvolto politico. Certi ritardi sono inevitabili, quando si scelgono procedure complesse come quelle decise dall'assemblea nazionale: ma il congresso si farà, più o meno nella data fissata. Io dc non vuole certo eludere questo appuntamento, e chi lo pensa si sbaglia*».

«Sì — aggiunge Luigi Granelli, esponente della sinistra dc — *però bisogna tenere gli occhi aperti. I motivi tecnici, di cui parla la segreteria, possono determinare un ritardo di dieci, quindici giorni, non di più. Se si esce dal mese di aprile, se si va a maggio o ancora più in là, allora bisogna avere il coraggio di dire che si tratta di un'operazione politica, e bisogna coglierne gli obiettivi e le conseguenze*».

Un obiettivo, secondo qualcuno, sarebbe quello di rinviare l'appuntamento con la «verifica» di maggioranza chiesta dal psi, e fissata per i giorni immediatamente successivi al congresso democristiano. Lo slittamento dei tempi, in questo modo, diventerebbe un deterrente in più per il ricorso alle elezioni anticipate, anche se sembra difficile che Craxi possa accettare un rinvio di un altro mese, o poco meno, per il chiarimento tra le forze di maggioranza.

Contro le elezioni, in ogni caso, già ieri si è pronunciato il presidente dei deputati democristiani, Bianco, con la relazione di apertura dell'assemblea del gruppo. Per Bianco, la rottura traumatica della legislatura con il ricorso a nuove elezioni va contro «*l'opera di risanamento e di modernizzazione della situazione italiana, che rischia anzitutto la stabilità delle istituzioni. I deputati dc si batteranno con ogni mezzo parlamentare per impedire le elezioni anticipate*».

Secondo il capogruppo dc, l'alleanza tra i cinque partiti che sostengono il governo Spadolini «*non ha alternative, e resta l'unica area politica entro la quale mantenere le intese e definire le linee di azione governativa*». In questo quadro, il «chiarimento» con il pci, dopo le nuove posizioni delle Botteghe Oscure in seguito ai fatti polacchi, «*deve essere attentamente perseguito dalla dc senza che avvengano furbeschi scavalcamenti*», tenendo conto che «*il primo chiarimento deve verificarsi nell'ambito della sinistra*».

Oggi intanto la dc riunisce la sua direzione, per una discussione sul terrorismo (dopo le ultime rivelazioni sui piani delle Br per assaltare la sede democristiana dell'Eur), con una relazione del ministro dell'Interno, Rognoni. Alla direzione parteciperanno Donat-Cattin, Faraguti e Fontana, i tre esponenti della corrente «Forze Nuove» che accogliendo l'invito di Piccoli sono tornati sulla decisione di dimettersi per favorire e sollecitare lo scioglimento delle correnti dc. In mattinata, Piccoli discuterà con tutti i segretari regionali le modalità del prossimo congresso e del tesseramento '82; domani e sabato, sarà il Consiglio nazionale a tradurre in norme statutarie e di regolamento le deliberazioni dell'assemblea nazionale, e a fissare, con ogni probabilità, la data definitiva del congresso.

**e. m.**

### Il pdup: solo 50 «i dissenzienti»

MILANO — Divergenze politiche con la linea troppo «filo-pci» e «settaria» nei confronti del psi portata avanti da Lucio Magri, la constatazione che il processo di unificazione tra mls e pdup «*è fallito*» sono questi i motivi che hanno indotto William Sisti, segretario del pdup a Milano, e Giovanni Cominelli, consigliere regionale ad annunciare la creazione di un «*Centro di iniziativa per l'unità della sinistra*».

Se per ora non sono stati interrotti i legami con il partito (solo Sisti ha dato le dimissioni dall'incarico di segretario provinciale) l'iniziativa potrebbe preludere ad una spaccatura.

Un comunicato del pdup precisa che «*il dissenso coinvolge non più di 50 compagni ed è tale da non mettere in discussione il consolidamento dell'unificazione*». La segreteria piemontese del pdup esclude nettamente che la scissione investa anche la federazione provinciale di Novara.

Spiegando la loro iniziativa, Cominelli e Sisti hanno spiegato che il «Centro» vuole essere un punto di riflessione culturale per tutta la sinistra.

### Spadolini presidente della fondazione "Casalegno"

**ROMA — Sarà conferita al senatore Giovanni Spadolini la presidenza della fondazione Carlo Casalegno. La cerimonia avverrà a Roma il 28 gennaio alle 18,30 nella sala della Federazione nazionale della stampa. Seguirà una conferenza stampa, durante la quale il comitato promotore illustrerà obiettivi e caratteristiche della fondazione intitolata al giornalista assassinato dalle Brigate rosse.**

### Giulio Mazzon e la massoneria

Signor direttore,

smentisco l'intervista (pubblicata il 19 gennaio) del generale Ennio Battelli. Gran Maestro in carica. In essa si fanno apprezzamenti inammissibili sulla mia candidatura a Gran Maestro.

Mi onoro della stima del presidente della Repubblica e la sua chiara personalità non discende al livello deteriore di dispensiere di candidature o lottizzazioni. Altri hanno agevolato lottizzazioni destabilizzanti della vita democratica del Paese. Codesto quotidiano è troppo serio e responsabile e non ho necessità di ricordare il diritto per pubblicazione del mio testo che invio doverosamente in copia al Capo dello Stato.

*Giulio Mazzon*

### Già emessi 30 ordini di cattura

# Truffa fiscale Iva circa 200 imputati

**ROMA — Circa duecento imputati, dei quali una cinquantina esponenti di società in liquidazione o praticamente inoperanti e tutti i restanti «fratelli» delle fatture false che permettevano di coprire operazioni volutamente «gonfiate» o addirittura inesistenti: questi gli sviluppi dell'inchiesta sulla gigantesca truffa fiscale che ha provocato allo Stato, secondo i primi accertamenti, un danno ammontante ad almeno 40-50 miliardi, e che prosegue a pieno ritmo a Roma e in varie altre città d'Italia. A condurla nella capitale è il sostituto procuratore Orazio Savia, che ha già emesso una trentina di ordini di cattura per associazione per delinquere e fatturazione di operazioni inesistenti (art. 16 legge Iva), molti dei quali eseguiti (ma a distanza di breve tempo tutti hanno ottenuto la libertà provvisoria) e un gran numero di ordini di comparizione per i medesimi reati. L'inchiesta è nata due anni fa, a seguito di controlli incrociati svolti dalla Guardia di Finanza, e ha portato dapprima alla scoperta di una vasta organizzazione dedita appunto a rilevare società in liquidazione o inoperanti e successivamente all'individuazione di centinaia di ditte o imprese che si avvalevano delle fatture per realizzare, evitando di pagare, in parte o del tutto, l'Iva, ingenti profitti, costituire contabilità «nera» o mascherare transazioni commerciali illecite o fasulle.**

**Le fatture, formalmente ineccepibili, venivano emesse dall'organizzazione truffaldina per attestare acquisti o vendite di materiale inesistente, forniture mai avvenute, affari mai conclusi o quantomeno per importi non corrispondenti alla realtà.**

### Evasore fiscale condannato a otto mesi (da scontare)

**BARI — Otto mesi di arresto e pagamento delle spese processuali: questa la condanna inflitta a un evasore fiscale dalla prima sezione penale del tribunale di Bari.**

**La sentenza, definita «esemplare» dai magistrati, colpisce Vincenzo Caradonna, 34 anni, barese: aveva omesso di presentare la denuncia dei redditi per il 1979, frodando il fisco di cinque milioni e mezzo di lire.**

# La lunga marcia

(Segue dalla 1ª pagina)

mi vogliono dire anche bassi ordinativi interni per le imprese e difficoltà di reperire mezzi per gli investimenti, quindi problemi per i bilanci aziendali e problemi per l'occupazione, gravi specialmente nelle industrie dei beni durevoli.

Vi è un altro fatto, che si aggiunge, quale motivo di preoccupazione e che, a tutta prima, appare incomprensibile. I salari sono aumentati, nell'arco dell'anno 1981 di un 21,7% mentre il tasso di inflazione, misurato sui prezzi al consumo, è stato del 18% scarso. Come mai questo andamento «a forbice»?

La spiegazione sta nel fatto che i 44 scatti di punti di scala mobile del 1981 sono stati «eguali per tutti» in modo nominale. Ma ogni punto di contingenza, che è ufficialmente di 2390 lire per tutti i lavoratori (3400 per le imprese, data l'aggiunta degli oneri sociali) ne ha resi 1900 all'operaio poco qualificato, 1600 al lavoratore «medio» e 1300-1400 allo specializzato e al tecnico di buon livello. Nonostante l'anno di magra, le imprese hanno reagito a questo stato di cose, accogliendo le richieste della parte dei lavoratori così danneggiata, di integrazioni retributive, a vario titolo, a livello aziendale. Ne è venuto, dunque, il paradosso che in un anno senza contratti e con la scala mobile che copre per il 70% le retribuzioni medie lorde, rispetto al rincaro dei prezzi, i salari unitari si sono accresciuti del 15% di più che i prezzi al consumo, anziché del 30% di meno.

Alti costi unitari del lavoro e alti costi unitari del capitale a prestito caratterizzano ora il mondo della produzione. Situazione molto delicata, da cui non reputo si possa uscire prolungando la «magra» perché essa, mentre non attenua il rincaro dei salari (come si è visto), riduce la produttività, in quanto chi produce di meno vi deve caricare più spese generali. E s'accresce il costo delle riconversioni e della mobilità, perché le occasioni di lavoro nuove s'assottigliano. Certo, ci vuole molta prudenza nel riavviare il motore dell'economia. Ma non illudiamoci che l'inflazione che andiamo a nascondere, con il sistema della stretta monetaria che genera prezzi cedenti al consumo mentre i costi sono alti nella produzione, sia un oggetto destinato a non saltar più fuori.

**Francesco Forte**

### La deposizione dell'editore milanese alla commissione sulla P2

# *Rizzoli: c'erano Calvi e Ortolani dietro l'«operazione Tassan Din»*

**«Non è vero che fui io a cedere il 10,2 per cento del gruppo al direttore generale»**

ROMA — In più di cinque ore, interrogato ieri dalla commissione parlamentare sulla P2, Angelo Rizzoli ha raccontato i particolari dei primi incontri con Licio Gelli e Umberto Ortolani, ha spiegato come nel tempo le quote azionarie del gruppo editoriale sono passate di mano, ha ribadito infine di non aver mai regalato nulla al suo direttore generale Bruno Tassan Din. L'editore milanese, alla fine, ne è uscito meglio di quanto si pensasse, con il risultato però di mettere nel guai Tassan Din e, in parte, il presidente dell'Ambrosiano, Roberto Calvi. Non è escluso anzi che la commissione decida di mettere a confronto Angelo Rizzoli col suo direttore generale.

Al centro della deposizione dell'editore, il 10,2 per cento del pacchetto azionario del gruppo che Tassan Din, giorni fa, dinanzi agli stessi commissari aveva rivendicato per sé, minacciando querele a chi avesse detto il contrario. «*Me lo ha dato Rizzoli, durante l'ultimo assetto azionario*» — aveva detto. L'editore milanese, invece, ha dato una versione contraria. «*Quando c'è stato l'aumento di capitale da cinque a venticinque miliardi* — ha raccontato —, *operazione progettata e consigliata da Umberto Ortolani, i soci chiesero che la carica di direttore generale non fosse affidata ad un membro della famiglia Rizzoli. Per favorire una soluzione interna, dopo un sondaggio nel consiglio d'amministrazione, feci il nome di Tassan Din*».

«*Presumo* — ha aggiunto Angelo Rizzoli — *che dietro l'operazione vi fosse il banchiere Roberto Calvi. Le trattative, infatti, furono condotte dall'avvocato Chiaravalle, legale della Centrale. Era impensabile che un'operazione di questo genere potesse essere condotta contro la volontà della Centrale*». In sostanza, ha fatto capire Angelo Rizzoli, Tassan Din era un uomo di gradimento di Calvi e di conseguenza anche dell'avvocato Umberto Ortolani.

«*Quanto al suo 10,2 per cento* — ha spiegato Rizzoli —, *non sono stato io a donarglielo. L'assegnazione di questa quota a Tassan Din è scaturita dall'accordo sull'ultimo assetto azionario, quello appunto consigliato da Ortolani*». Angelo Rizzoli ha rifatto la storia dall'inizio. Da quando, cioè, l'aumento di capitale del '77 costrinse i Rizzoli a dare in pegno, per ottenere finanziamenti, l'80 per cento di quel 90,2 per cento del gruppo che era detenuto dai Rizzoli.

Questo consistente pacchetto di azioni della Rizzoli passò in un primo tempo all'agente di borsa Giammel, poi al Credito Commerciale che faceva capo a Pesenti ed infine allo Ior (Istituto Opere Religiose). Nell'aprile dello scorso anno, Angelo Rizzoli rientrò in possesso di quelle azioni: il giorno di Pasqua s'incontrò a Napoli all'Hotel Excelsior, alla presenza dell'avvocato Zanfagna, con Bruno Tassan Din che gli propose l'attuale ripartizione. Il quaranta per cento sarebbe tornato a Rizzoli, il 40 alla Centrale, il 10,2 per cento sarebbe stato affidato ad un «beneficiario garante» di un sindacato di controllo che, in pratica, avrebbe legato fino al 1991 i vari soci (Tassan Din, in sostanza, controllerà per dieci anni la vendita). Il restante 9,8 per cento al Rotschild di Zurigo.

Ad un certo punto Rizzoli ha persino lasciato intendere di voler abbandonare il mondo dell'editoria. Con una punta di amarezza ha sostenuto: «*Per avere un giornale bisogna godere di una credibilità illimitata. Oggi, invece, credo di avere una credibilità limitata*».

Un capitolo a parte ha riguardato i rapporti di Angelo Rizzoli con Licio Gelli. «*L'ho conosciuto nel '75. Me lo presentò Ortolani. Ho incominciato a frequentarlo nel '77. La situazione del gruppo si era fatta difficile e non fu possibile risolverla attraverso i canali ordinari del credito. Fu a questo punto che Gelli e Ortolani assunsero un ruolo determinante, anche per il mercato argentino e del Sud America in genere, dove Gelli era un'autorità. Rimane il fatto che ogni volta che mi sono rivolto a lui ho ottenuto quel che volevo*».

— Ma lei si è iscritto alla P2? «*No, sebbene diverse volte Gelli mi abbia invitato a farlo*».

— Risulta però che lei ha pagato una quota di cinquecentomila lire. «*Ricordo bene l'episodio. Gelli mi disse che tutti i suoi amici gli avevano dato un contributo per i nassuni perseguitati in Sud America*».

— E lei accettò? «*Certo, se mi avesse chiesto 500 milioni avrei rifiutato, ma trattandosi di 500 mila lire...*».

— Tassan Din vanta un credito nei suoi confronti perché ha detto, giorni fa, di avere staccato lui l'assegno. «*E' vero, quel giorno non avevo una lira. Ma la settimana successiva gli restituii la cifra. In contanti...*».

**r. con.**

### Dal Servizio missionari giovani

# A Pertini il premio «artigiano di pace»

ROMA — «Uomo di coraggio, di condivisione e di pace». Con questa motivazione il Sermig (Servizio missionario giovani), nato a Torino ma operante ovunque c'è bisogno di testimonianza, di «condividere» difficoltà e pene, di aiutare chi soffre, ha dato al presidente Pertini un titolo onorifico: «Artigiano della pace».

Ieri mattina una quindicina di giovani glielo hanno portato.

Nei severi saloni del Quirinale questi ragazzi, guidati dal loro fondatore e animatore Ernesto Olivero e accompagnati, a significare l'importanza dell'avvenimento, dalle autorità piemontesi (Enrietti presidente della Regione; Benzi, Picco e Marchiaro, presidente e vicepresidenti del Consiglio; Novelli sindaco di Torino) e dal ministro Bodrato, gli hanno detto: «Lei ripete sempre una frase significativa: si svuotino gli arsenali e si riempiano i granai. Ecco, noi siamo con lei su questa linea, seguiamo questo suo insegnamento». Difatti il premio consiste nel titolo e in cento milioni: «Ma questi li abbiamo già distribuiti, appena raccolti, al popolo del Salvador e a quello dell'Afghanistan che soffrono per la libertà. Li abbiamo raccolti chiedendo a tutti un piccolo sacrificio: la rinuncia a un pranzo, a una festa».

Pertini, commosso, si è intrattenuto a lungo con questi giovani ma non ha dimenticato l'altro «Artigiano della pace» che condivide con lui il premio: padre Pellegrino, l'ex cardinale di Torino, ora gravemente malato. «Mandiamogli un telegramma di augurio tutti insieme», ha proposto, e il messaggio ieri pomeriggio ha raggiunto il cardinale in clinica.

# Persone

di *Lietta Tornabuoni*

## I nuovi signori del lusso

Molti uomini in smoking. Donne in lungo, con vestiti firmati da due milioni. Grande sfarzo: proprio adesso. Grandi automobili nere, bianchi sorrisi instancabili della signora Fanfani. Nei palchi da centomila lire, diplomatici, dame, la tensione euforica e virtuosa delle feste di beneficenza ottocentesche. Come nei disegni di Grosz, gioielli bellissimi e pellicce straordinarie esibiti senza pudori né timori: tutti in piedi, e fortissima ovazione, all'ingresso del Presidente socialista Pertini. Fuori, il teatro è isolato dalla città «per ragioni di sicurezza»; dentro, innumerevoli poliziotti in abito scuro sussurrano cose nelle ricetrasmittenti.

Il lusso stonato e incomprensibile dominante all'Opera di Roma la scorsa a ricordo e celebrazione di Toscanini è magari solo tanto insensibilità. La neo-ostentazione sembra invece una spia di nuove suddivisioni sociali nel tempo dell'inflazione. C'è la gran massa dei lavoratori impoveriti o disoccupati, dei cassintegrati spaventati dal futuro. C'è la media borghesia per la quale sono diventate difficili o impossibili tante cose abituali o non eccezionali sino a cinque anni fa: comprare i libri, andare fuori a cena, cambiare l'automobile, acquistare magari a riscatto una casa, regalarsi una pelliccia, prendere spensieratamente il taxi, mangiare salmone affumicato, fare un viaggio all'estero, chiacchierare in teleselezione, non avere angosce di soldi.

Poi c'è chi spende moltissimo: uno strato che, anziché ridursi, si è allargato a comprendere gente molto varia. Oltre i ricchi da sempre, i nuovi ricchi dell'inflazione e della degradazione italiana, poi commercianti e professionisti, stipendi d'oro, ladri di Stato, e naturalmente tutti i nuovi capitalisti della criminalità: che non hanno la discrezione della ricchezza, ma segnano il ritorno dell'ostentazione del lusso come emblema di potere, come segno per distinguersi dagli altri che stanno nei guai, persino come intrepida provocazione o sfida.

### Sole

A Milano i templi appositi (posti lustri e silenziosi, impeccabili lettini non troppo comodi) sono sempre affollati a cominciare dalle sette del mattino, secondo appuntamenti che non tollerano mancanze di puntualità e che quasi mai vengono cancellati. Può saltare la Borsa o arrivare la Finanza, ma, con quel rigore che distingue molti *manager* soprattutto quando si tratta dei propri comodi, svaghi o sport, all'ora fissata eccoli lì: distesi, nudi sotto il raggio luminoso, a procurarsi l'artificiale abbronzatura quotidiana.

A Roma la lampada abbronzante (individuale o per famiglia, destinata a tutto il corpo o soltanto alla faccia) è stata uno dei regali più frequenti dell'ultimo Natale, un autentico successo commerciale: o viene usata anche in coppia, oppure per dorare le guance dei bambini pallidi. Per niente nuova, la voglia di abbronzatura invernale anche finta pare diventata quest'anno una diffusa mania, e va' a capire perché: se per consolarsi, per fingersi sani o reduci dalla montagna, per completare l'esercizio narcisista in assenza di passioni diverse, o per salvare la faccia.

### Bugatti

Legno di noce, rame, corno, peltro, madreperla, frange di seta, pergamena, ottone e intarsi per costruire specchiere, angoliere, scrivanie, letti, *consolles* o il portamusica della Regina Margherita. Cupi e sovraccarichi, in mostra al romano Emporio Floreale, i mobili di Carlo Bugatti ed Eugenio Quarti sono pezzi unici, monumenti: sculture esemplari dei vezzi turcheschi dell'eclettismo fine Ottocento, dei preziosismi orientali e del gusto moresco d'epoca, dell'infausto recupero del Rinascimento nella ricerca d'uno stile che fosse rappresentativo dell'Italia da poco divenuta una nazione unita.

Non belli. E' più bella la famiglia Bugatti: il padre Carlo, cognato di Segantini, pittore, creatore di mobili e d'argenti; il figlio Ettore grande disegnatore di automobili, tra le più eleganti mai esistite; l'altro figlio Rembrandt, scultore di animali che lavorava in uno studio all'interno dello zoo di Anversa e che nel 1916, quando venne a sapere che per la fame della guerra i belgi s'erano mangiati tutti gli animali di quello zoo, si uccise disperato a trentun anni.

Non belli, i mobili di Bugatti e Quarti sono rari, dunque cari: un tavolo con la sua sedia, venticinque milioni. «*Si venderanno tutti*», prevede la gallerista Maria Paola Maino. «*Se i prezzi fossero minori, ottocentomila lire, un milione, forse no: ma adesso tutto quello che costa moltissimo viene comperato subito*».

# *Sfratti prorogati*

(Segue dalla 1ª pagina)

to per l'edilizia residenziale) individuare numericamente le abitazioni da realizzare tassativamente entro un arco di tempo, anche se le somme stanziate saranno erose dall'inflazione.

4) Sarà mantenuto il contestato meccanismo del «silenzio-assenso», ma sarà reso meno automatico nel suo funzionamento con il varo del «*certificato di destinazione d'uso*». In pratica, il cittadino che vuole costruire una casa si rivolge al Comune che entro 60 giorni deve rilasciare una «scheda» (il certificato) contenente le caratteristiche dell'immobile da realizzare, cioè, volume, altezza, area. Entro altri 90 giorni, alla scheda dovrà seguire la autorizzazione vera e propria. Scaduto questo termine, chi non avrà ricevuto la risposta potrà lo stesso iniziare la costruzione.

5) Riduzione dell'Iva, dal 15 al 2 per cento, sui trasferimenti di case non di lusso.

6) Sgravi su Irpef e Ilor per chi si impegna ad affittare per almeno dieci anni. L'entità di questo «premio fiscale» è ancora da definire.

7) Si prevedono invece aggravi fiscali, sempre da definire, per gli appartamenti lasciati liberi, a partire dalla seconda casa e sempre nelle grandi città.

A questo punto c'è da dire che le misure fiscali potrebbero anche non entrare nel nuovo decreto, in quanto un provvedimento così «appesantito» potrebbe andare incontro ad una bocciatura da parte della commissione affari costituzionali. Dall'altra parte, invece, il ministro delle Finanze Formica insiste perché nel decreto sia inserito tutto il suo «pacchetto» e non solo i tre punti sopra elencati. Ed ecco spiegato perché qualche osservatore parla di accordo di facciata e sospetta che dietro il paravento dell'ottimismo si nascondano grosse difficoltà per la messa a punto del progetto.

Si diceva dell'opposizione comunista. Il responsabile del settore casa, Lucio Libertini, nel corso di una conferenza stampa si è scagliato contro i provvedimenti del ministro Nicolazzi. «*Il primo decreto* — ha detto — *è caduto sotto il peso dei suoi errori e delle sue contraddizioni, seppellito da 51 emendamenti della maggioranza. Il secondo rischia di fare la stessa fine*».

Il pci chiede che si stabilisca con decreto solo una graduazione (e non un blocco generalizzato) degli sfratti e un aumento dei finanziamenti. Tutte le altre questioni dovrebbero essere invece affrontate in un organico disegno di legge.

**Emilio Pucci**

**ROMA — La Camera ha approvato un'altra serie di articoli della legge di riforma dei patti agrari: essi riguardano la conversione in affitto dei contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida.**


# Un secolo di storia nelle prime pagine de LA STAMPA

*137 prime pagine de LA STAMPA dal 1867 ai giorni nostri raccolte in volume per voi*

In vendita a Torino presso il salone LA STAMPA di via Roma 80 a L. 20.000 oppure per posta a L. 25.000 comprensive delle spese postali

Per ricevere il libro per posta compilare, ritagliare e inviare questo tagliando a: LA STAMPA Promozione e sviluppo Via Marenco 32 10126 Torino

Desidero ricevere n. ..... copie di

**PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981**

al seguente indirizzo:

Cognome e nome .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

Per il pagamento

☐ ho spedito la somma di L. ..... sul c.c.p. 7104 intestato a:

LA STAMPA, Via Marenco 32 - 10126 Torino

☐ vogliate effettuare l'invio in contrassegno

Data ..... Firma .....

SCIASCIA, BORGES E ALCUNI MISTERI

# I due impostori

E' la primavera del 1926. Nel manicomio di Collegno, che non è ancora diventato, di necessità, una fabbrica della follia, trova ospitalità e rifugio uno sconosciuto sorpreso a rubare vasi di bronzo dal cimitero israelitico di Torino. Le frasi sconnesse, l'apparente confusione mentale, l'assenza di riscontri anagrafici persuadono la polizia che l'uomo non è padrone di sé, è un irresponsabile. Di lì a un anno lo «scrivano di Collegno» diventerà protagonista di un clamoroso affare giudiziario che appassiona e divide l'opinione pubblica della penisola e delle isole: soltanto il passare di una generazione, il declino e la morte dei contemporanei lettori di gazzette metteranno fine all'annosa disputa.

Si dà il caso infatti che, da Verona, una giovane e non rassegnata vedova di guerra abbia riconosciuto nell'innominato il professor Giulio Canella, filosofo, studioso di patristica nonché intemerato marito, che

Sciascia secondo Levine

le fonti ufficiali consideravano disperso sul fronte di Macedonia. Contemporaneamente, dai quartieri popolani di Torino viene affermata una diversa identificazione: il ricoverato è un ex tipografo, Mario Bruneri, che ha dei conti in sospeso con la giustizia per furto e truffa. Non si contrappongono soltanto due mogli, con i rispettivi familiari e amici. L'Italia intera, che nella riservatezza dei tempi non ha altro partito cui appigliarsi, si divide in canelliani e bruneriani. Borghesi e plebei, addottrinati e analfabeti (ma gli schieramenti non appaiono così omogenei, entrambi conoscono prima o poi defezioni) si contendono l'uomo di Collegno, mettendo in piedi un capzioso teatrino della memoria: memoria profonda e memoria artificiosa, memoria rimossa e memoria procurata.

Ma lui, che passa imperturbabile e indenne attraverso tante passioni e perizie, di quale operazione mnemonica risulterà tributario? Sarà, il suo, stupefatto recupero propiziato dall'affetto di una moglie tenerissima e volontariosamente acquisito mosso dal calcolo? Quando, nel dicembre 1931, la Corte di Cassazione stabilisce che Mario Bruneri ha simulato la follia per evitare il carcere, egli si è già unito allo signora Giulia Canella, ha messo al mondo due figli ed è emigrato clandestinamente (con quel nome e quella notorietà!) in Sudamerica. Di là produce equivoci memoriali a beneficio degli implacabili sostenitori e, d'altronde, si è tanto immedesimato nella parte del professor Canella che sente il bisogno di difendere quella spuria identità, quell'avventurosa integrità.

Ma, stringendo, Bruneri o Canella? Leonardo Sciascia, che rievoca la vicenda in uno dei suoi catturanti racconti-inchiesta (*Il teatro della memoria*, ed. Einaudi) non ha dubbi — e non ne lascia — sulla mistificazione montata dallo «smemorato di Collegno», resa possibile, fatta più coerente, perché recitata sul fondale di un'Italia schizofrenica. Ma lo scrittore è poi pronto a rovesciare la persuasione raggiunta, la realtà effettuale, per abbracciarne la poetica intuizione di Pirandello. Un anno prima dello scioglimento giudiziario, andava in scena *Come tu mi vuoi*, la commedia ispirata dal fatto di cronaca, e la voce di Marta Abba proclamava, contro le false illusioni e le losche allusioni, la verità di Giulia Canella, una fedeltà e una voglia di vivere che guerra e dopoguerra non erano riuscite a scalfire: «*Non perché sembrasse loro, no! - ma perché lo han creduto: lo han voluto credere! - E non c'è prove contrarie che tengano, quando si vuol credere!...*».

Fin qui la ricostruzione di Sciascia, in cui l'ironia per la grottesca vicenda appare temperata da una compassione che prende forza e sostanza — oltre l'inadempienza degli apparati polizieschi, il burocratico zelo della giustizia, la stupidità e la gagliofferia delle comparse — da una verità di ordine letterario, che soltanto la letteratura cioè si è dimostrata in grado di rilevare e apprezzare.

Ma, a questo proposito, ci vien bene una giunta che allarga le riflessioni, arricchisce di una eventuale postilla l'inchiesta di Sciascia. E' impensabile che sulla memoria «seconda» del narratore, quella più sedimentata, non sia passato, quasi un'increspatura, il ricordo di un racconto di Borges. S'intitola *Tom Castro, l'impostore inverosimile*, ed è compreso nella *Storia universale dell'infamia* appena ripubblicata dalle edizioni del Saggiatore. Il testo, scritto nel 1933 per il supplemento di un quotidiano argentino della sera, ritwia a un fatto realmente accaduto che anticipa di mezzo secolo il caso Bruneri-Canella.

Tom Castro, un avventuriero inglese che è rimasto insabbiato in Australia, legge un giorno sul *Times* gli annunci sconsolati di Lady Tichborne: la nobildonna non sa credere alla notizia che il figlio è morto in un naufragio, continua a invocarne il ritorno. Convinto dalla superiore malizia di un domestico negro (caso mirabile di ulteriore dissociazione, di facoltà demoniache proiettate nell'impervia nerezza di un uomo doppiamente emarginato) Tom scrive, si presenta all'appuntamento: e Lady Tichborne riconosce nel farabutto obeso e semianalfabeta l'agile e colto ragazzo che ha perduto. Arriva perfino a «restituire» al figlio apocrifo lettere e diari di quello vero, perché possa documentarsi sul passato, costruirsi un sistema di apprendimento mnemonico.

Potenza dell'amore, e della distrazione. Ci fu un processo che — scrive Borges — «*durò centonovanta giorni. Circa cento testimoni attestarono che l'accusato era Tichborne; e fra questi erano quattro compagni d'arme del Sesto Reggimento Dragoni. I suoi partigiani non si stancavano di ripetere che non era un impostore, perché se lo fosse stato avrebbe fatto in*

Borges visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

*modo di imitare i ritratti giovanili del suo modello. Inoltre Lady Tichborne lo aveva riconosciuto ed è noto che una madre non sbaglia*». Il negro riuscì addirittura a insinuare nel popolino londinese, vivacemente calvinista, che le persecuzioni giudiziarie del suo protetto erano il frutto di un intrigo papista (analogamente e inversamente, i Canella, radicati nella cattolica Verona, avevano fatto fronte contro un presunto complotto anticlericale e massonico).

E' un racconto, quello di Borges, affascinato dalla «perfezione del male», tutte le luci sono puntate sull'impostore e sulla sua anima nera. Mentre Sciascia, alla fine, si dimostra soprattutto sensibile alla figura della donna che accetta di auto-ingannarsi, e, per così dire, alla «imperfezione» del bene e della pietà. L'eventuale rimozione dell'episodio che, con qualche libertà, abbiamo accostato al caso Bruneri-Canella (non c'è smemoratezza in Tom Castro, ma solo nella madre) non potrebbe denunciare un certo distacco del moralista Sciascia da quello che non è ancora il metafisico Borges, ma l'esteta Borges? Sia come sia, che belle storie intrecciate di fantasmi e di uomini veri: passano, tra realtà e letteratura, da una generazione all'altra, svaniscono e riaffiorano, cenni sempre vive per lo scrittore, e il lettore, che si provano a rimuoverle cercandovi dubitosi ocoscopi.

**Lorenzo Mondo**

E' MORTO TREPPER, DIABOLICA SPIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

# *Il Gran Capo dell'Orchestra rossa*

**Polacco, generale dell'Armata rossa, allo scoppio del conflitto organizzò una rete di trecento agenti sovietici - Comunicò a Mosca i più gelosi segreti militari del Terzo Reich - Catturato dalle SS a Parigi, riuscì a ingannarle e a evadere - Tornato in Urss nel '45, Stalin lo accusò di doppio gioco e lo fece rinchiudere in un carcere per dieci anni**

TEL AVIV — E' morto ieri a Gerusalemme Leopold Trepper, l'uomo che durante la seconda guerra mondiale capeggiò la rete spionistica sovietica denominata «Orchestra rossa». Aveva settantassette anni.

*Fu la più grande spia della seconda guerra mondiale, superiore a Rudolf Rosler detto «Lucy», a Elyesa Bazna alias «Cicero» e allo stesso Richard Sorge: a differenza di costoro, infatti, non agì mai da solo ma seppe creare una rete spionistica — la «Rote Kapelle», l'«Orchestra rossa» — che copriva Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e allungava i propri tentacoli persino sull'impero di Hitler fino a raggiungere Goering. Come dovette ammettere l'ammiraglio Canaris, capo dell'Abwehr, le preziosissime informazioni politiche e militari che per tre anni Trepper trasmise a Mosca da ogni angolo d'Europa «costarono» alla Germania oltre duecentomila morti.*

*Trepper era un ebreo polacco, di modesta famiglia e di eccezionale intelligenza, nato a Neumark, nei dintorni di Zakopane, il 23 febbraio 1904. Allo spionaggio, lui che aveva studiato storia e letteratura con l'intenzione di dedicarsi alla carriera universitaria, giunse quasi per caso: diventato agitatore comunista e fuggito in Urss negli Anni Venti, si legò infatti d'amicizia col generale Orlov, capo dello spionaggio russo. A 35 anni, già generale dell'Armata Rossa, Trepper era un uomo dal viso duro come il granito, capelli biondi e ondulati, occhi grigio-chiari, di media statura, robusto, «un uomo, — dirà di lui lo scrittore Claude Spaak, fratello del ministro belga, che lo conobbe e lo aiutò nel periodo del lavoro clandestino —, che dava sempre prova di infinita umanità».*

*Nel gergo dei servizi segreti l'«orchestra» è la rete spionistica, gli «strumenti» sono gli informatori o agenti, il «pianista» è il radiotelegrafista, la «scatola musicale» è la radio clandestina e mobile. L'organizzazione che fra il 1939 e il 1940 Trepper costituì in Europa contava su quasi trecento agenti e diciotto radio; lui teneva le fila — assieme ai luogotenenti Leon Grossvogel e Hillel Kaia — dietro il paravento di una ditta di import-export con sede a Bruxelles e filiali a Parigi e Amsterdam.*

*A Berlino, Trepper arruolò un corrispondente di eccezione: l'ufficiale della Luftwaffe Harro Schulze-Boysen, pronipote dell'ammiraglio von Tirpitz e protetto di Goering (ch'era stato suo testimone di nozze). Membro della sezione stampa del ministero dell'aeronautica e professore incaricato all'Accademia degli affari esteri, Harro radunò attorno a sé un gruppo di antinazisti (come Arvid von Harnack, Adam e Greta Kuchkoff) e, col loro aiuto, trasmise a Trepper i più gelosi segreti militari del Terzo Reich: i piani per l'offensiva di Mosca, la grande puntata contro l'Ucraina, il progetto della campagna 1942 nel Caucaso.*

*Fu a questo punto che il controspionaggio tedesco passò all'attacco: prima sgominò le reti di Bruxelles e Amsterdam, poi spazzò via quella di Berlino, grazie a una incredibile imprudenza del Centro di Mosca (i sovietici, ritenendo il loro codice impenetrabile, trasmisero in un messaggio a Bruxelles l'indirizzo dei tre agenti berlinesi: il 31 agosto '42 il gruppo di Schulze-Boysen fu arrestato al completo e la rete venne distrutta con trentasei condanne capitali.*

*Per l'«Orchestra rossa» fu un colpo mortale, anche perché parecchi agenti catturati accettarono di collaborare in quello che, nel gergo spionistico, si chiama «funkspiel», il gioco radio: Yefremov, capo di Bruxelles, e Victor Sokolov, detto «Kent», capo di Marsiglia, passarono dalla parte dei tedeschi e, fingendo con Mosca di essere riusciti a sottrarsi alla cattura, continuarono a trasmettere notizie che però erano preparate dalla Gestapo.*

Londra, novembre 1973. Trepper giunge nella capitale britannica per una serie di conferenze

*Il lungo dramma di Trepper ebbe inizio proprio in quei giorni: il Gran Capo — come lo chiamavano i suoi agenti — era riuscito, sì, a sfuggire all'arresto ma doveva avvertire subito Mosca dell'infame gioco che stavano conducendo i suoi ex collaboratori. Rischiando cento volte l'arresto e la morte Trepper stabilì finalmente un contatto attraverso il partito comunista francese; tuttavia Stalin gli fece rispondere che mai, come in quel momento, «Kent» e Yefremov avevano mandato notizie più importanti ed esatte. Che fare? Bruciare in tutta la Francia, tradito dai suoi compagni, abbandonato da Mosca — che ora, anzi, cercava cinicamente di farlo sopprimere perché sapeva quanti pericolosi segreti custodiva il Gran Capo — Trepper decise di sviare le ricerche delle SS fingendosi morto (grazie a un certificato di decesso rilasciato da un compiacente medico) e di raggiungere l'Urss attraverso la Spagna. Una spiata, però, lo fece cadere in trappola il 24 novembre '42 mentre si trovava dal dentista a farsi curare un dente.*

*Ma, appena nelle mani dei nazisti, il Gran Capo intuì che essi, in qualche modo, avevano bisogno del suo aiuto e cominciò quindi abilmente ad acquistarsi la loro fiducia arrivando prima a dare informazioni riservate sulle reti e poi a fare anche i nomi di alcuni suoi agenti. Questo grande gioco psicologico proseguì per mesi: da una parte il capo delle SS, Goering, e il suo aiutante, l'ufficiale SS Berg, convinti che Trepper stava passando al loro campo; dall'altra il Gran Capo che si piegava alle spietate leggi dello spionaggio al punto di tradire i compagni, per scoprire quale manovra celasse la Gestapo e per riuscire a informarne Mosca tempestivamente.*

*In questa sottilissima, estenuante schermaglia i nazisti giunsero al punto di permettere a Trepper di uscire dal carcere e andare a passeggio per Parigi, accompagnato dal solo Berg, per vedere se il Gran Capo tentava la fuga o cercava qualche agente. Trepper, pur comprendendo di avere i giorni contati, seppe resistere e continuare il gioco. Finalmente, negli ultimi giorni del febbraio '43, l'SS Goering gli rivelò il mistero: Himmler desiderava stabilire un contatto con l'Urss per concordare una pace separata e il Gran Capo doveva chiedere al Centro di Mosca di mandare a Parigi un emissario.*

*In realtà i nazisti volevano soltanto fingere di trattare con i russi per indurre gli alleati occidentali a far la pace con loro, consentendogli però di rivolgere a Est tutto lo sforzo militare. Trepper intuì immediatamente questo disegno e rispose a Goering che un simile contatto non poteva essere preso da uno dei soliti «pianisti» ma doveva passare attraverso un canale di altissima fiducia: Juliette, un'agente della rete ch'era in contatto con la direzione del partito comunista francese. A notte, nella sua cella, approfittando del sonno dei guardiani, Trepper scrisse un rapporto rivelatore per il Centro, usando un suo codice particolare in cui mischiava ebraico, polacco e yiddish. Se il documento fosse stato scoperto dai nazisti ci sarebbero voluti almeno tre interpreti per decifrarlo e Trepper — come confesserà in seguito — avrebbe approfittato di quelle ore per togliersi la vita. Ma il rapporto non venne scoperto; anzi, raggiunse Mosca.*

*L'indomani, infatti, il Gran Capo — d'accordo con l'ignaro Goering — si recò da Juliette, che lavorava in una pasticceria: là, fingendo di consegnarle il messaggio dettato dalla Gestapo, le passò il rapporto per Mosca con una lettera (indirizzata a Jacques Duclos, a quell'epoca segretario del Comintern: «Caro compagno, ti supplico di fare l'impossibile per trasmettere questo documento a Dimitrov e al Comitato centrale del partito comunista bolscevico. A Mosca c'è qualcosa che non va. Non è escluso che un traditore si sia infiltrato nei nostri servizi».*

*Così la Gestapo era stata giocata e, prima che i nazisti si accorgessero dell'inganno, Trepper giocò anche Goering. Il 13 dicembre '43 l'SS Berg fu colpito da un attacco d'ulcera e il Gran Capo, con noncuranza, gli disse: «Conosco una farmacia dove hanno una medicina prodigiosa. E' quella del dottor Bailly, al 15 di rue de Rome. Perché non la manda a prendere?». «Andiamo noi, io e lei, subito, ribatté Berg che si torceva dal dolore. Prendiamo una macchina dell'ufficio». In dieci minuti arrivarono alla farmacia. Trepper scese e aspettò che l'ufficiale lo seguisse: era deciso ad abbatterlo nel negozio, a calci e pugni, cercando poi di sparire in mezzo alla folla. Ma Berg, che si comprimeva lo stomaco gemendo, gli fece un cenno: «Vada lei. Faccia presto. Non ne posso più». Il Gran Capo entrò disinvolto in quella farmacia che, come lui sapeva da tempo, aveva un'altra uscita in rue de Rocher: la Gestapo non lo rivide più.*

*Trepper arrivò a Mosca nel giugno '45 e andò al Centro chiedendo del suo maestro di spionaggio, il generale Orlov. Ma era stato fucilato. Trovò, invece, un ordine di comparizione davanti alla polizia. Fu chiuso alla Lubianka e vi rimase dieci anni: Stalin lo accusava di aver fatto il doppio gioco e di essersi salvato denunciando i suoi compagni. Lo liberarono, riabilitandolo, alla fine del '55, e Krusciov volle che il Gran Capo, assieme alla moglie Ljuba, andasse da lui al Cremlino per la colazione. Fu un pranzo squisito e interminabile ma — raccontò Trepper in seguito — neppure una parola venne spesa su quei dieci anni trascorsi in prigione. Solo alla fine, quando stava per uscire, Krusciov gli batté sulla spalla e salutandolo gli mormorò: «Tutti possono sbagliare, nevvero?».*

*Nel '57 Trepper potè lasciare l'Urss con la moglie e i tre figli e tornare in Polonia dove cominciò a riordinare appunti e scritti per un libro di memorie. Ma il passato ritornava: vent'anni dopo, nel '74, i servizi segreti francesi gli mostrano la stessa accusa di Stalin e allora, deluso, stanco e malato, Trepper abbandonò l'Europa e si ritirò in Israele portando con sé i segreti della più strabiliante avventura spionistica di questo secolo.*

**Giuseppe Mayda**

POLEMICA IN «TEMPS MODERNES», LA RIVISTA FONDATA DAL FILOSOFO

# La Polonia divide gli eredi di Sartre

**I «giovani» pensano che dopo il «putsch» di Jaruzelski si debba «fare una croce» sul marxismo-leninismo I «vecchi», tra cui Simone de Beauvoir, accusano Solidarietà di cattolicesimo «ottuso» e antisemitismo**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La Polonia divide gli eredi spirituali di Sartre. I «giovani», i pochi rimasti dopo le numerose diserzioni, pensano che dopo il *putsch* del generale Jaruzelski si debba «*fare una croce*» sul socialismo, perché inconciliabile con la democrazia, e ancor più sul marxismo-leninismo, che conduce «*inevitabilmente all'oppressione e alla dittatura*». E' la posizione dei sessantottardi, affiancatisi al filosofo dopo il maggio di quattordici anni or sono, e via via dispersisi tra gli effimeri «nuovi filosofi», assorbiti da crisi mistiche, o riciclati nei partiti riformisti, ad esempio il ps mitterrandiano.

Invece i «vecchi», tra cui Simone de Beauvoir, pur condannando il colpo militare, non condividono quel verdetto senza appello sul socialismo, ed esprimono qualche critica sul cattolicesimo «ottuso» del sindacato Solidarietà. E' la posizione di alcuni antichi «compagni di strada» del movimento comunista, per la verità allontanatisi da un pezzo da quelle simpatie. La polemica è apparsa sul numero di gennaio del mensile *Temps modernes*, fondato da Sartre ed oggi diretto dalla de Beauvoir. Ed è la sola controversia sorta tra gli intellettuali francesi, che finora erano sembrati unanimi nel giudicare il dramma di Varsavia.

Sulla rivista sono stati pubblicati, democraticamente, due editoriali da cui affiorano i diversi «*interessi ideologici*» (come diceva Sartre) e anche le diverse posizioni di due generazioni, oltre ad alcuni dissapori familiari, interni al clan sartriano, emersi dopo la morte dello scrittore. E Simone de Beauvoir ha regolato i conti con i «giovani» nel suo ultimo libro, sulla morte di Sartre: *La cerimonia degli addii*.

Il primo articolo, in cui ci si rifiuta di seppellire il socialismo, pur riconoscendo che il suo avvenire non è «*radioso*», è firmato dalla maggioranza del comitato direttivo di *Temps modernes*: accanto ai nome di Simone de Beauvoir, vi sono quelli di Claude Lanz-

Parigi, Simone de Beauvoir

mann, Bost, André Gorz, Jacques Laurent. Nel testo si dice che «*la lezione che si deve trarre* (dalla crisi polacca) *è che non è il socialismo a portare o a garantire le libertà, ma è anzitutto la loro istituzione senza condizioni che può, se si vuole, renderlo possibile, o, in tutti i modi, aprire l'avvenire*». Un avvenire, appunto, non troppo radioso. E lo si riconosce.

Simone de Beauvoir e i suoi amici condannano esplicitamente, senza sfumature, il colpo di Jaruzelski (il «*militarismo, sfocio supremo del sovietismo*») e ammettono altresì che si può volere la guerra. Lo scontro, per allentare la morsa dell'Urss, ma ritengono che tutto debba avvenire «*all'interno*», e non sotto la bandiera del «*cattolicesimo ottuso di un popolo che, tanto spesso martirizzato, fece degli ebrei i capri espiatori delle sue disgrazie*».

Questa accusa di antisemitismo e di cattolicesimo ottuso rivolta a Solidarietà, emerge pure durante un dibattito interno alla direzione, svoltosi a porte chiuse, ha provocato le dimissioni di uno dei due firmatari del secondo editoriale. Pierre Rigoulot ha ritenuto insopportabili espressioni come «*controrivoluzione cattolica polacca*» o «*guscio di noce vuoto*», usate da Simone de Beauvoir e dai suoi amici per definire il sindacato di Lech Walesa, e ha lasciato *Temps modernes*. E ha polemizzato pubblicamente con i «*rinoceronti*» (i vecchi), rimproverando loro, tra l'altro, di non avere capito che Solidarietà ha espresso per la prima volta in Polonia anche un movimento laico, e di non avere denunciato l'antisemitismo utilizzato dai militari per sollecitare vecchi demoni nel paese di Auschwitz, dopo il *putsch* del 13 dicembre.

Dei «giovani» provenienti dal '68, nella redazione di *Temps modernes*, adesso ne è rimasto uno solo: Dominique Pignon, il quale non ha tuttavia rinunciato a difendere le idee concentrate nel secondo editoriale: «*Al di là del fallimento del comunismo, si pone la questione della pertinenza dell'insieme della dottrina socialista. Scavando fino in fondo ai fatti, si urta contro un'intollerabile evidenza per la sinistra schizofrenica, per i comunisti come per molti socialisti: il socialismo democratico non esiste, e la dottrina marxista-leninista, che alimenta più o meno tutta la sinistra, conduce inevitabilmente all'oppressione e alla dittatura. Solidarietà ce lo ricorda ancora una volta tragicamente, oggi: la terribile evidenza è dura da pensare e ognuno deve affrontare il travaglio e fare una croce sul socialismo...*».

*Temps modernes* non aveva condannato la repressione in Ungheria. Erano tempi in cui Sartre diceva: «*Un anticomunista è un cane, io non cederò*». Nel 1968 fu invece solidale con la «Primavera di Praga», si recò nella capitale cecoslovacca per assistere alla rappresentazione di una sua commedia, e incontrò filosofi e scrittori, oggi in prigione o epurati. C'è da chiedersi se nel 1982 si sarebbe schierato con i «vecchi» (i rinoceronti) o con i «giovani» del suo clan che chiamava «Mao».

**Bernardo Valli**

## Marco Polo e i Dogi a fumetti

VENEZIA — *Il doge Andrea Dandolo, eletto nel 1343 a soli 37 anni, assomiglia un poco a Corto Maltese, ma per il resto i disegni che Raffaele Vianello ha eseguito per la prima storia illustrata di Venezia hanno un piglio e uno stile personali, che prendono le distanze dal «maestro» Hugo Pratt.*

*Si intitola* Venezia, una singolare avventura, *il libro che Vianello e l'architetto Umberto Franzoi, storico e direttore del Palazzo Ducale, hanno dedicato alla loro città. E' pubblicato da «Canova» di Treviso e racconta la storia della Serenissima.*

*Ben inserite nel loro contesto storico appaiono le figure dei veneziani più famosi, molti dei quali sono ora diventati leggenda: dall'audace Marco Polo all'avventuroso Giacomo Casanova. Ma attenzione viene dedicata anche alla inspiegabile figura di Marin Faliero, doge traditore che ordì una congiura contro coloro che gli davano il potere.*

*Nella prefazione, lo scrittore Carlo Della Corte precisa che il volume è raccomandabile «a chiunque intenda sapere di Venezia: ma anche a chi, distratto da scopi più futili, voglia godere una grande avventura, ad occhi aperti».*

**g. b.**

CHI DIRIGERA' IL CENTRO SPERIMENTALE?

# Gli innominati del cinema

ROMA — Mistero al Centro sperimentale di cinematografia, la famosa scuola destinata a preparare le nuove generazioni di registi e tecnici di cui il cinema e la televisione, dominati in Italia dagli anziani, hanno tanto bisogno. Da tre mesi il Parlamento ha approvato le nomine del critico Giovanni Grazzini e dell'ex presidente di Cinecittà Enrico Rossetti a presidente e vicepresidente della storica università del cinema: ma il ministro democristiano del Turismo e Spettacolo Signorello, come paralizzato da invisibili ostacoli, non procede alla firma del decreto di nomina.

Nuovi dirigenti sono stati nominati per tutti gli altri organismi cinematografici dello Stato: il Centro sperimentale, che ha avuto come ultimo presidente Roberto Rossellini, ha visto fallire la candidatura di Nino Manfredi ed è da anni in gestione commissariale, seguita a restare decapitato.

Come mai, cosa succede? «*Lo sono stupefatto: il ministro propone una rosa, il Parlamento la approva e la cosa non si fa*», dice Rossetti; e il sindacato nazionale dei critici cinematografici è intervenuto a sollecitare il ministro. Il misterioso blocco sarebbe dovuto, secondo notizie non ufficiali, all'opposizione del psi, che pure ha approvato le nomine nella commissione del Senato mentre si è astenuto nella commisssione della Camera. I socialisti sarebbero contrari a un accordo politico che, prevedendo accanto a Grazzini (senza partito) e a Rossetti (repubblicano) il democristiano Ernesto G. Laura come direttore generale, vedrebbe escluso il psi dalla dirigenza del Centro sperimentale: e tenderebbero a rinviare le nomine sino alla crisi di governo che rimetterebbe tutto in discussione. «*Se questo è vero, mi dispiace che persino col governo Spadolini la corretta gestione di un'istituzione culturale sia vittima dei giochi dei partiti*», dice Grazzini.

Il ministro Signorello respinge una simile ipotesi: «*I socialisti hanno discusso, hanno sollevato problemi, ma non è che abbiano posto veri e propri veti. Il ritardo delle nomine è dovuto a fatti tecnici: avrei fatto coincidere con l'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione, per il quale esistono ancora alcune difficoltà. Ma spero di risolverle presto*». E s'impegna: «*Firmerò il decreto alla fine di gennaio o ai primi di febbraio*».

**l. t.**

PITTI CASUAL
FIRENZE
23/25 GENNAIO 1982
FORTEZZA DA BASSO
COLLEZIONI ABBIGLIAMENTO
CASUAL/JEANS/SPORTSWEAR
AUTUNNO/INVERNO 1982/83
CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
VIA FAENZA 109/111 - 50123 FIRENZE TEL. 0055-215331/2/3 - TELEX 572153 FIMODI

PITTI CASA
PITTI LINGERIE
FIRENZE
23/25 GENNAIO 1982
PALAZZO DEGLI AFFARI
PALAZZO DEI CONGRESSI
PALAZZINA PRESIDENZIALE
COLLEZIONI DI BIANCHERIA PER LA CASA
COLLEZIONI DI LINGERIE PER SIGNORA
CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
VIA FAENZA 109/111 - 50123 FIRENZE TEL. 0055-215331/2/3 - TELEX 572153 FIMODI

OSSERVATORIO

# Un tecnocrate a Strasburgo

Piet Dankert: un socialista appoggiato dal centro-destra

Piet Dankert è il successore di Simone Veil alla presidenza del Parlamento europeo. Il socialista olandese ha superato nell'ultimo scrutinio il democristiano tedesco Klepsch, «tradito» dai conservatori britannici. L'Assemblea di Strasburgo, dominata da una netta maggioranza di centro destra, sarà paradossalmente diretta da un esponente della sinistra, minoritaria. In realtà, se questa elezione ha dimostrato che neppure l'Assemblea comunitaria sfugge, al pari dei parlamenti nazionali, al gioco dei partiti e alle manovre di corridoio, alla rottura di tradizionali alleanze, si deve anche rilevare che a Strasburgo la separazione tra maggioranza e opposizione è spesso incerta e provvisoria.

Dankert infatti non riscuote le unanimi simpatie nelle file della sinistra europea, dove gli viene rimproverato il suo marcato atlantismo, il suo convinto europeismo sovranazionale, la sua lotta contro gli eccessi della politica agricola comune. Ma proprio per questi motivi, Dankert ha trovato insospettati sostenitori nello schieramento di centro-destra.

L'elezione di un socialista alla presidenza dell'Europarlamento non deve comunque far pensare a un ribaltamento degli equilibri politici dell'Assemblea di Strasburgo. Il presidente ha certo il potere di affrettare o procrastinare un dibattito, di far pesare le sue scelte sul calendario di una sessione, ma resta essenzialmente uno *speaker*, secondo la tradizione parlamentare anglosassone. I limiti della sua funzione sono precisi.

Si può affermare piuttosto che, due anni e mezzo dopo la sua prima elezione a suffragio universale e a mezza strada dalle prossime votazioni della primavera '84, l'Europarlamento cerca adesso un rilancio, mutando la sua immagine di marca, sostituendo all'autorevolezza e alla simpatia umana della liberale francese Simone Veil il dinamismo giovanile, la tecnocrazia d'un socialista olandese definito il *«Kennedy di Strasburgo»*.

Benché sia praticamente ignoto all'opinione pubblica europea e abbia misurato seguito nella stessa Olanda, Dankert è una delle pochissime personalità emerse a Strasburgo, dove eccelle per la sua preparazione sui *dossiers* più importanti come l'agricoltura e il bilancio comunitario. Il suo programma di presidenza, enunciato ieri nel discorso inaugurale, prova un impegno europeista: miglioramento dei metodi di lavoro dell'Assemblea, che non dovrà più smarrirsi in questioni tecniche minori; rafforzamento dei rapporti con i parlamenti nazionali e con l'opinione pubblica europea; potenziamento del ruolo dell'Assemblea sulle questioni finanziarie che le competono secondo i trattati.

Insomma, gli «eurocrati» di Bruxelles e l'onnipotente Consiglio dei ministri dei Nove non troveranno in Dankert un partner docile e arrendevole, ma una forte personalità che intende rafforzare il ruolo del Parlamento e combattere *«la paralisi che da anni blocca la vita della Cee»*. Se Simone Veil era stata una riuscita ambasciatrice dell'Assemblea europea, Dankert intende proiettare l'Europarlamento nel vivo del dibattito sulla cooperazione politica in seno alla Cee, sui rapporti con gli Stati Uniti, sulle relazioni con l'Est, sui problemi commerciali con il Giappone, sulle questioni dei diritti dell'uomo. L'obiettivo è dimostrare la reale utilità del Parlamento di Strasburgo agli elettori europei dell'84.

**Paolo Patruno**

«Il Papa ci approva», aveva detto il Presidente

# Vaticano prende le distanze dalle dichiarazioni di Reagan «Nessun appoggio politico»

ROMA — Le dichiarazioni di Reagan (*«Il Papa ha approvato le nostre iniziative, e le ha trovate utili»*) hanno creato un evidente imbarazzo nei palazzi apostolici. L'apprezzamento personale di Giovanni Paolo II alle misure prese dal governo Usa, e in particolare alle sanzioni economiche contro la Polonia e l'Urss, è contenuto in una lettera che il Pontefice ha inviato il 4 gennaio scorso al responsabile della politica statunitense, in risposta a due missive precedenti, sempre in tema di Polonia, che Reagan gli aveva inviato. Lo precisa un comunicato emesso in serata dalla sala stampa della Santa Sede: il Papa, nella lettera inviata a Reagan, esprimeva *«apprezzamento per tutti gli sforzi svolti ad assicurare concreta assistenza, specialmente sul piano sanitario e alimentare»* alla Polonia. Accennando alle iniziative prese *«da varie parti»*, sempre per alleviare le sofferenze del popolo polacco, il Papa rilevava che *«la solidarietà espressa da persone, gruppi sociali e popoli è certamente la medesima che ispira a livello internazionale gli atteggiamenti non diretti contro la vita e il progresso della Polonia, ma che si propongono di sostenere l'aspirazione del suo popolo alla libertà»*. Il comunicato vaticano precisa che la competenza della Santa Sede *«non è di natura politica»*.

La linea ufficiale della Santa Sede, in tema di sanzioni, è stata negativa, sin dai primi giorni del golpe. Tanto che il card. Agostino Casaroli, segretario di Stato, nei suoi colloqui con le massime autorità di Washington a metà dicembre aveva espresso riserve sull'opportunità di bloccare gli aiuti.

Per tutto il giorno, ieri, in attesa del comunicato, in Vaticano c'è stato grande imbarazzo. Anche l'*Osservatore romano* che ha riportato in prima pagina il discorso televisivo di Reagan, si è limitato alla parte più strettamente economica. La frase riguardante il Pontefice non è stata pubblicata.

Ieri, all'udienza generale, Giovanni Paolo II ha ricordato l'attuale situazione della sua patria, in forma di preghiera alla madonna di Jasna Gora. In polacco, rivolgendosi a qualche decina di connazionali, molti dei quali in attesa di partire per altri Paesi, dove hanno ottenuto asilo politico, il Pontefice si è chiesto, con una nota di amarezza: *«Perché per il 600° anniversario è stata procurata a Te* (la madonna di Jasna Gora, n.d.r.) *e a noi tutti la situazione dello stato di guerra nel paese che ha pieno diritto di essere la patria del popolo sovrano? Nella patria della Jasna Gora* — ha concluso — *non può mai mancare la luce della speranza»*. In italiano ha invece parlato a lungo dell'impegno per l'unità fra le chiese cristiane separate, in relazione al suo prossimo viaggio a Londra.

**m. tos.**

Ribadita la condanna della legge marziale nel Paese

# *Riuniti i vescovi polacchi Glemp scrive a Jaruzelski*

**L'atteggiamento dell'episcopato sembra essersi indurito nei confronti della giunta militare - Decisa una «giornata nazionale di preghiera»**

VARSAVIA — La conferenza episcopale polacca si è riunita ieri per esprimere la propria posizione sulla grave situazione del Paese. In un comunicato si precisa che i vescovi hanno deciso di inviare un messaggio ai cattolici e una lettera al capo della giunta militare, generale Jaruzelski. Non è stato indicato il contenuto del messaggio e della lettera, ma uno dei partecipanti alla conferenza, il vescovo Marian Rechowicz, ha detto che essi ribadiranno in sostanza la posizione della Chiesa sugli argomenti-chiave della nazione, quali la legge marziale e il futuro dialogo con le forze sociali del Paese.

La lettera che i vescovi intendono inviare congiuntamente a Jaruzelski sarebbe la prima del genere dall'imposizione della legge marziale, il 13 dicembre scorso.

La conferenza episcopale polacca, che si è svolta sotto la presidenza del primate arcivescovo Glemp, ha inoltre deciso che il 2 febbraio — festa della «Candelora» — sia una giornata di preghiera.

Il breve comunicato non permette ancora di individuare con esattezza l'atteggiamento dell'episcopato, anche perché la lettera pastorale indirizzata ai fedeli non è stata ancora resa pubblica. Tuttavia, già dopo i risultati dell'incontro del 9 gennaio scorso tra il primate e il generale Jaruzelski, e i successivi interventi del primate caratterizzati da un tono particolarmente critico nei confronti di alcune azioni delle autorità — si può intravedere un certo cambiamento nell'atteggiamento dei vescovi.

L'episcopato, che all'inizio cercava di non «avvelenare» la situazione e di non favorire il forte malcontento degli operai causato dalla proclamazione dello stato di assedio, adesso ha considerevolmente indurito il suo atteggiamento nei confronti dei comportamenti della giunta militare.

Tale opinione sembra essere convalidata dalla decisione di inviare la lettera a Jaruzelski: questo fatto potrebbe dimostrare che l'episcopato non è soddisfatto dello svolgimento della riunione della commissione mista governo-episcopato che ha avuto luogo lunedì.

L'iniziativa dei vescovi conferma tuttavia il ruolo sempre maggiore assunto dalla Chiesa come interlocutore delle autorità.

# Fuga di gas, salta una scuola

Spencer (Oklahoma). E' stata probabilmente una fuga di gas a causare l'esplosione che ha fatto saltare in aria una scuola, provocando la morte di quattro bimbi, di un insegnante e di un'altra persona non identificata. Si teme che le vittime possano aumentare: molti dei 50 feriti sono gravi (Ap)

## Radio Mosca «Grossolane le accuse americane»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La reazione sovietica alle minacce americane di più rigide sanzioni contro Urss e Polonia non si è fatta attendere. Nel giorno in cui Reagan celebrava il suo primo anno alla Casa Bianca, e i mass-media del Cremlino si sbizzarrivano nel tracciare catastrofici quanto scontati bilanci della politica e dell'economia americane, Radio Mosca ha definito «grossolani e immotivati» gli «attacchi» che Reagan ha lanciato contro Mosca e Varsavia alla conferenza stampa di martedì.

L'emittente ha precisato, anticipando una replica formale da parte della Tass, che il presidente Usa «non ha fornito alcuna prova» delle sue affermazioni secondo le quali la situazione in Polonia starebbe peggiorando.

**f. gal.**

Ha raggiunto la sua cara Angela

**Giuseppe Camerano**

anni 71

Con immenso dolore l'annunciano la moglie Mariuccia Venderone, il figlio Lorenzo con Adriana e gli adorati nipoti Angela e Marco, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 14,30 dall'abitazione via V. Bobbio 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 20 gennaio 1982.

Gino e Angelo Verderone partecipano al dolore per la perdita del cognato PINOTTI.

I cugini Mariuccia, Franco, Domenico, Piero ricordano con affetto PINOTTI.

I nipoti Franco, Giuseppe Camerano e famiglie partecipano vivamente al dolore.

Prendono parte al lutto le famiglie:
Giuseppina Carbonetto
Battistino Dupuoli
Giuseppe Reagna
Patti-Garbarino
Dino Locatelli
Lorenzo Amedeo
Gioachino Romano
Dino Chiabello
Battista Bessone
Edoardo Gays
Ernesto Macchio
Giuseppe Verderone
Lorenzo Cravero
fratelli Farina
Giovanni Verderone
Alessandro Fassetta

Partecipano al dolore le famiglie Lucchini, Balma Mina, Balbo.

Gli Amici della Pista lo ricordano:
Ernesto Balma
Luigi Dentis
Leopoldo Bacco
cav. Pietro Baiocco
Piero Scavarda
Domenico Broglio
Riccardo Varvara
Domenico Clerico
Giuseppe Dusso
Bruno Galliani
Mario Brezzino
Enrico Brezzino
Aldo Boccardo
Mario Carino
Mario Canavesio
Nino Chiabotti
Carlo Parisio
proprietari della Pista.

Improvvisamente e inaspettatamente è mancata

**Maria Perino**

I figli che adorava la piangono senza più lacrime. Luisella, Monica, Giuseppe, e con loro si uniscono il papà, Gina, Angelo e tutti. I funerali partiranno dall'ospedale di Rivoli oggi ore 14. S. Messa nella parrocchia di Leinì ore 15,45.

— Rivoli, 20 gennaio 1982.

Nina, Nella, Vasco Giovanni e i loro familiari sono vicini a Luciano, Luisella, Monica, Giuseppe in questo triste momento.

Annullina spera di rivitare ora, ma soprattutto domani, Luisella, Monica, Giuseppe.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Cansio**

Ne danno l'annuncio la moglie, figli con rispettive famiglie e nipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Tartaglino, Pagnon e Rostagno. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo dalla Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1982.

La famiglia Perrino partecipa al lutto.

Partecipano al dolore i Superiori Salesiani e l'Unione Uomini - Ex Allievi dell'Oratorio «M. Rua» per la perdita dell'ex presidente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Socrate Bazzani**

L'annunciano la moglie, i figli, la mamma, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,45 nella parrocchia S. Francesco di Sales. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1982.

La famiglia Ghigo prende viva parte al dolore.

A funerali avvenuti annunciano con dolore la scomparsa

**Pierina Picchi ved. Braghenti**

la sorella, la nipote Galiana, i parenti tutti.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

**Olga Roi in Righero**

Ne danno l'annuncio il marito Tommaso, le figlie Maricucla, Franca col marito Oscar e l'adorata nipotina Roberta. Funerali venerdì 22 corrente ore 10,30 chiesa di Santa Maria Assunta di Mondovì (San Secondo di Pinerolo).

— Torino, 20 gennaio 1982.

Prendono parte al lutto della famiglia Righero:
famiglia Canavese
famiglia Balma
Elena Olivero e famiglia
Dino e Olga Tricarì
Lidia e Margherita Bandini
Ello e Ida Raimondo
famiglia Aldò
Piera Rivoli
famiglia Tonini
famiglia Bellicardi
coniugi Marchi
Teresa Cavargna
famiglia Molinari
Maria Mecca e figli
famiglia Araldo
famiglia Piccolo
famiglia Pavesio
famiglia Pasquetto
famiglia Pagano.

Il Mellow Mosca Pierpaolo con stima e amicizia si associa al cordoglio del signor Righero per la scomparsa della consorte signora

**Olga Righero**

— Ivrea, 20 gennaio 1982.

E' mancato

**Luigina Avalle in Bertolé**

Addolorati lo annunciano: il marito Nino, il figlio Giuseppe con la moglie Franca e la nipote Tiziana, nipoti e parenti. I funerali giovedì 21 alle ore 15 nella Parrocchia di Valle Giolitti, partendo da Torino Medicina Legale (via Chiabrera 37) ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 gennaio 1982.

La famiglia Angelà partecipa al dolore.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

**Agostina Savio**

Ne danno parte le cognate Maria Cavaliere ved. Savio, i nipoti Marilena con Franco Leragna, Stefano con Marisa Bernasso e la tanto cara Lina Romano, cugini e parenti tutti. I funerali in Saluzzo venerdì 22 gennaio alle ore 10,15 partendo dall'abitazione via dell'Annunziata.

— Saluzzo, 20 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

**Gastone Guerra**

Comandante partigiano («Cit»)

anni 70

Con immenso dolore lo piangono la moglie Lucia, i figli Ghella, Luciano, Giovanna, nuora e generi. Gli adorati nipoti Walter, Oscar, Stefania e Tiziana. Un particolare ringraziamento al dott. Zucchetti, alla sua équipe ed al personale tutto del reparto 2° del Birago di Vische per l'amorevole assistenza. Un grazie di cuore ai dottori Guala e Marasso. Funerali dall'ospedale Birago di Vische giovedì 21 gennaio ore 14. Per espressa volontà non fiori.

— Collegno, 21 gennaio 1982.

I Titolari e le Maestranze della Viale - Rac - Radaz partecipano al lutto della loro collaboratrice e collega Giovanna, per la scomparsa del caro papà

**Gastone Guerra**

— Torino, 20 gennaio 1982.

Si unisce al dolore della cara Giovanna Luigi Cipolla e famiglia.

## Gonella tra i 12 vicepresidenti dell'Europarlamento

STRASBURGO — Il Parlamento Europeo ha eletto ieri pomeriggio i 12 nuovi vicepresidenti: l'unico italiano è il democristiano Guido Gonella. E' rimasto escluso il socialista Mario Zagari.

Il presidente francese decide di ripresentare la legge bocciata dal Consiglio Costituzionale

# *Nazionalizzazioni: ps contro Mitterrand*

PARIGI — Martedì prossimo Pierre Mauroy ripresenterà la legge sulle nazionalizzazioni, bocciata sabato scorso dal Consiglio Costituzionale. Il primo ministro ha fretta perché il ritardo nell'applicazione di quella riforma strutturale si ripercuote inevitabilmente sull'intera politica economica, di cui le industrie e le banche destinate a passare sotto il controllo pubblico dovrebbero essere importanti strumenti. Ma non per questo il governo ha seguito la via suggerita, con polemico ardore, dai deputati del gruppo parlamentare socialista che, per accelerare i tempi, avrebbero voluto sottoporre prima all'Assemblea Nazionale e poi al Senato soltanto i sei articoli respinti dal Consiglio Costituzionale (quelli riguardanti l'indennizzo degli azionisti).

Mauroy ha deciso infatti di ripresentare l'intero testo della legge subendo le critiche, talvolta aspre, dei suoi stessi compagni di partito. E' stato il Presidente della Repubblica, nella sua veste gollista di difensore delle istituzioni, che ha scelto una procedura fino in fondo rispettosa della decisione dei guardiani della Costituzione.

Si è così creata una situazione singolare: da un lato i ministri socialisti e comunisti) arroccati su posizioni legittimiste, dall'altro i dirigenti del partito socialista (e comunista) fermi, severi nel condannare il verdetto dei nove membri del Consiglio Costituzionale, per lo più gollisti e giscardiani. Pierre Mauroy, seguendo la volontà di Mitterrand, si trova sotto il tiro della destra e della sinistra. La prima difende ovviamente la decisione dei nove consiglieri e rimprovera al governo di far pagare ai francesi i suoi errori (*«Le sue stupidaggini»*, ha detto Jacques Chirac). La seconda chiede persino la sostituzione del Consiglio Costituzionale (*«il quale si comporta come un tribunale politico»*, ha detto Georges Sarre, membro del Comitato centrale socialista) con una Corte Suprema in grado di garantire l'imparzialità. Gli interessati, ossia i nove consiglieri, respingono con sdegno le accuse, definendole *«inaudite»*.

Ma è soprattutto il nuovo conto delle nazionalizzazioni che preoccupa il governo. La legge prima o poi passerà. La Costituzione della Quinta Repubblica offre al governo numerosi espedienti per accelerare i dibattiti parlamentari. E Pierre Mauroy, come i suoi predecessori, li userà tutti per affrettare i tempi. Resta però la fattura da pagare, più onerosa del previsto. I 34 miliardi di franchi preventivati (6800 miliardi di lire) diventeranno 39 (7200 miliardi), secondo il ministro del Bilancio, e quasi 50 (10 mila miliardi) secondo i calcoli della Confindustria. Il tutto da pagare in quindici anni agli azionisti.

Pierre Mauroy ha due scelte: aumentare la pressione fiscale o ricorrere a un prestito pubblico. La prima è impopolare e non risparmierebbe i redditi medi. La seconda non è troppo sicura, tenendo conto della freddezza con cui i francesi hanno accolto recentemente un'altra iniziativa del genere. Una riforma che doveva colpire le grandi industrie rischia di colpire la massa dei contribuenti.

**b. v.**

## Berlino: arresto per la bomba al ristorante ebraico

BONN — Un neonazista di 19 anni è stato arrestato ieri a Berlino Ovest nel quadro delle indagini sull'attentato al ristorante ebraico *«Mifgash Israel»*, avvenuto venerdì scorso, nel quale una persona è morta e 24 sono rimaste ferite.

Durante una perquisizione, la polizia ha trovato in casa sua polvere esplosiva.

La riunione di Parigi sull'export di tecnologie

# La «linea dura» verso l'Est non convince Europa e Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La volontà degli Stati Uniti di inasprire le sanzioni contro l'Urss se la crisi polacca non comincerà ad allentarsi non è affiorata nella stringata dichiarazione finale della riunione parigina del Comitato di coordinamento e controllo multilaterale delle esportazioni verso il Comecon, che raggruppa i Paesi del Consiglio Atlantico e il Giappone. Le delegazioni dei 15 Stati partecipanti sono riuscite infatti a trovare una formula generica la quale consente di definire un «pieno successo» questa riunione, che ufficialmente si è limitata a constatare la necessità, accettata da tutti, di adattare i metodi di controllo del Cocom sulle esportazioni di prodotti di tecnologia «strategica» verso l'Est.

Gli Stati Uniti hanno premuto a Parigi perché i *partner* occidentali accettassero una revisione completa delle attività del Cocom all'insegna d'un netto inasprimento delle sue regole di controllo. Secondo il punto di vista di Washington, espresso a Parigi dal sottosegretario alla Sicurezza, Buckley, nella situazione internazionale che si è delineata dopo l'intervento russo in Afghanistan e la drammatica svolta della crisi polacca l'Occidente non può continuare a fornire la sua tecnologia avanzata ai Paesi dell'Est. Deve cessare di finanziarne lo sviluppo industriale con prestiti agevolati per impedire che Mosca dedichi tutte le sue risorse alle applicazioni strategiche e militari. Infine, l'Europa non deve porsi in condizione di diventare *«l'ostaggio energetico»* dell'Urss, accettando il progetto del gigantesco gasdotto siberiano.

Di conseguenza, la delegazione americana a Parigi ha sostenuto una posizione molto dura, chiedendo ai Paesi europei e al Giappone di allungare la lista dei prodotti sottoposti al controllo del Cocom ma soprattutto proponendo un elenco di prodotti la cui cessione dovrebbe essere categoricamente vietata.

Secondo fonti attendibili, i maggiori Paesi occidentali (Germania Federale, Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone fra gli altri) sono disposti a rafforzare le regole del Cocom in questo senso. Ma non nascondono la loro perplessità al principio di un embargo assoluto su certi prodotti considerati di tecnologia civile avanzata.

**p. pat.**

## Tokyo blocca nuovi accordi con l'Urss

NEW YORK — Il Giappone ha deciso di *«sospendere e di bloccare»* qualsiasi nuovo accordo commerciale con l'Unione Sovietica per protestare contro le pressioni sovietiche in Polonia. Lo ha annunciato il ministro dell'Industria e del Commercio estero giapponese, Shintaro Abe, in visita negli Stati Uniti.

Passò 22 anni nei «gulag» di Stalin

# *Morto in ospizio a Mosca il poeta Chalamov, autore dei «Racconti di Kolyma»*

MOSCA — Cieco, mezzo sordo, colpito dal morbo di Parkinson e quasi incapace di parlare perché privo di denti è morto domenica scorsa Varlam Chalamov definito *«l'ultimo mito vivente della letteratura sovietica»*. Solo, smarrito nei ricordi evanescenti di una vita passata quasi tutta nelle carceri, nei lager e nella miseria, l'autore dei *Racconti di Kolyma*, era stato accolto grazie all'interesse di alcuni amici in un ospizio per vecchi alla periferia di Mosca.

Nato a Mosca nel 1907 fu messo in prigione a 22 anni e inviato poi a Kolyma, un «arcipelago Gulag» oltre il Circolo Polare Artico. Con la morte di Stalin, dopo 22 anni di prigionia, Chalamov tornò in libertà. Ma fu una libertà amara.

Chalamov scrisse poesie e racconti duramente colpiti dalla censura, ma che gli crearono attorno un ristrettissimo gruppo di amici. Alcuni racconti riuscirono ad arrivare clandestinamente in Occidente. Le autorità di Mosca rimisero sotto accusa Chalamov. Malato e terrorizzato, lo scrittore accettò di firmare una lettera pubblicata dalla *Literaturnaja Gazeta*, nella quale affermava che la pubblicazione dei suoi racconti in Occidente avveniva *«contro la sua volontà»*.

Mentre il presidente pachistano visita l'Europa

# Zia sempre più repressivo per l'Economist e Amnesty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il presidente del Pakistan, Zia, riceve in questi giorni gli omaggi di molti potentati stranieri, ma non quelli di voci autorevoli, come l'*Economist* o *Amnesty International*. L'autoritaria natura del suo regime non è certo un mistero, né è la prima volta che la stampa internazionale e i difensori dei diritti umani si alleano per condannare le azioni più repressive; tuttavia, il sperava in un'incoraggiante, graduale evoluzione. Secondo l'*Economist*, invece, la mano di Zia si è fatta ancora più pesante, e *«durante l'81 l'oppressione è cresciuta nel Pakistan»*. Tutto è aumentato: arresti, fustigazioni, esecuzioni.

Molti sono i motivi di tale peggioramento, ma l'*Economist* ne ravvisa il principale nella *«soppressione delle ultime vestigia di indipendenza della giustizia civile»*. Da marzo, la *«giustizia sommaria dei tribunali militari»* non trova più freni, e non c'è possibilità di appello contro le sentenze. Leggiamo: *«Soltanto il presidente può compiere gesti di clemenza e concedere la grazia, ma è noto per non averlo mai fatto»*.

L'*Economist* riferisce quindi gli ultimi dati raccolti da *Amnesty International*. Ogni anno si impiccano *«centinaia di persone»*. Tra queste, lo scorso anno, una studente del Baluchistan, la cui incriminazione era stata respinta da un tribunale civile. La sua premier vittima non era affatto morta, per cui le autorità dovettero trovarne un'altra per poter continuare l'azione legale. L'episodio scatenò proteste violentissime nel Baluchistan, e conseguenti arresti.

Sempre secondo l'organizzazione, la tortura è *«standard practice»*, pratica normale, nelle prigioni pakistane. Le prove non sono facili da raccogliere: i detenuti sottoposti a vessazioni o supplizi vengono isolati; soltanto dopo il loro rilascio è possibile talvolta ricostruire il dramma. *Amnesty* ha esaminato «parecchi» ex prigionieri, le cui cicatrici confermavano le loro testimonianze. *«Almeno 10 uomini sarebbero morti in carcere dal gennaio 1981 per effetto di torture, tra i quali due studenti e un sindacalista»*. Amnesty accetta invece le dichiarazioni ufficiali secondo cui non una delle 24 condanne all'amputazione di arti sarebbe stata mai eseguita.

**Mario Ciriello**

## Zia ricevuto da Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente del Pakistan, generale Zia Ul-Haq, è stato ricevuto ieri dal Papa.

Il colloquio è durato mezz'ora. Avrebbe riguardato, tra l'altro, il problema dei profughi afghani nel Pakistan, che attualmente supererebbero i due milioni e mezzo.

Zia è poco dopo partito per la Romania.

# *Messaggeri di Mosca a Helsinki (e Koivisto se ne va in vacanza)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — In Finlandia già si intravedono i segni del «nuovo corso». Poco dopo la proclamazione dei risultati delle elezioni presidenziali con la vittoria del socialdemocratico Koivisto, da Mosca è arrivato l'annuncio della visita di due membri del Comitato centrale del partito comunista sovietico per «uno scambio di vedute». Con Kekkonen, una visita del genere sarebbe stata sottolineata. Koivisto invece si è preso una settimana di vacanza: è andato a sciare con la moglie in Lapponia e ha pregato i collaboratori di non disturbarlo: ritornerà lunedì sera, il giorno prima della votazione definitiva — ormai scontata — e della proclamazione del nuovo presidente.

Naturalmente, si fa rilevare negli ambienti ufficiali, le ferie di Koivisto non intendono essere uno sgarbo verso i visitatori sovietici: confermano però che il nuovo presidente intende seguire la linea di *«grande indipendenza»* annunciata durante la campagna elettorale. Vari commentatori politici hanno fatto rilevare che l'appoggio che oggi Mosca sembra voler dare a Koivisto è in fondo il frutto di una necessità: vista l'ampiezza del consenso popolare verso il nuovo presidente, un atteggiamento contrario o anche solo d'attesa sarebbe controproducente per Mosca.

Gli osservatori ritengono anche che Koivisto si appoggerà al Parlamento più del predecessore. Kekkonen prendeva molte iniziative individuali, rendendosi personalmente garante nei confronti del Cremlino. Koivisto coinvolgerà il governo nelle proprie decisioni, chiederà spesso il parere del Parlamento e dei segretari dei partiti: per Mosca diventerà quindi più difficile muoversi.

Dopo gli anni di «culto del potere» di Kekkonen, si dice infine in ambienti qualificati, l'azione di Koivisto si rivelerà soprattutto in una massiccia dimostrazione della vitalità della democrazia finlandese.

**Walter Rosboch**

# Una strada dall'Arabia Saudita a Bahrein, Svizzera del Golfo

*MANAMA — Bahrein, l'isola Stato che rappresenta il cuore finanziario del Golfo Persico, sarà presto collegata da una strada all'Arabia Saudita: l'impatto di questo «cordone» sull'area del Golfo sarà paragonabile, secondo alcuni, a quello dell'introduzione della ferrovia nel West americano.*

*I lavori sono già incominciati: il costo si aggirerà sui 700 miliardi di lire: la strada correrà su un alto terrapieno attraverso le acque del Golfo e coprirà i tre chilometri che separano Bahrein dall'isola di Umm Nissan, già collegata alla terraferma. Metà della distanza è già stata coperta: i lavori per la metà rimanente della strada incominceranno entro marzo.*

*Il contratto era stato stipulato l'anno scorso con la società olandese-saudita Bandar Ballast International, dopo cinque anni di ricerche e di aspre d'appalto. La strada, che dovrebbe esser ultimata nel 1986, sarà la più grande del suo genere al mondo. L'Arabia Saudita ne pagherà l'intero costo. La «traversata» richiederà 20 minuti d'auto.*

(Continua a pag. 5)

## Genova: le recenti, severe accuse di Papa Wojtyla hanno suscitato molto stupore e innescato vivaci polemiche

# Più che edonisti, vecchi e annoiati

**In Liguria un solo abitante su cinque è cattolico praticante e nella regione si verificano i più alti tassi di denatalità - Negli ultimi dieci anni il capoluogo ha perso 50 mila abitanti - Genova — spiegano i suoi difensori — è anche una città di anziani che non hanno più tempo né modo di mettere al mondo bambini e che spendono per difendersi dai segni dell'età e dalla noia del tempo libero - Nella «città rossa» sono più numerosi gli iscritti all'Azione cattolica che alla federazione giovanile del partito comunista**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Tempo fa si raccontava che un grande personaggio della Genova-bene avesse fatto ricamare sulla coperta del letto matrimoniale la scritta «*Non lo fo per piacer mio, ma per far piacere a Dio*». Il fatto era citato, con sorrisi e sarcasmi, per dimostrare che al fondo del carattere dei genovesi — di una parte, almeno, dei genovesi — pur fra materialismo e ipocrisie sussisteva un certo timor di Dio. Era la Genova dell'integralismo assoluto, del cardinal Siri portato come esempio di cattolicesimo rigido e chiuso.

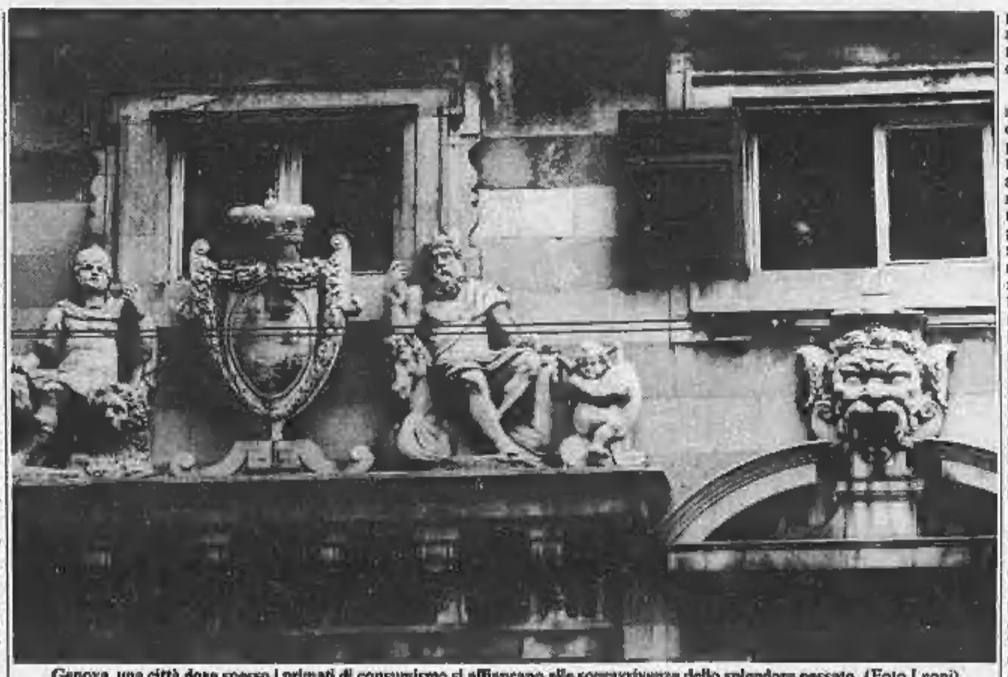
Molte onde sono andate da allora a infrangersi contro la diga e gli scogli della Lanterna. Il cardinal Siri — perse le speranze di diventare papa, un Papa restauratore — è tuttora arcivescovo della città, ma le cose sembrano essere cambiate, tanto che lo stesso pontefice Wojtyla — dall'alto del suo trono — ha tuonato recentemente contro i genovesi e i liguri, accusandoli di essere «*edonisti e materialisti*», insomma figli un po' degeneri della Chiesa, gregge quasi perduto dalla fede per i piaceri della carne e della buona tavola.

L'autorevole, severissima accusa, è piombata come un fulmine sulla città, provocando stupore e lamenti, innescando polemiche, facendo scrivere colonne e colonne di difesa e di giustificazioni ai giornali locali, tutti tesi a dimostrare che ai più si tratta di peccati veniali, di colpe imputabili alla vita moderna. E del fatto si continua a discutere: «*Edonista*» è diventato scherzoso saluto fra amici. Alcuni, lanciandosi in dissertazioni storiche, hanno rievocato un passato di «rapporti difficili» tra Genova e la cattedra di Pietro: da quando Urbano VI nel 1385 fece decapitare a Genova ben cinque cardinali, a quando il governo genovese pose addirittura una taglia di seimila scudi sulla testa di un «*visitatore apostolico*» mandato nel diciottesimo secolo in Corsica — la patria di Napoleone era allora colonia genovese — per indagare sulle malefatte del cattolici dell'isola; a quando la città fu «punita» — e si era già nei primi anni di questo secolo — con la «*sospensione della diocesi da funzioni pontificali*» e rimase tre anni senza arcivescovo.

Le accuse di Wojtyla prendono spunto dalla relazione che Siri e gli altri vescovi liguri hanno fatto al pontefice, relazione che resterà segreta per cinquant'anni, ma che tutti a Genova sostengono sia per gran parte quasi banalmente fondata sui dati statistici dell'Istat.

In Liguria un solo abitante su cinque è cattolico praticante: le chiese durante le funzioni sono quasi deserte. Nei centri abitati la percentuale degli osservanti scende addirittura all'8-9 per cento, il che è un minimo assoluto per l'Italia. In Liguria si verificano i più alti tassi di denatalità e di pratiche d'aborto. Negli ultimi dieci anni Genova ha perso 50 mila abitanti, e in Liguria si registrano le maggiori percentuali di nati fuori dai matrimoni, il doppio della media nazionale di separazioni e un bassissimo indice di nuzialità.

Si sta intaccando il concetto di famiglia? Non lo si direbbe, se si pensa ai legami sempre più stretti — in affetti e in affari — che tengono unita la più celebre delle famiglie genovesi, i Costa, che proprio in queste ultime settimane sono stati celebrati sulle riviste italiane come una delle più compatte stirpi italiane. Non lo si direbbe neppure sfogliando i ventun volumi esposti da pochi giorni al palazzo della Finanza in via Fiume, con i nomi dei contribuenti cittadini: nei cinque primi posti figurano ben quattro personaggi di una stessa famiglia: Luigi, Filippo, Sebastiano e Alberto Canneli, armatori e proprietari di una concerìa, che denunciano complessivamente redditi per oltre tre miliardi e mezzo. E poi ci sono i Lolli Ghetti, i Pratolongo, i Cali, naturalmente i Costa, i Berlingieri, i Wax. Sono scomparsi invece dall'elenco dei grandi guadagni i fratelli Odella (conosciuti qualche anno fa anche come i «golden boy» della città: hanno un reddito in rosso, il che potrebbe essere appunto la dimostrazione che a peccare si perde). Non c'è forse città d'Italia in cui, nella denuncia dei redditi, compaiano contemporaneamente tante persone delle stesse famiglie: prova che — almeno a un certo livello economico — i soldi e gli affari a Genova non distruggono i legami del sangue, semmai li rafforzano.



Genova, una città dove spesso i primati di consumismo si affiancano alle sopravvivenze dello splendore passato (Foto Leoni)

La condanna di Wojtyla parla di «edonismo», parola di origine greca che indica quella pratica di vita che induce a godersi il meglio che si può e ad allontanare i dolori. Nelle statistiche nazionali, in effetti, Genova detiene i primati del consumismo: più spese per il fumo, più elettrodomestici, più televisori in bianco e nero e a colori, più profumi e creme di bellezza.

Ma Genova — spiegano i suoi difensori — è anche una città di vecchi, che non hanno più né tempo né modo di mettere al mondo bambini, e che spendono per difendersi dai segni dell'età e dalla noia del tempo libero. La Liguria ha perso in questi ultimi anni il record nazionale dei redditi, ma ha conservato un primato nelle spese individuali: 4 milioni contro 3 milioni e centomila lire della media nazionale. Eppure è città dove si mangia poca carne, poca pasta, poco pane. Sono pochi i cattolici? Ma non diminuiscono i battesimi, e a Genova — «città rossa» — sono più numerosi gli iscritti all'Azione Cattolica che alla federerazione giovanile del Partito Comunista.

Al di là delle polemiche, la città è indiscutibilmente cambiata. L'industria statale e delle partecipazioni ha forse tutelato i posti di lavoro, ma in una certa misura ha bloccato l'imprenditoria privata. Tuttavia all'Associazione Industriale, sottolineano l'insperato successo dei programmi di formazione organizzati per i giovani dirigenti d'azienda. E alla Regione l'assessore Carassino ricorda compiaciuto che ci sono cinquemila aziende artigianali guidate da titolari che hanno meno di trent'anni. Si è trasformato il movimento del porto: più merci, meno navi da crociera meno turisti e passeggeri; la città ha dovuto modificare le sue strutture. Nessuno segnala un fiorire di «lavoro nero», anche se in via Prè e dintorni si vedono moltissime facce forestiere, e se il dialetto non è più dominante come anni fa.

Le spese per la casa sono alte, ed è comprensibile vista la natura della città, schiacciata tra mare e montagne: gli alloggi disponibili sono pochi, anzi quasi non ce ne sono; in certi quartieri il valore degli appartamenti raggiunge addirittura i tre milioni di lire al metro quadrato. Ma gli imprenditori genovesi hanno avviato una «operazione San Benigno» per costruire case fra Sampierdarena e il centro, con una spesa di centinaia di miliardi e lavoro assicurato agli edili per almeno due anni: non è impossibile che tutta l'industria edilizia della città da questa e da un palo d'altre iniziative già in quartiere possa ripartire, dando un provvidenziale contributo alla soluzione della crisi.

Genova è città di peccato, forse. Ma nei bar lungo il porto non si ritrova più quell'atmosfera di perdizione che qualche anno fa era una delle caratteristiche. Negli stessi *carruggi* — a sentire i commissariati di quartiere — delinquenza e violenza si sono attenuate, mentre il prezzo pagato al terrorismo politico e alla delinquenza delle brigate rosse è terribile. A sentire gli uomini che la guidano — come il sindaco Cerofolini —, quelli che ne sono responsabili, che ne determinano lo sviluppo, che ne tracciano la strada di possibile evoluzione, Genova sta in realtà soprattutto soffrendo un periodo di cambiamento profondo, perché cambiato è il mondo in cui si ritrova. L'edonismo non può essere, certo, il «prezzo» dell'adattamento: ma può essere una reazione allo sforzo, all'impegno, alle delusioni, alla ricerca di una nuova vita. Del resto, in che cosa Genova è poi tanto diversa dalle altre città d'Italia?

**Sandro Doglio**

### Ventitré studenti muoiono travolti da un'onda a Giava

GIACARTA — Ventitré studenti sono annegati mentre si allenavano attraversando a nuoto l'estuario di un fiume nell'isola di Giava. Le vittime sono state sorprese da un'improvvisa ondata che li ha trascinati in mare aperto.

### Annunci amorosi alla tv francese

PARIGI — Annunci per «*cuori solitari, omosessuali o eterosessuali*», per la ricerca dell'anima gemella, verranno trasmessi per tre minuti, due volte alla settimana, dal terzo canale della televisione francese, «*Fr3*», la famosa «rete culturale».

Responsabile di questa rubrica è il giornalista Jean Luc Henning, già capo redattore del famoso supplemento settimanale *Sandwich* di *Liberation*.

### Morto il n. 2 del KGB

MOSCA — La tv sovietica ha annunciato ieri sera la morte di Semyon Tsvigun, secondo nella scala gerarchica del Kgb (la polizia segreta). Aveva 64 anni, e aveva raggiunto il più alto grado nell'esercito sovietico.

Era cognato di Breznev.

## Stato civile di Torino

18 e 19 GENNAIO 1982

MORTI — Vasilicioque Agatino, di anni 71, nato a Catania, pensionato, abitante in v. Virgilio 28; Iglina Giorgio, a. 58, Milano, pens., v. Tripoli 10/5; Bernasconi Giovanni, a. 78, Como, pens., c. De Gasperi 48; Frison Estella ved. Colombatel, a. 82, Fontanafredda, pens., v. Stradella 150; Invaldi Eufemia, a. 77, Comper, pens., v. Palmieri 23; Bisotti Elvira, a. 84, Piossi, pens., v. Palmieri 23; Giuliano Maria Teresa, a. 75, Torino, pens., v. G. Lanza 14; Prunas Pier Domenica, a. 85, Torino, pens., v. Biglieri 38; Isaldi Costanza, a. 80, Alessandria, pens., v. Lavazza 41; Isola Antonio, a. 56, Lecce, pens., v. Cassaria 9; Bigliano Anna, a. 71, Poiagiarello, pens. v. Spano 31; Prada Eufrosina, a. 92, Torino, pens., c. Racconigi 160; Nicola Domenica, a. 88, Collegno, pens., v. Gospido 173; Farris Pietro, a. 87, Digno, pens., v. Capriolo 56; Tinetto Angela, a. 77, Casale, pens., Str. S. Vincenzo 40/31; Birolli Carlo, a. 60, Milano, pens., v. Buenos Aires 108; Mulassano Agnese, a. 88, Villanova, pens., c. R. Margherita 19; Calandra Giuseppina, a. 80, Sassano del Grappa, pens., v. Gorizia 84; Portigliotti Antonietta, a. 61, Torino, pens., str. Cavoretto 34; Franchini Maria Emma, a. 82, Buenos Aires, pens., p.za Adriano 17; Bianchi Ettore, a. 77, S. Marino, pens., v. Genova 109; Pepperale Marcella, a. 80, Velveri, pens., v. Cisi 9; Giovia Giuseppina, a. 68, Torino, pens., v. Settore 40; Tortello Francesco, a. 78, Moncalieri, pens., v. Montebianco 72; Julita Gaudenzio, a. 84, Agrate Conturbia, pens., v. Domodossola 6.

Decedeti in ospedale: Salamone Mario, a. 52, Torino, pens.; Battaglini Eugenio, a. 85, S. Agostino di Ferrara, pens.; Fervilla Domenica, a. 91, Oruonio, pens.; Farina Antonio, a. 80, Barbania, pens.; Gandiolo Giuseppina, a. 70, Torino, pens.; Giaiolo Carmelina, a. 81, Torino, pens.; Presta Virginia, a. 87, Paderno Dugnano, pens.; Cerrato Corrado, a. 87, Scandeluzza, pens.; Borello Sergio, a. 31, Torino, impiegato; Gambe Attilio, a. 58, Asti, impiegato; Ferrante Carmela, a. 48, Caverna, cas.; Rasta Eugenio, a. 53, Castri Sur Alzaia, pens.; Pigna Antonia, a. 79, Usellus, pens.; Deidne Antonio, a. 78, Rovigo, pens.; Olivato Antonia, a. 81, Siracusa, pens.; Orillo Domenico, a. 80, Vigonza, pens.; Baldini Vincenzo, a. 19, Discoglio, impiegato; Alessio Giuseppe, a. 71, Asti, pens.; Carrara Elisa, gg. 16, Castellamonte, intanz.; Faria Onaglia Santa, a. 88, Arzer Grande, pens.; Bongiovanni Emanuele, a. 41, Torino, impiegato; Calcagno Pietro, a. 81, S. Albano, pens.; Bignardi Lucia, a. 32, Cerre, impiegata; Guido Assunta, a. 49, Dalo Consolina, pens.; Palombo Ettore, a. 80, S. Ferdinando, pens.; Bosese Teresa, a. 74, Poirino, pens.; Perli Federico, a. 80, Ponte Alpi, pens.; Cigana Concetta, a. 54, Torino, pens.; Severino Maurizio, a. 89, Magliona, pens.; Emiliani Roberto, a. 75, Rivasi, pens.; Di Tommaso Franco, a. 62, Cremona, pens.; Valtero Chiesa Francesco, a. 80, S. Gillo, pens.; Ingaias Raffaella, a. 50, Francavilla, pens.; Zanello Teresa, a. 77, Foglizzo, pens.; Ferro Rina, a. 68, Cavarzere, pens.; Momo Nevio, a. 70, Saluggia, pens.; D'Ammando Giuseppe, a. 48, Canosa, pens.; Sinatra Pasquale, a. 48, Stranzeni, guardia giurata.

NATI - MORTI

19 GENNAIO 1982

NATI — Valvagno Alessandro; Bulla di Ferrara Filippo; Mistretta Davide; Gerasi Enrica; Bernardi Arianna; Bollegni Stefania; Graziano Dario; Laganà Sabrina; Abbate Bruno; Adami Fabio; Lovato Marco; Virdi Antonello; Cumani Stefano; Zanchetta Simona; Nocera Alessandra; Russo Vincenzo; Lupo Gianluca; Di Pasta Michele; Novara Vanessa; Brunetti Giovanna; Pietrasso Diego; Chiffo Marco; Santoro Gianluca; Prava Giovanna.

MORTI — Marotta Giuseppe, di anni 68, nato a Cagliari, abitante in via Sansimpliciano 5; Levi Guido, a. 83, Torino, pens., via Cassini 14; Cappadi Danilo, a. 68, Torino, pens., c. Adriano 26; Avenoso Martino, a. 92, S. Nazaro Burgundi, pens., v. Cassini 14; Novari Domenica, a. 83, Noli, pens., via Palmieri 23; Lisa Domenica, a. 71, Carmagnola, pens., c. Giambone 48; Peretti Maria, a. 80, Torino, pens., via Sineo 12/6; Peretti Caterina, a. 81, Torino, pens., c. Lombardia 175; Chiappello Giuseppe, a. 67, Rivarolo, pens., v. A. Picco 50.

Decedeti in ospedale: Bitasi Carmela, m. 6, Asti, infante; Lanfranco Rosina, a. 77, Duaino, pens.; Bale Marianna, a. 77, Buttigliera, pens.; Negro Margherita, a. 73, Grugliasco, pens.; Turri Giorgio, a. 58, Castel Di Casio, pens.; Annosino Rosalia, a. 60, Antignano, pens.; Lomeseto Generoso, a. 75, Cardela, pens.; Sellmas Salvatore, a. 86, Lecru, pens.; Vinchi Vittorio, a. 80, Barletta, pens.; Gella Luigi, a. 89, Torino, pens.; Battaglino Matilde, a. 71, Torino, pens.; Bilancini Ilario Ignazio, a. 69, Bra, pens.; Bardi Ines, a. 85, Vinchio, pens.; Ferrari Linda, a. 75, Casella, pens.; Rinaldo Emanuele, a. 77, Turisi; Vaccaio Pietro, a. 66, Filetto, pens.; Crespo Carolina, a. 55, Torino, cas.; Carlotto Michelina, a. 74, Giffone, pens.; Ferraresi Linda, a. 83, Finale Emilia, pens.; Bocca Filippo, a. 69, Venaria, pens.; Casi Cellini Pierina, a. 86, Arcade Leonardia Antonia, a. 47, Lavello, cas.; Bernes Attilio, a. 81, Visignano, pens.; Scarsella Francesco, a. 61, Alcamo, pens.; Piasini Pierina, a. 85, Novara, pens.; Basso Emma, a. 89, Asti, pens.; Delfino Angela, a. 85, Torino, pens.; Fenocchio Giulio, a. 86, Torino, pens.; Milan Amelia, a. 82, Centallina, pens.; Bosetto Carlo, a. 85, Mercurio, pens.

Nati 24 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

Il 18 gennaio 1982 è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Mario Chiapello**

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la figlia Gianna con il marito Carlo Castiglia, i nipoti, la cognata, i parenti tutti. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 18 febbraio 1982 alle ore 18 nella parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 18 gennaio 1982.

Condomini, inquilini di via Madama Cristina 73 - 73 bis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Mario Chiapello**

— Torino, 20 gennaio 1982.

Sono affettuosamente vicini a Gianna gli amici:

**Lea e Franco Beale**
**Gianni e Mara Ragazzi**
**Gino e Enrica Trombetta**

«Io sono la Resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in Eterno».

Preparata all'incontro con il Signore, ha raggiunto i suoi cari in Paradiso

**Gaetana Barbaris**

anni 89

Medaglia d'oro del ministero Pubblica Istruzione

Addolorati ne annunciano il sollecito **Alessio Barberis** con le figlie Lidia, Maria Luisa, il marito Ernesto Pizzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21-1-82 alle ore 15 in Mezzi C.so, via IV Novembre 29.

— Mathi Canavese, 21 gennaio 1982.

**dr. Alfredo Messina**

ispett. Compartimentale tasse

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna**, il figlio **Franco** con **Bruna** e i piccoli **Marco e Francesca**, i fratelli, la cognata, i nipoti.

— Conegliano Veneto, 20 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

**Orario accettazioni necrologie ed adesioni:**
**Sportelli LA STAMPA**
**Via Roma, 30**
**ore: 9-12; 15-19**
**sabato: 9-12**
**Sportelli LA STAMPA**
**Via Marenco, 32**
**Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30-12.30; 14-21 domenica dalle ore 18,30**

---

Grave denuncia nella relazione del P.G. della Corte dei Conti

# Mancano i mezzi per combattere le frodi e le evasioni fiscali

**«L'esempio più clamoroso — ha detto Domenico Ferrante — è quello della truffa petrolifera» - «L'aumento degli organici è l'unico rimedio contro gli sperperi di denaro pubblico»**

ROMA — Evasioni fiscali, truffe sulle imposte (una per tutte, quella sul petrolio): la necessità di controllare uno sperpero di denaro pubblico che, nell'ultimo anno è sembrato sopravanzare di molto anche il tasso di svalutazione della moneta. Per affrontare un tipo di criminalità di cui si parla molto poco, ma che negli Anni 80 rischia di diventare dominante, la Corte dei Conti può basarsi su un organico molto limitato e soprattutto su norme che quasi mai corrispondono ai criteri di elasticità che la situazione richiederebbe.

La relazione annuale, tenuta ieri dal procuratore generale dell'organo di controllo, Domenico Ferranti, ha insistito su questi punti. Evitando l'abituale sfilza di dati, il dottor Ferranti ha preferito insistere piuttosto sui problemi di fondo del controllo amministrativo degli atti dello Stato. E questi problemi sono ancora ben lontani dall'essere risolti; se in alcuni campi (quello, per esempio, dei giudizi in materia di pensioni) la Corte dei Conti è riuscita a recuperare buona parte delle antiche pendenze, in altri campi i segnali non sono altrettanto incoraggianti. La magistratura amministrativa dev'essere messa in grado, con strumenti nuovi, di esaminare le decisioni e i bilanci di qualsiasi articolazione dello Stato in un modo nuovo, meno ancorato al formalismi e centrato invece sull'analisi di un rapporto stanziamenti-risultati che si direbbe molto vicino (anche se questo il procuratore generale ha preferito non dirlo espressamente) a quello investimenti-ricavi di qualsiasi impresa privata.

Oggi, ha detto il procuratore generale, «*non è più sufficiente che la Corte garantisca solo la legittimità formale dei provvedimenti amministrativi*». L'obiettivo vero è di tendere «*a un esame più profondo, che abbia come parametro lo scopo della legge, e sono oggetto il risultato che si è raggiunto*». Per trasferire questa operazione in termini d'impresa, niente altro che un «*controllo di gestione*»: qualcosa che comporti non solo la validazione di atti formalmente corretti, ma che passi invece attraverso «*la verifica dei costi, dei risultati, dei mezzi impiegati a tali fini*». Tutto questo, in proseguito Ferranti, servirebbe più di ogni controllo formale a «*illuminare anche l'aspetto della legittimità*». E a questo scopo, anche istituti creati negli ultimi mesi potrebbero rivelarsi preziosi.

Il procuratore generale della Corte dei Conti si è riferito, particolarmente, alla «commissione di controllo» della spesa pubblica istituita di recente dal ministro del Tesoro. Anche il potere esecutivo, ha rilevato il dottor Ferranti, ha avvertito l'esigenza di uno strumento che consenta di verificare più concretamente, e più modernamente, la spesa pubblica.

L'idea non è completamente nuova. Questo organismo, incaricato di valutare «*gli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi, di analizzare la spesa pubblica sotto il profilo del rapporto costi-risultati, di effettuare analisi del funzionamento di organi ed enti pubblici*», potrà comunque, per quanto si trovi in una fase assolutamente sperimentale, offrire un valido supporto all'attività di controllo della Corte.

I due organismi, ha detto Ferranti, potranno in qualche modo integrarsi, soprattutto nel tentativo di «*studiare e verificare concretamente un modulo operativo*» che al nostro Paese, per una moderna gestione amministrativa dello Stato, sembra mancare completamente.

Perché questo obiettivo venga raggiunto, ha concluso il procuratore generale, occorre però che altre isole di inefficienza vengano eliminate. E' il caso, per esempio, delle Regioni, che finora sembrano essere completamente mancate ai loro doveri di controllo.

E' il caso dei comitati regionali incaricati di verificare le deliberazioni amministrative degli enti locali. Da parte di questi organismi, le segnalazioni continuano a mancare: effetto, probabilmente, della loro composizione prevalentemente politica.

Ma la soluzione, secondo Ferranti, non può essere che una: il potenziamento degli organi esterni incaricati delle ispezioni.

g. z.

Il ministro della Difesa risponde alle interrogazioni sulla vicenda P2

# Lagorio: incontrai Gelli due volte nessuno può definirmi suo amico

**Lo conobbe a un ricevimento e lo ricevette in ufficio quand'era presidente della Toscana - «Troppo blando con i militari della loggia? Non è vero, li ho rimossi tutti»**

ROMA — «*Licio Gelli? Con lui non ho mai avuto alcuna relazione né di intimità, né di amicizia, né di qualsiasi altra natura. Ripeto che non lo conosco*». Tirato in ballo dall'ex «gran maestro» Lino Salvini, ieri Lagorio ha seccamente smentito alla commissione Difesa della Camera qualsiasi rapporto con il capo della P2 e di aver mai fatto parte della massoneria. Rispondendo alle interpellanze ed alle interrogazioni presentate, il ministro ha invece ammesso di conoscere Salvini da molto tempo, dall'inizio degli Anni Sessanta.

«*Nel partito socialista, a Firenze* — ha chiarito Lagorio — *Salvini faceva parte degli organi direttivi provinciali. L'ho così incontrato tante volte per la comune militanza politica. E di conseguenza ho talvolta avuto occasione di scambiare qualche parola sulle vicende massoniche di cui Salvini stesso, di tanto in tanto, parlava*».

Quanto a Gelli, il ministro della Difesa ha quindi riferito due episodi che — ha affermato — non possono costituire una sia pur piccola conoscenza con il capo della P2. Molti anni fa, forse nel '73 o nel '74, quando Lagorio era presidente della giunta regionale toscana, durante un ricevimento in casa di un imprenditore di Arezzo gli venne presentata una persona che disse di chiamarsi Licio Gelli, con il quale scambiò «*qualche parola di circostanza*».

Alcune settimane più tardi Gelli chiese alla segreteria della presidenza della Regione di essere ricevuto e dopo qualche tempo l'incontro fu fissato. Ci fu «*un rapido colloquio con lui per una questione personale privata*». Da allora, ha aggiunto Lagorio, «*non ho mai più visto, né cercato, né incontrato, né a Firenze né altrove, il signor Gelli. Né lui mi ha cercato, scritto o telefonato direttamente o per interposta persona*».

Il ministro della Difesa si è poi soffermato su altri aspetti contenuti nelle interrogazioni. Per quanto riguarda gli ufficiali i cui nomi sono stati ritrovati negli elenchi della P2, ha affermato: «*Nelle cariche più rilevanti, anzi in tutti gli incarichi delle Forze Armate e dei servizi di sicurezza, io, quegli ufficiali indiziati di appartenere alla P2, ce li ho trovati, essendo stati nominati in epoca precedente al mio incarico; e sono stato io a sostituirli, tutti*».

Ricordati i provvedimenti presi nei confronti dei militari di cui è stata accertata l'appartenenza alla loggia, Lagorio ha rilevato che queste misure «*sono state più volte definite "severe", anche da organi di stampa non certo sospetti di debolezza o di tolleranza nei confronti del caso P2*», specie in rapporto alle sanzioni comminate da altri rami dell'amministrazione pubblica nei confronti dei dipendenti accusati di far parte della loggia di Gelli.

Il ministro della Difesa si è detto infine sorpreso del fatto che le interrogazioni risultino redatte non sulla base della deposizione di Salvini, ma su alcune informazioni di stampa che non corrispondono a quanto detto dall'ex gran maestro alla commissione di inchiesta. Espressioni come, ad esempio, «*il ministro amico di Gelli*», «*molto amico*», «*amicizia affermata*», «*intimità*», «*frequentazione*», «*rapporti*», «*coinvolgimento*», ripetutamente riprese da alcuni giornali, «*non sono mai state pronunciate da Salvini nell'udienza pubblica della commissione parlamentare d'inchiesta e si riferiscono a relazioni che assolutamente non sussistono*». Sarebbe bastato, ha concluso Lagorio, «*avere la diligenza di leggere i testi ufficiali per evitare di dare una risonanza ad una deposizione che, per quanto mi riguarda, non ha alcun rilievo e per evitare di parlare addirittura della nascita di un caso che non esiste*».

Alle parole del ministro hanno replicato quattro dei presentatori delle interrogazioni: Milani (pdup), Bassanini (gruppo misto), il radicale Cicciomessere e il comunista Corvisieri. Quest'ultimo si è detto insoddisfatto delle dichiarazioni di Lagorio. «*Sono sorpreso della sorpresa del ministro della Difesa* — ha detto — *per gli attacchi della stampa nei suoi confronti. Lagorio, infatti, è stato protagonista di un tentativo di copertura degli ufficiali iscritti alla P2, e nei loro confronti ha adottato blande sanzioni*». Ed ha aggiunto: «*E' stato necessario che il suo nome comparisse sui giornali perché lei sentisse il bisogno di replicare alle accuse. Non credo di esagerare affermando che lei ha tentato di insabbiare la questione e che anche l'atteggiamento del suo partito è stato ed è ispirato ad una benevolenza da respingere in blocco*».

Il radicale Cicciomessere si è dichiarato invece soddisfatto della smentita di Lagorio. Resta comunque da sciogliere, ha concluso, un interrogativo residuo: «*Perché Salvini ha tentato di coinvolgere il ministro della Difesa nell'affare P2?*».

**Giuseppe Fedi**

### Droga: italiani processati in Australia

SYDNEY — Antonio Gattellari, 45 anni, di Mount Pritchard (Sydney) è il 18° italiano imputato di coltivazione e spaccio di marijuana, per 52 milioni di dollari. E' comparso ieri in tribunale al suo ritorno dall'Italia: stabilita la sua responsabilità nella coltivazione della droga, il giudice istruttore lo ha rinviato a giudizio l'8 febbraio, rilasciandolo in libertà provvisoria dietro cauzione di 10.000 dollari. Antonio Gattellari è un ex pugile e fratello dell'ex campione d'Australia dei pesi piuma Rocky Gattellari.

Sofisticazione di vino: 24 imputati

# Bologna: comincia il processo legato al caso Catalanotti

BOLOGNA — E' iniziato davanti ai giudici della prima corte, sezione penale, il processo per corruzione in un vasto mercato di sofisticazioni di vini. Gli imputati sono 24 tra cui fabbricanti di vini e commercianti.

Uno dei principali accusati è Emiliano Rossi, funzionario del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presso la sede di Bologna, che avrebbe incassato parecchie decine di milioni, riciclati in appartamenti, per non denunciare le sofisticazioni. La rete di corruzione, scoperta nel corso di una inchiesta condotta dal giudice istruttore Bruno Catalanotti, agiva nel triangolo Faenza-Forlì-Imola.

I difensori in apertura di udienza hanno chiesto il rinvio del processo per la malattia di un imputato, Gaetano Vighi, e in attesa della estradizione di Franco Resta, titolare di alcune cantine, arrestato a Saint Moritz il 2 gennaio, dopo mesi di latitanza.

I giudici, dopo una breve camera di consiglio, hanno stralciato la posizione di Resta e hanno deciso per la prosecuzione del processo; i difensori si sono poi opposti alla costituzione a parte civile dell'Ente tutela vini.

Il processo è legato alla vicenda che vede il giudice Catalanotti quale parte lesa nei confronti del consiglio superiore della magistratura. Egli infatti, nel corso delle indagini, ha affermato di aver trovato prove di pressioni verso due membri laici del consiglio, Mario Bessone e Francesco Guizzi, per un suo allontanamento dall'ufficio istruzione e quindi dall'inchiesta. Il giudice si è spogliato del processo, ma prima, com'è noto, inviò avvisi di reato ai due giudici.

L'organo di autogoverno della magistratura ha poi espresso parere negativo sull'operato di Catalanotti invitando il ministro della Giustizia e il procuratore generale della Cassazione a decidere se aprire procedimento disciplinare nei confronti del giudice.

L'ex presidente dell'Eni ascoltato dalla Commissione Inquirente

# Mazzanti smentisce Di Donna: mai parlato di «fondi neri» per pagare le tangenti

ROMA — Giorgio Mazzanti, l'ex presidente dell'Eni, ha difeso con vigore il contratto a suo tempo negoziato con l'Arabia Saudita riconfermando la necessità della mediazione per condurlo in porto. Di fronte ai commissari dell'Inquirente, Mazzanti ha anche specificato, in pieno disaccordo con quanto affermato martedì sera dal vicepresidente Di Donna, che non si è mai parlato di utilizzare fondi «neri» per pagare le tangenti. L'ex presidente dell'ente petrolifero avrebbe pure spiegato che nei contratti con l'Arabia Saudita è nella prassi l'uso dell'intermediazione. Egli avrebbe in particolare riferito (per averlo appreso da un alto dirigente del settore estero dell'Eni) che esistevano precedenti: nel '73 e nel '77 sarebbe stato «suggerito» all'Eni di servirsi di mediatori vicini alla casa reale saudita. Nelle due occasioni «*fonti autorevolissime*» avrebbero indicato le persone capaci di portare a conclusione i contratti. Mazzanti non ha detto se i consigli furono seguiti, ma ha precisato che le due trattative non andarono a buon fine e ha consegnato alla commissione un appunto nel quale ricordina episodi e date dei «giorni caldi» della trattativa con la Petromin.

La seduta di ieri, durata meno di due ore, è servita a Mazzanti e all'ex direttore dell'estero Sarchi, due personaggi di primo piano nella storia Eni-Petromin, per precisare i punti che nei giorni scorsi avevano fatto scattare nei loro confronti l'ammonizione ufficiale da parte della commissione. Sarchi avrebbe sostenuto che l'iraniano Parviz Mina, indicato come il mediatore dell'affare, non dice la verità poiché opera ancora nel settore petrolifero internazionale e quindi probabilmente non vuole scalfire in qualche modo la sua immagine apparendo come un negoziatore anche di tangenti.

Come si ricorderà Parviz Mina, già numero uno dell'ente petrolifero iraniano, poi rifugiatosi in Europa in seguito alla caduta dello Scià, era stato interrogato a Parigi da due parlamentari dell'Inquirente, il comunista Martorelli e il democristiano Bussetti, ed aveva negato ogni rapporto di mediazione, ma si era limitato ad esercitare una generica funzione di consulenza. Forse qualche novità, ma c'è chi ha seri dubbi poiché è trascorso molto tempo da quell'estate del '79, potrebbe venire dal nuovo viaggio che Martorelli e Bussetti faranno a Ginevra il 2 febbraio per chiedere delucidazioni ai dirigenti della Banca Pictet, la banca che doveva incassare le tangenti.

Alcuni commissari sarebbero favorevoli ad un confronto tra Di Donna e Mazzanti visto che le loro versioni non collimano, anzi in alcuni punti sono in aperto contrasto. Insomma si va riproponendo, come ai tempi dell'esplosione dello scandalo, una doppia spiegazione su anelli non secondari dell'operazione. E c'è già chi ritiene che anche la commissione inquirente non riuscirà a chiarire gli interrogativi che le deposizioni di ministri, uomini politici, *grand commis* dello Stato e affaristi sollevarono dinanzi alla commissione Bilancio che per prima mosse le acque del chiacchierato contratto.

Ieri i commissari non hanno rivolto domande («*Si tratterà di una seduta fuori programma*», ci ha detto un deputato che fa parte dell'Inquirente) a Mazzanti e a Sarchi, ma si sono limitati ad ascoltare i loro interventi: il nuovo round (tutti e tre i testimoni restano a disposizione della commissione) è stato fissato per la prossima settimana.

Soltanto in un secondo tempo l'Inquirente deciderà se procedere, magari con qualche provvedimento clamoroso, tirando in ballo gli uomini politici che ruotarono intorno, direttamente o no, allo scandalo delle tangenti. Altrimenti il caso verrà definitivamente archiviato e anche questa sesta indagine resterà agli atti parlamentari.

**Eugenio Palmieri**

### Cominciata, fra le polemiche, la sfilata per l'Alta Moda a Roma

# Gonna è bello (quando è corta)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Raminga la presentazione dell'Alta Moda italiana nelle sue collezioni per la prossima primavera-estate. L'inasprirsi del confronto tra la Cigia e le organizzazioni sindacali, ha costretto la Camera Nazionale della Moda a spostare in una nuova cornice sfilate e show-room; così, mentre nelle tende erette in via Veneto davanti all'hotel Excelsior si discute di licenziamenti, qui all'hotel Hilton, a Monte Mario, la moda fa i suoi giochi nei sotterranei. Sotterranei di lusso, ma non belli: in un salone c'è un'esposizione di tappeti, poco più avanti c'è il teatro delle sfilate.

Ma l'attuale stile ramingo dell'Alta Moda a Roma non finisce qui: molte case la nuova sede se la son cercata da sé. Ecco quindi tutto un gran miscuglio di pullman e taxi per altri alberghi, palazzi, atelier. Logico che nella confusa atmosfera, fra perdita dell'identità e sopravvivenza a denti stretti — ormai sono poco più di dieci le firme superstiti — saltino nell'arengo piccole sarte volenterose e con ambizioni mai riposte, facendo precipitare l'alta moda a livelli non accettabili. Poi arriva Barocco, modelli di primavera per la primavera della vita ed ecco un primo accenno di tendenza: gambe in vista fino a mezza coscia, gonfi pantaloncini da paggio e gonnelline arricciate che vogliono simularli ma ostentano, per contraddirli, brevi orli in pizzo. I gilè-camicia, bianco su blu acciaio, giallo su azzurro, rosso su nero, sono attillati sul busto e mossi da plastrons, da maniche ad aletta, a pieghe, a petali. Una clochette rigida in testa e via. Torna da Barocco anche la gonna in tessuto di lana a doppietto maschili, arricciata e corta al ginocchio, in grigio e bianco con camicetta bianca, l'abito a sacco che si diverte a ornare di pizzo il Principe di Galles.

Ma Barocco, si sa, ama il colore, la riserva di caccia è per lui l'America Latina. Figuriamoci se, occupandosi di ragazze in fiore, poteva dimenticare rigati baldanzosi in pantaloncini e bermuda o nei grandi abiti fluidi con la sottogonna candida, le culotte in scozzese di taffetas croccante con camicie tutta manica, le stoffe a righe e fiori nelle gonne da sera estiva. Eppure, fra le immagini più piacevoli di Barocco, ci sono le gonnelle tutte bianche in organza lucida, appena rigidette, ferme al ginocchio, unite a luminose camicette a righe.

Che la cortezza imperi si comprende dalle foto in anteprima delle diverse collezioni: da Galitzine, la gonna pantalone nera gessata con giacchine in lino nero e blusa di cotone bianco, copre appena il ginocchio, che invece Mila Schoen lascia generosamente scoperto nel suo tailleur blu, giacca doppio petto su gonna bluette con finestrella e bottoni sul davanti, la cravatta in crepe de chine allentata sulla camicetta bluette dal collo a scialle bianco. Cortezze persino nei tailleur sportivi in lana a righine bronzo, con la gonna nella nuova linea a tulipano di Clara Centinaro, che brilla per i grandi colli in organza e macramé intarsiati e in quanto a lunghezze si rifà negli abiti da sera.

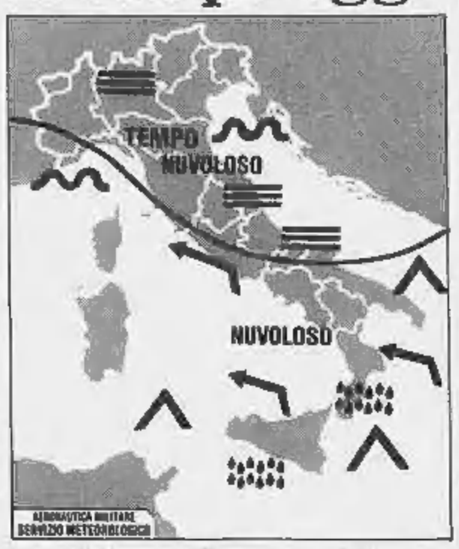
Con una femminilità così in mostra, nessuna meraviglia se i sarti da uomo, mentre da una parte si appropriano a man salva di colori e di tessuti di tono e mano femminile, dall'altra tendono ad accentuare nella linea la peculiarità del corpo virile. Litrico pensa addirittura agli Eroi di Riace e crea abiti di struttura atletica, fianchi sciolti, morbide aderenze, dorso marcato dalle stile trench, la spalla a linea raglan con taglio a giro, molto adatta a una figura di chiara educazione sportiva. Ci aveva pensato qualche anno fa Ugo Coccoli, che oggi a Roma ha dato prova della sua disinvolta eleganza in doppiopetti quadrigliati, sobri di colore ma illeitati di rosso, di blu, in giacche dalle spalle evidenti, risvolti più ampi, in pantaloni confortevoli al bacino ma diritti al fondo e soprattutto nell'uso intelligente dei tessuti.

Per la primavera gabardine azzurri, turchese, su pantaloni neri, ocra e senape su pantaloni bianchi e un corredo di magnifiche camicie (Carlo Alberto di Torino). I sarti maschili qui a Roma presentano in un'unica sfilata la moda d'un intero anno. Come Brioni che per l'estate ha sahariane e giubbini molto gradevoli e decreta il ritorno alla gabardine leggera di pura lana e per l'inverno punta sullo spirato sul Principe di Galles, profilata la linea leggermente avvitata delle giacche di nervature in pelle.

**Lucia Sollazzo**

Roma. Le gonne corte proposte da Barocco (a sinistra) e un modello da sera di Margareth alle sfilate di alta moda italiana

## Il tempo oggi




**tempo previsto:** sulle regioni settentrionali nebbie persistenti in Val Padana, cielo sereno o poco nuvoloso altrove, con tendenza in serata ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite sui versanti centrali tirrenici e locali addensamenti specie sui versanti adriatici con qualche pioggia isolata; foschie e nebbie notturne nelle valli e lungo i litorali adriatici.

**temperatura:** senza variazioni apprezzabili.

**venti:** calma di vento in Val Padana, su tutte le altre regioni deboli da Nord Nord-Est.

**mari:** mossi il Mar Ligure, lo Ionio occidentale e il Canale di Sicilia; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

**città italiane**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −6 | 8 | Pescara | 6 | 7 |
| Verona | −1 | 3 | L'Aquila | n.p. | n.p. |
| Trieste | −3 | 1 | Roma | 5 | 13 |
| Venezia | −2 | 1 | Campobasso | 3 | 9 |
| Milano | −2 | 8 | Bari | 7 | 11 |
| Torino | −4 | 5 | Napoli | 4 | 14 |
| Cuneo | −1 | 6 | Potenza | 2 | 6 |
| Genova | 5 | 15 | Reggio Calabria | 9 | 18 |
| Bologna | 0 | 9 | Messina | 11 | 14 |
| Firenze | −2 | 15 | Palermo | 12 | 15 |
| Ancona | 5 | 9 | Catania | 10 | 15 |
| Perugia | 2 | 9 | Cagliari | 6 | 16 |

**città estere**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | −2 | 6 | coperto | Lisbona | 9 | 15 | coperto |
| Atene | 6 | 15 | coperto | Londra | 1 | 8 | coperto |
| Bangkok | 30 | 31 | sereno | Madrid | 7 | 16 | coperto |
| Beirut | 9 | 19 | sereno | C. del Messico | 9 | 22 | sereno |
| Belgrado | −5 | 0 | coperto | Montreal | −20 | −19 | coperto |
| Berlino | −4 | −1 | coperto | Mosca | −15 | −5 | coperto |
| Bruxelles | 1 | 4 | pioggia | Nuova Delhi | −2 | 22 | sereno |
| Buenos Aires | 19 | 32 | sereno | New York | −11 | −6 | nevo |
| Il Cairo | 8 | 21 | coperto | Oslo | −10 | −7 | sereno |
| Copenaghen | −3 | −3 | coperto | Parigi | 5 | 13 | coperto |
| Gerusalemme | 9 | 13 | sereno | Rio de Janeiro | 20 | 31 | sereno |
| Ginevra | −1 | 2 | coperto | Stoccolma | −5 | −2 | coperto |
| Helsinki | −2 | 2 | coperto | Sydney | 21 | 27 | sereno |
| Hong Kong | 14 | 19 | sereno | Tokyo | 1 | 8 | sereno |
| Honolulu | 21 | 28 | coperto | Toronto | −9 | −4 | sereno |
| Johannesburg | 15 | 27 | sereno | Vienna | −7 | −4 | coperto |

### Il personale controllato dal computer

# L'Ibm accusata di «schedature»

MILANO — Dieci casse di programmi elettronici e di tabulati sono stati sequestrati alla sede della Ibm a Segrate, per ordine del pretore Michele Di Lecce che, nell'esame della documentazione, si è valso della collaborazione di un professore di elettronica del Politecnico. Assieme al sequestro dei documenti il pretore ha deciso l'invio di comunicazioni giudiziarie all'amministratore delegato, al direttore del personale, al direttore generale e ad altri tre dirigenti della Ibm.

La decisione è stata presa in seguito ad un esposto presentato dalla federazione lavoratori metalmeccanici in cui si accusa la società di violazione dell'articolo 4 dello statuto dei lavoratori il quale dichiara illegittimo il controllo a distanza sui ritmi.

In sostanza la società avrebbe inserito proprie «memorie» all'interno dei calcolatori in modo che non appena un addetto inseriva il suo codice veniva riconosciuto e controllato.

La Ibm si giustifica affermando che questa misura era dettata dalle esigenze di tutelare la segretezza dei propri dati. Il sindacato risponde obiettando che tale segretezza potrebbe essere ugualmente garantita inserendo codici di controllo non personali ma per funzioni. Ora spetta al pretore decidere sulla legittimità o meno dell'atteggiamento dell'azienda.

### Lettera dell'ex direttore del Gr-2

# Selva a Zavoli: è provato che non sono un «piduista»

ROMA — Gustavo Selva ha reso noto di aver inviato una lettera al presidente della Rai Zavoli. «*Senza entrare nel merito giuridico e morale della delibera del Consiglio di amministrazione che, sollevandolo dalla direzione del Gr-2, lo destina ad altri incarichi*».

Nella lettera, Selva dice di aver costatato «*con sorpresa ed amarezza*» che «*anche nella comunicazione ufficiale del provvedimento* (recapitatagli l'altra notte, al suo domicilio) *viene usata l'espressione "dirigente giornalistico comunque coinvolto nella vicenda P2"*».

«*Per quanto mi riguarda* — scrive Gustavo Selva a Zavoli — *respingo nel modo più formale ed assoluto l'espressione "comunque coinvolto"*»; egli spiega le ragioni del suo rifiuto «*con motivi formali, e soprattutto di sostanza giuridico-politica*».

«*Il giudizio dell'Iri* — sostiene Selva — *che è il solo motivato e fondato su considerazioni complessive di tutta la vicenda, afferma categoricamente che "Selva non risulta appartenere alla loggia P2; di conseguenza non è configurabile alcun problema di partecipazione dello stesso all'attività di tale associazione e di influenza del vincolo associativo sull'esercizio delle sue funzioni"*».

«*Di tale motivato giudizio richiesto dalle stesse Iri* — conclude la lettera di Selva a Zavoli — *non c'è traccia nella delibera che mi toglie dalla direzione del Gr-2, delibera che, invece viene definita nel suo oggetto come un atto che "comunque mi coinvolge nella vicenda P2"*».

A commento della sua lettera a Zavoli, Gustavo Selva ha dichiarato: «*E' ora che vengano dette e scritte le vere ragioni per le quali io sono stato allontanato dalla direzione del Gr-2; di ciò mi deve essere dato atto anche negli atti del Consiglio di amministrazione della Rai, come lo sa l'opinione pubblica*».

## Ferroviere rapito in Calabria

REGGIO CALABRIA — Un ferroviere, Antonino Fiume, 33 anni, è stato sequestrato, in circostanze non ancora chiarite, da due banditi armati e mascherati.

Il rapimento è avvenuto domenica scorsa, ma la moglie del ferroviere ha denunciato alla polizia la scomparsa dell'uomo solo ieri.

### Si discute alla Camera il disegno di legge per i finanziamenti

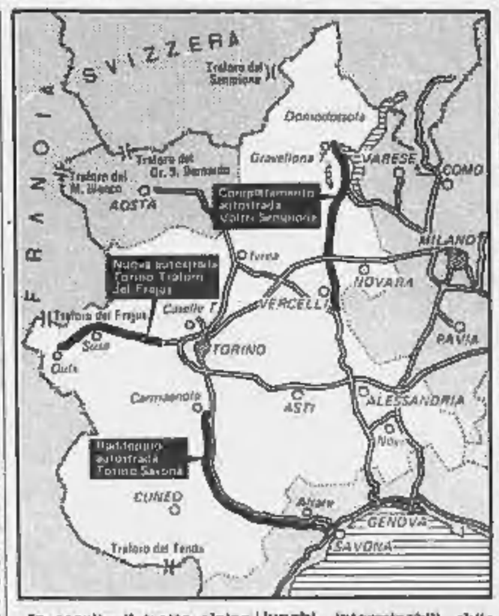
# Forse saranno sbloccati i fondi per la Torino-Savona e il Fréjus

**L'autostrada che collega il Piemonte alla Liguria potrà essere raddoppiata - Ma i 20 miliardi, che stanno per arrivare, forse basteranno solo alla costruzione della seconda carreggiata da Priero ad Altare - Fréjus: già pronto il progetto per il collegamento Bardonecchia-Torino - Buone notizie anche per la «Voltri-Sempione»**

TORINO — All'ordine del giorno della Camera dei Deputati c'è stamane il disegno di legge preparato dalla commissione Lavori Pubblici per il finanziamento di alcune importanti opere autostradali che interessano il Piemonte: il proseguimento dell'autostrada Voltri-Sempione (attualmente bloccata a Santhià), la costruzione dell'autostrada del Fréjus e il raddoppio della Torino-Savona. Nei giorni scorsi, a Torino, il presidente della commissione, on. Botta, ha affermato che «*le forze politiche sostanzialmente sono d'accordo*»: se non sopravverranno ostacoli imprevisti, i lavori potrebbero già partire quest'anno, risolvendo finalmente un problema dibattuto da sempre, ma, sinora, senza alcun esito.

La più chiacchierata è senz'altro l'autostrada Torino-Savona, definita il tracciato della morte per l'innumerevole serie d'incidenti che vi sono avvenuti. Quattro morti al chilometro: un drammatico tributo di vite umane pagato dagli automobilisti costretti a servirsi di un'arteria che, progettata per un traffico medio di seimila veicoli al giorno, è percorsa invece quotidianamente da oltre trentamila vetture. Un'autostrada a tre corsie, stretta e tortuosa nel tratto montano dove i pericoli aumentano sensibilmente nei frequenti casi di innevamento, nebbia e gelo. D'estate, specialmente durante i weekend e nel periodo delle vacanze, quando il numero dei veicoli aumenta, i rischi sono ancora maggiori. Ai pericoli connessi al tracciato, si aggiungono quelli causati da automobilisti poco rispettosi della segnaletica e delle norme del codice: elevata velocità, sorpassi azzardati.

Tre anni fa, per frenare l'impressionante catena di incidenti, l'autostrada, nel tratto alpino da Priero ad Altare, era stata limitata a un solo senso di marcia: gli automobilisti diretti verso il mare erano costretti ad uscire al casello di Priero e dovevano servirsi della strada statale.




In seguito il tratto alpino era stato riaperto nei due sensi, con il divieto assoluto di sorpasso. Altra soluzione che si ritorce contro l'utente: 27 lunghi, interminabili chilometri percorsi a passo d'uomo se davanti alle vetture si trova uno dei pesanti autocarri (ne passano a centinaia ogni giorno) che arrancano a 40, 50 chilometri all'ora lungo i tornanti della montagna.

Unica soluzione, dunque, il raddoppio. Dopo tanto penare, adesso forse si farà. Ma il direttore generale della società che gestisce l'autostrada, Paolo Frapalli, smorza gli entusiasmi. «*Qualcosa si sta muovendo, adesso c'è la volontà politica di fare. Ma per ora si tratta di un raddoppio parziale*». Il testo di legge che viene discusso oggi stanzia, infatti, un primo contributo di 20 miliardi per la progettazione e l'avvio dei lavori per la costruzione della seconda carreggiata da Carmagnola a Priero e da Priero ad Altare, con priorità per quest'ultimo tratto.

«*La spesa per il raddoppio di tutta l'autostrada* — spiega Frapalli — *si aggira, ai costi di oggi, sui 320 miliardi. Per ora, dunque, si parla soltanto del raddoppio del tratto compreso fra Priero ed Altare. Però ci vorrà del tempo: il progetto non esiste ancora, c'è soltanto un'ipotesi di tracciato, che non è un progetto esecutivo*».

Quanto tempo si dovrà aspettare per vedere ultimato almeno questo tratto? «*E' difficile rispondere. Se si incomincia subito, senza perdere altro tempo, meno di un paio d'anni*».

Per l'autostrada del Fréjus, che collegherà Bardonecchia a Torino, invece il progetto è già pronto. Alcuni lotti sono in fase avanzata di costruzione da Bardonecchia a Savoulx. Si lavora alla perforazione della doppia galleria sotto i tornanti di Serre La Voute, entro quest'anno dovrebbe essere pronto il viadotto della salita del Meriuzzi. «*Non è colpa nostra se le cose sono andate avanti a rilento* — dice l'amministratore delegato della Sitaf, on. Franco Frolo — *non si è mai potuto fare niente per le opposizioni di gruppi ecologici, politici, amministratori e la legge Bucalossi. Adesso dovremo incominciare a fare sul serio*».

Per il traforo del Fréjus, la costruzione dell'autostrada è di importanza vitale, perché potrà diventare economico soltanto se sarà servito da un'arteria in grado di smaltire il traffico. Per la Val di Susa si tratta di un problema di sopravvivenza: oggi, viaggiare in auto lungo le strade intasate dal traffico pesante non è soltanto un'autentica avventura, ma un rischio.

Con grande soddisfazione nella Val d'Ossola è stata accolta la notizia che finalmente qualcosa si farà anche per completare la costruzione della Voltri-Sempione, attualmente ferma a Santhià. Secondo il primo progetto, la «A 26» avrebbe dovuto collegare il Mar Ligure al Sempione e quindi alla Svizzera. Ma non ha neppure raggiunto la provincia di Novara. Colpa dell'austerità, che ha tarpato le ali al finanziamento. Se il disegno di legge presentato dalla commissione Lavori Pubblici verrà approvato, l'Alto Novarese potrà uscire da quell'isolamento che lo penalizza ingiustamente.

Con un fatturato turistico che le mette all'avanguardia in Piemonte, sinora le valli dell'Ossola sono escluse dall'intreccio viario del resto della regione. I cento chilometri che separano Novara dal confine svizzero sono diventati, ormai, un'autentica sfida alla pazienza degli automobilisti. E un insulto al buon senso.

**f. for.**

## Sette camorristi arrestati a Napoli

NAPOLI — Continua l'offensiva delle forze dell'ordine contro la camorra. Sette pregiudicati, legati al clan della «Nuova Famiglia» e di Raffaele Cutolo, sono giunti in carcere. L'operazione è stata compiuta durante le indagini per il sequestro del commerciante Vincenzo Masturzo, avvenuto a dicembre. Gli arrestati sono: Carlo Martone, 44 anni; Catello Elefante, di 50, e i suoi figli, Vito 21 e Michele, di 18; Nicola Russo 28 anni; Giuseppe Davide, di 33 e Domenico Vito, di 31.

Martone e gli Elefante, appartenerebbero al clan della «Nuova Famiglia». Davide e Russo sarebbero invece legati al boss Raffaele Cutolo.

## Caorso: la centrale funziona di nuovo

PIACENZA — Dopo quattro giorni, l'impianto atomico della centrale di Caorso ha ripreso a funzionare. L'avviamento è stato effettuato l'altra sera ed è proseguito fino a raggiungere, a mezzogiorno di ieri, i 600 megawatt, 175 in meno del massimo della sua potenza.

Intanto i dirigenti e i tecnici dell'impianto non hanno trovato una spiegazione allo scatto del sistema di sicurezza, avvenuto martedì della settimana scorsa. Quando sul quadrante di comando si è accesa la lampadina di emergenza, i tecnici hanno pensato a un inconveniente, ma gli accertamenti li hanno esclusi.

### Sciopero dei dipendenti Enel

# Due ore di black out in tutta la Sicilia

PALERMO — «Black-out» in tutta la Sicilia per uno sciopero degli elettrici aderenti alla Federazione unitaria sindacale. Senza corrente elettrica, negli edifici non è stata distribuita acqua e, senza semafori, nelle città il traffico è impazzito. In uffici e aziende gran parte dei dipendenti ha disertato il lavoro ed il manuale funzionamento degli apparati meccanografici ha bloccato banche ed uffici postali.

Il compartimento dell'Enel ha fatto scattare un piano di emergenza per consentire l'attività in aeroporti, porti e stazioni ferroviarie e per alleviare i disagi negli ospedali e nelle carceri, nonché nelle industrie alimentate ad alta tensione.

Perché è accaduto tutto questo? Perché in poche ore cinque milioni di siciliani sono stati costretti a subire questo disagio?

La spiegazione è presto data. La decisione di bloccare le centrali termiche e idriche è stata presa subito dopo l'annuncio che l'Enel aveva confermato la sospensione dei concorsi per l'assunzione di nuovo personale, a causa delle difficoltà gestionali dell'ente.

In Sicilia, in particolare, era stato bandito un concorso per 205 operai generici ausiliari. Gli aspiranti erano addirittura 65 mila, molti dei quali laureati e diplomati, disposti ad essere assunti nei gradini inferiori della carriera pur di ottenere un «posto sicuro». Le prove avrebbero dovuto incominciare in tre turni, il 24 e 31 di questo mese e quindi l'8 febbraio.

Sull'astensione dal lavoro è in corso un intervento della magistratura. Il dott. Vincenzo Pajno, procuratore capo della Repubblica di Palermo, ha detto che «la magistratura sta vagliando la legittimità dell'azione di sciopero proclamata dai dipendenti dell'Enel in Sicilia».

**a. r.**

## I quattro cavalli di San Marco saranno esposti anche a Berlino

VENEZIA — I quattro cavalli della Basilica di San Marco (rimossi a causa del degrado del metallo di cui sono composti) saranno esposti, dal primo marzo al 28 aprile, a Berlino. La quadriga, attualmente al centro di una mostra a Milano, sarebbe dovuta rientrare in questi giorni a Venezia ma, in seguito alla richiesta del Capo dello Stato federale tedesco, Karl Carstens, al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è stato deciso di esporre i cavalli di San Marco anche a Berlino.

La richiesta ufficiale era stata fatta, tempo fa, dal ministro per i Beni culturali Oddo Biasini al patriarca di Venezia, card. Marco Cè, il quale, sentito anche il parere del primo procuratore di San Marco, Cosulich, ha dato nei giorni scorsi il suo assenso.

## Aumenta la tazzina del caffè

ROMA — Dal primo febbraio il prezzo del caffè espresso in tazza aumenterà in molti pubblici esercizi passando mediamente dalle 350 lire attuali a 400 lire. La Fiepet (la federazione dei pubblici esercizi aderente alla Confesercenti) ha infatti inviato comunicazioni ai propri iscritti nelle quali afferma che l'aumento potrà scattare dal primo febbraio.

La Fiepet rileva che altri lievi ritocchi saranno effettuati per il cappuccino, i liquori e altri prodotti.

## In commissione approvata legge pubblico impiego

ROMA — La legge quadro sul pubblico impiego è stata approvata in sede referente dalla commissione Affari Costituzionali della Camera. Riguarda tutto il personale civile dello Stato (ad esclusione dei magistrati, degli avvocati dello Stato e dei diplomatici), quello degli enti locali e degli enti pubblici che non hanno carattere economico, cioè degli istituti di previdenza, assistenza ecc.

Lo scopo principale del provvedimento è la perequazione economica e l'omogeneità giuridica di tutti i dipendenti pubblici per eliminare la giungla retributiva esistente nel settore.

I punti principali sono: le norme sulla omogeneità dei trattamenti retributivi e giuridici a parità di funzioni; la disciplina della contrattazione sindacale nel settore pubblico.

(Segue da pagina 5)

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Bruno Buffa**
procuratore legale
ex vice direttore Banco di Roma

Lo annunciano con affetto e sincero ricordo i parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 10,15 parrocchia Crocetta; la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1982.

Anna Maria Fecchi e famiglia ricordano l'amico **BRUNO**.

Ricordano con affetto e profonda stima il

**dott. Bruno Buffa**
ex dirigente Banco di Roma

I colleghi:
Gaetano Cigala Fulgosi
Roberto Ruggero
Roberto Calleri
Andrea Maria Astro
Silvano Biale
Franco Buffarelli
Aldo Cerrato
Giovanni Carlasco
Luciano Core
Paolo Debernardis
Clemente Delicato
Adolfo Ferrari Lorenzi
Franco Garioli
Matteo Lupo
Gianni Maini
Luigi Maltaleta
Jacopo Vallauna
Antonio Villa.
— Torino, 20 gennaio 1982.

Si associano gli Amici della Direzione Centrale.

E' mancato

**Michele Albera**

Danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Lucia con il marito Giorgio Platì e il figlio Marco, cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 21 ore 14,45 presso la parrocchia Santi Gervasio e Protasio in None, muovendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1982.

Famiglie Rasetti Violli partecipano al dolore di Juccia e Giorgio Platì.

Sono affettuosamente vicini a Juccì i cognati Mina - Gianlo e nuccera.

E' mancata

**Rosa Reinotti**
**n. Peirazzo**

L'annunciano le figlie Tina e Nadia, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia «Gesù Nazzareno».
— Torino, 21 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Franca Bianchi in Mondini**

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 gennaio ore 12,30 con partenza dall'ospedale S. Giacomo in Novi Ligure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Novi Ligure, 20 gennaio 1982.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, gli Assessori, la Direzione e i Dipendenti del Collegio costruttori edili ed affini di Alessandria partecipano con commosso cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il vice presidente cav. geom. Alfio Mondini per la dolorosa perdita della moglie signora

**Franca Bianchi in Mondini**

— Alessandria, 20 gennaio 1982.

Dirigenti, impiegati e lavoratrici della Società Nissa sono fraternamente vicini al geom. Alfio Mondini e famiglia per il doloroso decesso della signora **FRANCA**.

Gli impiegati dell'ufficio Tecnico dell'Ilssa S.p.A. di Torino partecipano al dolore della famiglia Mondini per la scomparsa della signora **FRANCA**.

L'Ilssa Cuneo S.p.A. partecipa al lutto del geom. Alfio Mondini per la scomparsa della **MOGLIE**.

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Scardina** commossa per la manifestazione di affetto avuta per il proprio caro

**Giuseppe Scardina**
presidente Distilleria Scardina S.p.A.

ringrazia quanti hanno partecipato al lutto.
— Monticelo, 20 gennaio 1982.

## ANNIVERSARI

1973 1982
**Giuzzi Bertola Bertacchi**

A quanti la hanno voluto bene Clemente, Angelica e Ludovico la ricordano nella Santa Messa celebrata venerdì 22 ore 18 Chiesa S. Cristina (piazza S. Carlo).

1980 1982
**Alessandro Pagliero**

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1978 1982
**Giuseppe Pavan**

Ricordandolo sempre con infinito rimpianto moglie, figli e nipoti.

Salone
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma 80 - Telefono 517 958
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia policrome
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative
ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale
CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Dal lago di Guidonia nuovi indizi sul terrorismo nero

# Calabresi ucciso da neofascisti indagava sulla pista delle armi

**Il commissario milanese aveva probabilmente scoperto un traffico che dalla Svizzera passava attraverso Chiasso - Collegamenti con la malavita per la fuga di Freda da Catanzaro - Forse in carcere qualcuno degli arrestati si è deciso a parlare**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dieci anni di terrorismo nero, omicidi, attentati, rapine. Dal maggio 1972 al lago di Guidonia: l'assassinio del commissario Luigi Calabresi, Ordine nuovo e Ordine Nero, l'uccisione dell'esponente della dc cilena Bernardo Leighton e i servizi segreti di Pinochet, la morte del giudice Vittorio Occorsio. E ancora: la fuga da Catanzaro di Franco Freda, le rapine per autofinanziamento, l'eliminazione di scomodi personaggi della malavita. Tante inchieste che ora vengono rilette, tanti indizi che portano al sospetto della magistratura romana: tutto sarebbe legato ad un'unica centrale.

Impossibile immaginare dove può arrivare questa inchiesta. Finora, solo indizi, ipotesi, vecchie tesi che tornano d'attualità. I giudici hanno ripreso ad esaminare le biografie di alcuni personaggi dell'eversione nera: come Pierluigi Concutelli, come il professor Paolo Signorelli. I due sono legati a filo stretto, Concutelli è stato condannato per l'assassinio del giudice Occorsio, Signorelli ha appena ricevuto un mandato di cattura dalla magistratura fiorentina per il medesimo fatto. In più, Concutelli è accusato per l'assassinio di Leighton, leader democristiano cileno, che al regime di Pinochet aveva preferito l'esilio volontario a Roma.

Il capitolo Calabresi è quello che più sorprende. Per l'omicidio del commissario dell'ufficio politico della questura di Milano erano stati incriminati i neofascisti, in particolare Gianni Nardi. Un anno fa, invece, erano state emesse comunicazioni giudiziarie nei confronti di due esponenti dell'estrema sinistra. Ora si riprende la pista nera, con un sospetto sul movente dell'omicidio: il 17 maggio 1972 Calabresi potrebbe essere stato eliminato perché aveva scoperto la pista delle armi: un canale controllato dai neofascisti, che passava attraverso il confine svizzero di Ponte Chiasso.

Da Gianni Nardi al campo di Pian del Rascino, dove il 30 maggio '74, due giorni dopo la strage di Brescia era stato ucciso il neofascista Giancarlo Esposti, sopreso in un campo paramilitare. Obiettivo di Esposti e degli altri tre neri che erano con lui, sarebbe stato quello di far esplodere una bomba allo stadio Olimpico di Roma il 2 giugno, festa della Repubblica. E questo gruppo era già stato attivato per rapine e riciclaggio di soldi provenienti da sequestri di persona: è il caso del rapimento di Aldo Cannavale, per il quale sono stati condannati Carlo Fumagalli ed esponenti del Mar.

Contatti con la manovalanza inguaiata dalla malavita, la compravendita di partite di armi, lo spionaggio e il passaggio di informazioni in cambio di quantitativi di droga da mettere sul mercato: questa la trafila dell'organizzazione, secondo quanto emerge dagli indizi raccolti dalla magistratura. Gli omicidi di pregiudicati romani per fatti di droga ed armi, sarebbero stati la base di partenza della monumentale indagine. Neofascismo e malavita, un'alleanza in parte già nota, che ora si rivela clamorosa e anche per la fuga di Freda da Catanzaro, nell'ottobre '78, sarebbe stata ingaggiata la malavita.

In carcere più di un detenuto si è deciso a parlare. Confessioni forse interessate, ma certamente ammissioni che i giudici di Roma hanno avuto modo di verificare. In questi giorni i magistrati si stanno occupando del traffico di armi, distribuite a terroristi neri o rossi: armi introdotte in Italia da Paesi del nord Africa. In pratica, sempre questa unica centrale «destabilizzante», avrebbe armato gruppi neri e gruppi rossi.

L'altro è stato rinchiuso nel carcere dell'Aquila

# Già rispedito alla frontiera uno dei neonazisti arrestati

L'AQUILA — Digos e squadra mobile dell'Aquila stanno compiendo nuove indagini e perquisizioni dopo la scoperta del covo dei due neonazisti del gruppo Hoffman in un appartamento di Avezzano. Franz Hoyarsky si trova attualmente in carcere all'Aquila, in stato di arresto, a disposizione dei magistrato. Il più giovane dei due, Klaus Hubel, verrà invece scortato fino al confine per essere riconsegnato alle autorità tedesche occidentali. A suo carico non risulta nulla.

E' stato rilasciato ad Avezzano l'ospite dei due stranieri, Vincenzo Garufi, 36 anni, simpatizzante nazista, dipendente della Standa. Estranea alla vicenda la moglie del Garufi, una donna di 30 anni che ha preparato i pasti per i due tedeschi e si è occupata di loro come ospiti durante il soggiorno ad Avezzano dal 9 gennaio.

Pare che tra i documenti sequestrati dalla polizia, figuri anche una planimia del centro di Avezzano, con banche e uffici postali. Il Garufi, pur essendo notoriamente neonazista, aveva due pistole e munizioni, materiale regolarmente denunciato e detenuto.

Da tempo la polizia lo teneva d'occhio, trattandosi di un tipo singolare, che non nascondeva le proprie simpatie per i nazisti. Da indiscrezioni, sembra che l'uomo abbia addirittura ammesso in propria amicizia con il capo del gruppo nazista tedesco Hoffman, responsabile di stragi e azioni eversive internazionali. Gli adepti del gruppo facevano esercitazioni e parate in un castello bavarese, noto ai servizi segreti tedeschi e da tempo tenuto sotto controllo.

L'amicizia con esponenti del gruppo Hoffman spiegherebbe l'arrivo ad Avezzano dei due tedeschi, uno dei quali ricercato da due anni. Costoro avrebbero trovato rifugio in casa dei Garufi in attesa di tempi migliori. Restano da ricostruire gli spostamenti fino ad Avezzano.

Le indagini della Digos si spingono lontano nel tempo. Nel luglio 1980 a Prata D'Ansidonia, presso L'Aquila, si tenne un raduno «nazifascista», il «Campo Hobbit Terzo», con la partecipazione di personaggi «neri» di diversi Paesi europei, tra cui un ex commissario francese sospettato all'epoca per la strage di Bologna, che avvenne pochi giorni dopo il raduno. Le indagini, svolte nel massimo riserbo, non diedero risultati ufficiali, ma sono in molti oggi a domandarsi quali oscure trame passino per l'Abruzzo, e quali personaggi vi operino a favore dell'internazionale nera e del neonazismo.

I due neonazisti sono considerati «pesci piccoli»

# In Germania la polizia rivela «Tornavano da campo libanese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Piccoli pesci» vengono definiti dalla polizia criminale della Baviera, a Monaco, i due estremisti di destra tedeschi arrestati martedì ad Avezzano. Si tratterebbe — secondo un funzionario — dei «resti dispersi» del «gruppo sportivo di difesa Hoffmann». Vietato nel gennaio del 1980 dopo che per molti anni diversi giornali avevano denunciato attività paramilitari dell'organizzazione in un castello nei pressi di Norimberga. Anche allora (è il caso di ricordare) la polizia criminale aveva parlato di «piccoli pesci» e di «innocui fanatici» che amavano esercitarsi in uniforme e con carri armati di legno.

La pericolosità dell'organizzazione venne alla luce nel settembre del 1980, quando una bomba esplosa all' «Oktoberfest» di Monaco uccise tredici persone e ne ferì più di cento. La polizia accertò allora che l'ordigno era stato deposto da un giovane grafico (morto nell'esplosione) che aveva appartenuto al «gruppo sportivo di difesa Hoffmann». Il capo dell'associazione, che contava un centinaio di adepti, Karl Heinz Hoffmann, di 44 anni, fu poi arrestato insieme con la sua amica Franziska Bierkmann, di 35 anni, sotto l'accusa di avere formato una associazione terroristica e di avere istigato un duplice omicidio per motivi razziali, quello dell'editore ebreo Shlomo Levin e della sua compagna Frida Poeschke, uccisi presso Norimberga nel dicembre 1980.

Per una curiosa coincidenza, proprio ieri l'altro mentre la polizia italiana arrestava i due accoliti di Hoffmann (reduci da un campo di istruzione militare nel Libano, dicono le autorità tedesche), la magistratura della Germania federale ha sollevato il loro caporione neonazista dall'imputazione di avere formato un'organizzazione terroristica.

L'atto di indulgenza della magistratura bavarese è coinciso con tre avvenimenti collegati con il neonazismo: l'inizio a Stoccarda del processo per omicidio plurimo contro quattro neonazisti (tra cui un medico e un avvocato), la morte di una bimba di 14 mesi, una delle 23 persone rimaste ferite venerdì della scorsa settimana a Berlino dall'esplosione di una bomba in un ristorante israelitico; la ricorrenza del quarantesimo anniversario della cosiddetta «conferenza del Wannsee» durante la quale, il 20 gennaio del 1942, i nazisti decisero a Berlino la «soluzione finale», lo sterminio degli ebrei.

i. s.

Devastati i locali della Camera di commercio italo-americana

# Bomba a Roma, si è temuta una strage

Roma. I primi sopralluoghi dei vigili del fuoco alla Camera di Commercio per gli Stati Uniti dopo l'attentato (Telefoto Ap)

**ROMA — Una bomba ha gravemente danneggiato ieri gli uffici della Camera di Commercio italiana per gli Stati Uniti d'America, in via Crescenzio 2. L'attentato non è stato rivendicato, né ci sono testimoni che possano in qualche modo aiutare gli inquirenti a risalire alle persone che hanno deposto l'ordigno.**

**L'esplosione è stata udita a diversi chilometri di distanza e ha fatto subito temere una strage: sul posto sono accorse decine di auto delle forze dell'ordine, insieme con gli automezzi dei vigili del fuoco.**

**Secondo una prima sommaria ricostruzione la bomba, probabilmente composta da 500 grammi di polvere da mina, è stata collocata davanti alla porta dell'ufficio commerciale ed innescata con una miccia a rapida combustione. L'esplosione ha completamente devastato le scale al terzo piano dell'edificio e l'ascensore. Gravi danni anche agli infissi, ai solai e alle pareti dei piani superiori e inferiori. Tutti i vetri dello stabile sono andati in frantumi.**

**Al momento dello scoppio gli uffici erano chiusi e sale questo ha probabilmente impedito che vi fossero vittime.**

I mandati di comparizione emessi dall'ufficio istruzione dell'Aquila

# Troppo severi o troppo comprensivi i 10 giudici del caso Caltagirone

**Coinvolti nella stessa indagine sia i magistrati che avevano «perseguitato» i costruttori sia quelli accusati di averli favoriti - Forti perplessità sull'iniziativa**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella riunione romana dell'Associazione nazionale magistrati, per definire l'ultima, sconcertante iniziativa di un magistrato dell'Aquila si è parlato, senza mezzi termini, di «deviazionismo». E in realtà appare sempre più difficile comprendere come un magistrato, che s'occupa della denuncia presentata due anni fa dai fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone, abbia potuto incriminare d'un colpo, e per motivi opposti, i dieci giudici che si erano occupati, a vario titolo, dei crack dei più noti palazzinari della capitale.

Il giudice istruttore Ettore Buciante — che l'anno scorso aveva già emesso contro i suoi colleghi romani una serie di comunicazioni giudiziarie — ha spiccato dieci mandati di comparizione, coinvolgendo nella medesima indagine, anche se con accuse diverse, sia i magistrati che avevano «perseguitato» i Caltagirone, sia quelli che erano stati accusati, a torto o a ragione, di aver favorito i «fratelli d'oro».

Dalle accuse del giudice aquilano sono rimasti fuori il presidente della sezione fallimentare, Tommaso Palmisano, i giudici delegati Paolo Celotti, Giovanni Caramanna, Giovanni Ferrara, Tommaso Figliuzzi e Felice Terracciano, il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli, il sostituto Paolo Summa, il presidente di sezione della corte d'appello Francesco Del Vecchio e il consigliere Maurizio Pierro.

Le contestazioni rivolte a questi ultimi riguardano il periodo nel quale il primo era presidente della sezione fallimentare, e il secondo sostituto procuratore della Repubblica, incaricato di seguire una delle innumerevoli inchieste che avevano per oggetto una delle società dei fratelli Caltagirone. L'indagine, originata da una denuncia che, poco dopo i mandati di cattura spiccati nei loro confronti, Gaetano e Francesco Caltagirone avevano presentato contro i giudici della fallimentare, era stata assegnata dalla Cassazione alla magistratura dell'Aquila dopo una complessa procedura, nella quale non era mancato un conflitto di competenza.

In sostanza, all'indagine che inizialmente riguardava solo la denuncia dei Caltagirone (che lamentavano una vera e propria «persecuzione» da parte dei giudici della fallimentare) si era unita, pochi mesi dopo, anche un'inchiesta di segno totalmente opposto. Quella promossa contro l'ex sostituto Maurizio Pierro e l'ex presidente Del Vecchio per presunti «favoritismi». Il primo era accusato di non aver svolto l'attività istruttoria che gli competeva, l'altro di aver ritardato l'emissione dei mandati di cattura da parte della fallimentare rinviando la discussione dei provvedimenti in camera di consiglio.

Ancora diversa, nel gruppo dei presunti «persecutari», era infine la posizione del procuratore aggiunto Vessichelli e del sostituto Paolo Summa: se ai giudici della fallimentare si imputava di aver assunto provvedimenti persecutori che esorbitavano dalla loro competenza, gli esponenti della Procura sono sospettati invece di aver istigato i giudici della fallimentare ad emettere i provvedimenti restrittivi.

In sostanza, grazie alle alchimie della procedura, e agli «aggiustamenti» tecnici che in realtà hanno reso ancora più complicate le operazioni, ci si trova oggi davanti a una situazione che ha del grottesco: la stessa indagine deve occuparsi dei presunti «persecutori» e di quelli che si immagina abbiano favorito i fratelli Caltagirone. E non basta: l'inchiesta deve procedere sulla base delle reciproche, contraddittorie dichiarazioni.

Il risultato dell'inchiesta, per il momento, sembra riuscire a far rivoltare in piena confusione dei presupposti: i mandati di comparizione hanno colpito, con eguale rigore, giudici accusati di eccessivo rigore e loro colleghi sospettati invece di particolare comprensione nei confronti dei due «palazzinari» romani. L'imbarazzo, anche nel Consiglio superiore della magistratura, è notevole: proprio i sei giudici della fallimentare accusati di aver perseguitato i costruttori, avevano chiesto per fare chiarezza un'indagine sul loro operato, che finora è rimasta lettera morta. Nella magistratura democratica, per il momento, ha preso posizione sulla vicenda con un duro comunicato.

# Il patriarca di Romania attacca Papa Wojtyla «Divide i nostri fedeli»

CITTA' DEL VATICANO — Rivolgendosi nella loro lingua ad alcuni fedeli greco-cattolici della Romania, il 6 gennaio papa Giovanni Paolo II aveva avuto parole di preoccupazione per i cattolici di rito orientale in questo Paese, e chiedeva per essi quella libertà di culto che è prevista dalle moderne costituzioni degli Stati.

La reazione della Chiesa ortodossa romena «autocefala» non ha tardato: la dichiarazione del «papa polacco» è stata analizzata e attaccata in un recente sinodo. Justin Moisescu, patriarca, ha inviato al presidente Ceausescu un telegramma nel quale lo «informa» che il sinodo «ha manifestato indignazione e ha condannato con fermezza la recente dichiarazione di Giovanni Paolo II, riguardante il tentativo di far rinascere in Romania il culto uniate, attraverso la divisione degli attuali fedeli della Chiesa ortodossa romena».

Il sinodo ha chiesto all'unanimità che il patriarca indirizzi a Giovanni Paolo II «una lettera per protestare contro i tentativi di quest'ultimo di provocare dissensi nella vita della Chiesa ortodossa romena, di interferire nelle sue questioni interne e di seminare discordia fra i fedeli, figli di uno stesso popolo, in contrasto con lo spirito ecumenico promosso costantemente dalla nostra Chiesa verso gli altri culti, compresa la Chiesa cattolica romana».

Perché il telegramma a Ceausescu, corredato dai tradizionali plausi al regime? In primo luogo perché, secondo una legge del 1948, lo Stato è non solo il garante dei rapporti fra culti e regime, ma anche dei rapporti reciproci fra i diversi culti religiosi. In secondo luogo, perché il regime socialista romeno, conscio del potere reale e occulto della Chiesa ortodossa, le ha ormai riconosciuto ufficialmente un «ruolo storico».

Processo a Bologna

# Il racconto dei feriti sull'Italicus

BOLOGNA — Il ricordo non è sbiadito. La voce rotta per l'emozione, Giovanni Villa racconta la morte di un eroe silenzioso nell'aula della Corte d'Assise di Bologna dove si celebra il processo per la strage sull'Italicus.

«*Lo scoppio, il treno che si arresta, il fumo, le urla della gente, i gemiti dei feriti. Mi trovavo sulla vettura sventrata dalla bomba ed ero rimasto illeso. Accanto a me c'era un ferroviere, neppure lui era rimasto ferito, dopo un attimo saltò nuovamente sul treno in fiamme, afferrò un estintore e si gettò nel rogo. Più tardi, in ospedale, mi dissero che era morto anche un ferroviere*». Quell'uomo Giovanni Villa non lo vide più: forse era Silver Sirotti, morto nel tentativo di soccorrere i passeggeri e al quale è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile.

Di quel viaggio Villa non ha dimenticato neppure i dettagli: «*Durante tutto il tratto, da Roma fino al punto dello scoppio, non notai niente, ogni cosa mi era parsa assolutamente normale*». Prima di lasciare il pretorio Villa si è voltato a osservare i volti degli imputati, Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Mario Tuti. «*No, questi non li ricordo*».

In quella notte fra il 3 e il 4 agosto '74, alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella, dove l'Italicus sostò per 19 minuti e dove, secondo l'accusa, fu collocato l'ordigno, «*C'era molta animazione, soprattutto erano affollati i treni diretti al Sud e la gente saliva anche dai finestrini*». Impossibile, quindi, notare movimenti sospetti, ricordare un volto.

La difesa contesta la tesi e sostiene che la bomba fu messa alla partenza del treno, cioè a Ronta Tiburtina.

Ha ricordato Franco Neri, ferroviere: «*Della vettura in fiamme, avvolta dal fumo, si udivano grida strazianti*». Un altro ferroviere, Sergio Cellini, ha raccontato come, appena partiti da Firenze, trovò due giovani senza biglietto chiusi nella toilette della carrozza poi sventrata dall'esplosione. Toccò a Silver Sirotti fare il verbale e, più tardi, alla stazione di San Benedetto Val di Sambro, dove l'Italicus si fermò con il suo carico di morte, i due vennero identificati da agenti della polizia ferroviaria: «*Erano terroristi e risultarono estranei all'attentato*».

Ancora la parola alle parti lese: per una coppia di anziani coniugi saliti a Firenze il ricordo più vivo sono i volti di due passeggeri coi quali avevano scambiato alcune parole, qualche minuto prima dello scoppio. Loro poi erano passati in un altro vagone, nell'esplosione erano rimasti feriti leggermente da schegge di vetro, gli altri morirono.

Oggi il processo è interrotto, ma davanti ai giudici compare Francesco Sgrò, l'uomo dalle cento verità, accusato di calunnia sette anni fa nel processo Italicus, e ancora rinviato a giudizio tre giorni or sono per calunnia nei confronti di quattro giornalisti.

## Tel Aviv: giornale critica aspramente giudice Imposimato

TEL AVIV — Con un violento e sarcastico editoriale il *Maariv*, quotidiano a larga diffusione di Tel Aviv, ha attaccato il giudice istruttore Ferdinando Imposimato per le sue asserzioni circa offerte di collaborazione del Mossad (il servizio centrale di spionaggio israeliano) alle Br.

Vandali fascisti devastano a Roma la sede radicale

ROMA — L'altra notte la sede del partito radicale in via Torre Argentina è stata devastata da teppisti che si sono autodefiniti, in un messaggio lasciato in una bacheca dell'ingresso, appartenenti al movimento sociale italiano. Nello scritto l'atto vandalico è considerato un «avvertimento» a non proseguire la battaglia contro la fame nel mondo.

Sono stati messi fuori uso tutti i telefoni; negli uffici dell'agenzia *Notizie radicali* sono state danneggiate le macchine da scrivere.

Sull'episodio, il deputato Marcello Crivellini, tesoriere del partito radicale, ha dichiarato: «*In altri partiti una simile incursione potrebbe essere motivabile con la ricerca di dossier, documenti, o prove su tangenti, appalti e lotte di potere. Nel caso del partito radicale l'unica motivazione possibile è quella di impedire o rallentare la nostra attività politica. In effetti, almeno in parte ci sono riusciti, visto che il partito radicale si auto-finanzia e che 18-20 milioni (a tanto ammonterebbero i danni) sono molti per noi. Subendo d'altronde quotidianamente la violenza della disinformazione, delle censure e della lottizzazione dell'informazione, perché stupirsi che ad essa segua la violenza sulle cose?*».

Il provvedimento dovrà poi passare all'esame della Camera

# Il Senato può votare entro domani la legge che favorisce i pentiti

**Jannelli, esperto del psi: «Ci sono 12 mila persone implicate con il terrorismo»**

ROMA — Da ieri sera è in discussione in aula al Senato il disegno di legge a favore dei terroristi pentiti. Il provvedimento dovrebbe essere approvato entro venerdì per passare poi alla Camera, dove però non si sa quando potrà essere messo all'ordine del giorno. E' certo che il presidente del Consiglio Spadolini premerà ancora una volta perché i tempi siano rapidi anche da parte dei deputati, vista la gravità del problema. Si tratta, in pratica, di codificare le norme che dovrebbero indurre i terroristi a collaborare con la giustizia in cambio di forti riduzioni di pena. E' addirittura prevista la libertà per coloro che si «dissociano» dalla banda armata senza tuttavia collaborare con la giustizia. Costoro sarebbero non punibili, a patto che non abbiano partecipato a delitti.

La legge è attesa con ansia da magistrati, forze dell'ordine ed anche dai numerosi «pentiti» che sono rinchiusi nelle carceri. «*Ci sono ben 12.000 persone implicate nella lotta armata tra sostenitori e terroristi attivi* — ci spiega il senatore Jannelli, esperto del psi —. *Di questi, 3000 sono in carcere. E' un fenomeno amplissimo e con caratteri tutti particolari. Dei 3000 reclusi, ben 2000 sono laureati o diplomati. Ci vuole quindi una strategia particolare per affrontare il problema e sradicare la mala pianta del terrorismo. Noi speriamo di invogliare tanti giovani che non hanno commesso reati ma sono entrati nel giro, a dissociarsi sapendo che non saranno puniti*».

I comunisti contestano il provvedimento perché lo ritengono troppo «liberale». Tra l'altro il pci sospetta che qualche norma sia stata redatta per favorire in particolare Marco Donat-Cattin.

«*Lo so. Ma non è vero. Donat-Cattin sarà trattato come tutti gli altri. Lui non potrà certo dissociarsi, visto che ha commesso una lunga serie di reati*».

Il disegno di legge era in discussione è frutto della fusione delle proposte del governo, del pci e della dc. Ma i comunisti non sono soddisfatti, perché non sono state accolte le loro proposte più importanti, ispirate ad una filosofia più restrittiva di quella recepita dal provvedimento finale.

«*Il provvedimento è squilibrato a favore di chi si dissocia e fa piena confessione, e favorisce meno le collaborazioni di eccezionale rilevanza sul tipo di quella di Peci* — spiega il sen. Benedetti, del pci —. *Un trattamento non molto differenziato finisce con lo spingere a scegliere la soluzione più comoda, che è quella della dissociazione con confessione, ma senza fornire informazioni tali da smantellare l'organizzazione terroristica*».

Voi comunisti avete l'impressione che ci sia una norma studiata appositamente per un caso come quello di Donat-Cattin. Quale è?

«*Proprio quella che riduce la pena di chi confessa e si dissocia senza però coinvolgere altri. Una disposizione finale permette addirittura di concedere a costoro la libertà condizionata, su richiesta del ministro della Giustizia. Norma che si applica nello stesso modo a un "pentito" del livello di Peci, che ha dato un ben diverso aiuto alla giustizia*».

Ed ecco alcune delle norme più importanti del disegno di legge in discussione. Condizione per ottenere lo sconto della pena è che il pentito «renda piena confessione dei reati commessi e si sia adoperato spontaneamente ed efficacemente per eliminare o attenuare le loro conseguenze dannose».

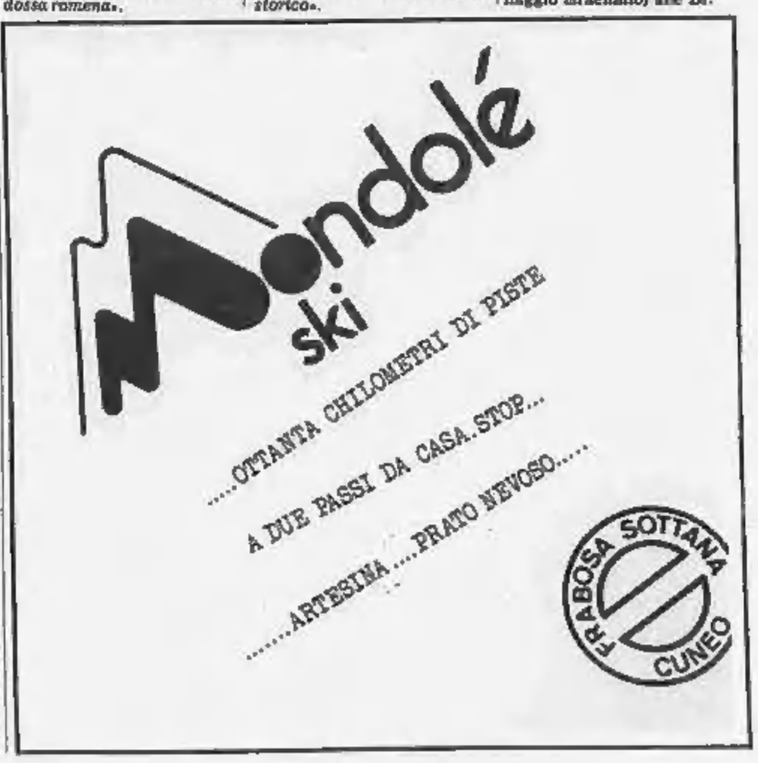
a. rap.

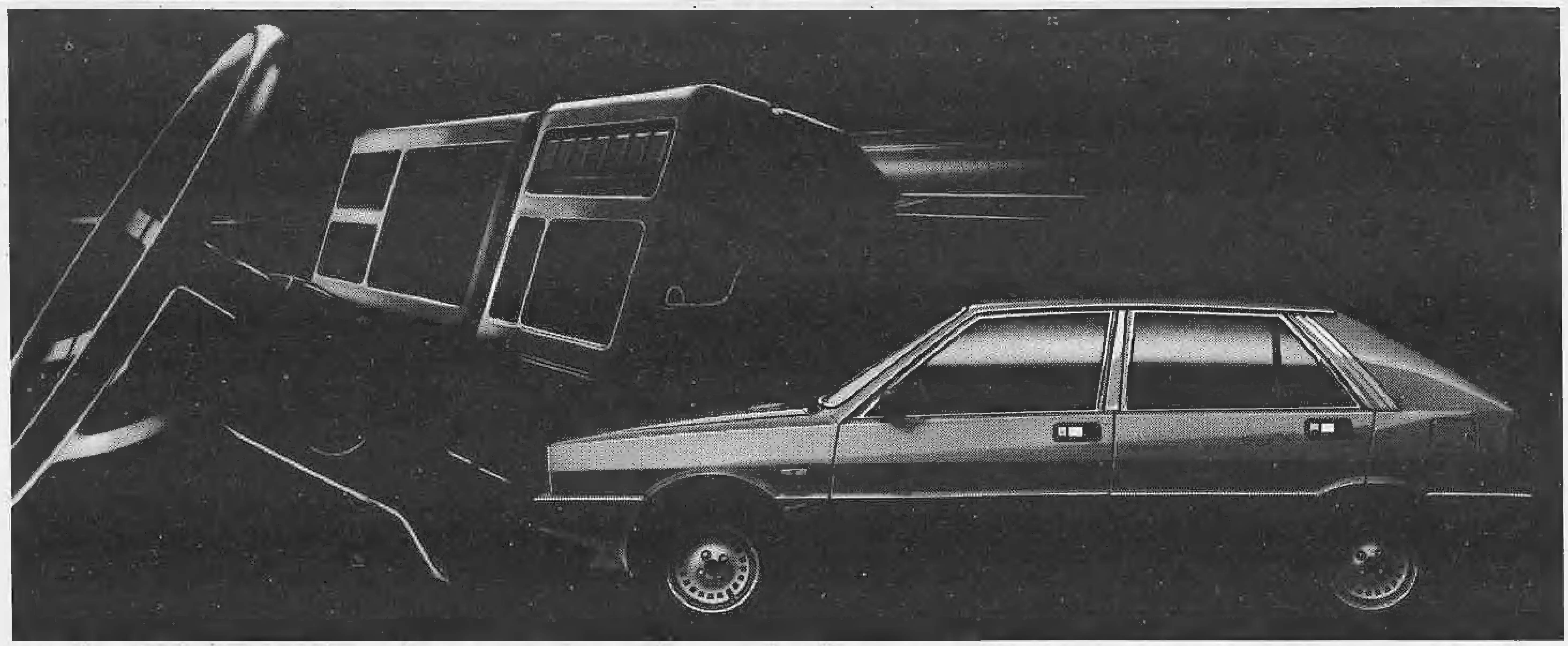
## Voce Repubblicana: «Non tolleriamo che Paesi stranieri aiutino le Br»

ROMA — «*Non potrà più essere tollerato che governi o servizi segreti stranieri incoraggino o aiutino il piano di destabilizzazione che investe anche l'Italia*». Lo afferma la *Voce Repubblicana* in un editoriale, in cui commenta i recenti fatti terroristici.

## Furto in chiesa Rubata una pala del XIV secolo

MACERATA — Una pala d'altare del XIV secolo, attribuita a De'Magistris e Angelucci, è stata rubata, la scorsa notte, dalla chiesa di San Paolo, a Piastra. I ladri si sono impossessati anche di oggetti sacri del XIII secolo.





# Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno.
Un valore fatto di cose concrete.
Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti.
Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e insonorizzazione di rara efficienza.
Cura di ogni particolare tecnico ed estetico.
La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia in Europa.
Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto avanzata, con consumi contenuti.
Ecco perché ogni giorno nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza.
Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi.
L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

***Delta 1300 4-5 marce:***
***75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.***

***Delta 1500 5 marce:***
***85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.***

LANCIA

**LANCIA δ DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.**


## ECONOMICI

**La tariffa è di L. 7000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 2500, tecnici L. 4400, dirigenti L. 6700. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2500. Avvisi urgenti data fissa o nerelli il doppio. Nerelli urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.**

**ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO**
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

**In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.**

### 1 Commerciali

**CERCASI** d'occasione segatrice per profilati ferro dimensione taglio minimo mm 400x800. Tel. (0142) 562.321.
**DITTA** vende tornio automatico Index DR 12, pagamento mezzo breve lavorazione. Scrivere: «Publikompass 5515 — 10100 Torino».
**VENDESI** piegatrice a tavola ribaltabile ed inneum 5 x mm 1, modello DM gl 30 come nuovo, raddrizzatrice per tondino lino e spezzone di 3 mm. Tel. 0171/680.423.
**VENDONSI** macchine utensili attrezzature utensileria materiali fallimento CCM S.p.A., strada S. Giorgio 23 - Settimo Torinese, tel. 011 800.5733.

### 2 Affari e capitali

**A.A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecata) e mutui su alloggi, ville, terreni
**FINANZIARIA FIO**
sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

**A.A.A. EUROFINSARDA** concede rapidamente prestiti a operai impiegati commercianti artigiani facilitazioni di pagamento. Riservatezza. Via Sacchi 56. Telefonare 534.790 - 508.918.

**A.A.A. SOFIM s.r.l.**
intermedia di primaria importanza esegue in 24 ore a tassi convenientissimi finanziamenti
**FIDUCIARI E IPOTECARI**
corso Matteotti 47, tel. 553.384 - 556.685. Sabato mattina aperto.

**A.A. IFIFIM**
a tassi concorrenziali con rimborso e rate mensili concordabili concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia risolvendo qualsiasi vostro problema finanziario
**IFIFIM SAS**
corso V. Emanuele 40, tel. 516.221 - 517.002.

**A.A. PRESTITI** concediamo a tutti fiduciari-ipotecari anche 2° grado
**FISET S.A.S.**
piazza Statuto 10 tel. 539.176 - 548.827 risolviamo ogni vostro problema distinguendoci per serietà e immediatezza.

**A. PRESTITI** procura privato sollecitamente a tutti interessi a impiegati, operai, casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 836.427.
**A. PRESTITI** rapidissimi a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Massima riservatezza. Telefonare 011 836.387 ore ufficio.
**ATTENZIONE** finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 530.076.
**DISPONENDO** di 5-10 milioni liquidi offriamo nella vostra zona una attività altamente redditizia comunicateci indirizzo e numero telefonico scrivendo a PubliKompass 9014 — 20123 Milano.

**IMPORTANTE azienda proprietaria di 7 mila mq di immobile prestigioso centralissimo chiede finanziamenti fiduciari aumento capitale e seconda ipoteca per ristrutturazione parziale dello stesso. Scrivere: «Publikompass 8868 - 10100 Torino».**

**PRESTITI** fiduciari o ipotecari con rimborso sino a 10 anni senza cambiali anche dopo ipoteca bancaria. Credim via A. Doria 15, Torino, tel. 549.822.
**PRIVATAMENTE** ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visita a domicilio. Tel. 588.212.
**SENZA** cambiali concediamo mutui o prestiti per acquisto casa a tassi agevolati. Rivolgersi Centrafin 748.722-23.

**SODEFIN S.P.A.**
concede rapidamente a tassi concorrenziali finanziamenti
**FIDUCIARI E IPOTECARI**
sconto effetti leasing mobiliare ed immobiliare massima riservatezza corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 553.231 - 547.758.

### 3 Aziende, negozi

**A.A. ABAMEC** 638.038 - 678.654 cessione e ritiro negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.
**A.A. ACCETTIAMO** incarico a vendere vostra attività o negozio massima rapidità e serietà. Immobiliare Lunica, tel. 758.865.
**A. AVVIATO** negozio mq 100 con retro servizi alimentari drogheria pane ecc. cedesi in Grugliasco facilitando. Tel. 789.132.
**A. CEDERE** negozi aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 748.222.
**A. LABEO** abbigliamento posizione forte passaggio. Giro 60 milioni. Bene attrezzato cede 25 milioni. Tel. 748.222.
**A. LABEO** centro cucine mobili oggettistica posizione centrale forte giro cede convenientemente. Tel. 748.222.
**A. LABEO** ingrosso elettronica telefonia. Gestione decennale. Giro annuo 130 milioni. Cede 82 milioni. Tel. 748.222.
**A. LABEO** litografia attrezzata operante in 500 mq. Interessante giro clientela base 350 milioni volume annuo cede pacchetto s.r.l. 250 milioni. Tel. 748.222.
**A. LABEO** supermercato tabella VIII importante arteria di transito. Vendita articoli generici e forte smercio carne. Attrezzatura recente con catena macellazione d'avanguardia. 10.000 mq terreno cintato: area coperta mq 3230 vende o affitta anche frazionando. Tel. 748.222.
**A. SALVOLDI** A Lungofio bar tonelazione chiusura serale domenicale ottima posizione su corso L. 58 milioni. Tel. 650.2196.
**A. SALVOLDI** B cede Barriera Milano avviata tipografia bene attrezzata utile 28 milioni annui L. 42 milioni. Tel. 650.2196.
**A. SALVOLDI** C cede Nichelino centro avviatissimo negozio alimentari incasso 250 mila al giorno L. 16 milioni 500 mila. Tel. 650.2196.
**A. SAVOLDI** D cede zona centro via super commerciale avviatissima cartolibreria ottimo incasso L. 45 milioni. Telefonare 650.21.96.
**A. SAVOLDI** E cede affare drogheria avviata tabelle I XII XIV buona posizione incasso 150 mila al dì. L. 11 milioni. Telefonare 650.21.96.
**ABAMEC** 638.038 officina carpenteria metallica in Borgaro, conduzione decennale medesimo proprietario, capannone 350 mq, cortile 2000 mq, ufficio, giro affari annuo 180 milioni cede 125 milioni.
**ABAMEC** 638.038 merceria zona corso Casale, punto di grande passaggio, ampi locali, cede 30 milioni più fondi vivi.
**ABAMEC** 638.038 merceria biancheria intima, articoli vestiario su corso zona Stadio, cede 20 milioni più fondi vivi.
**ABAMEC** 638.038 cartoleria tabelle IX, X zona Parella, 20ennale conduzione medesima proprietaria, cede 21 milioni.
**ABAMEC** 638.038 bar super ristorante basso Canavese, giochi bocce e prato, ampi saloni ed alloggio, cede 41 milioni.
**ABBIGLIAMENTO** Crocetta avviatissimo tabelle IX X vendesi mobili famigliari. Centro Immobiliare. Telefonare 534.584 - 518.229.
**ABS** cede azienda dolciaria savonese produzione famoso marchio da 60 anni. Tel. (019) 30.431.
**ABS** cede Finalborgo (Sv) avviato negozio [illegible] antichità Tabelle XII XIV. Tel. (019) 30.431.
**ACCETTIAMO** l'incarico per la cessione della vostra attività. Concluderemo in breve tempo. Italimmobili 599.782.
**ACCONCIATURA** a Carmagnola attrezzata con ottimo incasso mensile possibile incremento cedesi. Tel. 758.855 Lunica srl.
**ACCONCIATURE** avviatissimo cedesi adiacenze corso Traiano. Telefonare 618.494 ore pasti.
**ACQUISTO** giornale zona centrale Torino, via Buenos Aires 112. Telefonare 301.892.
**AGENZIA** viaggi rilevo intera o quota maggioritaria in Torino o prima cintura pagamento in contanti. Scrivere: «Publikompass 5558 — 10100 Torino».
**ALASSIO** Agenzia Roma cede bar centralissimo, incassi considerevoli. Telefonare 0182/[illegible].
**ALBENGA** centralissima cedesi prestigiosa discoteca attrezzatissima L. 110 milioni. Tel. 019 556.013.
**ALBERGO** Alassio 22 camere facile conduzione ottimo reddito contratto affitto nuovo. Pistone tel. 011 506.398.
**ALBERGO** Bordighera 2200 mq coperti giardino grosso giro affari annuo vendesi con immobile. Pistone tel. 011 506.385.
**ALBERGO** Diano Marina 40 camere tutte con servizi piscina spiaggia privata saletta convegni. Pistone tel. 011 506.398.
**ALBERGO** mobile 20 camere precollinare cedesi. Dilazioni pagamento. Telefonare 538.614 Gorla.
**ALBERGO** S. Bartolomeo sul mare 40 camere con servizi arredamento nuovo spiaggia privata facilitazioni. Pistone tel. 011 500.012.
**ALIMENTARI** zona Sebastopoli oltre 500 mila al dì con cella frigo cede dopo 16 anni per ritiro L. 30 milioni. Telefonare 580.953.
**AUTORIMESSA** impresa edile compera contanti libera od occupata. Telefonare 301.701.
**AVVIATISSIMO** negozio tabelle IX X bi XIV giochi e giocattoli zona S. Rita volendo anche muri cedesi. Tel. 011 333.836.

**AZIENDA prestigiosa settore sanitario [illegible] al in gestione. Scrivere: «Publikompass 8586 - 10100 Torino».**

**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede provincia Torino panificio pasticcio alimentari attrezzatura completa forno 24 mq. Possibilità alloggio e box. Facilitazioni.
**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede zona S. Paolo ristorante ben avviato e arredato. 70 coperti [illegible] reddito.
**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede in prima cintura esclusivo esercizio su 200 mq specializzato in mobili in giunco.
**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede zona Regio Parco avviatissima rivendita giornali cartoleria giocattoli. Forte reddito.
**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede solo licenza trasporti a lire 15 milioni.
**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede in zona S. Rita avviata gastronomia ottimo reddito annuo ben attrezzata fronte corso.
**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede provincia Asti attività fotocopiatrici macchine ufficio ampio locale. Forte reddito.
**AZIENDAL MARKET** 650.2175 cede in cintura avviato ristorante 40 coperti ottimo reddito. Prezzo interessante.
**BANCO** rovistato con motore licenza ambulante posto fisso Torino tabella I ottimo avviamento cedesi. Telefonare 011 323.836.
**BAR** alcolico piccolo adatto una persona bellissimo avviatissimo chiusura serale domenicale, cede anticipando 15 milioni, totale 43 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
**BAR** avviatissimo superalcolici zona Tabacchi con alloggio libero annesso cedesi. Tel. 011 323.638.
**BAR** centrale ricevitoria Toto Enalotto [illegible] vende. Tel. 651.640 - 658.521.
**BAR** chiusura serale e domenicale centralissimo incasso 900 mila giorno cedesi dilazionando. Tel. 538.614 Gorla.
**BAR** con alloggio corso Francia buon incasso vendo. Tel. 530.065.
**BAR** in Alba cede privato posizione centrale con alloggio 450 mila giornaliere richiesta L. 140 milioni. Tel. 0173 43.901.
**BAR** super adiacente via Lagrange ampio locale 120 mq forte passaggio cede 100 milioni eventuale dilazione 50%. Tel. 740.411.
**BAR** super con ricevitoria cede adiacenze corso Regina Margherita L. 300 mila al dì L. 70 milioni dilazionabili. Tel. 599.782.
**BAR** super gelateria forte passaggio ottimo incasso chiusura serale arredamento nuovo dilazioni. Pistone tel. 506.385.
**BAR** super vicinanze uffici chiusura serale e festiva ottimo incasso prezzo affare ampie dilazioni. Pistone tel. 506.012.
**BAR** [illegible] incasso 250 mila giornaliere cede totale 52 milioni dilazionatissimo. Tel. 537.213 517.280.
**BAR** zona Crocetta incasso L. 550 mila al giorno vendesi. Tel. 679.758.
**BAR** zona Francia buon giro d'affari arredamento nuovo chiusura serale domenicale vende per ritiro commercio. Tel. 380.810.
**BOUTIQUE** zona piazza Sabotino punto di forte passaggio buon giro d'affari vendesi. Tel. 380.810.
**CARTOLIBRERIA** vendesi a L. 55 milioni merce compresa solo per contanti. Tel. 812.888.
**CAUSA** trasferimento titolare cedesi avviata agenzia investigativa buon reddito. Scrivere Publikompass 738 — 10100 Torino.
**CAVIT** cede S. Paolo alimentari self service arredo nuovo incasso 1 milione 300 mila al dì 5 vetrine angolare. Tel. 839.8421.
**CAVIT** cede zona commerciale alimentari tabelle 1-6 incasso 400 mila al dì arredo ottimo locale di 50 mq. Tel. 839.8421.
**CEDESI** al miglior offerente bar pizzeria in Rivoli 80 coperti ampliabile vicinanze scuole. Telefonare 953.1344.
**CEDESI** avviatissima macelleria ottimo incasso per cessata attività. Telefonare 748.430 - 748.291 Mariani.
**CEDESI** bar latteria zona Crocetta causa trasferimento prezzo mite. Tel. 769.931.
**CEDESI** causa trasferimento rivendita pane e pasticceria in Carmagnola zona centrale. Telefonare 977.3502 ore negozio.
**CEDESI** Crocetta avviata attività articoli da regalo richiesta adeguata modico affitto locali. Per informazioni tel. 505.206.
**CEDESI** negozio centralissimo mq 500 circa completamente ristrutturato. Studio Sergio Delmastro, telefono 650.3974.
**CEDO** causa trasferimento zona centro bar alcolici e super chiusura serale buon giro affari italcasa. Telefonare 512.570.
**CEDO** negozio Barriera Milano articoli sportivi su corso 9 vetrine con alloggio forte passaggio massime dilazioni. 512.570.
**CEDO** pasticceria con grande laboratorio vendita al dettaglio e ingrosso. Tel. 488.321.
**CEDO** zona Crocetta avviato negozio parrucchiere per signora 3 posti lavoro e sala estetica affare italcasa. Telefonare 512.570.
**COLORIFICIO** via Nizza tratto commerciale 3 tabelle dopo 10 anni attività cedesi L. 15 milioni. Telefonare 580.955.
**CROCETTA** boutique 3 tabelle 80 mq elegante alto reddito anche senza merce cedesi L. 42 milioni. Telefonare 580.955.
**DI SALVATORE** 581.894 cede in Rivarolo Canavese bar cremeria pizzeria tavola calda alto reddito.
**DI SALVATORE** 581.894 cede sulla Riviera Ponente polleria macelleria ottimo giro alloggio.
**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede Cuneo centralissimo abbigliamento confezioni pelle alta licenza adatto nucleo 2 donne uomo richiesta conveniente.
**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede panificio pasticceria con rivendita attrezzatura moderna completa adatto famiglia annesso alloggio facilitazioni.
**DI SALVATORE** 581.894 cede sulla Riviera Ponente ingrosso dettaglio frutta verdura ottimo giro fornimento incrementabile.
**DI SALVATORE** 581.894 cede sulla Riviera Ponente alimentari rosticceria gelati mese 10 milioni. Richiesta 36 milioni trattabili.
**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede modernissima macelleria unica in zona residenziale settimana 10 milioni incrementabili, affare. Per famiglia competente.
**DI SALVATORE** 581.894 cede in Riviera Fiori colori vernici incasso medio 500 mila dove richiesta.
**DI SALVATORE** 581.894 cede sulla Riviera Fiori market alimentari giro annuo 350 milioni. Affare.
**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede ristorante tavola calda moderno incasso 1 milione giorno incrementabile dilazioni.
**FIORI** tabelle XII - XIV zona Parella per ritiro dopo 25 anni cedo L. 14 milioni 700 mila. Telefonare 580.955.
**LABORATORIO** telegrameria mq. 90 attrezzatissimo cedesi per ritiro attività basso affitto. Tel. 726.778 ore pasti.
**LICENZA** parrucchiere via Chiesa della Salute buon avviamento 4 caschi Sefim vende 17 milioni facilitati. Tel. 487.741.
**LOANO** centro cedesi attrezzato albergo attività ventennale; 24 camere con bagno e telefono, ascensore. Tel. 019 666.013.
**MERCERIA** corso Grosseto 3 tabelle 50 mq retro servizi, cedo L. 26 milioni. Telefonare 580.955.
**MONCALIERI** Perri vende supermarket con tabelle 1, 6, 14 zona signorile L. 22 milioni. Telefonare 606.0298.
**NEGOZIO** centro storico tabelle X/XIII/XIV cedesi non intermediari. Scrivere: «Publikompass 8582 — 10100 Torino».
**OCCASIONISSIMA** alimentari arredata di recente forte lavoro avendo 13 milioni per seri motivi. Tel. 356.407 - 959.1633.
**OFFICINA** ventennale costruzioni meccaniche con macchine attrezzature stampi 5 operai causa pensionamento vende immobiliare Superga vero affare! Tel. 447.3897.

**OFFRESI a ottime condizioni poliambulatorio a medici Saub. Scrivere: «Publikompass 8887 - 10100 Torino».**

**PANETTERIA** rivendita cedesi v. S. Donato causa salute incasso incrementabile richiesta L. 18.500.000. Telef. 818.303.
**PETTINATRICE** in moderna posizione ottimo giro d'affari vende per motivi famiglia. Tel. 380.810.
**PRATICI** esaminerebbero valide proposte gestione bar, ristorante, albergo, mense aziendali, qualunque referenza controllabile. Scrivere: «Publikompass 8117 - 10100 Torino».
**PRIVATO** cede ristorante con alloggio centrale ottima clientela L. 120 milioni trattabili dilazioni. Telefonare 487.717.
**PRIVATO** cede in Sanremo commercio tab. X, XIV, 3 locali mq 110 con o senza merce, prezzo interessante. Telefonare 0184 71.420.
**PROFUMERIA** cedesi in Alassio, posizione centralissima, primarie case cosmesi. Telefonare 0182/450.013.
**REI** cede autorimessa zona Barriera Milano mq. 1500 150 auto 2 ponti 3 ingressi incasso 8 milioni mese. Tel. 831.836.
**REI** cede bar super su corso incasso 300 mila al dì. Mq. 170 5 vetrine sufficienti 30 milioni più dilazioni. Tel. 831.836.
**REI** cede panetteria adiacente Fiat incasso 200 mila al dì, arredamento nuovo, causa trasferimento, 21 milioni. Tel. 831.836.
**RISTORANTE** pizzeria privato vende vicinanze 2 discoteche stradale forte passaggio Chieri facilitazioni pagamento. Tel. 947.8257.
**RIVIERA** di Ponente cedesi studio commerciale con attività ventennale contabilità buste paghe consulenza fiscale e societaria. Tel. 011 338.093 ore 20,30-22.
**RIVIERA** Ponente cedesi caseificio potenzialità normale 80 q.li giorno. Possibilità ingrosso alimentari. Tel. 019 666.013.
**RIVIERA** Ponente cedesi quota maggioritaria di società con vendita ingrosso e minuto dischi e impianti hi-fi o quota societaria con reddito adeguato. Tel. 019 668.013 Agenzia Casa Mia - Loano.
**RIVIERA** Ponente cedesi direttamente ristorante pizzeria forno a legna ambiente dell'epoca vera fortuna per nucleo familiare. Telefonare 019 694.322.
**S. GIACOMO** di Roburent [illegible] negozio di articoli sportivi zona centrale. Telefonare 0174 689.344.
**SALUMIFICIO** industriale vicino Torino utile netto 200 milioni anno incrementabile cedo anticipando 50 milioni. Tel. 011 751.484.
**TABACCHI** bar cedo zona Centro levata 4 milioni incasso bar buono 3 vetrine 135 milioni dilazioni. Tel. 839.8421.
**TABACCHI** cedo con alloggio zona Nizza levata 8 milioni forte lavoro minuteria vera fortuna, dilazioni. Tel. 839.8421.
**TABACCHI** centralissimo utile netto annuo 80 milioni. Incrementabili. Richiesta adeguata dilazioni cede Frara 511.080.
**TABACCHI** profumi chincaglieria levata 8 milioni utile 40 milioni annui. Zona commerciale. Alloggio. Cede Frara Tel. 511.080.
**TABACCHI** vende licenze zona Mirafiori levata 8 milioni 500 mila alloggio annesso utile oltre 40 milioni annui. Cede Frara 511.080.
**UBAV** 747.729 cede zona piazza Rivoli avviato bar super ottimo reddito causa motivi familiari dilazionando in parte.
**UBAV** 747.729 cede zona Francia avviata pescheria pluriventennale ottimo reddito garantito dilazionando in parte.
**VENDESI** in Santena licenza calzature pelletteria vero affare. Tel. 949.3397 - 985.747 Piemontimmobili.
**VENDESI** prima e seconda cintura licenze alimentari varie e tabaccheria. Tel. 949.3397 - 985.747.

### 4 Terreni

**A. LOTTI** di terreno per ville uni-bifamiliari Studio Uno vende a 55 km da Torino nel Monferrato (Val Cerrina) prezzi da L. 12 milioni. Tel. 011 840.947.
**A. PRATO** pianeggiante Avigliano 35 km Torino mq 2000 bella posizione strada asfaltata L. 8 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0141 94.342.
**ACQUISTO** piccolo/medio appezzamento di terreno massimo 20 km Torino. Tel. 519.1607.
**AREA** residenziale mq. 1800 vendesi in Grugliasco, possibilità 18 camere e servizi L. 85 milioni. Tel. 383.048.
**CASALEGNO** & 011 839.8444 Montafia (At) vendiamo appezzamento di terreno mq 4840 edificabile 43 milioni.
**CASALEGNO** & 011 839.8444 Ponzano Monferrato (Al) appezzamento di terreno mq 1400 con progetto approvato.
**PIOPPETO** collina torinese ottimo investimento 3 giornate vende permuta. Telefonare ufficio 539.566, serali 606.357.
**SARDEGNA** terreno edificabile 23.780 mq fronte mare in baia di Porto Raphael inizio lavori vendo affare. Tel. 011 587.014.
**TERRENO** edificabile con progetto approvato vendesi in Villar Perosa cubatura sufficiente 4-6 alloggi. Tel. (0121) 77.364.
**TERRENO** progetto approvato per villa Prosasco collinare vendesi. Tel. 909.0502.
**VENDO** 2 ettari di terreno nella prima cintura di Torino attualmente agricolo a L. 6000 il mq ottimo affare. Tel. 264.043.

### 5 Locali e negozi

**domande**

**ACQUISTEREI** muri autorimessa anche occupata pagando contanti. Tel. 276.513.
**CERCASI** in affitto locali mq. 300/600 in Torino e prima cintura uso deposito o magazzino. Tel. 335.8452.
**CERCASI** locale vuoto per pasticceria. Telefonare 707.2048.
**CERCHIAMO** magazzino zona corso Grosseto mq. 1000 al. mt. 6. Scrivere «Publikompass 8548 - 10100 Torino».
**CONTANTI** compero per reddito locale o capannone industriale o commerciale massimo 100 milioni. Tel. 927.7308.
**IMPRESA** acquista box per investimento qualsiasi zona Torino limite 14 milioni pagamento veloce. Tel. 481.114.
**LOCALE** uso magazzino mq 50 cercasi zona Cascine Vica. Tel. 959.3709 - 959.3608.
**NAZIONALCASE** acquista direttamente per conto magazzini capannoni Torino e cintura. Garanzia e serietà. Tel. 747.146.
**PRIVATAMENTE** urge acquistare deposito mq 1800 circa piano strada esclusivamente zona Nord città. Tel. ufficio 305.672 - 898.237.

**offerte**

**A.A.A. UFFICI** 300 mq rappresentativi liberi corso Casale Sassi ampio piazzale recintato possibilità magazzino sovrastante villa padronale con 1000 mq giardino vendesi affittasi eventuale parziale permuta. Telefonare 898.300.
**A. LABEO** a Castellamonte capannone industriale mq 3100 su terreno mq 12.700, vende 480 milioni. Telefonare 748.222.
**A. LABEO** affittare o vendere locali industriali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Telefonare 748.222.
**A. LABEO** capannone industriale provincia Vercelli mq 1920 cortile mq 27 mila, affitta 30 milioni annui. Tel. 748.222.
**A. LABEO** locale commerciale semicentrale mq 528 adatto uffici, deposito, laboratorio, vende mutuo e/o leasing. Tel. 748.222.
**A. LABEO** locale commerciale importante bivio provincia, area coperta mq 1000 piazzale mq 5000, vende. Tel. 748.222.
**A. LABEO** locale commerciale vetrinato di mq 1000 con piazzale antistante affitta L. 2 milioni 300 mila mensili. Tel. 748.222.
**A. LABEO** locale commerciale mq 1600 prestigiosa costruzione semicentro adatto uffici o deposito affitta. Tel. 748.222.
**A. SERIM** vende adiacente corso Belgio via Oropa locale mq 110 circa interno cortile per informazioni tel. 519.601.
**A. SETTIMO** via Regio Parco palazzina uffici frazionabili da 100 a 600 mq con ampio parcheggio privato. Telefonare 774.777.
**A. SETTIMO** via Regio Parco stabile su 3 piani 600 mq frazionabili uso laboratori lavorazioni leggere vendesi 550 mila mq. Facilitazioni permuta. Tel. 774.777.
**A L. 1000** mq affittasi capannone in complesso industriale da 500 a 6000 mq nuova costruzione in Cascina. Baldi 011 502.518.
**ADATTO** deposito o lavorazioni proprietaria affitta zona corso Vigevano locale mq 600 circa. Tel. 287.341 ore 14,30-18,30.
**AFFARE** da reddito in Torino capannone mq 325 con cortile affittato a 950 mila vendesi 148 milioni. Tel. dopo le 20 011/901.5831.
**AFFITTASI** stabilimento a shed o capannone per carro ponte mq. 4500 in Carmagnola. Tel. 541.814.
**AFFITTASI** capannone in Pianezza mq 1000 più mq 200 uffici. Telefonare 278.850 - 276.568.
**AFFITTASI** capannone industriale Bruino mq 1000 cabina elettrica predisposto carroponte uffici. Telefonare 780.206 - 780.3038.
**AFFITTASI** Cascine Vica locale mq 600 adatto lavorazione leggera o deposito luminoso. Tel. 335.8452.
**AFFITTASI** in Moncalieri locale con termo servizi di mq 60, altro mq 100 per ufficio o magazzino. Tel. Domus 504.113.
**AFFITTASI** locale mq 120 tre vetrine fronte strada zona S. Rita. Telefonare 488.088.
**AFFITTASI** locale magazzino fuori terra superficie 1000 metri strada Cebrosa. Telefono ore ufficio 240.658.
**AFFITTASI** locale seminterrato mq 300 libero zona Mercati Generali uso deposito o magazzino. Tel. 335.8452.
**AFFITTASI** Mappano capannone di mq. 1000 più 100 mq. uffici e servizi luminoso ampio piazzale. Tel. 513.531 pasti.
**AFFITTASI** Moncalieri zona industriale vicino svincoli autostradali capannone nuova costruzione da mq 1700 a mq 3200 con uffici. Ampi piazzali asfaltati e recintati per manovra e parcheggio. Frum. Tel. 599.897 - 591.980.
**AFFITTASI** negozio corso Vittorio mq 200 [illegible] vetrine stesso cantone. Telefonare 290.381.
**AFFITTASI** prestigiosa zona Barca nuovo capannone industriale mq 1000 con uffici e 700 mq cortile cintato. Tel. 806.155.
**AFFITTASI** Settimo Torinese via De Nicola svincolo autostrade capannone mq 1100 più mq 260 palazzina uffici e custode cortile mq 2000. Telefonare 011 470.3803.
**AFFITTASI** ufficio ada rappresentanza centralissimo piazza Solferino mq 300 volendo 500 mq seminterrato. Tel. 544.565.
**AFFITTASI** ultimi posti auto via Nazione ang. c.so Regina in garage privato mensile riscaldamento.
**AFFITTASI** via Vigliani 29 ufficio piano rialzato mq 70 indispensabile iscrizione Camera Commercio. Telefonare 610.359.
**AFFITTASI** zona Traiano prestigioso locale mq 750 più mq 250 di luce/con uffici già attrezzati 2 linee Sip. Telefonare 587.635 - 587.183.
**AFFITTIAMO** via Doria zona Centro locali ufficio composti da 5 vani servizi mq 150. Studio Ri.Ghi. 513.632.
**AFFITTO** locale mq 1000 parte recintato zona piazza Bengasi a L. 2 milioni 200 mila. Telefonare 544.958.
**AFFITTO** strada S. Mauro locali luminosi piano terra mq 300 - 450 - 750 con cortile. Tel. 480.994 - 799.421.
**AFFITTO** Venaria mq 1500 divisibili in mq 500 per industria magazzino. Telefonare 544.958.
**BASSO** fabbricato S. Rita mq 500 laboratorio deposito officine vendesi. Tel. 630.040 ore pasti.
**BOX** auto nuovi Collegno a pochi passi da corso Francia (cavalcavia) vera metratura vende Sbrocardo Immobili. Tel. 745.616.
**BOX** auto o magazzino mq 108 zona Vibera vendo. Tel. 530.065.
**BOX** Cascine Vica per [illegible] auto ultimi lotti lire 13 milioni. Tel. ufficio 538.566 serali 606.357.
**BOX** liberi e posti auto stesso case zona Regio Parco L. 18 milioni e 4 milioni. Tel. 482.819.
**BOX** libero via Spezzapan (adiacenze corso U. Sovietica) L. 16 milioni dilazionabili. Sebelli Immobili 667.659.
**CAPANNONE** industriale cintura Torino Est mq 1200 circa palazzina 3 piani area scoperta mq 3000 circa. Tel. 506.917 Grimaldi.
**CAPANNONE** libero nuovo prima cintura adiacente autostrada mq 1600 con uffici alloggio terreno mq 3000, 600 milioni impresa vende. 30% contanti mutuo senza cambiali 10 anni o permuta. Tel. 011 839.5300.
**CAPANNONE** Moncalieri zona lite vendesi affittasi mq 1000 uffici. Tel. 909.0602.
**CAPANNONI** industriali Cambiano nuova costruzione mq. 1600 con uffici volendo divisibili vende Edilforno 501.441.
**CAPANNONI** industriali mq 3100 cabina elettrica 4 carri ponte tutti i servizi palazzina uffici mq 600 alloggio svincolo tangenziale Torino Sud affittansi. Telefonare, ore ufficio, 650.5567.
**CAPANNONI** officina da 600 - 300 - 100 mq e uffici vicinissimo a Torino (Collegno) vendonsi. Tel. 011 801.5931 dopo le 20.
**CAPANNONI** vendiamo in Torino strada Settimo liberi e occupati alto reddito mq 380 - 400 - 500. Tel. dopo le 20 011 801.5931.
**CENTROCASA** 513.631 Ciriè posizione ottima locale esposizione con magazzino sottostante nuovo libero 182 milioni forte mutuo.
**CITTA'** Giardino vende seminterrato 110 mq. con sovrastante abitazione 6 vani servizi cortile box 50 mq. Tel. 740.411.
**COMPLESSO** industriale vendiamo a Torino composto da palazzina uffici 700 mq, capannone industriale 2450 mq, bassi fabbricati mq 1250, area totale 6500 mq recintata, possibile frazionamento. Studio Ri.Ghi. 513.632.
**CONSULEDILE** 533.322 vende piazza Carina centralissimi muri negozio abbigliamento 80 milioni dilazionabili.
**CROCETTA** box libero per 2 auto adatto anche piccola officina L. 28 milioni. Telefonare 442.619.
**CROCETTA** via Tornielli box doppi liberi sopraelevati piano cortile mq 50 circa. Centro Immobiliare. Telefonare 548.153.
**DISPONIAMO** alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani box locali [illegible] e commerciali varie metrature stessa casa zona semicentrale a prezzi interessanti. Tel. 683.809.
**EUROEDILE** vende Barriera di Milano locale negozio mq 250 e posti auto nel cortile ottimo reddito. Tel. 740.096.
**EUROEDILE** vende corso Moncalieri 2 box attrezzati recente costruzione ampia metratura. Tel. 749.096.
**FIMINTER** SpA adiacenze p.za Robilant locali magazzino con ufficio, 4 luci, retro, cantina, riscaldamento. Tel. 596.7121.
**GRUGLIASCO** zona Leumann basso auto 15 milioni 500 mila vende Serim Rivoli. Tel. 958.7736.
**IMMOBILIARE** Dora accetta incarichi di vendita o rilievi negozi e attività commerciali. Tel 740.489 - 757.964.
**IPI** vende, vicinanze piazza Cattaneo, muri negozio a 2 luci, retro e magazzino. Telefonare 511.382 - 537.066.
**LIBERI** via Drivela recenti negozi e magazzini passo carraio da 29 milioni. Realizzabili 375.872.
**LIBERO** centrale vendesi elegante negozio mq 215 garantito alto reddito. Tel. Eldo 351.332.
**LOCALE** industriale mq 500 più cortile mq 340 vendesi. Sufficiente 20% contanti saldo con lunghe dilazioni. Tel. 883.308.
**LOCALE** libero Stazione Dora 1800 mq su 3 piani divisibile a metà vendo a L. 250 milioni o affitto. Tel. 747.603.
**LOCALE** libero mq. 300 mercati generali studio uso laboratorio magazzino ingresso e cortile indipendenti vendo. Tel. 569.631.
**LOCALE** libero 700 mq Moncalieri corso Roma altezza 4 metri passaggio carraio vendo L. 340 mila/mq. Tel. 747.603.
**MAGAZZINO** mq 600-1200 altezza 4 metri Cascine Vica affittasi. Telefonare 500.703.
**MAGAZZINI** zona centrale mq 250 - 500 - 750 - 1000 - 3000 passo carraio sorvegliato, recapito posta e telex. Tel. 011 53.611.
**MAGAZZINO** mq. 90 Borgata Rosa. Passo carraio, nuova costruzione, affittasi. Tel. 698.364.
**MURI** negozi liberi adiacenze corso Palermo 120 mq angolare 5 vetrine dilazioni. Telefonare 443.223 - 441.787 Centralcase.
**MURI** negozi presto liberi zona corso Moncalieri Immobiliare vende. Tel. 551.840 - 658.821.
**NAZIONALCASE** capannone a Mappano nuovo mq 450 più ufficio cortile mq 350 110 milioni più 40 milioni mutuo. Tel. 761.459.
**NAZIONALCASE** affitta al Mappano locali industriali nuovi mq. 700-1000 con servizi cortile L. 2000 al mq. Tel. 761.459.
**NEGOZIO** centro S. Paolo 180 mq 7 vetrine vendo libero o affittato alto reddito L. 600 mila/mq. Telefonare 747.603.
**PALAZZINA** libera via Catania composta da negozio al piano rialzato di 6 vetrine al piano 1° alloggio di 160 mq più terrazzo e locali di mq 200 più cortile 400 milioni con possibilità mutuo. Telefonare 531.927 - 532.760 il Mattino.
**PALAZZINA** uffici mq 750 con annesso capannone/magazzino mq 1100, ampio cortile con passo carraio, zona via Bologna, vendo. Intermediari. Telefonare 510.425.
**RIVOLI** libero locale di 45 mq piano strada passo carraio acqua luce telefono servizio. Grimaldi Rivoli 253.2832.
**S. MAURO** via Settimo vendiamo locale mq 100 libero giugno oppure volendo affittato a reddito adeguato. Buon investimento. Immobili Italia, tel. 525.436.
**SEMINTERRATO** libero con passo carraio, riscaldamento centrale, mq. 280 circa, vendo zona via Cecchi. A L. 117 milioni volendo box. Orlandini 253.800.
**STUDIO** Codoni affitta capannone con uffici 2000 mq, eventualmente divisibile tagli da 500 a 1000 mq zona Ile/Ingros Trofarello. Tel. 530.871.
**TORINO** capannone mq 700 con attiguo abitazione di mq. 304 vendesi a L. 450 milioni. Telefonare dopo le 20 011/801.5931.
**VENDESI** capannone industriale confinante con la Pellerina Borgo via Valdellatorre n. 277, tel. 967.3940.
**VENDESI** palazzina industriale mq 860 circa suddivisi in due piani. Zona Mirafiori Sud. Tel. 539.489 ore ufficio 870.169.
**VENDESI** S. Paolo basso fabbricato con servizio ideale uso laboratorio ottimo investimento. Mediocasa tel. 349.183.
**VENDO** a Borgaretto (To) locale industriale mq 870 oltre palazzina uffici possibile leasing con rata pari affitto. Sufficiente anticipo del 20%. Telefonare 657.417.
**VENDO** seminterrato adatto a magazzino o piccolo garage privato 8/10 posti auto sufficiente 20% contanti. Tel. 657.472.
**VIA** Spalato 89 zona S. Paolo negozio 3 vetrine magazzino e posto auto prezzo affare. Lux Casa tel. 545.470.
**ZONA** piazza Bengasi Perri vende magazzino annesso mq 110 L. 38 milioni. Telefonare 606.0288.
**ZONA** piazza Pasgora vendo negozio mq 40 con alloggio sovrastante mq 60 abitato anche frazionatamente possibilità mutuo finanziario. Tel. 0121 72.464.

### 6 Domande lavoro e impiego

**operai, autisti, fattorini**

A ristorante offresi referenziata cuoca unica esperienza. Tel. 011 822.1120.

(continua)


# GRAPPA DI POCHE PAROLE

**VIA LA TESTA, VIA LA CODA, SOLO IL CUORE.**

## Grappa Piave Riserva Oro

Emessi 5 ordini di cattura, avanzate 25 proposte di confino

# Firenze: aperta maxi-inchiesta su tutti i sequestri in Toscana

Questa foto del '78 riguarda il processo svoltosi a Siena ai presunti rapitori del possidente milanese Marzio Ostini. Gli ultimi due personaggi a destra sono rispettivamente Gianfranco Pirrone (riciclatore) e, con i baffi, Giacomino Baraglia (ora ricercato)

FIRENZE — Come alle piovre cui rinascono i tentacoli mozzati, così le bande di sequestratori che battono la Toscana si rinnovano: chi è arrestato viene rimpiazzato, chi si ritira lascia un «erede». Chi si pente o collabora con la giustizia, poi, è assassinato. Non una sola mano nei 19 rapimenti, sei dei quali conclusi in tragedia, ma *«molte mani dello stesso ambiente»*. E' la parte peggiore della colonia sarda a finire, una volta di più, sotto inchiesta e antiche polemiche tornano a farsi roventi.

Per arrivare in fondo a questo nodo la procura di Firenze ha deciso una indagine «a tappeto», inchieste già chiuse vengono di nuovo prese in esame, fascicoli polverosi son stati tolti dagli archivi e dall'esame ne è uscito un quadro *«assai interessante»*. Son stati emessi sei ordini di cattura e avanzate 25 proposte di *«confino»*, sulle quali il tribunale dovrà decidere al più presto. In carcere, se presi, dovrebbero finire Mario Sale, detto *«Su banditeddu»*, Giovanni Farina, Bachisio Manca, Virgilio Fiore, Martino Moreddu e Andrea Zecchi, che è rappresentante di spicco della «mala» fiorentina; undici tra i destinati al confino abitano a Firenze e provincia, gli altri nel resto della Toscana.

Osserva il sostituto procuratore Francesco Fleury, che coordina l'indagine: *«Non esiste un'unica organizzazione, è inutile e assurdo parlare di "Anonima", ma questo lavoro ci ha fatto capire che c'è una serie di gruppi che si sciolgono e si ricompongono con alcuni soggetti in comune, personaggi che restano fissi, e in certi casi sono i latitanti, in altri i custodi degli ostaggi, in altri ancora i basisti»*.

Ha anche sottolineato il giudice: *«Nel corso delle indagini sui sequestri e in particolare sui più recenti, che hanno avuto un'esecuzione tecnicamente perfetta, si è potuto constatare come i percorsi indicati per il pagamento dei riscatti, gli incontri con gli emissari, e il rilascio degli ostaggi avvengano sempre in zone caratterizzate da insediamenti di pastori sardi»*. La conclusione del ragionamento può essere sgradevole, ma il magistrato parla chiaro: *«Che ciò non sia dovuto al caso risulta anche dal fatto accertato che talvolta costoro hanno svolto una precisa opera di favoreggiamento, di copertura e, talvolta, anche di complicità nei confronti degli esecutori dei sequestri»*.

Sovente, sanno gli inquirenti, un aiuto è dato *«per paura»*. Il pastore o il servo-pastore che hanno la ventura di scorgere i rapitori e le loro vittime non infrangeranno certo la legge non scritta, ma ferrea, dell'omertà perché i rischi cui si esporrennero sarebbero troppo grandi.

Dieci giorni fa, a Roma, hanno trovato il cadavere di Andrea Curreli, un servo-pastore che durante il processo di Siena, per il sequestro e l'omicidio di Marzio Ostini, accusò i complici. Curreli è stato giustiziato con un colpo alla nuca. Di quel gruppo faceva parte Giacomino Baraglia, condannato anche per il sequestro e l'omicidio di Alfonso De Sayons, il primo avvenuto in Toscana. In estate Baraglia è evaso.

Sulla matrice del crudele commercio di ostaggi, il giudice non ha dubbi: *«E' sarda in quasi tutti. Soltanto nell'ultimo rapimento, quello di Donatella Tesi Mosca, riteniamo che la banda non era formata da sardi, anche se le modalità imposte nelle trattative appaiono copiate dai kidnapping compiuti da sardi»*. La donna, catturata a 300 metri dalla Certosa, alle porte di Firenze, il 12 dicembre, è stata rilasciata martedì 5: il miliardo versato per il riscatto è stato recuperato in un bosco; un bandito, sembra Andrea Zecchi, è sfuggito casualmente all'arresto: dalla somma mancavano 350 mila lire.

Nel fascicolo, intitolato *«Atti relativi a indagini su associazioni per delinquere operanti in Toscana dedite ai sequestri di persona e ai reati connessi»*, sono indicati anche i percorsi che spesso compie il denaro dei riscatti. Fra il '75, anno del primo rapimento avvenuto nel Chianti, e il '78, i soldi venivano passati a ricettatori che si tenevano quote di riciclaggio spesso non inferiori al 30%; venne poi adottato un metodo più abrigativo: il denaro era affidato a qualcuno della banda che provvedeva a cambiarlo in un Casino. Durante il processo per l'omicidio di Ostini anche la figura del riciclatore balzò in luce: in quel caso si chiamava Gianfranco Pirrone, detto l'«avvocato», assiduo frequentatore delle case da gioco di Sanremo e Venezia.

Il sistema è stato ancora cambiato: strumento per in riciclaggio sicuro sono ora considerati i libretti di risparmio al portatore con cifre inferiori ai 20 milioni.

**Vincenzo Tessandori**

Un operaio, di 21 anni, morto due mesi or sono

# Ucciso dal vino al cianuro? A Milano un altro «giallo»

**La disgrazia era accaduta a casa dei suoceri - I periti sostengono che il decesso è avvenuto per avvelenamento - Ma altri affermano di aver bevuto dalla stessa bottiglia e di non aver avvertito malori**

MILANO — Un operaio di 21 anni, dopo tre giorni di coma, è morto il 18 novembre e i periti affermano *«per avvelenamento da cianuro»*. Prima di sentirsi male in casa dei suoceri aveva bevuto del vino dallo *«strano sapore»* (come hanno riferito i testimoni) da una bottiglia che era stata regalata alla famiglia da un collega di lavoro del suocero.

Ci sarebbero tutti gli elementi per fare dell'avvelenato, Patrizio Guerrisi, sposato con Lucia Mansi incinta di otto mesi, una vittima del «folle» che l'estate scorsa ha *«lasciato»* una bibita al cianuro nei presi dell'università (un uomo di 52 anni, Mario Brembati, morì) e che alla fine di novembre ha abbandonato alla Stazione Centrale una bottiglia di vino ancora al cianuro, che stava per costare la vita a tre studenti torinesi.

Ma nella storia di Patrizio Guerrisi c'è un particolare che non quadra. Altri, infatti, hanno bevuto dalla stessa e, a parte la considerazione che il vino era pessimo, non solo non sono morti, ma non hanno neppure mai avvertito il benché minimo disturbo. Ora la vicenda è in mano del magistrato che ha il compito di risolvere il giallo.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire attraverso il riserbo degli inquirenti, Patrizio Guerrisi e sua moglie, domenica 15 dicembre, si sono recati a casa dei suoceri. Non avevano cenato e la madre della ragazza si è offerta di preparare loro uno spuntino a base di wurstel e crauti. Nell'attesa Patrizio ha proposto di bere un po' di vino e alla suocera è venuta in mente una bottiglia da parecchio tempo custodita in un armadio.

Sulle prime il marito, Luigi, dipendente dei monopoli di Stato, si è opposto dicendo di volere serbarla per una «occasione», poi alle insistenze dei presenti ha ceduto e ha consegnato la bottiglia al genero. Patrizio Guerrisi l'ha stappata, se n'è versato un bicchiere e ha bevuto. Immediatamente ha sentito un sapore cattivo e ha annunciato che andava a bere un bicchier d'acqua per sciacquarsi la bocca; ma a mezza strada ha esclamato: *«Macché acqua, io sto male»*, ed è corso in bagno per rimettere. Pochi istanti e i congiunti hanno sentito venire dalla stanza da bagno il tonfo di un corpo che cadeva pesantemente a terra. Hanno trovato l'operaio privo di sensi e lo hanno fatto portare in ospedale, dove è morto il 18 novembre senza avere ripreso conoscenza.

La lavanda gastrica subito praticatagli al momento del ricovero ha permesso di trovare nello stomaco del giovane operaio tracce di cianuro il che ha messo in moto la macchina della giustizia. Anche la bottiglia da cui il Guerrisi aveva bevuto è stata portata a un laboratorio di analisi, benché qualcuno, non si sa chi, l'avesse vuotata. Non ci sono ancora i risultati ufficiali dell'analisi, ma secondo indiscrezioni non ci sarebbero dubbi che anche nelle poche stille di liquido avanzato ci fosse del cianuro.

Prima preoccupazione del giudice che indaga su questo caso, Alberto Lami, è stata quella di ricostruire come la bottiglia era giunta in casa Mansi. Ne è emerso che parecchio tempo prima l'aveva portata dal lavoro il capofamiglia raccontando che gliela aveva regalata un camionista giunto al magazzino del monopolio di Stato per fare un carico di sale e tabacchi. Anzi, ha aggiunto Luigi Mansi, gli pareva di ricordare che le bottiglie fossero parecchie e che erano state distribuite a molte persone.

Sembrava prendere sempre più corpo l'ipotesi che l'avvelenatore misterioso avesse fatto un'altra vittima quando, interrogata dal giudice, il suocero del morto ha spiegato: *«Quando mio genero ha detto che il vino era cattivo ho voluto assaggiarlo a mia volta perché ero rimasto molto deluso dato che tenevo tanto alla bottiglia. Il vino era effettivamente cattivo, ma non sono stato male»*.

La sua testimonianza è confermata da quella della moglie, Maria, e da quella del figlio Rosario, che avrebbe a sua volta bevuto. La donna aggiunge: *«Quando Patrizio è stato male mio marito gli si è accostato e nel tentativo di rianimarlo gli ha praticato la respirazione bocca a bocca. Non sarebbe rimasto avvelenato anche lui?»*.

Fin qui i fatti, almeno quelli che è stato possibile appurare.

**Marzio Fabbri**

alla
CO.Auto
la tua concessionaria
Ford
l'assegno di 400'000 lire puoi utilizzarlo sul listino 1981!
compra subito
la tua FIESTA, la tua ESCORT o il tuo TRANSIT e, se vuoi, ritiri in primavera
(non conviene attendere)
C.so Francia, 94 - tel. 41150 22 (3 linee)
Regina Margherita
Via Roma, 22 - tel. 900 22 05
Orbassano

Erano state spedite cento lettere anonime per diffamare due noti personaggi

# Casale, l'amnistia copre una vicenda che avrebbe fatto arrossire Boccaccio

**Saltato un processo per calunnia a un docente universitario - Le parti lese (un primario e la moglie di un dirigente) si rivolgeranno al giudice civile per i danni morali e materiali**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Gli studiosi del linguaggio delle lettere anonime — in particolare gli psicologi e i grafologi chiamati a perizie legali — hanno perso l'occasione di cominciare ad analizzare una grande quantità di scritti d'autore ignoto, che fanno parte di un singolare caso giudiziario: un docente universitario imputato di calunnia nei confronti di due persone molto note a Casale. Il processo doveva svolgersi ieri, ma la recente amnistia lo ha reso vano. *«E' il segreto istruttorio sul caso* — dice il pretore Giorgio Reposo — *rimarrà in vigore finché il dibattito non sarà definitivamente chiuso, con la discussione in aula o con l'archiviazione, appunto, per amnistia»*.

Quest'ultima soluzione è la più probabile. Sarà presa «automaticamente» dal magistrato, poiché il presunto calunniatore, finora, non ha esplicitamente chiesto di *«rinunciare all'amnistia»*. Si tratta del professor Sergio Martinotti, cinquantenne, che risiede a Casale, insegna Storia della musica all'Università Cattolica di Milano e tiene alla Rai alcune dotte rubriche musicali. Ma ammesso che il processo a suo carico non si celebri, dovrà egualmente rispondere dinanzi a un tribunale civile della vicenda che lo ha visto — secondo gli inquirenti — protagonista.

*«Sì, lo porteremo dinanzi al giudice civile per ottenere in ogni caso un risarcimento dei danni morali e materiali subiti; e per avere una conferma della sua colpevolezza»*, dice l'avv. Carlo Capra, che difende con il collega Vittorio Bovero le parti lese.

I calunniati sono il prof. Marcello Francini, 51 anni, primario urologo dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale e la signora Giuseppina Crisafulli Picasso, 47 anni, moglie di un dirigente industriale. Nel settembre del 1980, una «raffica» di lettere anonime che prendeva entrambi di mira è stata spedita a numerosissimi casalesi, ma anche a persone che abitano in Lombardia, in Liguria, nel Lazio. Circa un centinaio di lettere (ed è questa quantità abnorme a incuriosire chi studia il fenomeno in generale) scritte a macchina.

*«Una divulgazione calunniatoria a tappeto* — commenta l'avv. Capra — *sistematica, frutto di un personaggio sicuramente malato, con gravi problemi sessuali e affettivi, pieno di chissà quali e quanti complessi»*.

Le lettere contenevano la descrizione di un episodio che nella letteratura medica è registrato abbastanza raramente: l'impossibilità di «disaccoppiamento» a conclusione di un rapporto amoroso. *«Oltretutto, coppie che abbiano avuto incidenti del genere — dice ancora l'avv. Capra — non si sono mai presentate al pronto soccorso dell'ospedale di Casale, lo hanno accertato le indagini»*. Un medico urologo aggiunge: *«Io conosco casi del genere, anche se non ne ho mai visti di persona. Si tratta di un problema banale dal punto di vista tecnico, risolvibile in pochi minuti con una iniezione di spasmolitico, due-tre millimetri di Valium per esempio»*.

Il calunniatore — rarità del caso clinico a parte — attribuiva quell'infortunio proprio alla coppia dei denuncianti. E si dilungava nelle descrizioni, affermando che la coppia, grottescamente allacciata, si era dovuta recare al pronto soccorso, da un boschetto di periferia. Condiva le lettere con disegnini didascalici, e anche questo elemento è oggetto di interesse per gli studiosi che analizzando il comportamento degli anonimi calunniatori: *«L'Italia è piena di chi sparla del prossimo* — dice un perito calligrafo — *e sul tema delle cosiddette "corna" c'è da raccogliere volumi di scritti. Ma in questo caso ci troviamo di fronte a una personalità complessa; non si tratta soltanto di un anonimo malizioso o di uno scherzo da goliardi»*.

La professoressa Ester Varni, di Genova, e l'ing. Arturo Rolfo, della Olivetti, hanno compiuto per la magistratura le analisi sulle lettere poi attribuite al musicologo. Hanno stabilito che la macchina per scrivere usata era la stessa che l'imputato adoperava per stilare il bollettino del Rotary Club nel quale svolgeva compiti di segreteria. Anche le scritte a penna e le imitazioni di alcune firme, secondo la professoressa Varni, sono da attribuire all'imputato.

Ma il musicologo si difende tenacemente, ha sempre negato d'essere l'autore della calunnia. Non si sa ancora se, coerentemente con questo atteggiamento, sarà mandato al proprio legale (avv. Mario Boccassi, di Alessandria) di rinunciare all'amnistia, affrontando così il giudizio.

**Franco Giliberto**

## Infermiera arrestata provocò la morte di una paziente?

SASSARI — Accusata di aver causato involontariamente la morte di una paziente, l'infermiera Patrizia Pola, 24 anni, è stata arrestata su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica.

Secondo gli inquirenti nell'ottobre dell'anno scorso Patrizia Pola, incaricata di fare un clistere a una paziente dell'ospedale, Maria Luisa Zara, 58 anni, di Uri avrebbe disciolto erroneamente nella soluzione formalina.

Le condizioni della donna, che era ricoverata per subire l'asportazione della colecisti, si aggravarono e 20 giorni dopo morì.

## Trovata morta in casa: droga?

GENOVA — Una ragazza, Marina Tornato, di 18 anni, abitante nel quartiere di Sestri Ponente, è stata trovata morta ieri mattina in casa dal fidanzato Alberto Ferrara.

Solo l'autopsia potrà chiarire la causa del decesso: Marina Tornato era nota come tossicodipendente, ma sembra che la crisi che ne ha provocato la morte sia dovuta a un collasso cardiaco.

Conferenza stampa dell'Associazione nazionale

# I magistrati si impegnano a una maggiore autonomia

ROMA — Autonomia e indipendenza della Magistratura da ogni condizionamento, responsabilità dei giudizi, situazione delle riforme, il nuovo codice di procedura penale: questi ed altri argomenti sono stati trattati durante una conferenza stampa tenuta dai rappresentanti dell'associazione nazionale magistrati. Il presidente del sodalizio Adolfo Beria D'Argentine e la dottoressa Elena Paciotti, nominata pochi giorni fa segretario generale, hanno illustrato i programmi della nuova giunta esecutiva, composta da rappresentanti delle correnti «unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica».

*«Abbiamo cercato di comporre una giunta unitaria, che comprendesse anche i rappresentanti di «Magistratura indipendente»* — *ha detto Beria D'Argentine* — *Ma il tentativo è fallito e non per nostra colpa»*.

L'Associazione nazionale magistrati — è stato detto nel corso della conferenza stampa — intende proseguire in questo nuovo anno nella *«linea di coinvolgimento di tutte le forze politiche sul problema della crisi della giustizia»*. Secondo Beria D'Argentine *«è necessario incentivare la politica delle riforme sulla quale si è cominciato a procedere con la legge sulla depenalizzazione e sulle misure alternative e con progetti in fase avanzata di approvazione del giudice di pace e del tribunale della libertà»*.

Sul tema dell'autonomia dei magistrati da qualsiasi potere è tornata la dottoressa Elena Paciotti, nuovo segretario generale dell'Associazione. L'esponente della corrente di «Magistratura democratica» ha annunciato lo svolgimento di alcuni convegni regionali su quello e su altri aspetti ritenuti fondamentali per la soluzione dei problemi della giustizia, come il nuovo codice di procedura penale, la lotta alla droga ed alla mafia ed un miglior accesso del cittadino alla giustizia civile.

Un altro impegno che l'Associazione nazionale magistrati intende rispettare è quello di «garantire una corretta trasparenza dell'attività dei magistrati» per un doveroso controllo da parte dell'opinione pubblica e per evitare eventuali deviazioni.

## Firenze: contestate le vendite all'asta nelle Tv private

FIRENZE — Una presa di posizione nei riguardi delle vendite all'asta delle tv private (quadri, tappeti, mobili, gioielli e altro) è stata annunciata dall'Unione del commercio e del turismo di Firenze con una nota inviata alla stampa dal suo presidente, Valentino Giannotti.

*«E' assurdo* — si afferma nella nota — *che si possa acquistare un quadro come un tappeto come un gioiello e così vendere senza vedere da vicino il bene e senza poter verificare i pregi che il "banditore" ci ammannisce. E' un'asta al buio, perché chi mi dice che al telefono che "batte" c'è un vero, effettivo, fisicamente presente interessamento oppure uno che scherza.*

roller roller roller roller roller roller roller
roller

prezzofacile
SCEGLI UN ROLLER OGGI, LO PAGHI DOMANI AL PREZZO DI IERI...
Puoi pagarlo al ritiro, anche a luglio, senza interessi, ai prezzi '81
...e hai subito la tua veranda roller-market
roller GUIDAFACILE
roller roller roller roller roller roller roller

Tanti impermeabili nuovi, classicissimi, di tipico taglio inglese, oppure all'ultima moda, con tante cerniere, le spalle importanti, il collo a "guru", per liberarsi dalla schiavitù del cappotto, per festeggiare l'arrivo della primavera, per essere disinvolti ed eleganti con il pretesto della pioggia. L'impermeabile classico, L. 125.000, quello con le cerniere, in puro cotone, L. 130.000.
Vivi le nuove idee
la Rinascente

# ECONOMICI

## 6 Domande lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

**APPRENDISTA** elettricista pratico 3 anni di esperienza offresi telefonare 832.921.
**APPRENDISTA** serigrafo cerca qualsiasi lavoro a Torino o Ciriè. Tel. 925.8834 ore pasti.
**APPRENDISTA** 16enne offresi a officina meccanica od altro lavoro. Tel. 309.3982.
**AUTISTA** patente C/E pratico città e dintorni offresi anche saltuariamente. Tel. 309.3982.
**CERCO** lavoro come panettiere pratico disponibile subito. Telefonare ore pasti al 874.836.
**COLLAUDATRICE** addetta macchine passaggio diretto 30enne zona Cambiano Moncalieri Nichelino Torino Sud offresi. Tel. 944.1322.
**CONIUGI** molto referenziati cercano scale o altro per pulizie. Offrono e richiedono serietà tel. dalle ore 12 in poi al 371.021.
**CONIUGI** offronsi moglie solo custode marito giardiniere esperto Torino e fuori. Scrivere Publikompass 7373 — 10100 Torino.
**CUOCO** referenziato di responsabilità offresi per gestire mense aziendali o club comunità o bar. Tel. 698.873.
**CUSTODE** in stabilimento o villa o portineria in stabile offresi con passaggio diretto. Tel. 785.175 - 781.259 ore pasti.
**DISEGNATORE** passaggio diretto offresi. Telefonare 730.8827.
**ELETTRICISTA** 29enne esperienza impianti civili ed industriali cerca impiego. Tel. 0122 502.32.
**EX** agente di custodia con moglie e figlio giovane offronsi custodia stabile oppure fabbrica. Tel. 473.0042, ore pasti.
**EX** carabiniere piemontese offresi come autista fattorino massime referenze. Telefonare 618.1990.
**EX** carabiniere ex guardia giurata libero subito offresi come fattorino magazziniere. Tel. 273.498 ore ufficio.
**EX** carabiniere cerca lavoro come sorvegliante o come autista. Telefonare 639.5707 ore pasti.
**FATTORINO** cerca lavoro anche mezza giornata. Tel. 377.668.
**FOTOGRAFO** 30enne cultura superiore e conoscenza francese con discreta esperienza acquisita lavorandovi esamina offerte di lavoro presso ente ditta giornale televisione privata pubblica. Disposto a lunghe trasferte in Italia e all'estero. Si assicura e si esige massima serietà. Per appuntamento tel. 605.0200 Scali.
**FRESATORE** 5° livello esperienza decennale qualifica programmatore macchine utensili C.N. scopo miglioramento offresi passaggio diretto. Tel. 725.293.
**GARAGISTA** notturno esperienza referenziato offresi ad autorimessa seria. Telefonare 832.2357.
**OFFRESI** custode per piccola industria mento disposto fare l'autista e carrellista patente C. Tel. 880.5514.
**OFFRESI** referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.581.
**OFFRESI** uomo di fiducia pulizia alloggi uffici scale. Telefonare 307.413.
**PENSIONATO** ottima presenza educato referenziato, offresi responsabilmente a seria famiglia per conduzione casa anche con persona anziana e fuori città. Tel. 058.4577 ore pasti e dopo le 21.
**RAGAZZA** referenziata 2 anni di esperienza in studio dentistico cerca lavoro anche mezza-giornata. Tel. 721.517.
**RAGAZZA** 30enne cerca lavoro come collaboratrice domestica a giornata. Telefonare 582.838.
**RAGAZZO** 23enne cerca lavoro come fattorino consegne patente B. Telefonare 244.019.
**SIGNORA** referenziata offresi per compagnia persona anziana autosufficiente anche a giorni alterni. Tel. 758.661 pasti.
**SIGNORINA** con esperienza offresi per lavoro presso studio dentistico referenziata. Telefonare 309.0984.
**TAGLIENTE** C1 serio referenziato offresi come fattorino magazziniere od altro lavoro solo pomeriggio. Tel. 731.776.
**TIPOGRAFO** compositore a mano offresi. Telefonare 782.717.
**18ENNE** offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 787.691.
**17ENNE** licenza media offresi qualsiasi lavoro. Telefonare al 250.527.
**17ENNE** offresi qualsiasi lavoro serio. Tel. 909.6839 dopo le ore 18.
**20ENNE** patente C milite esente cerca lavoro come autista. Telefonare 011 918.0244.
**23ENNE** robusto cerca lavoro come sorvegliante notturno e pulizia uffici o come aiuto magazziniere stabilimento, cantiere edile ecc. Tel. 011/987.2531.
**25ENNE** cerca lavoro come generico anche mezza giornata. Telefonare 480.789.
**38ENNE** con patente C pratico come collaudatore camion macchine esperto muletto gru idraulici buon saldatore cerca posto fisso anche come autista privato. Tel. 346.948.
**57ENNE** addetto macchine o presse 3° livello preferenza turni offresi seria ditta passaggio diretto. Tel. 411.2426.

### commessi, baristi

**CERCO** lavoro come commessa pratica pasticceria bar. Tel. 298.760.
**GIOVANE** barista cerca lavoro presso bar. Tel. 512.325 dalle 8 alle 20.
**RAGAZZA** 18enne cerca lavoro come apprendista commessa o altro. Tel. 205.0357.
**RAGAZZA** 18enne cerca lavoro negozio od ufficio primo impiego. Tel. 355.154.
**RAGAZZO** ventenne militesente primo lavoro con studi cerca lavoro in montagne come barista cameriere o lavapiatti. Telefonare 780.765.
**SIGNORA** 40enne offresi come commessa saltuaria o generica studio dentistico massima serietà. Tel. 250.867.

### impiegati

**A** studio commercialista offresi 22enne impiegata dopo le 18.00. Telefonare 213.460 dopo le 18.00.
**ARREDATORE** pratico arredamenti d'interni prospettive standistica offresi a seria ditta o mobilificio. Tel. 701.866 ore 13-14.30.
**CENTRALINISTA** dattilografa pratica offresi. Tel. 332.150.
**CERCO** lavoro come dattilografa e calcolo pratica ufficio e archivista secondo impiego buone referenze anche mezza giornata. Telefonare 610.294.
**CORRISPONDENTE** madrelingua tedesca cerca impiego mezza giornata mattino. Tel. 711.680.
**CORRISPONDENTE** commerciale-interprete ottimo inglese esperienza export tedesco spagnolo offresi. Telefonare 303.109.
**DIPLOMATA** geometra 21enne passaggio diretto offresi. Telefonare 411.0350.
**DIPLOMATA** ragioneria diciannovenne offresi primo impiego. Telefonare 547.0072.
**DISEGNATORE** con esperienza pluriennale settore elettronico come ufficio tecnico controllo qualità e gestione produzione offresi. Tel. 375.238.
**DISEGNATORE** meccanico particolarista con esperienza quadriennale offresi. Telefonare 938.338, dalle 9 alle 18.30.
**ELETTROTECNICO** diplomato [redacted] con lunga esperienza tecnico-commerciale in piccola industria propria, ampie capacità organizzative e direttive, libero offresi. Tel. 909.1121.
**GEOMETRA** 23enne militesente patente B cerca lavoro. Tel. 711.255.
**IMPIEGATA** stenodattilo pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto. Telefonare 798.432.
**IMPIEGATA** 22enne stenodattilo esperienza lavori ufficio presenza offresi passaggio diretto. Telefonare 913.8335.
**IMPIEGATA** 3° livello commercio esperienza decennale vari lavori ufficio aiuto contabile pratica export offresi libera subito. Telefonare 594.241.
**IMPIEGATA** 30enne pratica lavori ufficio esperienza decennale conoscenza inglese e serbocroato passaggio diretto offresi. Telefonare 634.329.
**IMPIEGATO** amministratore esperienza decennale offresi. Telefonare 447.0687.
**IMPIEGATO** tecnico con 8 anni di esperienza offresi passaggio diretto. Telefonare 570.400 - 552.232 ore pasti.
**OPERATRICE** contabile esperienza pluriennale contabilità generale segreteria offresi seria ditta passaggio diretto. Tel. 301.905 ore pasti.
**PERITO** elettronico 22enne militesente con esperienza in logica C.Mos cerca impiego. Telefonare 204.337.
**PERITO** grafico esperto fotografo offre collaborazione in studio grafico pubblicitario o fotografico. Tel. 309.3034.
**RAGIONIERA** ventunenne 2° impiego referenziata offresi seria ditta. Telef. 214.498.
**RESPONSABILE** settore amministrativo commerciale lunga esperienza libera subito offresi tel. 443.659.
**RESPONSABILE** officina pratico attrezzature serie macchine speciali attualmente responsabile settore circuiti stampati professionali pratico impaginazioni programmazione lavorature fresature macchine controllo numerico analizza offerte. Scrivere «Publikompass 5502 — 10100 Torino».
**SEGRETARIA** con esperienza amministrativa contabilità e fatturazione meccanizzate offresi seria ditta. Tel. 552.143 pasti.
**SEGRETARIA** d'ufficio o apprendista contabile offresi passaggio diretto. Tel. ore pasti serali al 505.047.
**SEGRETARIA** 29enne esperienza decennale pratica tre conoscenze elaborazioni Texas libera subito offresi anche part-time. Telefonare 262.2288.
**SIGNORA** 31enne senza figli pratica pluriennale conduzione piccolo ufficio termotecnico nozioni disegno offresi. Tel. 581.880.
**SIGNORINA** 20enne cerca impiego passaggio diretto. Telefonare 780.3312.
**TRADUTTORE** 29enne, diploma carriera industria e commercio tedesca, tedesco perfetto buona conoscenza inglese e francese, esperienza pluriennale in Germania, cerca impiego serio in industria o settore turistico. Telefonare (Germania) 0049/6121/307.601. Scrivere Publikompass 9584 — 10100 Torino.
**TRENTENNE** referenziata cerca serio impiego passaggio diretto. Telefonare 739.8509.
**19ENNE** diplomata in lingua inglese con soggiorno all'estero e francese, offresi presso seria ditta import-export o agenzia di viaggi, disposta anche a viaggiare. Telefonare 945.3107.
**19ENNE** pratica triennale lavori ufficio bolle fatture contatto clienti patente offresi. Telef. 690.305.
**20ENNE** cerca lavoro come centralinista impiegata referenze. Telefonare 307.569.
**21ENNE** militesente disegnatore grafico pubblicitario pratico disegno cartografico esecutivi di marchi logotipi montaggio libri e testi vari con discreta pratica di camera fotografica cerca secondo impiego settore grafico. Telefonare 953.2684 pasti.
**23ENNE** diplomato militesente con varie esperienze di lavoro disponibile subito offresi. Telefonare ore pasti 284.455.
**29ENNE** diplomata e cartografa esperienza conduzione uffici passaggio diretto offresi per seria impiego di responsabilità. Telefonare 219.3160.

### tecnici

**RESPONSABILE** ampia esperienza tecnica in acquisti tecnologici gestione costi capacità gestionale 38 anni disponibile anche per servizio commerciale, considererebbe seria ditta. Tel. 011 958.7568.

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

**A.A.A.A.** A 950 mila mensili cercasi giovani ambosessi per lavoro organizzato via Montebello 4/F angolo via Po ore ufficio.
**A.A.A.A. ASSUMIAMO** giovani ambosessi per lavoro facile ed organizzato via Baretti 23 interno cortile ore ufficio.
**A.A.A.A. DITTA** organizzata offre elevati guadagni per lavoro [redacted] 23 interno cortile ore ufficio.
**A.A.A. ALTISSIMO** guadagno si offre a giovani ragazze/i per facile lavoro via San Francesco da Paola 33/C ufficio.
**A.A.A. CERCANSI** ragazze/i per lavoro organizzato ottima retribuzione. Via Nizza 21 interno cortile, ufficio pubblicità.
**A.A.A. CONIUGI** cercano domestica fissa capace mezza età. Esigonsi referenze. Telefonare ore ufficio al 553.397.
**A.A. TUTTOFARE** fissa referenziata cerca famiglia 3 persone oppure studentessa alla pari pratica cucina ed aiuto pulizie. Tel. 878.907.
**A. VILLA** collina torinese 2 persone vicino centro città con alloggio servizio 3 camere, cercasi coniugi per lavori domestici e giardinaggio marito anche parzialmente occupato, retribuzione adeguata. Indicare condizioni famiglia e referenze. Scrivere «Publikompass 9550 - 10100 Torino».
**ADDETTO** manutenzione cerca cartotecnica. Indispensabile esperienza, perfetta padronanza lavori tornio e fresa. Tel. 411.1558.
**AGGIUSTATORI** per manutenzione su 2 turni piccoli stampi a passo tranciatura veloce lamierino, 4° 5° livello, cercasi zona Torino Nord. Telefonare 470.1858.
**AUTISTA** patente E referenze controllabili assumesi. Rivoligeni Fergru, telefono 0174 356.186 Nella Tanaro.
**AUTISTA** patente C per trasporto bombole ossigeno e altri gas e meccanico per motori diesel cercasi. Tel. 216.5845.
**AZIENDA** assume giovane attrezzista meccanico per revisione e montaggi macchine e utensili. Telefonare 987.3517, ore ufficio.
**AZIENDA** costruzioni metalliche settore impianti industriali assume per proprio stabilimento prima cintura Torino, carpentieri in ferro 5° livello veramente capaci, conoscenza disegno, retribuzione proporzionata alle reali capacità dimostrate. Tel. 349.7728 ore 17-19.30.
**AZIENDA metalmeccanica prima cintura Torino cerca elemento collaudatore-tracciatore qualificato esperienza pluriennale su macchine tridimensionali. Inviare curriculum a «Publikompass 8143 — 10100 Torino».**
**CERCASI** carpentiere saldatore conoscenza disegno. Ditta Procam tel. 781.832, Collegno.
**CERCASI** collaboratrice domestica al mattino, zona Crocetta. Massima serietà. Telefonare 501.080.
**CERCASI** elettromeccanico generico minimo 40enne passaggio diretto. Presentarsi Feri via Monginevro 226. Tel. 704.949.
**CERCASI** pensionato poche ore al giorno per commissioni e pulizie zona Nizza. Tel. 537.304.
**CERCASI** referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 830.581 - 877.374.
**CERCASI** tornitore e fresatore veramente capaci. Telefonare 908.7072 oppure al 780.928 dopo le ore 20.30.
**CERCO** per coniugi tuttofare anche pensionata fissa referenziatissima, stipendio adeguato, sistemazione duratura. Tel. 211.463.
**COLLABORATRICE** domestica fissa referenziata amante bambini media età cercasi collina dintorni Torino. Tel. 890.368.
**CONIUGI** con bimbo cercano collaboratrice domestica fissa. Telefonare 502.701.
**CONIUGI** età 45-50 anni con ottime referenze cercasi per villa cintura Torino offresi adeguata retribuzione e alloggio nonché prestazioni eccellenti per cucina guardaroba e lavori domestici dettagliare curriculum scrivendo: «Publikompass 234 - 10100 Torino».
**CONIUGI** soli referenziati cerchiamo per custodia villa collina dintorni Torino lei domestica lui già impiegato. Tel. 880.368.
**COPPIA** mezza età senza figli cercasi per lavori domestici e giardinaggio per villa collinare. Offresi alloggio indipendente stipendio. Tel. 011 558.1460.
**FALEGNAMERIA** cerca falegnami pratici rivestimenti legno e lamiera. Telefonare 347.2300.
**MAGLIFICIO** intimo cerca tagliante esperienza sega a nastro. Telefonare 411.4814.
**PORTINAIO** pensionato con moglie senza figli cercasi per casa centrale. Scrivere «Publikompass 7351 — 10100 Torino».
**PORTINERIA** categoria C (pulizie e varie) piccolo stabile offresi, compenso sindacale, alloggio, riscaldamento e personale referenziato. Scrivere: «Publikompass 9546 — 10100 Torino».
**TORNITORE** IV livello veramente esperto lavorazione piccole serie acciaio inox ricerca importante azienda internazionale Mappano. Tel. 996.8088 ore 8-17.
**TORNITORE** provetto offresi buona sistemazione importante industria attrezzi Marwel via Veronese 134/9 Torino.
**TUBISTI** specializzati impianti industriali e civili riscaldamento seria ditta cerca. Tel. 491.400 ore ufficio.

### commessi, baristi

**CERCASI** apprendista commesso bricolage tecnici industriali 14-16 anni ... Telefonare 389.510 - 326.668.
**CERCASI** giovane commessa pratica pasticceria. Calcagno corso Racconigi 157.

### impiegati

**APPIA** ricerca acquisitori con auto forte presenza personalità e attitudine commerciale fisso più provvigioni. Tel. 332.746.
**AZIENDA** commerciale in grande espansione cerca personale urgentemente. Ottime prospettive. Telefonare 709.114 - 797.120.
**CASA** di Cura privata cerca per assunzione immediata capo sala ottime referenze esperienza pluriennale. Tel. 0172 412.213 ore ufficio.
**CERCANSI** giovani da addestrare come programmatori/programmatrici per inserimento centri elettronici locali, per colloquio nella tua città telefonaci: 02 204.3386 - 02 670.0729 oppure scrivici. Soiedil via Palestrina 36 Milano.
**CONTABILE** veramente esperto, possibilmente con pratica quinquennale e referenze, cerca primaria concessionaria auto. Scrivere «Publikompass 272 — 10100 Torino».
**DITTA** biancheria seleziona due signore/ine inserite proprio organico. Telefonare ufficio 548.256.
**FIMINTER** S.p.A. assume diplomati/e dinamici con spiccate attitudini commerciali auto propria per lavoro di acquisizione nel campo immobiliare. Tel. 696.7121.
**FINTRASPORT** spedizioni internazionali ricerca alter-ego del titolare veramente capace acquisizione, gestione clientela, amministrazione. Disposto esaminare eventuale compartecipazione societaria. Tel. 599.009 - 582.288.
**GEOMETRA** o ragioniere cercasi per attività ufficio preferibilmente esperienza immobiliare. Inutile presentarsi senza titolo studio. Tel. 885.741 mattino.
**GEOMETRI** disegnatori con esperienza di cantiere importante impresa torinese ricerca per cantieri civili in Algeria zona costiera. Scrivere «Publikompass 5555 — 10100 Torino».
**IMPIEGATA** 40/50enne pratica lavori ufficio e dattilografia, cerca studio tecnico amministrativo. Tel. 506.583.
**IMPRESA** edile cerca geometra con buona preparazione tecnica provata capacità e autonomia nel campo vendite immobiliari. Disposto svolgere attività saltuaria fuori sede. Tel. 448.093 - 447.1277.
**IMPRESA** primaria impermeabilizzazioni assumerebbe caposquadra esperienza lavori e organizzazione. Tel. 755.288.
**IN** Bardi multinazionale tedesca per potenziare nuova sede commerciale seleziona 8 ambosessi. Offresi impiego fisso o part-time. L'azienda si incarica di preparare, tramite corso, il personale assunto. Si richiede auto propria. Tel. per appuntamento 853.5684.
**PERFORATRICE** esperta cercasi subito solo se possibilità passaggio diretto. Tel. 780.594 dopo ore 18.
**PERFORATRICE** esperta possibilità passaggio diretto cercasi subito per contratto a termine. Telefonare 780.594 dopo ore 18.
**PROFUMERIA** cerca ex dimostratrice per cabina. Scrivere: «Publikompass 5539 — 10100 Torino».
**PROGRAMMATORE o analista programmatore per minicalcolatori multiterminali cerca Software House. Si richiede esperienza su applicazioni gestionali, in particolare di contabilità e/o paghe, con possibilità di gestire in futuro autonomamente la clientela. Si offre retribuzione adeguata ed ampie possibilità di qualificazione. Telefonare Tecnosystem 545.476 - 549.117.**
**SOCIETA'** immobiliare ricerca part-time segnalatori/trici per facile lavoro esterno. Tel. 441.037 - 442.261.
**SOCIETA'** multinazionale ricerca geometra 25-30 anni per conduzione impianto di betonaggio lavoro in zona Bra, Alba e gradita la residenza in zona. Scrivere «Publikompass 6547 — 10100 Torino».
**STENODATTILO conoscenza lavori ufficio commerciale e contabile cercasi. Presentarsi ore ufficio: Rolli Spa, via XX Settembre 67, oppure via IV Marzo 1 - Torino.**
**STUDIO** architettura cerca disegnatore agile a tempo pieno, libero subito. Tel. 505.578.
**TECNICO/A progettista circolazione elettronica e parti elettriche tradizionali, con possibile conoscenza parti idrauliche, assumerebbe ditta metalmeccanica prima cintura di Torino. Si richiede seria esperienza e comprovate capacità tecniche. Scrivere: «Publikompass 8142 — 10100 Torino».**

### tecnici

**ELETTRONICA** industria vicentina in espansione operante sul mercato mondiale costruttrice di macchine automatiche e del relativo controllo elettronico cerca il responsabile del reparto elettronica in cui lavorano 24 persone. Si richiede esperienza in progettazione di sistemi, conduzione del personale, gestione delle commesse, controllo di affidabilità. Scrivere a: Salvagnini Transferica Spa, 36040 Sarego (Vicenza).
**IMPORTANTE impresa di installazione impianti termotecnici e di condizionamento cerca tecnici progettisti di impianti di condizionamento, con esperienza decennale nel settore, disposti trasferirsi. Telefonare dettagliando 011 550.185.**
**INGEGNERE** elettronico con esperienza software ed hardware, militesente e con diverse referenze cercasi per laboratorio ricerche sviluppo. Telex, tel. 011 330.387.
**SOFFIERIA Brondi & Sarolci Spa per ampliamento quadri tecnici ricerca personale specializzato per la produzione di flaconi e fiale. Per informazioni telefonare allo 0383 48.358 - 48.067.**

### dirigenti

**IMPORTANTE impresa di installazione impianti termotecnici e di condizionamento cerca, per cantieri in Medio Oriente, personale per direzione lavori ed assistenti cantiere con esperienza nel campo almeno decennale. Telefonare dettagliando allo 011 550.185.**
**INGEGNERE** lunga e provata esperienza coordinamento tra progettazione approvvigionamento ed installazioni elettromeccaniche libero subito cerca azienda. Scrivere «Publikompass 258 — 10100 Torino».

## 8 Rappresentanti

**A. CERCASI abile rappresentante libero subito per zona libera in Torino. Offresi iscrizione Enasarco oltre provvigioni. Presentarsi oggi corso Turati 7/6 Stampecolor.**
**A** seria ditta, ventennale esperienza abbigliamento per tutte le province di abili venditori introdotti settore negozi articoli casalinghi plastica e arredo-bagno per vendita linea prodotti esclusivi e di largo consumo. Richiedesi serietà ed esperienza specifica offresi adeguata provvigione. Telefonare 8,30-17 011 958.5518.
**AFFERMATO** gruppo internazionale macchine ufficio cerca giovani venditori per potenziare organico vendite Torino e Milano. Inquadramento Enasarco, addestramento retribuito, minimo 600 mila mensili, elevate provvigioni. Telefonare 659.733.
**AGENZIA** Canon seleziona venditori con cultura a livello superiore per ampliamento proprio organico. Si offre corso di formazione, gare promozionali, fisso e provvigioni, da concordarsi sulle effettive capacità. Tel. ore ufficio 517.696.
**AMBOSESSI** automuniti per facile lavoro di rappresentanza part-time possibilità guadagno L. 250 mila settimanali. Presentarsi via N. Bianchi 34 bis, ore 9-12 / 14.30-19.
**CERCASI** rappresentante settore meccanografico per To-No-Vo inquadramento Enasarco. Tel. 489.764 ore ufficio.
**FABBRICA** cerca rappresentante possibilmente già introdotto in almeno uno di questi settori: ottica, casalinghi, ferramenta, elettrodomestici, grandi magazzini a cui affidare la vendita dei propri prodotti per le regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Scrivere: «Pubblinan - casella 140 - 22100 Como».
**IMPORTANTE** azienda alimentare cerca un concessionario per ognuna delle province del Piemonte, con mezzo proprio per distribuzione in esclusiva a bar e mense di uno o più prodotti già apprezzati sul mercato. Telefono ore ufficio 051 522.254.
**ISCRITTO** albo rappresentanti collaborerebbe con seria ditta. Scrivere «Publikompass 8551 - 10100 Torino».
**SOCIETA' distributrice prodotti chimici cerca per Piemonte e Valle d'Aosta venditori qualificati. Richiedesi provata esperienza nei beni di largo consumo, auto propria, età minima 25 anni. Offresi possibilità di carriera, trattamento economico superiore alla media. Per appuntamento telefonare 698.4437, dalle ore 9 alle ore 13.**

## 9 Lavori a ore

### offerte

**VENARIA** assumiamo pomeriggio ragazza tuttofare referenziata. Telefonare 878.850.

## 10 Prestazioni consulenze

**AMMINISTRATORE** stabili rileva amministrazioni condominiali. Si garantisce massima serietà. Telefonare 381.308.
**CONSULENTE** del lavoro accetta incarichi per paghe-contributi, massima esperienza e serietà. Tel. 488.317.
**LABORATORIO** chimico esegue analisi industriali. Scrivere Publikompass 8132 — 10100 Torino.
**25ENNE** quinquennale esperienza studi professionali libero dettato calcolo paghe contributi iva dichiarazione redditi offresi anche part-time. Tel. 339.211.

## 11 Baby sitter

### offerte

**BAMBINAIA** fissa referenziata per 2 bambini 2 e 10 mesi cercasi collina dintorni Torino. Tel. 541.867.

## 15 Autovetture

**A.A.A.A. KADETT 1000 5 PORTE**
**1.400.000 DI ANTICIPO**
sono sufficienti per acquistare la novità Opel per il 1982: la Kadett 1000 con portellone posteriore. E' un'agevolazione esclusiva che si propone il nuovo Centro Commerciale della Gencar di corso Siracusa 33. La rimanenza può essere dilazionata fino a 42 mesi con un nuovo sistema di pagamento senza cambiali. Gencar, c. Siracusa 33 ang. v. Monfalcone, tel. 329.0081. Sabato aperto tutto il giorno.

**A.A.A.A. LINCARAUTO** importante esposizione vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rateazioni 36 mesi senza cambiali. Minimo anticipo consegna 20 ore. Prima di decidere visitateci. Lincarauto concessionaria automobili Talbot, consegna 20 ore Horizon Solara Ranch, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72, tel. 472.047 - 581.008 (aperto anche il sabato).

**KITCAR** — **A DUE PASSI** dal centro il salone delle più belle auto d'occasione e nuove di ogni marca e tipo con favolose condizioni d'acquisto. Interpellateci. Corso Belgio 101. Telefonare 899.9044.

**A** privato vende Fiat 132 blu notte anno 1978 perfette condizioni. Telefonare 698.1755.
**ABARTH** 131 come nuova, Jaguar XJ6 4.2 aria condizionata perfetta, Range Rover nuova forte sconto. Telefonare 850.808.
**ACQUISTANSI** auto piccola e grossa cilindrata anche sinistrati. Massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, tel. 877.242 (aperto anche il sabato).

**ACQUISTANSI AUTOGRILLIA**
piccola grossa cilindrata e sinistrati, valutazione contanti. C. Umbria 35, tel. 481.874.

**ACQUISTIAMO** contanti qualsiasi vettura anche ipotecata. Vantaggiose permute. Tel. 381.257.
**ACQUISTIAMO** pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.
**ACQUISTIAMO** vetture pagando il massimo in contanti. Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Telefoni 472.047 - 581.008.
**ALFA** 6 80 Silver metallizzato aria condizionata chiusura centralizzata vetri elettrici pochi km uniproprietario con garanzia vende permuta rateizza. Fiorauto corso Turati 13D.
**ALFASUD** 5 marce impianto gas anno '79 unico proprietario bellissima. Autostadio corso Agnelli 22, telefono 326.232.

**ALL'ANGOLO DEGLI AFFARI**
All'angolo di c. Siracusa 33 con v. Monfalcone troverete 100 grandi affari su auto d'occasione di ogni marca e tipo e, in anteprima, tutte le novità della gamma Opel 1982 benzina e Diesel acquistabili con un esclusivo e comodo sistema di pagamento senza cambiali fino a 42 mesi. Assortimento di veicoli commerciali nuovi e d'occasione con garanzia di 10.000 km. Gencar, c. Siracusa 33, tel. 329.0081. Sabato aperto tutto il giorno.

**AUTOCITY** acquista vende permuta minimo anticipo pronta consegna vetture nuove Fiat Lancia Autobianchi Innocenti vasto assortimento usato revisionato garantito via Pianezza 202 ang. corso Cincinnato. Tel. 739.8020.
**AUTOTRENO** aprile '78 190/35 3 assi + 3 assi ottime condizioni 230 mila km reali vendesi. Tel. 0122 89.258 ore ufficio.

**AUTOVETTURE SCONTI**
diesel e benzina tutte le marche nuove di importazione, pronta consegna. Garanzia, leasing. Vasto assortimento semestrali e usato. Permute. Dilazioni pagamento. Sconti, c. Turati 15, tel. 504.339 - 599.878.

**AUTOVIP** usato sicuro tutte le marche, pagamento sino a 36 mesi senza anticipo in Torino strada San Mauro 51. Telefonare 241.761.

**BEPI KOELLIKER**
vende Volvo 245 GLE diesel grigio metallizzato interno pelle 1979 perfetto stato, Volvo 244 L 1976 prezzo affare, Volvo 343 DL '79 cambio meccanico come nuova. Via Barletta 133/135. Tel. 353.636/7/8.

**BEPI KOELLIKER**
vende Jaguar 4.2 1974/77 perfetto stato, Rover 3500 TC 1974/75/77 anche con garanzia. Via Barletta 133/135, tel. 353.636/7/8.

**BEPI KOELLIKER**
Mercedes 200 1979 blu scuro aria condizionata vetri elettrici valido tutti gli accessori come nuova, Bmw 728 1977, Bmw 520 i '78, Bmw 3.3 L 1976. Via Barletta 133/135, tel. 353.636/7/8.

**BMW 1502 CON GAS**
**94.500 MENSILI**
con L. 330 mila di anticipo e 94 mila 500 lire mensili sono sufficienti per Bmw 1502 bellissimo da amatore con impianto a gas. All'angolo degli affari: Gencar, corso Siracusa 33, tel. 329.0081.

**BMW** 525, Alfetta, Beta, CX 2000, Peugeot 304 famigliare, 104, R5 TL, Taunus, Escort, 128, 124 Sport, Simca 1100 famigliare, 1307, Zaz, Prinz 4, Kadett, Manta, Ascona, Rekord D, Rekord D famigliare. Via Cigna 3.

**BRANCA**
oggi Vi offre di più. Scegliete con fiducia nel vasto parco auto [redacted] la Vostra vettura garantita un anno o 15.000 km con vantaggi particolari su [redacted] a pagamento. Visitateci senza impegno: c. Francia 187, Cascine Vica, Rivoli. Tel. 959.3142.

**KITCAR** — **CORSO BELGIO 101**
tua con L. 500 mila di anticipo e nessuna bancaria di L. 158 mila mensili: A112 ambrato lice '76, Alfasud 5 marce blu scura bellissima del '77, Fiat 130 Personal To23... 2000 km originali. KitCar, corso Belgio 101, tel. 899.9044.

**CX** 2000 Pallas 78 antracite metallizzata uniproprietario accessoriata aria condizionata pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto via Stradella 82.
**DIPENDENTE** vende Panda 45 km 4800 nero accessoriata mesi otto perfetta. Tel. 011 793.091.
**DITTA** vende Fiat 131 To/S 1600 tetto apribile ottime condizioni carrozzeria e meccanica. Tel. 760.958 ore ufficio.
**ESCORT** modello nuovo 1100 GL blu anno 81 accessoriata visibile Autostadio corso Agnelli 22, telefono 326.232.
**FIAT** 127 super 900, 3 porte grigio metallizzato 8 mesi km 4 mila vendesi 5 milioni. Tel. 011 909.7302 oppure 877.3041 sera.

**FRANSCAR**
**CITROËN**
**MINIMO PREZZO D'ACQUISTO**
**MINIMO BOLLO-ASSICURAZIONE**
**MINIMO CONSUMO,**
**CON LE ARIE CHE TIRANO SCEGLI:**
**DYANE 6-2 CAVALLI**
**LNA - VISA 650**
Franscar Concessionaria Citroën - Torino, c. Vittorio Emanuele 208, tel. 758.282; c. Sebastopoli 272, tel. 323.883/4.

**FURGONE** 238 Diesel coibentato trasporto salumi formaggi alimentari carni come nuovo revisioni. Ortalda 302.948 - 300.161.
**FURGONI** Diesel 10 quintali vasto assortimento Autostadio corso Agnelli 22, telefono 326.232.

**FURGONI PULMINI**
torinese camioncini nuovi ed usati qualsiasi modello e tipo acquistasi o vendesi via Giulio di Barolo 3/D. Tel. 831.757.

**G. AUTO** vende Ford Escort 1.1 '81, Ritmo Diesel '80, Mercedes 300 Diesel '77, 132 2.5 Diesel '79. Permute e rateazioni senza cambiali. Via Cecchi 58. Tel. 279.024.
**GOLF** GTI 1978 metallizzato stereo unico proprietario L. 5 milioni 900 mila privato vende. Tel. 650.8591 ore pasti.
**GRANADA** 1900 diesel anno '78 unico proprietario, Autostadio, corso Agnelli 22, telefono 326.232.
**HORIZON** GL vero anno 1980 ottime condizioni e Horizon SX automatica vende la Car concessionaria Renault di corso Principe Oddone 30, tel. 489.715.

**NUOVO CENTRO COMMERCIALE DELL'AUTOMOBILE**
in esclusiva finalmente un nuovo sistema di pagamento comodissimo, senza cambiali con dilazioni fino a 42 mesi su oltre 100 auto d'occasione di ogni marca e tipo con garanzia OK. E' un'offerta esclusiva che troverete al nuovo Centro Commerciale della Gencar, Concessionaria Opel - corso Siracusa 33, tel. 329.0081. Sabato aperto tutto il giorno.

**OM** 50 carro anno '75 cassone 5 mt. Visibile Autostadio, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

**PANDA NERO**
**670.000 DI ANTICIPO**
Panda 45 accessoriata unico proprietario con L. 670 mila di anticipo e L. 140 mila mensili senza cambiali e con garanzia OK per 10 mila km. All'angolo degli affari: Gencar, corso Siracusa 33, tel. 329.0081.

**PER LA SCELTA**
della tua vettura d'occasione c'è Soima Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soima Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1077 - 205.3005.

**PRIVATAMENTE** vendo Renault Alpine nera giugno 1979 unico proprietario. Tel. ore serali 739.394.
**PRIVATAMENTE** vendo 127 TO F... 570 mila, bella, qualunque prova, occasione. Tel. 336.8229.
**PRIVATAMENTE** vendo Kadett 1300 5 porte anno 80 berlina bianca come nuova unico proprietario. Tel. 696.17.55.
**PRIVATAMENTE** vendo Ascona 1300 berlina mesi 4 oro metallizzato con vetri atermici e poggiatesta. Tel. 696.17.55.
**PRIVATO** vende Bmw 320 fine '78 e 127 3 porte stesso anno, perfette condizioni. Telefonare ore ufficio 510.353.
**PRIVATO** vende R18 GTL beige 1980 unico proprietario a L. 5 milioni 800 mila. Telefonare ore ufficio al 958.9310.
**PRIVATO** vende Fiat 128 base targata To R come nuova. Affare. Telefonare 321.700.
**PRIVATO** vende privato Ritmo 60 Cl 6 mesi. Tel. 700.575.
**PRIVATO** vende Fiat 500 F ottime condizioni 650.000 non trattabili. Tel. 939.8232.
**PRIVATO** vende motocarro Ape 400 R furgonato, poco usato. Telefonare 349.7881.
**PRIVATO** vende Dyane 6 ToR perfetta 30.000 km 2 milioni 250 mila; Renault 5 TL del '74 A112 '75. Tel. 536.022 o 576.238 sera.
**RANGE** Rover, Mercedes 200 D, Golf GTI, Ritmo Diesel, 132 2500 Diesel, HPE 1600 e 2000, 127 Top, R5 TL. Tel. 548.861.
**REKORD** Diesel 2000 metallizzato anno '77 meccanica in ordine Autostadio corso Agnelli 22, Torino.
**REKORD** 2.0 Diesel 1978 motore rifatto con fattura dimostrabile. Telefonare 698.1755.
**SAAB** 900 Turbo ToT... 3 porte azzurro metallizzato tetto apribile Pirelli P6 impianto autoradio pochi km uniproprietario con garanzia vende permuta rateizza Saab Fiorauto, corso Turati 13D.
**SENZA** cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.
**TREVI** 2000 iniezione elettronica 10 mesi km 14 mila metallizzata perfetta vende privato. Telefonare ore ufficio 583.100.
**TUTTO** diesel Ritmo 131 Argenta CX Mercedes Golf Jetta Volvo 127 Giardinetta corso Romania angolo via Cebrosa. Tel. 262.3668.
**VENDO** R18 GTL automatica 1979 azzurra metallizzata, perfetta mai urtata. Telefonare ore ufficio al 953.3918.
**VENDO** trattore Renault T 360 con ralla doppio assale con 8 ... nuovo da immatricolare L. 63 milioni. Tel. 011 984.0176.
**VENDO** 120 Personal colore blu targata ToU8 perfetta. Telefonare 348.090.
**VOLVO** GL 245 Gla 12 mesi di vita. Tel. 320.380 ufficio.
**VOLVO** 345 DL bianca e altra blu anno 80 ogni garanzia visibili presso la Car concessionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 489.715.
**131** panorama CL 1300/1600 anno 79 e 80 ottime condizioni meccanica garanzia vende la Car concessionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 489.715.
**131** Special 5 marce metallizzata anno '77. Autostadio, corso Agnelli 22, telefono 326.232.
**1.900.000** vendo bellissima Giulia 1300 super blu scuro unico proprietario perfette condizioni. Tel. pasti 748.3131.
**A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO** dispone diverse 127, ottima 500, occasionissime A112, Fiat 131 di due-tre anni, R5 del 76-79, Golf normale e GTI, varie Alfa Sud, diverse Beta e Delta lunghe rateizzazioni senza cambiali, consegna 1 giorno, visitateci corso Orbassano 72. Tel. 581.000 anche il sabato.
**A.A.A.A.A.A.** Ci siamo fatti in due per servirvi meglio da oggi Autofrancia concessionaria Fiat corso Francia 341 [redacted] 798.410 e corso Trapani 110 Tel. 339.018 [redacted] consegna 48 ore permute vantaggiose rateazione fino a 36 mesi senza cambiali.
**A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA** occasioni sicure di tutte le marche consegna in 2 ore rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali garanzia 1 anno permute; cordialmente Autofrancia, corso Francia 341 e corso Trapani 110. Sabato aperto.

**A.A.A.A. GRATIS U VISITATORI**
E' aperto il nuovo locale della Gencar Concessionaria Opel di corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone, dove potete vedere e provare tutte le novità benzina e diesel della gamma Opel 1982. Sono inoltre esposte oltre 100 auto d'occasione perfettamente ricondizionate con garanzia OK. Un gradito omaggio ai primi 300 visitatori; signore, signori e bambini sono i benvenuti. Gencar, corso Siracusa 33, telefono 329.0081. [redacted] tutto il giorno.

## 16 Motocicli

**ABBIAMO** vasto assortimento motocarri Ape nuovi modelli vantaggiose occasioni revisionate. Tosa corso Regina 61, Torino.
**ANTICIPATE** la primavera '82 prenotando una Vespa PX 125E nuovo modello a prezzo bloccato. Tosa, corso Regina 61 - Torino.
**CONCORSO** Piaggio Ciao gratis sino al 15/2 Moroni corso U. Sovietica 169. Telefonare 393.625.
**PER** il vostro tempo libero Moto Ossa, Morini, Piaggio, Borgeretto, via Camerana 2, Torino, tel. 548.258 - 548.922.

## 18 Acquisto alloggi

**A.A. ALLOGGI** interi palazzi terreni compro contanti purché Torino Pianezza Alpignano Rivoli Collegno Venaria Druento Almese dintorni. V. & V. Pianezza. Tel. 967.3153.
**A.A. CERCO** villa uni-bifamiliare di sagona, 3/4 camere, cucina, bisservizi, nella zona di Rosta, Rivoli, Rivalta. Tel. 512.012, signora Pecori.
**A. ACQUISTO** casetta o villetta con giardino Torino periferia o immediate vicinanze pagamento contanti. Tel. 594.737.
**A. AVENDO** contanti disponibili acquisto alloggio libero solo se in discreto stabile pagamento veloci contanti. Tel. 513.950.
**A. PRIMARIO** acquista causa trasferimento alloggio 2/3 camere cucina casa signorile pago contanti. Tel. 309.4251.
**A. SABATELLI IMMOBILI** «La volontà di fare bene» acquista per [redacted] e stabili. Tel. 855.359.
**A. SCOPO** investimento acquisto alloggio affittato purché buono stato Torino o prima cintura. Tel. [redacted] interno 12.
**ABBISOGNAMI** acquistare pagando contanti alloggio (anche non libero subito) adatto famiglia 3 persone. Tel. 480.202.
**ACQUISTEREI** contanti casetta in Torino per 2-3 famiglie possibilmente piccolo giardino-cortile. Tel. 278.512.
**ACQUISTIAMO** contanti appartamento libero 2-3 vani tavino bagno zona Francia adiacenze Bernini, [redacted], corso Lecce. Telefonare 758.614.

**ACQUISTIAMO**
stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattative rapide, massima valutazione, pagamento contanti. Fiduciaria Immobiliare 558.958.

**ACQUISTO** alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro fine giugno 1982) in Torino o prima periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Tel. 517.501 chiedere signor Orso.
**ACQUISTO** alloggio libero 2 camere tinello cucinino casa decorosa zona Francia, San Salvario, Santa Rita. Tel. 758.863.
**ACQUISTO** alloggio libero 2 o 3 camere per urgente matrimonio figlia pago in contanti no agenzie. Tel. 472.057.
**ACQUISTO** da privato alloggio libero in Torino qualsiasi zona 2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Telefonare 659.168.
**ACQUISTO** esclusivamente da proprietario alloggio camera tinello purché decoroso. Telefonare 539.722 ore negozio. 840.74.37 pasti.
**ACQUISTO** in Torino alloggio di 2-3 camere con servizi anche da ristrutturare, rapido pagamento. Tel. 595.041.
**CASABIANCA** acquista direttamente alloggetti con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310 - 531.009.
**CASETTA** acquisto media grandezza Torino o dintorni purché da privato e libera pagamento contanti. Tel. 473.0377.
**CASETTA** villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Tel. 350.842.
**CAUSA** trasferimento acquisto prestigioso alloggio libero in Torino salone 4 camere cucina doppi servizi box o posto auto. Tel. 502.916 massima serietà.
**CAUSA** trasferimento lavoro compro alloggio in Torino 2-3 vani in zona comoda mezzi pubblici. Tel. 0141 32.934 signor Basacco.
**CERCO** per genitori in Torino prima cintura 1-2 camere cucina ascensore solo privati. Ore pomeridiane 532.196 - 321.345.
**COMPERO** per contanti appartamento libero 3-4 vani in Torino o prima cintura casa signorile. Telefonare 885.453.
**COMPRO** in occitano appartamento libero in Torino o prima cintura. Tel. 590.857.
**CONFAR** ricerca con urgenza in Torino mansarde soffitte rustici alloggi liberi anche da ristrutturare. Tel. 539.016.
**CONTANTI** privato acquisterebbe alloggio libero signorile zona Crocetta mq 110-130. Tel. 592.437.
**DA** privato ricerchiamo appartamento libero in Torino spazioso luminoso 2/3 vani con terrazzo massima serietà. Tel. 758.707.

(continua)


# Cara suocera, mi hai fatto felice con la nuova cucina.

Posso chiamarti mamma?

SUPERMEC del MOBILE

TORINO C.so Potenza 166
TORINO Via Lanino 9
RIVOLI Str. Avigliana km.17 (Rosta)
TROFARELLO Str. Torino 244

costa cosí poco far felice qualcuno.



# GRATIS UN JOHNSON E... VIAGGI DI SOGNO

**IN REGALO SUBITO L'ASSICURAZIONE CHE VALE UN JOHNSON!**
Se acquisti un Johnson dal 2 al 25 HP nel periodo dal 15 gennaio al 15 aprile 1982, ti regaliamo un'assicurazione contro furto e incendio valida fino al **31 dicembre 1982**: così se te lo rubano, te ne diamo subito un altro gratis, nuovo e uguale al precedente!

**PENSA AI VANTAGGI**
Innanzi tutto un "basta" alla tua **paura del furto**: i Johnson sono compatti, facili da trasportare e d'estate diventano così invitanti... l'assicurazione è proprio indispensabile (e non è facile averla).
Poi pensa alla **svalutazione**: quale altra assicurazione ti sostituirebbe il motore rubato con un altro completamente nuovo e senza farti perdere nemmeno una lira?
Infine il **risparmio** che puoi tradurre in tanta miscela o in utili accessori per il tuo motore: infatti la polizza **è gratis!**

**E SE POI VINCI ANCHE UN VIAGGIO?**
Già, perché l'acquisto di un Johnson dal 2 al 25 HP ti dà anche la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici viaggi, con ampie probabilità di essere tra i fortunati!

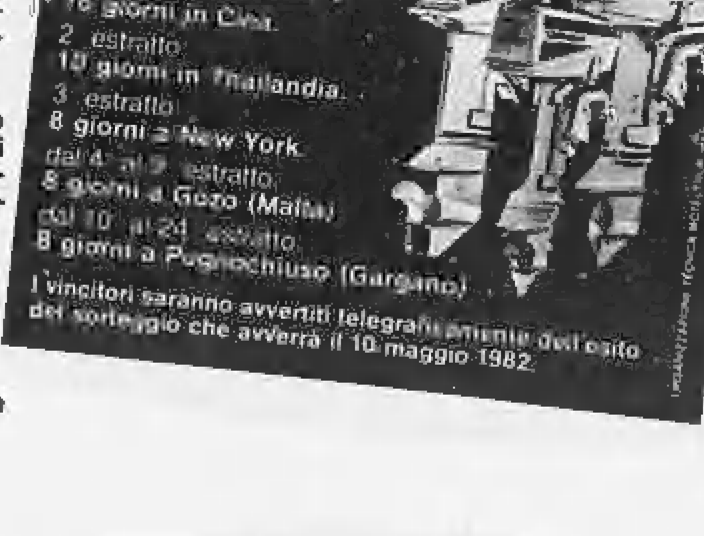
**Chiedi al concessionario Johnson le informazioni dettagliate su questa eccezionale iniziativa: lo troverai sulle Pagine Gialle.**

GRUPPO RAS Compagnia di Genova Assicurazioni S.p.A.

c'è molto di più in un Johnson

Distributore per l'Italia: MOTOMAR S.p.A. - Milano

AgipF.1




AUT. MIN. n. 4/227078 del 7/1/1982

### Molti problemi per i trasporti

# Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - N[illegible] tizia per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale [illegible] trasporti lavorando ai progetti che, redatti da Regione o governo, giacciono negli uffici degli assessorati [illegible] Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi, [illegible] i finanziamenti; tante le necessità della Valle e innumerevoli le incertezze dello Stato. Esistono piani regionali e nazionali con finanziamenti validi solo per determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta delle più recenti informazioni (alcune ufficiali, altre ufficiose) di illustrare l'attuale situazione.

**Piano regionale dei trasporti** — In relazione alla legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti Balzamo ha firmato il decreto con il quale si riconosce alla Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e 81 milioni di lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che non servirà né alla viabilità stradale, né alla ferrovia, ma per i servizi pubblici, gli autoservizi stradali in concessione e le funivie (l'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale da Buisson a Chamois).

*Questa somma* — ha spiegato l'assessore Chabod — *va ad aggiungersi all'altro contributo di circa 5 miliardi ottenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autorimesse per [illegible] aziende concessionarie [illegible] pubblico, n.d.r.). *Si tratta quindi* [illegible] *11 miliardi cui si addizionerà la quota investimenti 1982 che riteniamo ammonti* [illegible] *a 5 miliardi*».

Questi finanziamenti (in totale 16 miliardi) contribuiranno ad attuare il piano regionale dei trasporti pubblici, che dovrà essere [illegible] in certe sue parti, al potenziamento di alcune linee di pullman (esistono corse deficitarie che potrebbero venir [illegible] presaci) e, in parte, al miglioramento retributivo [illegible] personale del settore.

Spetta ai Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni loro necessità. «*Quando avremo il quadro completo delle richieste* — [illegible] detto ancora [illegible] — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale*».

**Piano integrativo per le ferrovie** — E' un programma statale che prevede una parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale, Valle d'Aosta compresa, i lavori sono coordinati [illegible] dal compartimento di Novara).

Alla Valle sono stati assegnati 5 miliardi e 300 milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont Saint Martin-Pré Saint Didier per garantire un più sicuro e veloce movimento dei convogli tra [illegible] e il loro incrocio. La linea avrà anche nuove locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, direttamente dalle Ferrovie dello Stato.

**Piano poliennale delle Ferrovie** — Partirà nel 1985 e sarà della durata di 20 anni. Il ministro deve presentarlo al Parlamento entro aprile. Ancora non si conoscono i finanziamenti previsti perché il dicastero attende di ricevere [illegible] richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della stessa (al Piemonte era [illegible] rifiutato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Pré Saint Didier); 3) prolungamento della ferrovia da Pré Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura [illegible] progetti di fattibilità.

**Nuova strada per il traforo del Monte Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo perora a Roma la causa della Valle d'Aosta, può [illegible]almente soltanto riconoscere che non si ha notizia [illegible] finanziamenti statali per unire l'autostrada al tunnel. La Commissione ristretta dei Lavori Pubblici della Camera [illegible] [illegible] lavorando [illegible] disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare comunque che il ministro Nicolazzi abbia promesso il suo interessamento per la soluzione del problema della viabilità in Valle d'Aosta).

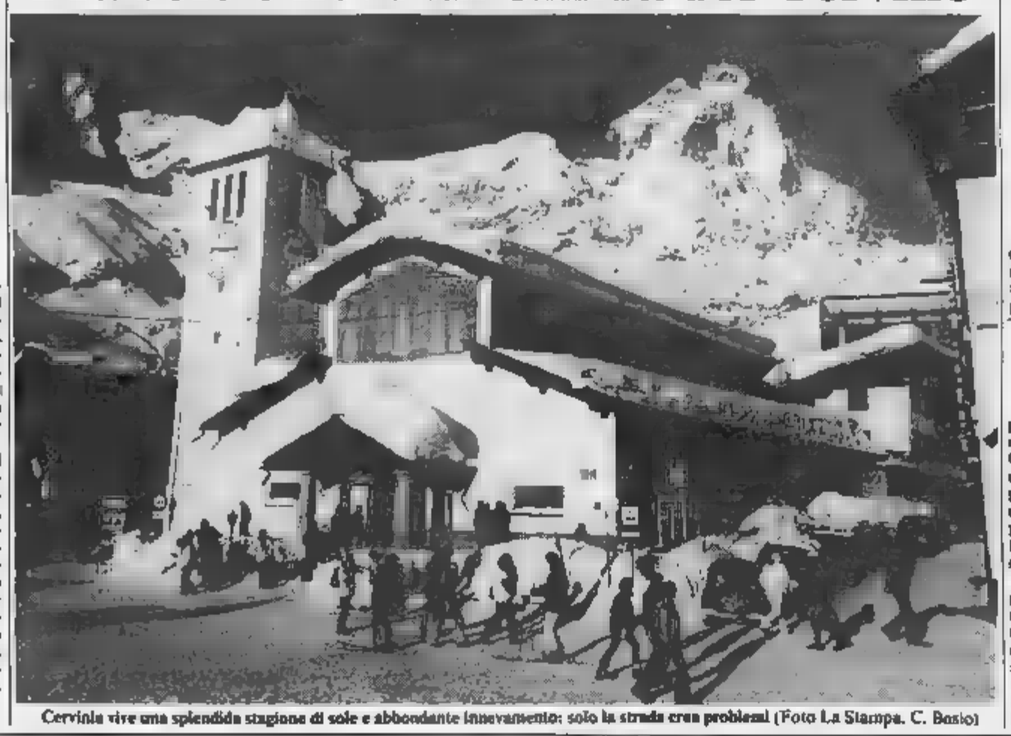
Per una strada a 4 corsie tra il terminale dell'A5 e il traforo esiste il progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri di asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi già accantonati alla riserva e altri 10 ogni anno).

**Tangenziale Sud** — Dovrebbe lasciar fuori Aosta dal grande traffico internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo non esistono finanziamenti, [illegible] l'ipotesi della sua [illegible]lizzazione non sarà nemmeno inserita nel piano nazionale per la grande viabilità.

Il sindaco Bich, [illegible] deluso [illegible] suo ultimo incontro con la Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: «*Per* [illegible] *circonvallazione Sud non c'è nulla in programma*». Sono invece cominciati i lavori [illegible] allargamento sulla statale 26 del tratto che congiunge l'uscita dell'autostrada al cavalcavia cittadino di corso Ivrea. La strada sarà portata a 20 metri di larghezza entro due anni con una spesa di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestodina**

# *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*



Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Basso)

### Formalizzata la richiesta per l'istituzione

# Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera del Consorzio approvata dalle 83 amministrazioni locali Una delegazione oggi [illegible]a Regione per discutere il disegno di legge**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che abbia per capoluogo Biella. Da oltre mille anni,* [illegible] *ci* [illegible] *limita ai documenti storici attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota»* [illegible] *una zona fra le più omogenee d'Italia, con caratteristiche economiche e sociali diverse dal Vercellese e dalla Valsesia, le altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa* [illegible] *è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla concreta necessità di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al Biellese uno sviluppo armonico.*

*La richiesta di «Biella provincia» poggia su una base compatta, costituita dal pronunciamento di tutti gli* [illegible] *Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta* [illegible] *Consorzio al quale aderiscono totalitariamente, sé uno strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario, che* [illegible] *anche sindaco di Biella,* [illegible] *ha dato comunicazione agli esponenti dei partiti politici, riuniti nell'aula* [illegible] *di palazzo Oropa. Affiancavano Squillario il presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Berrone, e i consiglieri regionali Luigi Petrini ed Ezio Acotto.*

*Le strade* [illegible]*ire sono due: attendere la riforma degli enti locali, in lentissimo cammino da lungo tempo, oppure applicare l'articolo 133 della Costituzione, fra i più semplici a* [illegible] *«Il mutamento* [illegible] *circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione* [illegible] *stabiliti* [illegible] *leggi della Repubblica, su iniziativa del Comprensorio, sentita la stessa Regione».*

*Due, fra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza: il «distinguo» dei comunisti biellesi, contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 133, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, fera presente Franco Musso, alla quale è affidata* [illegible] *gretaria della Federazione biellese), ad entrambe le iniziative.*

[illegible] *oggi, Edoardo Berrone, durante un incontro per altre questioni con Ezio Enrietti, chiederà al presidente* [illegible] *Regione di ricevere una delegazione* [illegible] *amministratori pubblici biellesi appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli 83 Comuni, è appunto la presentazione, da parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge per l'istituzione della nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche varie altre iniziative.*

[illegible]

[illegible] — Sergio Romagnoli, un impiegato di banca di 39 anni, è il nuovo presidente del Consiglio circoscrizionale di San Paolo, quartiere fra i più popolosi della città. Subentra a Domenico Duso, che ha rinunciato all'incarico per impegni di studio.

Romagnoli appartiene alla lista indipendente «Il Senatore» ed è stato fra i primi ad occuparsi dei problemi del quartiere, prima che gli organismi per il decentramento si politicizzassero, con conseguenze nel complesso negative.

## Biella, giovane è arrestato

BIELLA — Un tossicodipendente, Luciano Trombini, [illegible]ni, residente in via Carso, è stato arrestato da una pattuglia [illegible] agenti della polizia con in [illegible] un'autoradio rubata pochi istanti prima da una [illegible] posteggiata in [illegible] [illegible] la sua abitazione.

Il giovane già una mezzora prima aveva [illegible]tato di forzare la portiera di una vettura ferma in via Bengasi: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove si era introdotto nel cortile prospiciente la Manifatture Bianchi.

### Sanremo, entro [illegible] il consiglio comunale risponderà

# Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**In discussione [illegible] capitolato d'appalto - Canone minimo: 18 miliardi**

[illegible] — Il co[illegible] rovescia per il passaggio del Casinò alla gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale [illegible] continua la «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre [illegible] dei giorni scorsi gli amministratori hanno [illegible] fissato il canone minimo che il futuro gestore dovrà pagare al Comune: 18 miliardi [illegible] si tiene conto che nel 1981, nonostante gli scandali, il blitz della polizia, gli arresti in [illegible] di croupiers e la chiusura della [illegible] giochi americani per [illegible] di personale, la casa [illegible] gioco della Riviera ha incassato più di 40 miliardi, il tetto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche [illegible] durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da una commissione di esperti. Quanto vale il Casinò di Sanremo? A Palazzo Bellevue si sono fatte diverse cifre semiufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per il futuro gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i 30 miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa nota già entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 113 emendamenti presentati al capitolato redatto dalla commissione presieduta da Roberto Andreaggi (dc). [illegible] quarantina sono già stati vagliati. «*Al massimo entro martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a large maggioranza*».

I nodi più grossi [illegible] già stati sciolti. Si trattava, per esempio, di aumentare il canone minimo [illegible] 15 a 18 miliardi, [illegible] stabilire con precisione [illegible] durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità del futuro gestore di subappaltare a terzi servizi come il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversie) nella maniera più idonea.

Ieri mattina Vento e [illegible] sono partiti per Roma. «*Per colloqui con la Cassa depositi e prestiti*» è stata la versione ufficiale. In [illegible]ma si mormora anche che il primo cittadino e il massimo responsabile della dc devono incontrarsi [illegible] l'incaricato del ministro Rognoni per i quattro Casinò d'Italia. Dovrebbero presentargli una relazione [illegible] fatti [illegible] consiglio comunale, sul capitolato, sulle date dell'appalto e sulle eventuali richieste di gestione di privati. Rognoni è stato categorico: al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera deve [illegible] a una società privata entro e non oltre il [illegible] aprile.

A Sanremo ci sono curiosità e attesa per le richieste venute da due «colossi» statunitensi, [illegible] Bally Manufactoring Company di Chicago, proprietaria [illegible] Atlantic City di due casinò e la Caesar World Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace» di Las Vegas, che non [illegible] di [illegible] seriamente intenzionati [illegible] amministrare [illegible] roulettes sanremesi. La Bally ha inviato una richiesta scritta all'indirizzo [illegible] Osvaldo Vento, la Caesar ha mandato addirittura a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweitzer.

[illegible] parla anche di un [illegible] trust americano, la Lowes, la società che circa [illegible] anni fa ha costruito il Casinò nel principato di Monaco.

**Roberto Basso**

### Grave caso a Mondovì: ora [illegible] ne sta occupando anche la Procura della Repubblica

# Medico accusato di assenteismo sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti di tre infermieri che avrebbero timbrato il cartellino suo - Reato di truffa?**

MONDOVI' — Dal cartellino [illegible] della presenza risulta in servizio all'ospedale ma in realtà è [illegible] Napoli in visita a parenti. Protagonista del clamoroso caso di assenteismo un medico ospedaliero specializzato in neuropsichiatria: Emilio Fina, originario di Napoli ma abitante a Mondovì [illegible] alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma [illegible] notizia è trapelata solo in questi giorni con la pubblicazione del provvedimento disciplinare: sei mesi di sospensione dall'incarico per [illegible] dottor [illegible] Coinvolti nella vicenda [illegible] [illegible] infermieri: Pietro Pautassi, Margherita Galvagno e Carla Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Sono accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati sospesi dal lavoro per un mese.

[illegible] vicenda è stata informata anche [illegible] procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl. Il democristiano Giuseppe [illegible] che [illegible] ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì [illegible] gennaio Emilio Fina è a riposo ma «reperibile» in caso di ricoveri urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato [illegible] malato di mente che dà in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene [illegible] rintracciato un altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del caso. Del fatto, la mattina seguente, vengono informati [illegible] amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl [illegible] esegue un controllo, una verifica per accertare se alla «bollatura» delle cartoline corrisponde l'effettiva presenza del personale. Su 800 dipendenti solo il medico Emilio Fina [illegible] non risponde all'appello. Dalla cartolina risulta in servizio dalle 8 del mattino. S'inizia un'indagine amministrativa ed in breve si viene [illegible] a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» affermando di [illegible] [illegible] si capezziale della [illegible] gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per [illegible] mesi, il massimo consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per accertare chi può aver timbrato la cartolina. [illegible] [illegible] un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne messo a riposo. Per questo avrebbe avvertito telefonicamente un collega: «*Timbra tu la cartolina del medico Fina*». «*Non posso ma lo faccio fare a qualcun altro*» avrebbe risposto l'infermiere «*non preoccuparti*». Alle 8 in punto [illegible] scheda viene timbrata. Di qui la decisione [illegible] sospendere dall'incarico i tre infermieri.

«*Ho voluto informare dell'accaduto anche la magistratura* — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua — *perché ritengo [illegible] fatto di estrema gravità. Oltre alla [illegible] di serietà professionale [illegible] può intravedere il reato di truffa [illegible] danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora alla magistratura assumere provvedimenti in merito*».

Il fatto appare particolarmente grave se si considera l'attuale situazione dell'ospedale di Mondovì [illegible] parzialmente inagibile per la drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano sventrò l'ala Nord dell'edificio uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria esiste poi un grave precedente: alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati [illegible] neuropsichiatria erano 4, eluse la sorveglianza del personale e si uccise impiccandosi nella toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti [illegible] infermieri e 6 medici ma nessuno si accorse di quanto la donna intendeva fare.

**Gianni [illegible]ini**

## Traffico interrotto [illegible]

GENOVA — Ancora disagi per gli automobilisti, sulla statale Aurelia [illegible] località [illegible] [illegible] Imperia e ad Arma di Taggia, dove, per lavori in corso, il traffico continua a senso unico alternato. Sempre per l'esecuzione di lavori, è previsto il cambio di carreggiata nel tratto Spotorno-Feglino dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Sulle altre autostrade e strade statali [illegible] Liguria, secondo le rilevazioni della Polstrada, il traffico è normale, la visibilità e il fondo stradale [illegible] buoni. Nebbia, invece, [illegible] [illegible] oltreappenninici della Voltri-Alessandria-Santhià (da Ovada al Nord) e della Savona-Torino (da Marene al capoluogo piemontese), dove [illegible] visibilità è ridotta a 40-50 metri.

### Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito dal[illegible] crisi Montefibre

# Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di restare [illegible]enza lavoro

**I «tagli» sono previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, un complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio d'Adda e uno a Crusinallo di Omegna, con 1500 dipendenti, è entrato in una fase di grave crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che [illegible] vi siano state altre alternative [illegible] non [illegible] ricorso all'amministrazione controllata per un periodo di due anni. In funzione [illegible] questa scelta ormai operante, la direzione ha convocato ieri, all'U[illegible] Industriale di Milano, i consigli di fabbrica di [illegible] quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente [illegible] linee generali [illegible] un piano riguardante l'intero gruppo. Il programma [illegible] prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a un esubero di personale nell'intero gruppo.

I dati attuali [illegible] di 1550 unità lavorative (lo stabilimento [illegible] Omegna [illegible] occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, è di circa il 42%, quindi per 650 dipendenti il posto [illegible] lavoro verrà a [illegible]

Dice Aldo Poli, del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Crusinallo: «*Noi non accettiamo [illegible] piano che abbia questa logica, pur ritenendo che sia necessario, anche per le note difficoltà finanziarie che [illegible] gruppo accusa, una riduzione di produzione [illegible] quindi di personale, ma intendiamo che si metta nel conto una ripresa sia pure in maniera graduale. Per noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle unità lavorative eccedenti*».

Ieri le maestranze di Crusinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale sono emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica avranno di nuovo a Milano con la direzione al primi di febbraio. «*Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica —. *Se per l'azienda il piano propostoci nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non lo è affatto. In sospeso vi sono poi anche questioni di spettanze* — continua [illegible] i rappresentanti sindacali —. [illegible] *dobbiamo ricevere la busta-paga di dicembre e la tredicesima*».

Le difficoltà della Binda, che per anni ha sostenuto un ruolo trainante nell'economia cusiana, hanno stupito una zona che [illegible] sempre visto nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. Le cose, ora, [illegible] stanno andando troppo bene, ma poiché non si tratta di questioni [illegible] [illegible] [illegible] speranze di un ritorno a momenti migliori non sono ancora perdute. E' da notare che verso il 1880, quando una delle maggiori attività produttive (la ferriera Cobianchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna ne occupava già 725.

**a. m.**

## Condannato un fi[illegible]nz[illegible]

VERBANIA — Il Tribunale di Verbania ha condannato a [illegible] anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interruzione per due anni dai pubblici uffici l'appuntato della Guardia di Finanza Marcello Comi, [illegible] anni, residente a Pieve Vergonte e in forza al comando di compagnia di Domodossola delle Fiamme Gialle. *(a. e.)*

## Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione e ancora manifestazioni a Verbania in contemporanea con l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Poli-pe e Nailon-plast e la successiva sospensione di altri 416 dipendenti dello stabilimento Nailon Italiana della holding Montefibre.

Poco dopo le 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, lasciata la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi sono arrivati fino all'altro bivio della statale in località Beata Giovannina. *(a. c.)*

### Nella [illegible] di pena di piazza don Soria c'è il reparto speciale per terroristi

# Proteste ad Alessandria nella zona [illegible] carcere Vogliono chiudere alcune strade per sicurezza

[illegible] — Il problema della sezione speciale di massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale di piazza don Soria ad Alessandria, per ospitare un gruppo di terroristi pentiti o pseudo tali (vi sono, tra gli altri, Peci e Marco Donat-Cattin) continua a provocare allarme, preoccupazione e proteste in città. Allarme e preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato [illegible] carcere di Rovigo; anche in casa penale di Alessandria, già al centro [illegible] una tragica rivolta nel maggio '74, con sette morti, si trova in pieno centro storico, con grossi problemi di sicurezza.

Proprio per [illegible]to, dopo l'assalto in Veneto di un commando brigatista per liberare quattro terroristi, le forze dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune [illegible] [illegible] al carcere. Si tratta, in particolare, delle vie Venezia e 1821, oltre alla stessa [illegible] piazza [illegible] [illegible] su cui si affaccia l'ingresso del reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco Francesco Barrera, non ha ancora adottato alcun provvedimento, che certamente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o dal Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e della piazza [illegible] già sollevato [illegible] proteste, in particolare dei commercianti della zona.

Una riunione si è svolta alla Confesercenti, per esaminare gli effetti che tale provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. «*La situazione di quelle strade* — è stato affermato — *è* [illegible] *continua paura sia per gli abitanti sia per gli esercenti che vi operano, per la presenza nel carcere di detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare azioni di rappresaglia o terrorismo*».

«*Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato al termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare un discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare le strutture esistenti che non cercitano di essere penalizzate o strumentalizzate*».

La proposta più logica, allora, secondo i commercianti, sarebbe «*lo spostamento in carceri più sicure dei cosiddetti pentiti*».

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è già stata avanzata dai responsabili della Usl alessandrina — a fianco della [illegible] penale vi è l'ospedale oltre ad una serie di altre strutture sanitarie. [illegible] l'afflusso quotidiano di migliaia di persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, da alcune forze politiche. Richiesta che sino ad oggi ha avuto risposte evasive.

«*Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti della zona o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —; *non è comprensibile l'assurda sordità* [illegible] *di "chi di dovere" davanti ai pericoli che nel centro storico, con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una sezione speciale* [illegible] *quella allestita, con una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti*».

Si aggiunga che anche all'interno della casa penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, di protesta perché, sostengono, vengono «*sacrificate le nostre legittime aspirazioni per appagare le sicurezze e le voglie di sedici pentiti*».

Una situazione assurda, allora, tanto più preoccupante tenuto conto della sordità dimostrata da «*chi di dovere*» di fronte alla possibilità di quella che doveva poi essere la rivolta del maggio '74: possibilità che era stata segnalata ma ignorata, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino riconoscendo l'amministrazione dello Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni subiti dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchiaro**

### A Villanova, presso l'autostrada

# La rapina di Asti già trovata l'auto

**ASTI — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina [illegible] danni della gioielleria Palmasino in piazza [illegible] [illegible] ha fruttato un bottino [illegible] milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un movimentato inseguimento [illegible] riusciti a far perdere le tracce, e ad A[illegible], città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.**

**I carabinieri l'hanno trovata abbandonata a poca [illegible] [illegible] dal casello dell'autostrada di Villanova. Sul sedile posteriore [illegible] stato rinvenute una catenina e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i banditi hanno proseguito la fuga.**

**La polizia ritiene che il colpo sia stato messo a segno da «professionisti» venuti da fuori città con l'appoggio probabilmente di un basista locale. I rapinatori infatti hanno agito con grande spavalderia scegliendo per il colpo un'oreficeria che si trova in pieno centro e in un'ora in [illegible] è [illegible] molto affollata.**

**Per entrare nel negozio hanno atteso che si allontanasse il figlio del proprietario, Giovanni Palmesino. Per costringere l'orefice ad aprire la cassaforte non hanno esitato a colpirlo violentemente al capo.**

**Quando sono [illegible] interv[illegible] [illegible] polizia per sfuggire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro le volanti. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. [illegible] carrozzeria dell'auto sono rimasti i fori di due proiettili, mentre un terzo ha infranto il parabrezza.**

**d. q.**

## Vallecrosia: uccisa da malore a 25 [illegible]

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, [illegible] studentessa di 25 anni trovata [illegible] l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, giunse di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. Da tempo era debilitata; un esaurimento fisico l'aveva spossata al punto da farle interrompere gli studi universitari che seguiva con profitto presso la facoltà di medicina di Torino. Probabilmente nella notte di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina [illegible] camera mortuaria dell'ospedale [illegible] Spirito.

# ECONOMICI

## 18 Acquisto alloggi

[illegible]

## 19 Vendita alloggi

[illegible]

CORSO VITTORIO EMANUELE

[illegible]

EDILCASE

[illegible]

FIMINTER

[illegible]

CORSO TRAIANO

[illegible]

CORSO TRAIANO

[illegible]

CORSO TRAIANO

[illegible]

(continua)

### Conferenza stampa [redacted] ministro dopo la conclusione della vertenza

# Balzamo: regolare, dopo i treni anche gli scioperi degli aerei

ROMA — E' la prima volta nel nostro Paese — ha sottoli[redacted] ieri il ministro dei Trasporti Balzamo nel corso di una affollata conferenza stampa — che una categoria, quella dei ferrovieri, ha [redacted]gato spontaneamente all'accordo per il rinnovo [redacted] contratto nazionale un documento che autodisciplina l'eserci[redacted] del diritto di sciopero. Ed è anche [redacted] prima volta che il [redacted] autonomo, protagonista in passato di pesanti «scioperi selvaggi», si è allineato sulle posizioni dei sindacati confederali per evitare che gli utenti [redacted] un servizio pubblico così importante siano gravemente penalizzati nei periodi di più intenso traffico (feste di Natale e Pasqua, agosto ecc.) e per avviare procedure che consentano la più sollecita conclusione delle controversie.

Questo duplice avvenimento attribuisce [redacted] consistente valore politico [redacted] conclusione del lungo negoziato tra l'azienda ferroviaria e i sindacati per il rinnovo contrattuale e spiana la strada per analoghi comportamenti in altri settori di prevalente interesse pubblico, come il trasporto aereo e marittimo.

*«Con la firma del protocollo aggiuntivo sull'autodisciplina dello sciopero — ha proseguito [redacted] il ministro — si possono considerare vanificate le polemiche sulla regolamentazione legislativa della materia. E' certo però che, se l'accordo dovesse fallire, l'unica via di uscita rimarrebbe il ricorso alla legge. Anche per tale considerazione, di fronte alla richiesta del sindacato autonomo Fisafs di abrogare il decreto sugli scioperi brevi, ho rinviato ogni decisione ad una prima verifica sull'applicazione dell'autodisciplina».*

Balzamo si è soffermato sui punti principali dell'autoregolamentazione, che differiscono di poco nelle due distinte versioni dei sindacati confederali e della Fisafs. Le norme generali escludono dagli scioperi i periodi di intenso traffico di massa (festività [redacted] fine [redacted] Pasqua, ferie estive e [redacted] elettorali). [redacted] scioperi di qualsiasi genere, dichiarati [redacted] in corso [redacted] svolgimento, [redacted] sospesi in caso di avvenimenti eccezionali di particolare gravità o di calamità naturali tali da richiedere l'immediata ripresa del servizio dei trasporti.

Il primo sciopero, per qualunque tipo [redacted] vertenza, non può superare le ventiquattro ore, quelli successivi per la stessa controversia non possono superare le due giornate di lavoro (quarantotto ore), mentre il preavviso deve [redacted]re almeno di otto giorni. Ad eccezione degli scioperi di ca[redacted] generale, nazionali o locali, saranno evitate agitazioni concomitanti di più comparti interessati al trasporto di massa (ferrovie, aerei, trasporti extra-urbani, traghetti). In ogni caso saran[redacted] assicurati i collegamenti con [redacted] [redacted] via [redacted] o via mare.

Nei [redacted] [redacted] verificassero agitazioni prolungate e reiterate, [redacted] attuato il rifornimento [redacted] settori produttivi, d'accordo con [redacted] federazioni nazionali interessate, di materie prime e materiali la cui mancanza *«dovesse determinare rischio o pericolosità per la salvaguardia delle persone e degli impianti».* Ed ancora si prevede che gli scioperi nazionali o locali di durata inferiore alla giornata e riguardanti un singolo profilo professionale, si svolgeranno in unico periodo di [redacted] continuative, da predeterminarsi in modo da contenere al massimo i disagi dell'utenza, con particolare riferimento ai viaggiatori pendolari.

Un altro aspetto significativo [redacted] intese raggiunte è stato rilevato dal ministro. I miglioramenti economici contrattuali sono al di sotto, sia per il 1982 che per il 1983, del tetto programmato di inflazione. Le [redacted] lire [redacted] previste per il 1982 corrispondono [redacted] 15,8%, mentre le [redacted] lire annue del 1983 sono pari al 12%. Se la federazione unitaria dovesse concordare con il governo un diverso tasso di inflazione, o se altre categorie del pubblico impiego non dovessero uniformarsi, [redacted] parti torneranno al tavolo delle trattative per ricercare nuovi accordi.

**Gian Carlo Fossi**

### La Malfa: un passo avanti per la «vertenza Piemonte»

# *Montefibre sospende la «cassa»*

**Riguardava [redacted] addetti della Tabea e Società italiana nailon di Verbania**

ROMA — La Montefibre sospenderà i provvedimenti [redacted] cassa integrazione a zero ore disposti per 456 dipendenti degli stabilimenti di Verbania, nel contempo i sindacati affronteranno la discussione per la ristrutturazione degli impianti ed il loro assetto produttivo. Questo il risultato dell'incontro, presieduto ieri dal ministro del Bilancio, La Malfa, a cui hanno partecipato i sindacati, la Montefibre e le due aziende controllate «Società italiana nailon» e «Tabea».

Il ritiro della «Cassa» interessa 416 lavoratori [redacted] «Società italiana nailon» e 40 lavoratori della Tabea. Nel giro di tre settimane, comunque, Montefibre e sindacati dovranno raggiungere un accordo sul piano di ammodernamento degli impianti e delle lavorazioni che avrà come effetto finale un ridimensionamento degli organici; tale riduzione potrà essere compensata tramite la ricerca, tuttavia dal governo, di nuove collocazioni produttive nell'alto Novarese.

«L'accordo di oggi — ha affermato al termine il ministro La Malfa — rappresenta un passo avanti nella vertenza Piemonte».

La [redacted] ha [redacted] l'impegno del governo [redacted] i problemi complessivi del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, [redacted] sotto il profilo delle più rilevanti situazioni di crisi industriale, sia sotto quello delle infrastrutture necessarie al rilancio dell'economia dell'area. In particolare, il governo provvederà ad avviare la discussione già prevista relativa alla produzione di tecnopolimeri di Verbania.

La notizia dell'accordo è giunta negli stabilimenti di Verbania nel pomeriggio, rompendo lo stato di tensione che, specie nelle ultime ore, si era accumulato fra le maestranze.

### Il sindacato discute domani il «piano De Michelis» [redacted] il settore

# Nell'industria alimentare di Stato «sì ai privati, ma nessuna cessione»

*ROMA — Il problema [redacted] «riassetto, risanamento e rilancio delle Partecipazioni [redacted] [redacted] [redacted] alimentare» sarà affrontato domani a Roma dalla Filia (sindacato unitario degli alimentaristi) che in quella sede preparerà la risposta al «progetto De Michelis». La drammatica [redacted]azione in cui versa il comparto è nota. Il deficit della bilancia agro-alimentare si è gonfiato in questi anni ed è ormai secondo solo a quello energetico: nel [redacted] è stato di oltre 6 mila miliardi (8.544 se si aggiungono i 2.477 miliardi relativi al saldo negativo per i prodotti agricoli non alimentari). E dalla crisi non si salvano [redacted] aziende pubbliche [redacted] [redacted] controllate dall'Iri attraverso [redacted] finanziarie [redacted] e Sofin (ex Spa) e dall'Efim con la finanziaria Sopal.*

*I risultati d'esercizio, sempre nell'80, parlano chiaro: meno 3.826 milioni la Sme; meno 11 miliardi la Sopal. All'origine molte cause, dalle deficienze strutturali alla polverizzazione delle imprese, agli investimenti insufficienti, che hanno lasciato la nostra industria al palo di partenza bloccandone uno sviluppo in senso europeo e facilitando l'ingresso sui nostri mercati delle multinazionali. Il problema era stato affrontato dalla «commissione Ferrari» che aveva concluso ipotizzando un riassetto con [redacted] vertice un'unica grande holding che avrebbe controllato due finanziarie (la Sme e la Sopal). La soluzione [redacted] stata giudicata priva di strategia e di novità [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] riproposto una finanziaria unica come passaggio intermedio verso la definizione [redacted] un solo ente di gestione. Tenendo conto di tutte le valutazioni il ministro De Michelis, alla fine dell'81, ha presentato un documento con le «linee strategiche» per ristrutturare il comparto alimentare pubblico.*

*La strada indicata passa attraverso alcune tappe. Unificazione [redacted] tutte le aziende (oltre una trentina) in un'unica finanziaria creando così un Gruppo che si porrebbe al primo posto, [redacted] dimensioni, in Italia contribuendo e razionalizzare lo sviluppo e ad evitare sprechi. Collaborazione con il capitale privato, con le cooperative e «privatizzazione» [redacted] che parziale [redacted] aziende che operano in settori «non strategici». Superare la «visione nazionale del mercato» per far concorrenza alle multinazionali sul loro stesso terreno, anche con investimenti all'estero. Premiare in Italia l'investimento nella fase distributiva e commerciale.*

*Sul piano concreto, la «Finanziaria Alimentare» dovrà operare attraverso una serie di «divisioni» che raggrupperanno le varie società (dopo gli eventuali accorpamenti, scorpori, cessioni). La bozza ministeriale individua undici centri di gestione: Conservati (potrebbe comprendere Star, Starlux, Cirio, De Rica, Bertolli, Colombani Lusuco [redacted] un fatturato di 700 miliardi, 10 mila addetti e 30 stabilimenti). Gelati e surgelati (Italgel, Surgela, Frigodaunia con fatturato di 150 miliardi, 2.200 dipendenti e 8 stabilimenti) per il quale occorreranno grossi investimenti; Dolciaria (Sidalm, Pavesi, [redacted] [redacted] 350 miliardi di fatturato, 7 mila addetti, 7 stabilimenti). Non si escludono per questa divisione disinvestimenti e forme [redacted] privatizzazione; Catering/Cipas, Alicef, Autogrill, reti di vendita [redacted] conservanti della Sme e lo stabilimento in [redacted]struzione per pasti precucinati Frigodaunia; 170 miliardi di fatturato); Prodotti ittici (Alco, Trimarine, Palmar, Ancopesca ecc.; 780 dipendenti, fatturato 90 miliardi). Le altre divisioni sono: Prodotti carnei, acque minerali e soft-drinks, distribuzione (fatturato 600 miliardi), settore commercio estero, dietetici (Mellin), ingegneria.*

*Perché questi obiettivi possano essere realizzati, bisognerà ora vedere quale accoglienza il progetto [redacted] da parte degli imprenditori privati chiamati a «collaborare» e delle finanziarie pubbliche che vedranno ridimensionato il loro ruolo. Dal canto suo il sindacato ha giudicato l'impostazione del ministero «ricca di indicazioni» anche [redacted] non mancano riserve.*

«D'accordo sulla Finanziaria — *dice Ferruccio Pelos che domani terrà la relazione al convegno Filia (concluderà i lavori Garavini per Cgil, Cisl, Uil)* — chiediamo però una struttura manageriale rinnovata e adeguata alle nuove responsabilità. Ci pare valida la ricerca [redacted] partners privati a condizione che resti [redacted] forte prevalenza del capitale pubblico». *Il sindacato alimentaristi vede anche di buon occhio l'organizzazione in «divisioni»* («deve ora seguire un piano preciso su tempi e modi di accorpamenti, integrazioni societarie, coordinamento dei programmi produttivi ecc.») e la «multinazionalizzazione» *mentre ha anticipato un secco «no» alle ipotesi di privatizzazione.*

«Il nostro dissenso è netto — *ha detto Pelos* — non riteniamo utile, necessaria, né giustificata, una scelta di questo tipo per nessuna azienda, in particolare per quelle del settore dolciario».

*La Filia infine chiederà a De Michelis [redacted] fornire cifre: quanto è disposto a spendere lo Stato per completare i piani di ristrutturazione per le nuove iniziative produttive commerciali e di ricerca? E quali garanzie dà per lo sviluppo dell'occupazione?*

**Francesco Bullo**

### A[redacted]ti Rc [redacted] forse [redacted] inferiori [redacted] 16%

[redacted] — Le tariffe dell'assicurazione Responsabilità Civile auto dovrebbero subire un aumento (dal primo febbraio) inferiore al 16 per cento, «tetto» all'inflazione previsto dalla politica economica del governo. L'incremento dovrebbe oscillare tra il 14 e il 15 per cento, contro il 20 per cento richiesto dagli assicuratori.

Su queste cifre sembra orientata la commissione Filippi riunitasi ieri al ministero dell'Industria, dove sono stati ascoltati anche i rappresentanti degli autotrasportatori, degli utenti e degli assicuratori.

La commissione dovrà fornire al ministro Marcora un parere tecnico in merito agli aumenti. Le nuove tariffe RC auto dovranno, comunque, essere definite dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) entro questo mese.

### De Michelis dai ministri [redacted] Reagan

# *Agusta e Stet firmano due accordi negli Usa*

WASHINGTON — Dopo visite a New York e in California, il ministro italiano delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis ha cominciato ieri a Washington una serie di incontri con esponenti dell'industria, del Congresso e dell'amministrazione americana, tra cui cinque ministri del governo Reagan.

Prima di recarsi al Campidoglio per i primi colloqui con influenti senatori, De Michelis ha assistito alla firma di [redacted] interessanti accordi di collaborazione tra ditte italiane e americane: un accordo in campo aeronautico [redacted] [redacted] Martin-Marietta firmato per la Agusta (gruppo Efim) dal suo presidente conte Corrado Agusta, e un accordo nel settore della tecnologia spaziale tra la Comsat e il gruppo Stet firmato dall'amministratore delegato Michele Principe.

Oggi il ministro De Michelis avrà colloqui con il segretario al Tesoro americano, Donald Regan e col segretario all'Interno James Watt, per recarsi poi al dipartimento di Stato per un incontro col nuovo vice segretario, Walter Stoessel. Altri tre incontri a livello ministeriale sono in programma per domani con il segretario al Commercio Malcolm Baldrige, il segretario all'Energia James Edwards e il Postmaster General (equivalente di ministro delle Poste) William Bolger.

### E' contro la Cee [redacted] tassa francese [redacted] vini «tagliati»

**BRUXELLES — L'introduzione in Francia di una tassa sui vini «tagliati» costituirebbe un'infrazione [redacted] legislazione comunitaria: lo afferma il commissario Cee responsabile per l'agricoltura Poul Dalsager in risposta ad una interrogazione scritta dell'eurodeputato Alfredo Diana (ppe, democristiano).**

**Il governo francese, precisa Dalsager, ha informato la commissione nell'agosto scorso della propria intenzione di introdurre una tassa sui vini tagliati ai fini di una politica di qualità e per poter «offrire al consumatore un prodotto naturale».**

**Secondo la commissione, che ha esaminato ieri la questione prima prendere decisioni, anche se «è auspicabile» un miglioramento delle strutture[redacted] la produzione viticola in alcune regioni francesi, «soltanto la Comunità può prendere misure destinate a ristabilire l'equilibrio [redacted] vini [redacted] e vini non tagliati».**

AMSTERDAM — Nel 1981 i fallimenti in Olanda hanno toccato la cifra record di 7388, con un [redacted] [redacted] 42% rispetto [redacted]

### Via libera agli aumenti su cemento e fertilizzanti

**ROMA — «Via libera» agli aumenti dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti: la Commissione centrale prezzi (Ccp), riunitasi ieri al ministero dell'Industria, ha infatti espresso parere favorevole sulla proposta di aumento medio del 13,2 per cento del prezzo del cemento — per il quale i produttori avevano chiesto un incremento del 22 per cento — e del 15,2 per cento per quello dei concimi (per i quali i produttori chiedevano un aumento del 22 per cento).**

**La Ccp non si è invece pronunciata, demandando ogni decisione in merito al Comitato interministeriale prezzi (Cip), sulla proposta di ridurre di dieci lire a chilowattora le tariffe elettriche a favore dell'industria dello zinco. Secondo la commissione, si tratta infatti di una decisione di carattere politico che.**

**Per quanto riguarda più in particolare gli aumenti — sui quali spetta comunque al Cip prendere ogni decisione definitiva — il prezzo medio del cemento salirebbe a 8334 [redacted] al quintale. L'aumento [redacted] prezzi dei concimi azotati semplici sarebbe invece del 15,7 per cento, quello dei concimi perfosfatici del 16,2 per cento e quello dei fertilizzanti composti nazionali del 14,: per cento.**

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

[illegible]

### 20 Domande affitto

[illegible]

### 21 Offerte affitto

[illegible]

### 22 Traslochi

[illegible]

### 24 Mobili, arredi

[illegible]

### 25 Artigiani, ecc.

[illegible]

### 30 Scuole e istituti

[illegible]

### 31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

### 33 Matrimoniali

[illegible]

### 36 Nautica

[illegible]

### 38 Animali e veterinaria

[illegible]

### 42 Antiquariato

[illegible]

### 43 Filatelia, collezioni

[illegible]

### 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

(continua)

### Lo ha comunicato ieri Giovanni Agnelli al consiglio di amministrazione

# Il fatturato del gruppo Fiat 22 mila miliardi (+21%)

**Forte incremento degli investimenti, che sono saliti da 960 a 1242 miliardi - Lo sforzo maggiore è stato compiuto per l'auto (da 7[illegible] a [illegible] miliardi) - Il fatturato, gli investimenti, i dipendenti per tutti gli altri settori**

TORINO — La Fiat ha chiuso il [illegible] con un fatturato di 22 mila [illegible] di lire contro 18.128 nel 1980 con un aumento del 21 per cento, notevole anche in termini reali. Trattandosi [illegible] di un fatturato riferito a gran parte a mercati [illegible] va raffrontato con l'andamento medio dell'inflazione nei Paesi Ocse che è stata del 10,1 per cento: gli investimenti sono saliti a 1242 miliardi contro 960 nel 1980; i dipendenti sono [illegible] a 335 mila: questi i dati resi noti da Giovanni Agnelli al Consiglio d'amministrazione della società e contenuti nel «Notiziario», che si apre con la lettera del presidente agli azionisti, di cui riportiamo ampi stralci in prima pagina.

Dopo aver ricordato che quest'anno verrà elaborato per la prima volta il bilancio [illegible] '81 del Gruppo, certificato [illegible] più accreditate società internazionali di «auditing», il «Notiziario» afferma che «altro sintomo positivo del buon andamento del 1981 è relativo all'evolversi della situazione finanziaria Fiat». L'indebitamento in lire — sempre [illegible] consuntivi provvisori — presenta un incremento che è da ricollegarsi in misura pressoché totale al diverso rapporto tra lira e dollaro, che provoca un innalzamento [illegible] controvalore dei debiti [illegible] nella loro traduzione in lire.

## Principali risultati del Gruppo

(dati provvisori 1981)

| SETTORI | Fatturato (miliardi di lire) 1981 | Fatturato (miliardi di lire) 1980 | Investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso (miliardi di lire) 1981 | Investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso (miliardi di lire) 1980 | Dipendenti (numero) 1981 | Dipendenti (numero) 1980 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Automobili | 9.600 | 8.343 | 696 | 398 | 144.779 | 166.352 |
| Veicoli industriali | 5.166 | 4.094 | 185 | 133 | 51.383 | 54.279 |
| Trattori agricoli | 1.478 | 1.110 | 40 | 31 | 12.796 | 11.839 |
| Macchine movimento terra | 1.056 | 747 | 34 | 19 | 9.040 | 10.308 |
| Siderurgia | 1.669 | 1.651 | 61 | 75 | 25.636 | 23.185 |
| Componenti | 1.890 | 1.503 | 72 | 91 | 35.615 | 35.512 |
| Mezzi e sistemi di produzione | 280 | 216 | 22 | 19 | 5.418 | 5.594 |
| Ingegneria civile | 1.950 | 1.489 | 4 | [illegible] | 3.129 | 2.218 |
| Prodotti e sistemi ferroviari | 250 | 205 | 5 | [illegible] | 3.895 | [illegible] |
| Turismo e trasporti | 150 | 87 | 9 | [illegible] | 3.269 | 3.445 |
| Aviazione | 209 | 147 | 16 | 19 | 3.590 | 3.553 |
| Termomeccanica | 310 | 190 | 4 | [illegible] | 1.825 | 1.859 |
| Diversi | 990 | 774 | 103 | 151 | 15.961 | 16.276 |
| Interscambio tra i Settori | 24.888 (2.889) | 20.756 (2.648) | 1.242 | [illegible] | 315.282 | 342.654 |
| Fatturato [illegible] di Gruppo | 22.000 | [illegible] | 1.242 | 960 | 315.282 | 342.654 |

I dati della tabella forniscono una indicazione della dimensione del Gruppo Fiat in Italia e all'estero. Essi comprendono anche talune aziende non definibili come «controllate» ai sensi [illegible] legge n. 216, ma significativamente inserite nell'economia [illegible] Gruppo.

«Si tratta — si legge nel "Notiziario" — di un risultato particolarmente significativo, tenuto conto dello sviluppo [illegible] fatturato del Gruppo nel 1981».

Il capitolo dedicato all'economia mondiale, il «Notiziario» ricorda che «il 1981 è stato, probabilmente, l'anno più difficile del dopoguerra. [illegible] la prima volta in trent'anni, i livelli di attività sono caduti in misura apprezzabile non solo nei Paesi dell'area Ocse, ma anche in quelli in via di sviluppo e nei Paesi ad [illegible] pianificata». Ed aggiunge: «Le prospettive per il [illegible] non sono particolarmente incoraggianti». La domanda in Europa continua a rimanere stagnante ed è venuto inoltre a mancare il sostegno della domanda [illegible] da parte degli Stati Uniti, entrati in recessione negli ultimi mesi dell'anno [illegible]

Per [illegible] — sostiene il «Notiziario» — [illegible] economie [illegible] «pesantemente condizionata [illegible] 1981 dalla caduta della domanda interna» [illegible] flessione di consumi e investimenti, dall'aumento della disoccupazione, da un'inflazione sostenuta. [illegible] prospettive di ripresa sono condizionate dalle incertezze relative ai due tradizionali nodi strutturali dell'economia italiana: disavanzo dei conti con l'estero e [illegible] zione, per [illegible] è difficile che quest'anno il governo [illegible] contribuire «alla ripresa della domanda attraverso politiche economiche espansive. [illegible] è anzi la concreta possibilità che la domanda interna continui a cadere nel corso del 1982 imponendo, come avvenuto nel 1981, [illegible] cercare nelle esportazioni [illegible] sostegno [illegible] livelli di attività».

## Come sono andati i vari settori

**Automobili** — Il fatturato è stato di 9600 miliardi di lire contro 8343 nel [illegible] I dipendenti sono passati da 164 mila 352 a 144 mila 770. Gli investimenti [illegible] aumentati massicciamente [illegible] a [illegible] miliardi di lire.

La produzione degli stabilimenti [illegible] in [illegible] è stata di 1 milione [illegible] vetture e veicoli commerciali, con [illegible] flessione [illegible] rispetto [illegible] 1980. In Italia sono stati venduti 949 mila vetture e veicoli commerciali Fiat, Lancia e Autobianchi con un incremento dello 0,7% rispetto al 1980.

La quota [illegible] penetrazione in Italia del gruppo è stata del 51,6%, confermando i risultati raggiunti nel 1980. All'estero, malgrado una flessione dei principali mercati, la Fiat Auto ha venduto complessivamente 533 mila 700 unità con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente. La quota di penetrazione in Europa è stata del 13,5%, che ha consentito alla Fiat Auto di continuare ad essere la marca più venduta. All'inizio [illegible] 1981 la Fiat SpA ha sottoscritto l'aumento di capitale per la Fiat Auto SpA per 500 miliardi di lire, elevando in tal modo il capitale sociale della stessa da 1200 a 1700 miliardi.

**Veicoli industriali** — Il fatturato è stato di 5100 miliardi di lire contro 4094 miliardi nel 1980. I dipendenti sono passati [illegible] da [illegible] mila 279 nel [illegible] a 51 mila [illegible] nell'81. Gli investimenti sono stati 105 miliardi di lire contro 133 nel 1980.

[illegible] produzione dell'Iveco è stata di 100 mila 300 unità, con una diminuzione del 3,1% rispetto al 1980. [illegible] in un mercato ancora [illegible] favorevole le vendite dell'Iveco hanno superato del 3,3% il livello raggiunto nel 1980 (113 mila 200 unità [illegible] 109 mila 601 unità). Circa il 58% delle vendite è stato realizzato in Italia, Germania, [illegible] In Italia, [illegible] un mercato sempre più difficile anche per il grandissimo sforzo operato dalla concorrenza internazionale, l'Iveco ha conseguito vendite per 45 mila unità con una diminuzione dell'1,6% rispetto [illegible] mantenendo tuttavia la quota di penetrazione del 77% [illegible] mercato. Sui mercati extraeuropei il volume delle vendite è stato superiore [illegible] 37% a quello del 1980.

**Trattori agricoli** — Il fatturato ha raggiunto i [illegible] miliardi [illegible] contro 1110 nel [illegible] I dipendenti sono passati da [illegible] mila 839 a 12 mila 796. Gli investimenti hanno raggiunto i 45 miliardi di lire contro 31 miliardi nel 1980.

[illegible] un anno di congiuntura sfavorevole le vendite della Fiat Trattori sono state inferiori [illegible] quelle [illegible] 1980 [illegible] quanto riguarda i trattori completi (52 mila 642 contro 60 [illegible] nel [illegible] mentre [illegible] tevolmente superiori sono state le spedizioni all'estero di serie smontate destinate ai montaggi locali (24 mila 286 [illegible] 15 [illegible] nel 1980). Le esportazioni hanno raggiunto nel 1981 una incidenza sul fatturato del 70% (59% nel 1980). La Fiat Trattori si è ancora confermata al primo posto in Europa con una quota di merc[illegible] del 14,2% (12,3% nel 1980).

**Macchine movimento [illegible]** — Il fatturato è stato di [illegible] miliardi di lire contro 747 nel 1980. I dipendenti sono stati 9040 contro 10.308 nel 1980. Gli investimenti hanno toccato i 34 miliardi di lire contro 19 nel [illegible]

[illegible] un mercato mondiale [illegible] sensibile flessione le vendite della Fiatallis hanno raggiunto le 9453 unità contro le 9644 del 1980. Sul mercato statunitense, che ha registrato un notevole calo, la [illegible] ha aumentato sensibilmente la propria quota [illegible] penetrazione, come pure [illegible] Europa dove il crollo della domanda è stato del 26%. In Italia, pur in [illegible] mercato statico, la società è riuscita ad incrementare la quota di penetrazione dal 30,6% del 1980 al 33,2% del 1981.

**Siderurgia** — Il fatturato è [illegible] a 1660 miliardi [illegible] contro [illegible] I dipendenti [illegible] stati 25 mila 636 contro 29 mila [illegible] nel 1980. Gli investimenti sono passati da 75 a 61 miliardi.

Il permanere [illegible] crisi siderurgica ha indotto [illegible] missione della Cee a proseguire per un altro anno, con decorrenza dal 1° luglio 1981, il contingentamento delle produzioni. Per quanto riguarda la Teksid la produzione di acciaio colato si è ridotta di oltre il 37,7% rispetto al 1980 mentre la produzione finita totale di prodotti laminati è calata del 12%. Nell'area dei prodotti a disegno l'attività continua ad [illegible] condizionata dalla situazione del settore automobilistico.

**Componenti** — Il fatturato è stato di 1890 miliardi di lire contro 1503 miliardi nel [illegible] dipendenti sono passati da 35 mila 512 a 35 mila 615. Gli investimenti sono stati [illegible] 72 miliardi [illegible] lire contro [illegible] miliardi nel [illegible]

La situazione di mercato si è presentata diversamente a seconda delle attività in cui è impegnato il settore. In conseguenza dell'andamento favorevole in campi differenziati e all'esportazione, il fatturato verso i clienti terzi ha superato il 53% del totale. Il fatturato all'esportazione ha raggiunto i 500 miliardi di lire. I risultati economici sono stati soddisfacenti e in miglioramento rispetto al 1980.

**Mezzi e [illegible]** — Il fatturato è stato di 280 miliardi di lire contro i 216 miliardi nel 1980. I dipendenti sono passati da 5594 nel 1980 a [illegible] Gli investimenti sono stati 22 miliardi di lire contro 19 miliardi nel 1980.

Il soddisfacente andamento delle attività del settore ha permesso di mantenere il carnet di [illegible] buoni livelli (470 miliardi [illegible] lire) [illegible] una copertura produttiva superiore a [illegible] anno di attività.

**Ingegneria civile** — Il fatturato è stato di 1950 miliardi di lire contro 1489 nel 1980. I dipendenti sono stati 2129 contro 2218 nel 1980.

Le società consociate dell'Impresit hanno conseguito buoni [illegible] successi acquisendo contratti in Italia e all'estero per un importo record di oltre 3000 miliardi [illegible] lire. Il livello del portafoglio lavori a fine esercizio supera i 4500 miliardi di lire con un [illegible] incremento di circa il 30% rispetto al 1980.

**Prodotti e sistemi ferroviari** — Il fatturato è stato di 250 miliardi [illegible] lire contro 205 nel 1980. I dipendenti sono stati 3895 contro 4145[illegible]0. Gli investimenti sono stati 8 miliardi di lire come nel [illegible]

Il settore ha realizzato [illegible] incremento sui ricavi, rispetto allo scorso esercizio, di circa [illegible] il 20%. Con l'approvazione [illegible] piano integrativo delle Ferrovie [illegible] Stato alle società del settore [illegible] riservati circa 900 miliardi di lire per varie forniture.

**Turismo e trasporti** — Il fatturato è stato di 150 miliardi di lire contro 87 miliardi nel 1980. I dipendenti sono stati [illegible] contro 3445. Gli investimenti sono stati [illegible] miliardi di lire contro 6 miliardi nel [illegible]

La Ventana ha completato il programma di specializzazione nel campo di organizzazioni di viaggi e soggiorni. La divisione trasporto merci ha raggiunto una posizione preminente sul mercato.

**Aviazione** — Il fatturato è [illegible] di 200 miliardi di lire contro 147 miliardi nel 1980. I dipendenti sono stati 3590 contro 3553 nel 1980. Gli investimenti [illegible] stati di 16 miliardi contro 19 miliardi di lire nel [illegible]

La Fiat Aviazione ha conseguito un incremento dei ricavi superiore [illegible] [illegible] rispetto all'esercizio precedente. Il prototipo del motore «PW 2037» realizzato in collaborazione con la Pratt and Whitney e M.T.U. ha iniziato [illegible] successo le prove al banco.

**Termomeccanica** — Il fatturato è stato di 210 [illegible] di lire contro 120 nel 1980. I dipendenti sono stati 1925 contro 1889 nel 1980. Gli [illegible] menti sono stati di 4 miliardi di lire, la stessa cifra è stata investita nell'80.

Pur in presenza di una forte concorrenza nazionale la Fiat Ttg ha acquisito numerose commesse per centrali turbogas all'estero per un totale di 14 unità corrispondenti a circa 500 mila kW.

Per quanto riguarda le altre società del gruppo, la Teksid ha incrementato di circa il 30% il proprio fatturato, raggiungendo i 215 miliardi di lire, di cui il 45% in Italia e il 55% all'estero. La Sioingegneria ha mantenuto i ritmi [illegible] crescita degli esercizi precedenti, con un incremento [illegible] fatturato del 25% rispetto al 1980. Le attività editoriali [illegible] Ited hanno [illegible] un andamento soddisfacente, in particolare l'Editrice «La Stampa» ha registrato un buon incremento delle vendite. La Fidia ha effettuato investimenti [illegible] partecipazioni per oltre 65 miliardi [illegible] lire, per cui a fine esercizio la consistenza del portafoglio titoli supera i 158 miliardi di lire. Il risultato economico di esercizio si presenta nettamente più favorevole rispetto a quello realizzato nel 1980.

# L'Iran pagherà i suoi debiti e vuole l'Italia come partner

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I rapporti commerciali fra Italia e Iran potranno migliorare. La repubblica islamica di Teheran deve ancora saldare molti debiti verso imprese italiane e per ora non può fornire molto petrolio, ma gli affari riprendono. E' questo il risultato probabile della visita a Roma del ministro iraniano per la pianificazione, Mohammed Bankl, che finirà oggi, con un colloquio con il responsabile degli Affari esteri [illegible] Colombo.

E' la prima visita in un Paese occidentale di una consistente delegazione commerciale dopo la rivoluzione [illegible] mica. Durante i mesi passati, i vuoti lasciati [illegible] industrie dell'Ovest sono [illegible] spesso riempiti da una accresciuta presenza sovietica; ma l'Italia è ancora al secondo posto.

La parte più importante dei colloqui romani del ministro [illegible] Banki si è svolta presso il ministero dell'Industria, prima con il sottosegretario Franco Rebecchini poi, ieri sera, con il ministro Giovanni [illegible] Il governo italiano ha detto con chiarezza che i pagamenti arretrati che il governo di Teheran ha in sospeso [illegible] imprese italiane devono essere regolati. Banki ha risposto che [illegible] i dettami dell'Islam gli impegni presi [illegible] rispettati e che si esamineranno le questioni caso per caso.

I rapporti commerciali sono stati esaminati da due commissioni di lavoro, una per i problemi energetici e una per l'industria e le infrastrutture civili. La bilancia commerciale fra i due Paesi è attiva per l'Italia, [illegible] una mole di scambi [illegible] piuttosto modesta: fatti questi piuttosto strani visto che l'Iran ha grandi risorse naturali, a cominciare dal petrolio, [illegible] ragione sta, naturalmente, negli eventi degli ultimi tempi. La ripresa degli scambi, è avvio, si potrà muovere comprando petrolio e vendendo tecnologia.

L'Iran vuole superare le conseguenze negative della rivoluzione prima e della guerra poi con un grande piano [illegible] ricostruzione. [illegible] possibilità di collaborare nell'industria, nel miglioramento dell'agricoltura, nella costruzione [illegible] strade, ponti, porti; e anche nell'organizzare la pianificazione del sistema economico. Di contratti clamorosi, certo, per ora non se ne parla; [illegible] ripristinando i contatti fra i due governi, dalla cooperazione tecnica gli [illegible] potranno venire.

Banki, che si era incontrato anche con il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, avrà un colloquio anche al ministero delle Partecipazioni statali, con il sottosegretario Giacometti.


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI [illegible]

AVVISO DI GARA

per la gestione e manutenzione ordinaria, compresa la fornitura [illegible] combustibile [illegible] Termica di Via L.B. Alberti della potenzialità di K cal/h 8.250.000 e Frig/h 1.000.000 e della Centrale Termica degli Istituti Chirurgici, Viale Benedetto XV, della potenzialità di K cal/h 3.000.000 e Frig/h 1.250.000 nonché la gestione a contatore e manutenzione ordinaria e fornitura di combustibile di altri impianti termici per potenzialità complessiva di circa K cal/h [illegible]

L'affidamento del servizio, che avrà durata triennale, avverrà col sistema dell'appalto-concorso secondo le prescrizioni [illegible] Capitolato Speciale di Appalto e l'aggiudicazione verrà effettuata con i criteri di cui all'art. 24, let. [illegible] Legge 584/77, come meglio precisati nel bando di gara.

Le domande di partecipazione alla gara, da inoltrare entro 120 gg. dalla pubblicazione del bando, potranno essere presentate anche da imprese riunite, ai sensi della Legge [illegible] all'Università degli Studi di Genova - Divisione Affari Generali - Sezione Contratti - Via Balbi 5 - entro il 5-2-1982 e dovranno contenere:

1) [illegible] di [illegible] trovarsi in condizione di esclusione, di cui all'art. 27 [illegible] 1/78;

2) dichiarazioni, [illegible] mente verificabili, intese a [illegible] oggettivo dello stato economico, [illegible] ziario e tecnico del [illegible] denza con eventuali indicazioni di [illegible] analoghi già assunti.

[illegible] Imprese d[illegible] dichiarare categoria e importo [illegible] all'Albo Nazionale dei Costruttori. L'Università si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora non ritenga convenienti le offerte [illegible]

Copia del bando integrale di gara è affissa all'Albo Pretorio del Comune di Genova.

IL RETTORE
C.A. Romanzi



Primaria marca settore abbigliamento donna, tipo medio alto

[illegible]

zona Piemonte, preferibilmente già introdotto.
Campionario inverno pronto fine gennaio.

Inviare curriculum a Pubblikon casella 143 - 22100 Como.



LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FORMULE DI INVESTIMENTO DEL RISPARMIO: SOLUZIONI INTERPROGRAMME.

Questo è il tema dell'incontro, organizzato dalla Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., che si terrà a:
TORINO - Jolly Hotel Principi [illegible] Piemonte
Via Gobetti, 15 oggi alle ore 17,30
La Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., la più avanzata organizzazione in Italia per la consulenza personalizzata [illegible] risparmiatore distributrice esclusiva dei Fondi di investimento immobiliari EUROPROGRAMME International e di ITALPROGRAMME: le risposte più attuali per ogni problema di investimento.

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.
Corso Europa, 11
20122 Milano - Tel. 02/784351

Uffici degli Operatori Finanziari
TORINO - Corso Turati, 15/G - Tel. (011) 58.00.42
NOVARA - Corso Cavallotti, 11 - Tel. [illegible] 27.375
CUNEO - Piazza Galimberti, 13 - Tel. (0171) 62.567

Non essendo cliente e [illegible] potendo partecipare alla riunioni desidero ricevere maggiori informazioni [illegible] la Vs. operatore della mia [illegible]

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
CAP _____ Città _____
Telefono _____ Professione _____

Spedire a:
Ge.De.Co.
Investimenti SpA
Cas. Postale
1436
20100 [illegible]
Cordusio



Istituto maria vittoria

[illegible] PROGRAMMATORI su CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATORI - PROGRAMMATORI su CALCOLATORI ELETTRONICI
OPERATRICI su MACCHINE PERFORATRICI IBM A SCHEDE E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO

[illegible] DIURNI - PRESERALI - SERALI
PIANO CORSI IMMEDIATO

non perdere il treno dell'informatica!



TRIBUNALE DI TORINO

[illegible] DI TORINO
CON INCANTO

Esecuzione n. 84/79 contro: Scarrone Laura.

Il giorno 4-2-82 [illegible] 12,10 [illegible] al giudice Dr. Ferrua si procederà alla [illegible] a pubblico incanto dei seg[illegible]:

Alloggio di civile abitazione, sito al 4° p. f.t. in Via Vanchiglia 9, composto [illegible] ingresso, corridoio, 3 [illegible] mere, cucina, altro locale [illegible] ripostiglio, iscritto [illegible] partite catastale n. 22988.

Prezzo base L. 14.000.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Depositi per cauzione e [illegible] 25% [illegible] prezzo base [illegible] versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno [illegible] trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistenio



INVESTIRE IN M² CALABRIA:

appartamenti da 31 a 70 m² completamente arredati, in complessi turistici completi di tutti i servizi [illegible] la possibilità di [illegible] reddito, attraverso la GOLDEN TOUR, affittando l'appartamento nei periodi [illegible] non utilizzo.
CONSEGNA ESTATE [illegible]

[illegible]

Dir. Gen. V. Padre A.G. Filippini, 130 - 00144 [illegible]
Tel. 06/59.23.727 - 59.25.621

MILANO - VIA BOCCACCIO, 2 - TEL. 02/86.59.41-86.74.62
TORINO - CORSO GENERAL GOVONE, 5 - TEL. 011/55.62.55



SOCIETÀ [illegible]
ACQUISTA
STABILE IN BLOCCO
ANCHE RILEVANDO SOCIETÀ:
PAGAMENTO CONTANTI.

TRATTATIVE PERSONALI CON IL [illegible] MERLO
PRESSO
[illegible] JOLLY HOTEL
PRINCIPI DI [illegible]
SALETTA CAVOUR - TEL. 532153
ORE 10 - 13 E 16 - 20,
NEI [illegible] 21 E 22 GENNAIO.

[illegible] GRADITO L'INTERVENTO
[illegible] QUALIFICATI PROFESSIONISTI.



SALE MARINO
contro il gelo stradale
per depurazione acque
provera & C. s.p.a.
10152 Torino - c. Napoli 32 tel. (011) 859.393 (5 linee)



Onduline S.T.
sottocoppo
«intelligenza [illegible]

Onduline ITALIA
TOPASCIO (Lucca) Via Sibolla
Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. Telex 500228 ITOFIC - I



Computers, minicomputers & esperienza

ORGANIKA
elaborando si impara
C. Turati 11 C - Torino
50.63.33
Computers gestionali digital equipment e texas instruments;
... perché [illegible] parlarne insieme?

Ci telefoni o ci faccia spedire dalla Sua segretaria il ragliando laterale: un nostro funzionario si metterà immediatamente in contatto con Lei, per fornirLe senza impegno le nostre consulenze.

### Il vicepresidente dell'associazione, Lombardi, parla del contratto

# La Federtessile: «O si rispetta il 16% o non ci siederemo neppure a trattare»

TORINO — Nel settore tessile tira aria [redacted] scontro. Venerdì la Fulta lombarda (400 mila iscritti, un terzo degli occupati del settore in tutta Italia) [redacted] quantificato le richieste da presentare agli industriali in quattro punti: 75 mila [redacted] lire di aumento, orario ri[redacted] a 37 ore e mezzo, pagamento della malattia al [redacted] per cento, unificazione degli scatti d'anzianità tra operai e impiegati. Che cosa ne pensano gl'industriali? L'abbiamo chiesto a Giancarlo Lombardi, vicepresidente della Federtessile.

**— Ingegner Lombardi, quanto vi costerà questa pi[redacted]taforma?**

*«Per ora nulla, perché non ci siederemo neppure a trattare, salvo che non prevalga, [redacted] parte sindacale, una robusta dose di realismo».*

**— Perché un atteggiamento così duro?**

*«Perché nel sindacato c'è un'incongruenza di fondo, che rasenta la schizofrenia. Da un lato i vertici s'impegnano a rispettare il tetto del 16%: dall'altro si fanno richieste che non ne tengono minimamente conto».*

**— Il sindacato [redacted] c[redacted] la piattaforma «reale» nel 16%.**

*«Non è vero. Dai calcoli fatti il 16% è già ampiamente coperto, per tutto l'82, dagli scatti di scala mobile. Ora i sindacati avanzano una piattaforma che, a detta della stessa Fulta, dovrebbe avere, per l'82, un costo dell'8%. Se la matematica funziona, 16 più 8 fa 24, senza tener conto poi dei costi che deriverebbero da un accordo sulle quiescenze. Siamo, insomma, in un clima da fantascienza».*

**— Ma la vostra posizione, in [redacted] alla Confindustria, è [redacted]?**

*«No. E' condivisa [redacted] Federmeccanica, dai chimici, da tutti».*

**— Insomma, non andrete ai rinnovi contrattuali?**

*«No, [redacted] nel frattempo non verrà fatto un accordo generale sul costo del lavoro e sulla contingenza. [redacted] qualche calcolo l'abbiamo già fatto. Solo per la scala mobile abbiamo previsto a dicembre '82, rispetto al dicembre '81, un aumento del costo del lavoro del 12-13%. Ora stiamo parlando [redacted] 24-25, insomma del doppio. Non è serio».*

**— Perché non è serio?**

*«Perché non capisco [redacted] quale coerenza il sindacato mobiliti gli operai a rispettare certi "tetti", a difendere l'occupazione e poi si avanzano richieste che metterebbero soltanto in ginocchio il settore. Nel [redacted] nostro, poi, sembra si stia addirittura giocando».*

**— Eppure [redacted] tutto sembra così drammatico. L'export, nell'81, è stato davvero eccezionale.**

*«Le cifre de[redacted] bilancia dei pagamenti non corrispondono allo stato di salute del settore. I bilanci delle aziende non sono affatto rosei; molte imprese hanno esportato in perdita, per non chiudere i battenti».*

**Cesare Roccati**

## In pericolo 50 mila posti

TORINO — Un milione e 400 mila occupati sparsi in 350 mila aziende, come dire un quarto della manodopera occupata nell'industria, il settore tessile-abbigliamento sta vivendo la vigilia del contratto di lavoro in un clima di forti polemiche e di [redacted] contraddittori. [redacted] bastato che il sindacato accennasse ai contenuti della piattaforma che subito la Federtessile ha accusato la Fulta d'irresponsabilità e di voler cercare lo scontro a tutti i costi, di non tener conto che le previsioni del settore sono allarmanti (minaccia a breve termine per 50 mila posti di lavoro, ma per il 1985 [redacted] cifra sale a 150 mila, mentre in cassa integrazione vi sono già 100 mila lavoratori) e di portare il settore allo sbaraglio.

Al di là delle polemiche precontrattuali, come si presenta il settore tessile alla vigilia [redacted] questo nuovo contratto? Come si concilia il saldo attivo della bilancia commerciale tessile dell'81 [redacted] miliardi, il settore che è andato meglio di tutti in assoluto) con la catena di chiusure di stabilimenti e casse integrazioni? Hanno ragione gli imprenditori quando affermano che il nemico è alle porte (Usa, Corea, Taiwan invadono i mercati europei coi loro prodotti) oppure ha ragione il sindacato quando afferma che «il settore tira» ma che «sta cambiando pelle»?

Una risposta non è facile. Di certo, dal tessile arrivano segnali sempre più allarmanti di crisi (l'ultimo è quello della Cucirini Cantoni Coats che ha chiesto un taglio di 450 posti su 3000) e il settore, come affermano i sindacati che hanno inviato a Marcora un dossier sulla crisi tessile, sta marciando «rapidamente verso una riduzione allarmante dei posti di lavoro».

Partiamo dal settore privato. In testa, tra i tanti gruppi in difficoltà, troviamo i cotonifici. Alla «Cantoni», per esempio, gli occupati sono già scesi da 5 a 3 mila, e tra azienda e sindacato si è appena raggiunto un accordo per un «allontanamento» per altri mille lavoratori.

Il «Bustese», secondo g[redacted] cotoniero d'Italia, è passato invece in pochi anni da 6 mila ad appena mille dipendenti, mentre il gruppo «Olcese», un altro nome prestigioso, ha deciso di chiudere gli stabilimenti di Gardone del Garda (occupato dai lavoratori) e di Clavesano. Anche la «Legler» prevede massicci ricorsi di «prepensionamenti» al Nord, dove i punti di crisi sono ormai generalizzati: basti pensare ai fratelli Carminati (filature nel Novarese e nel Varesotto, 2000 dipendenti) che sono in amministrazione controllata, mentre i fratelli Bassetti, che a Rescaldina, nel Legnanese, hanno 220 telai fermi, si preparano a contrattare con il sindacato la manodopera esuberante.

Dove il «dossier» [redacted] sindacato assume toni davvero drammatici è nella parte dedicata al Sud. Nel Mezzogiorno, infatti, oltre alla «fuga» dei privati (Marzotto vuole abbandonare la Formatex [redacted] Grottami[redacted]; la Ceat vuole sbarazzarsi a tutti i costi della Imatex di Avellino; Bassetti pensa da tempo [redacted] scaricare alla Gepi [redacted] Lucana Sud), il sindacato [redacted] seriamente preoccupato del crescente «disimpegno» dell'Eni e della Gepi, cioè del «padrone pubblico», che cede spesso aziende a imprenditori che le prelevano per poche lire.

Il caso più macroscopico è quello della «Filatura Filadaunia» di Foggia (650 dipendenti) ceduta in agosto, per poco più di un [redacted] di lire, a un rappresentante di Prato.

**c. roc.**

### Il comitato agenti di cambio ha dato parere favorevole

# Presto l'Ambrosiano in Borsa

### La Consob potrà così effettuare controlli [redacted] banca e chiedere maggiori informazioni

*MILANO — Il comitato direttivo degli agenti [redacted] cambio ha [redacted] ieri parere favorevole all'ammissione alla quotazione di Borsa del Banco Ambrosiano, trattato finora solo al mercato ristretto, che potrebbe teoricamente aver corso dall'inizio del nuovo mese borsistico.*

*Il parere, di natura consultiva, era stato richiesto dalla Consob (Commissione nazionale per le società e le Borse) che ha avviato la procedura per l'ammissione d'ufficio alla quotazione dell'Ambrosiano dopo un incontro andato a vuoto con gli amministratori dell'istituto di credito milanese che non si sono presentati.*

*Non c'erano infatti né Calvi né altri, ma soltanto il direttore della filiale di Roma: ciò è stato interpretato, negli ambienti della Consob, come una provocazione o comunque come un ennesimo tentativo di rinvio. Pare, per l'assenza dei responsabili dell'Ambrosiano, che la Consob abbia considerato l'ipotesi di procedere in via giudiziaria contro gli amministratori della banca milanese. In ogni caso l'episodio, si dice, non potrà che avere una coda di polemiche.*

*L'intenzione di procedere alla quotazione da parte della Consob risale infatti all'aprile scorso, prima del processo Calvi-Bonomi che interruppe i contatti in corso fra la banca e l'organismo di sorveglianza [redacted] mercati finanziari dopo una dichiarazione di generica disponibilità da parte del presidente Roberto Calvi ad allargare il mercato [redacted] titolo Ambrosiano.*

*La pratica fu ripresa alla fine dell'autunno scorso quando l'ingresso di Carlo De Benedetti pose il proble[redacted] dei passaggi di rilevanti pacchetti azionari del Banco fuori dalla disciplina [redacted] dei [redacted]trolli del mercato.*

*Il provvedimento della Consob, se [redacted] resterà isolato, è destinato ad avere una serie di ripercussioni positive capaci di compensare ampiamente il rischio di un temporaneo calo delle quotazioni connesso al passaggio da una contrattazione per contanti ad una contrattazione a termine con la possibilità prima inesisten[redacted] di vendere allo scoperto [redacted].*

*Per l'Ambrosiano si tratta di un successo sul piano dell'immagine potendo accedere al grande mercato finanziario soprattutto dopo l'aumento di capitale di 240 miliardi che ha portato a 50 milioni il numero delle azioni emesse. Per i suoi [redacted] la quotazione in Borsa significa da una parte un prezzo fissato fuori dalle manipolazioni del mercato ristretto, più certo e affidabile e, dall'altra, la possibilità di un maggiore controllo sulle grosse transazioni che interessano il capitale del Banco. Per [redacted] Borsa il titolo Ambrosiano è un acquisto importante che allarga il listino con un nuovo bancario, [redacted] settore particolarmente gradito al pubblico degli investitori convinto che a guadagnare oggi siano più o meno solo le banche.*

*Nell'interesse della banca, degli azionisti, del mercato, infine, la Consob potrà effettuare controlli più penetranti, chiedere e ottenere maggiori informazioni, come la denuncia obbligatoria che deve essere fatta a Roma da parte [redacted] soci possessori di più del due per cento del capitale sociale. Controlli tanto più necessari oggi se nell'Ambrosiano sta per entrare Orazio Bagnasco, un finanziere svizzero che guida una rete di attività finanziarie totalmente sottratte al controllo che in Italia viene esercitato sulla raccolta del risparmio da parte di organismi come la Banca d'Italia, il Tesoro o la Consob.*

*Dopo l'Ambrosiano, comunque, potrebbe essere [redacted] volta di altre banche. La Cattolica del Veneto, stesso gruppo Ambrosiano, ha presentato qualche settimana fa domanda di ammissione mentre per la Banca Nazionale dell'Agricoltura e per il Credito Commerciale viene ventilata la possi[redacted] di [redacted] procedura d'ufficio della Consob sia pure con il consenso degli amministratori.*

**Marco Borsa**

## Dollaro a 1233 lire

ROMA — Dollaro in rialzo alla chiusura dei mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1233,75 lire contro 1225 alla chiusura di martedì con [redacted] guadagno di quasi 9 lire.

### Il network presentato [redacted] industriali piemontesi

# Rusconi e PK in «Italia uno»

**TORINO — Ieri all'U[redacted]one Industriale di Torino è stato presentato il nuovo network televisivo «Italia Uno» che nasce dalla collaborazione tra l'editore Rusconi e la Publikompass del gruppo Fiat. Questo circuito comprende 18 stazioni tv in altrettante regioni italiane e rappresenta un vero e proprio network all'americana coprendo l'intero territorio nazionale. Tra queste «Antenna Nord» in Lombardia e Piemonte, «Telesecolo» in Liguria, «Quinta rete» nel Lazio, «Telecapri» in Campania, «Telecolor» a Catania, «Antenna Sud» in Puglia e «Telecostasmeralda» in Sardegna.**

**L'indice di ascolto [redacted] network si avvicina ai 7 milioni di telespettatori il giorno. L'editore Rusconi possiede direttamente 6 stazioni mentre le altre 12 appartengono al network attraverso un contratto di affiliazione secondo i criteri americani. La Publikompass, che da tempo è presente nell'area della carta stampata, ne è la concessionaria esclusiva di pubblicità.**

**All'incontro di ieri sera erano presenti il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, l'amministratore delegato Cesare Romiti, il presidente dell'Itedi, di cui fa parte la Publikompass, Luca Montezemolo.**

### L'indice Comit sale dello 0,5%

# Il listino registra una timida ripresa

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti.

Nonostante l'attività sia risultata molto rarefatta, il mercato ha mostrato una impostazione [redacted] fondo più resistente favorita da un selettivo interesse della domanda.

Ciò sembra confermare un certo interesse da parte degli investitori per quelle società che si apprestano a preliminare buoni risultati di bilancio e per quelle che, come le immobiliari e le cementifere, potrebbero tro[redacted] un rilancio dalle misure del governo per dare impulso alla costruzione [redacted]. L'indice Comit ha segnato un progresso dello 0,52% (da 189,95 a 190,93).

Così al listino hanno messo a segno ampi progressi le Dalmine +9,3%, Unicem +5,6%, Cementir +5%, [redacted] +4%, Bii +3,7%, [redacted] +3,3%, Fiscambi +3%, Centrale risp. e Italcementi +2,9%. Bai, Bii risp e Italgas +2,6%, seguite da Ciga, Rinascente, Miralanza, Montedison, Fiat, Mediobanca, Eridania ed Olivetti.

In ripresa anche le Bastogi +3,7%. Cedenti le Cantoni —5,1%, dopo la notizia che la società ha venduto altre proprietà immobiliari per far fronte alla difficile situazione del settore tessile. In arretramento le Cucirini —4,2%, dopo che la società ha annunciato un piano di riduzione del personale. Flessive le Tecnomasio —6,8%, Latina —4,5%, Pirelli risp —3%, Ausonia —2,3%, seguite da Viscosa, Ifi, Saffa e Pirelli Spa.

[redacted] dopolistino richieste [redacted] Fiat, Ifi e Dalmine.

## Il «Ristretto» [redacted] Mi[redacted]

MILANO — Anche il «Ristretto» è apparso caratterizzato da una ridotta attività e da una maggiore selettività della domanda. L'indice Ibi è terminato a 548,938 con un progresso dello 0,69%.

Nel corso della riunione settimanale sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

| Titoli | Quotazioni | |
|---|---|---|
| Banca Briantea | 46.500 | (46.000) |
| Banca Cattolica del Veneto | 10.500 | (10.000) |
| Credito Agrario Bresciano | 8.000 | (8.300) |
| Credito Popolare Siracusa | 12.400 | (12.390) |
| Banca di Legnano | 6.495 | (6.725) |
| Banca Industria Gallaratese | 28.080 | (30.008) |
| Banca Centro Sud | 10.750 | (10.850) |
| Banca Provinciale Napoli | 8.450 | (8.450) |
| Banca Nazionale Agricoltura | 9.990 | (9.850) |
| Banca Popolare Lodi | 35.600 | (35.850) |
| Banca Popolare Comm./Ind. | 30.380 | (29.500) |
| Banca Popolare Bergamo | 39.980 | (39.460) |
| Banca Popolare Bergamo pro rata | 39.400 | (39.030) |
| Banca Piccolo Cred. Valtellinese | 73.500 | (73.000) |
| Banca Popolare di Crema | 52.000 | (52.800) |
| Banca Popolare Intra | 25.900 | (25.850) |
| Banca Popolare Lecco | 34.850 | (24.980) |
| Banco di Chiavari | 12.000 | (11.990) |
| Banca Popolare Palazzolo | 17.590 | (17.985) |
| Banca Popolare Luino/Varese | 25.050 | (24.990) |
| Banca Popolare Milano | 32.250 | (31.450) |
| Banca Popolare Novara | 78.600 | (78.500) |
| Banca Provinciale Lombarda | 53.000 | (51.000) |
| Banca Subalpina | 18.989 | (18.855) |
| Banco Ambrosiano | 51.500 | (51.500) |
| Credito Bergamasco | 43.900 | (44.410) |
| Credito Commerciale | 45.050 | (47.500) |
| Creditwest | 1.500 | (1.500) |
| Italiana Incendio | 38.590 | (38.000) |
| Italiana Vita | 12.500 | (12.500) |
| La Providenza | 16.889 | (15.760) |
| U.S.A. | 36.450 | (35.000) |
| Terme di Bognanco | 670 | (689) |
| Finance ord. | 12.650 | (12.580) |
| Finance priv. | 8.830 | (8.609) |
| Bieffe | 4.800 | (4.850) |
| Boi | 1.410 | (1.410) |
| Fretta | 3.400 | (3.090) |
| **Diritti** | | |
| Banca Popolare Bergamo (pag.) | 8.500 | (8.300) |
| Creditwest (pag.) | [redacted] | (750) |

## [redacted] A TORINO

| Titoli | 20-1 | [redacted] |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita [redacted] | [redacted] | + 1 |
| Edil. Scol. 5,50% 69 | 87 90 | — |
| » » 5,50% 69 | [redacted] | — |
| » » 6% 70 | 78 | — |
| » » 6% 71 | 70 | — |
| » » 6% 72 | 69 | — |
| » » 9% 75/90 | 72 | — |
| » » 9% 76/91 | [redacted] | — |
| » » 10% 77/87 | [redacted] | — |
| C. Cr. Tes. 1/7/81 | — | — |
| » » » 1/3/82 | 99 65 | + 0 15 |
| » » » 1/5/82 I | 99 40 | — |
| » » » 1/5/82 II | 99 40 | + 0 15 |
| » » » 1/7/82 | 99 65 | + 0 35 |
| » » » 1/10/82 | [redacted] | — 0 10 |
| » » » 1/1/83 | 99 60 | + 0 05 |
| B.T.N. 5,50% 1982 | 97 65 | + 0 25 |
| B.T.O. 12% 1982 I | — | — |
| » 12% 1982 II | 98 60 | + 0 80 |
| » 12% 1983 | 98 | + 0 80 |
| » 12% 1984 I | 96 10 | — 0 80 |
| » 12% 1984 II | 96 20 | + 0 20 |
| » 12% 1984 III | 83 70 | — |
| » 12% 1987 | 87 [redacted] | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Enel 6% '65 II | 74 | — |
| » » '69 II | 52 30 | — 1 20 |
| » 7% '73 | 55 | — |
| Enel '74 indiciz. | — | — |
| » 10% '75 II | 93 | — |
| » '77 indiciz. II | 123 | — |
| » 12% '76/86 | 84 60 | — |
| » 12% '80/87 | 84 60 | — |
| Enel '80/87 indiciz. | 97 10 | — |
| I.R.I. 6% '64 | 95 50 | — |
| I.R.I. 6% '65 | 84 80 | — |
| Autostrade 6% '68 I | 64 | — |
| » 6% '69 | 57 | — |
| » 7% '72 | 71 | — |
| OO.PP. 6% | 49 [redacted] | — |
| » 7% | 44 75 | + 0 15 |
| » 9% Auto '75 | 48 20 | — |
| » Int. St. 6% IV | [redacted] | — |
| » Int. St. 7% IV | 61 50 | + 8 50 |
| » Anas 6% 69 | 45 | — |
| » » 7% 72 I | 44 20 | — 1 60 |
| » Autostr. 7% II | 48 | — |

| Titoli | 20-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| FF.SS. 6% '68 I | 74 50 | — |
| » 6% '67 | 67 70 | — |
| » 7% '72 II | 57 | — |
| A.F.S. 7% '70 | 59 20 | — |
| » 10% '75 II | 84 | — |
| P.S. Agr. 6% Sp VIII | 61 50 | — |
| » 7% II | 83 | — |
| ICIPU vent. 6% | 63 50 | — |
| » » 7% I | 53 60 | — |
| » » 7% II | 52 90 | — |
| » » 7% III | 48 | — |
| Imi XXVI 6% | 89 50 | — |
| » XXIX 7% | 67 | — |
| » XXXIII 7% | 67 10 | — |
| » XXXVIII 7% | 55 10 | — |
| » XLII 9% | 50 50 | — |
| » IL 10% | 60 50 | — |
| Isveimer 7% '71 XIX | 72 | — |
| » 6% XIII | — | — |
| Torino Assic 5,50% 50 | 77 | — |
| » » 5,50% 62 | 78 | — |
| S. Paolo 5% | 96 | — |
| » » 6% conv. | 98 50 | — |
| S. Paolo 6% | 50 50 | — |
| » » 7% | 79 90 | — |
| » » 9% | 84 50 | — |
| » O.P. 6% ex 5% | 45 50 | — |
| » » 6% | 46 50 | — |
| » » 7% | 65 | — |
| » » 9% | 78 | — |
| Banco Napoli 6% | 61 | — |
| Cr. F. Sicilia 6% | 95 | — |
| Cr. I. Sar. 6% '68 | 78 | — |
| » » 7% '70 | 73 50 | — |
| C. R. PP.LL. 6% | 47 | — |
| M. Paschi 6% | 65 | — |
| P. Piem. Val. AO. 6% | 90 | — |
| Olivetti 5,50 '82 II | — | — |
| Viscosa 6% '64 | 68 | — |
| Città Milano 10% '75 | 64 30 | — |
| RIV 5,50% | 67 20 | — |
| **OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI** | | |
| M. Fidis 13% | 108 00 | + 1 60 |
| M. Olivetti 12% | 212 | — |
| M. Sip 7% | 71 | — |
| M. Spirito 7% | 340 | — |
| Iri Stet 7% 73/88 | 88 50 | — |
| S. Paolo IL 12% | 183 | — |

## I CAMBI [redacted] VALUTE

| Valute estere | Banconote (Milano) 19-1 | Banconote (Milano) 20-1 | Esportazione (Milano) 19-1 | Esportazione (Milano) 20-1 | Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-1 | Ufficiale Uic (Milano - Roma) 20-1 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | [redacted] | 1233 | 1225 | 1232,6 | 1225 | 1233,7 |
| Dollaro Usa t.p. | [redacted] | 1180 | — | — | — | — |
| Dollaro canadese | 1010 | 1010 | 1026 | 1032,2 | 1025,8 | 1032,4 |
| E.C.U. | — | — | 1309,4 | 1309 | 1309,4 | 1309 |
| Marco tedesco | 530 | 530 | 535,50 | 535,35 | 535,55 | 535,35 |
| Fiorino olandese | 483 | 483 | 489,15 | 488 | 489,15 | 488,20 |
| Franco belga | 27,50 | 27,75 | 31,438 | 31,442 | 31,436 | 31,445 |
| Franco francese | 209,50 | 209,50 | 210,64 | 210,50 | 210,63 | 210,51 |
| Sterlina | 2300 | 2320 | 2321,6 | 2325,4 | 2321,5 | 2324,5 |
| Lira irlandese | 1880 | 1890 | 1890 | 1890,5 | 1890 | 1890,2 |
| Corona danese | 160 | 163 | 164,12 | 163,71 | 164,10 | 163,73 |
| Corona norvegese | 205 | 205 | 209,91 | 210,13 | 209,92 | 210,15 |
| Corona svedese | 216 | 216 | 218,44 | 219,09 | 218,45 | 219,02 |
| Franco svizzero | 667,50 | 667,50 | 685,02 | 684,40 | 685,13 | 684,25 |
| [redacted] austriaco | 76,25 | 76,25 | 76,38 | 76,387 | 76,427 | 76,378 |
| Escudo portoghese | 18,50 | 17 | 18,49 | 18,50 | 18,475 | 18,88 |
| Peseta spagnola | 11,80 | 11,80 | 12,46 | 12,485 | 12,481 | 12,484 |
| Yen giapponese | 5 | 5 | 5,482 | 5,483 | 5,560 | 5,480 |
| Dinaro taglio gr. | 24,30 | 25,50 | — | — | — | — |
| Dracma taglio gr. | 16,50 | 18,50 | — | — | — | — |
| Dollaro australiano | 1250 | 1250 | — | — | — | — |

## QUOTAZIONE BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 30/3/82 | 67 | 96,696 | 19,20 |
| 15/4/82 | 83 | 95,817 | 19,20 |
| 30/4/82 | | non rilevato | |
| 27/5/82 | | non rilevato | |
| 30/6/82 | | non rilevato | |
| 15/7/82 | 174 | 91,455 | 18,60 |
| 30/7/82 | | non rilevato | |
| 27/8/82 | | non rilevato | |
| 30/9/82 | | non rilevato | |
| 30/10/82 | | non rilevato | |
| 27/11/82 | | non rilevato | |
| 30/12/82 | [redacted] | 84,351 | 19,80 |

## [redacted] D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 20-1 | | Risc. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| [redacted] | doll. | — | — |
| Capital Italia | » | 11,82 | — |
| Fonditalia | » | 19,84 | — |
| Interfund | » | 11,76 | — |
| Int. S. Fund | » | 8,80 | — |
| Multinvest | » | 17,40 | — |
| Italfortune | » | 9,45 | — |
| Italunion | » | 7,75 | — |
| Medial. Sel. | » | 13,77 | — |
| Rominvest | » | 13,26 | — |
| Tre R | lire | 11.878 | — |
| Eur '69 | lr. sv. | 173,34 | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| [redacted] | 19-1 | 20-1 |
|---|---|---|
| Londra | 376,25 | 371,50 |
| Zurigo | [redacted] | 374 |
| Parigi | 374,54 | 370,94 |
| New York | 375,25 | 371,50 |
| Milano (lire al grammo) | 15.150 | [redacted] |
| Hong Kong | 376 | 372,23 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| 48 ore | 20,375 | 20,625 |
| 7 gg | 19,875 | 20,250 |
| 15 gg | 20,125 | 20,500 |
| 1 mese | 20,500 | 20,875 |
| 2 mesi | 20,875 | 21,250 |
| 3 mesi | 21,375 | 21,750 |
| 6 mesi | 21,625 | 22,000 |

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

| VALUTE | Zurigo (in fr. sv.) 19-1 | Zurigo 20-1 | Francoforte (in marchi) 19-1 | Francoforte 20-1 | Londra (per sterlina) 19-1 | Londra 20-1 | Parigi (in fr. fr.) 19-1 | Parigi 20-1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,8405-1,8420 | 1,8545-1,8565 | [redacted] | 2,3045-2,3060 | 1,8940-1,8960 | 1,8840-1,8850 | 5,8120-5,8230 | 5,8635-5,8745 |
| Franco svizzero | — | — | 124,12-124,22* | 123,93-124,09* | 3,4925-3,5000 | 3,4873-3,4885 | 315,43-316,07* | 314,99-315,62* |
| Franco francese | 31,60-31,65* | 31,84-31,89* | 39,28-39,33* | 39,26-39,30* | 11,035-11,075 | 11,035-11,065 | — | — |
| Marco | 80,36-80,48* | 80,46-80,60* | — | — | 4,3425-4,3500 | 4,3425-4,3500 | 254,03-254,61* | 254,02-254,03* |
| Sterlina | 3,4857-3,4906 | 3,4995-3,5051 | 4,337-4,342 | 4,346-4,351 | — | — | 11,016-11,038 | 11,031-11,053 |
| Yen | 0,8201-0,8213* | 0,8230-0,8244* | 1,0224-1,0236* | 1,0236-1,0247* | 424,22-424,24 | 424,10-425,10 | 2,5919-2,5975* | 2,6032-2,[redacted] |
| Lira | 0,1502-0,1504* | 0,1503-0,1505* | 1,863-1,866** | 1,866-1,870** | 2319,5-2325 | 2315,4-2323,5 | 4,7430-4,7560** | 4,7465-4,7595** |

* per cento ** per mille unità

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 20-1 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| **A[redacted]** | | | |
| Alivar | 2965 | — 45 | 500 |
| Bonifiche Ferr. | 23010 | + 10 | 100 |
| Chiari & Forti | 7300 | + 90 | 100 |
| Eridania | 10300 | + 150 | 25800 |
| Ind. Buitoni P. | 3780 | — 15 | 3000 |
| Buitoni risp. | 3840 | — 10 | 3000 |
| Ind. Zucchet | 4500 | — | 4100 |
| Milano Agr. Vitt. | 10120 | + 150 | 100 |
| Sermide ord. | 120 | + 1 | [redacted] |
| Sermide priv. | 69 75 | — [redacted] | — |
| Sermide risp. | 118 25 | [redacted] 0 25 | — |
| **ASSICURA[redacted]** | | | |
| Alleanza Ass. | 33150 | + 100 | [redacted] |
| Ausonia | 2306 | — 65 | 3000 |
| C. Ass. Mi ord. | 18730 | + 30 | [redacted] |
| C. Ass. Mi Risp. | 13780 | — 100 | [redacted] |
| C. Latina ord. | 1040 | — 48 50 | 4000 |
| C. Latina priv. | 848 | — 8 | 3000 |
| FIRS | 2976 | — [redacted] | — |
| FIRS risp. | 860 | + 8 | 1000 |
| Generali | 145400 | + 425 | 12650 |
| Italia Ass. | 20410 | + 110 | 55 |
| L'Abeille ital. | 37090 | + 50 | 500 |
| La Fondiaria | 45000 | — 10 | 475 |
| RAS | 124600 | + [redacted] | [redacted] |
| SAI | 26200 | + [redacted] | [redacted] |
| SAI 1-9-81 | 24300 | + 150 | [redacted] |
| SAI priv. | 24150 | — 640 | [redacted] |
| Toro Ass. ord. | 17300 | + 300 | 11750 |
| Toro Ass. priv. | 14480 | + [redacted] | [redacted] |
| **BANCARI** | | | |
| B. Comm. Ital. | 36300 | + 10 | 3475 |
| Banco Roma | 34495 | + 95 | 1400 |
| Banco Lariano | 8158 | + 165 | 6400 |
| Cred. Italiano | 4250 | — 35 | 28300 |
| Cred. Varesino | 8130 | — 30 | 17300 |
| Interbanca pr. | 24890 | + 130 | 2200 |
| Mediobanca | 73950 | + 1100 | 5425 |
| **CARTARI - EDITORIALI** | | | |
| Binda | — | — | — |
| Burgo ord. | 4450 | — | 4000 |
| Burgo priv. | 4490 | — | 400 |
| [redacted] | 700 | + 1 | 4000 |
| Mondadori pr. | [redacted] | + 30 | [redacted] |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | | |
| Cementir | 4130 | + 200 | 39000 |
| Pozzi-Ginori | [redacted] | — | — |
| Pozzi-Ginori r. | 122 50 | + [redacted] | — |
| Eternit | 512 | + 7 | 2000 |
| Eternit priv. | 480 | + 15 | 2000 |
| Italcementi | 37700 | + 850 | [redacted] |
| Italcementi r. | 33300 | + 950 | — |
| Unicem | 18310 | + 1010 | 5700 |
| **CHIMICI-GOMMA** | | | |
| Caffaro | 480 | + 15 | [redacted] |
| Caffaro risp. | 432 | — | 5000 |
| Farmit. Erba | 7670 | — 30 | 5000 |
| Italgas | 975 | + 25 | 15000 |

| Titoli | 20-1 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| Lepetit | 35000 | + [redacted] | 250000 |
| Lepetit priv. | 33600 | — [redacted] | 175 |
| Mira Lanza | [redacted] | + [redacted] | [redacted] |
| Montedison | [redacted] | + 2 50 | [redacted] |
| Perlier | 7500 | — | 500 |
| Pierrel | 1114 | + 14 | 39000 |
| Saffa | 4155 | — 40 | [redacted] |
| Saffa risp. | 3780 | — [redacted] | 5000 |
| Siossigeno | 14200 | + 50 | [redacted] |
| **COMMERCIO** | | | |
| La Rinasc. ord. | 275 | + 5 | 1400000 |
| La Rinasc. p. | 195 | — | 165000 |
| Silos | [redacted] | — 10 | [redacted] |
| [redacted] | [redacted] | — [redacted] | 1000 |
| Standa risp. | 2330 | + [redacted] | 500 |
| **COMUNICAZIONI** | | | |
| Alitalia priv. | 1360 | — 30 | — |
| Ausiliare | 8060 | — 1[redacted] | 500 |
| Autostr. To-Mi | 7520 | + [redacted] | 8000 |
| Italcable | 7900 | + 50 | 38100 |
| NAI | 141 | — 5 | [redacted] |
| Nord Milano | 1365 | — [redacted] | — |
| SIP | 1250 | + [redacted] | 202500 |
| **ELETTROTECNICI** | | | |
| Magneti M. ord. | 705 | — 1 | [redacted] |
| Magneti M. risp. | 705 | — | — |
| Tecnomasio | 210 | — 15 | 10000 |
| **FINANZIARI** | | | |
| Acqua Marcia | 2920 | — | 2900 |
| Agricola | 12000 | + 200 | 1500 |
| Bastogi IRBS | 138 | + 5 | 441000 |
| Bonif. Siele | 36050 | — 350 | 1450 |
| Borgosesia ord. | 6800 | — 10 | 100 |
| Borgosesia risp. | 3700 | — 400 | 500 |
| Brioschi | 2100 | + [redacted] | [redacted] |
| Buton | 2575 | — | |
| La Centrale | 5285 | + 38 | 68500 |
| La Centrale r. | 3270 | + 95 | 28500 |
| Fin. Breda | 2420 | + 25 | [redacted] |
| Finmare | 40 50 | — [redacted] | 10000 |
| Finrex | 1490 | + [redacted] | 58580 |
| Finsider | 33 | — 1 | 29000 |
| Fiscambi | 2885 | + 85 | 1000 |
| Gemina | 505 | [redacted] | [redacted] |
| Generalfin | 795 | — 3 | 11500 |
| Generalfin 1-1-81 | — | — | — |
| GIM | 3030 | + 10 | 4000 |
| IFI priv. | 3740 | — 35 | 37500 |
| IFIL | 5500 | + 10 | 41[redacted] |
| Invest | 2840 | — 15 | 22000 |
| Italmobiliare | 147650 | [redacted] 1150 | 5150 |
| Mittel | 1860 | + 5 | 7500 |
| Partec. Finanz. | 888 | — 1 | — |
| Pirelli & C. | 2490 | + 25 | 6500 |
| Pirelli SpA | 1250 | — 12 | [redacted] |
| Pirelli SpA risp. | 1230 | — 20 | [redacted] |
| Rejna | 24700 | — | — |
| Rejna risp. | 22400 | — | — |
| Riva Finanz. | 8400 | — 150 | 100 |
| Sarom | 3070 | — | 4000 |
| SME | 2950 | — 10 | 2000 |
| SMI | 2101 | — 19 | 4000 |

| Titoli | 20-1 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| Stet | 1120 | — 10 | 88500 |
| Terme Acqui | 1310 | — | — |
| **IMMOBILIARI-EDILIZIA** | | | |
| Aedes | 7020 | + [redacted] | [redacted] |
| B.I.I. ord. | 754 | + 27 | 270000 |
| B.I.I. risp. | 710 | + [redacted] | [redacted] |
| COGE | 1531 | + 17 | [redacted] |
| Cogefar | 1381 | + 2 | [redacted] |
| Cond. Acqua | 200 | + 1 | 60000 |
| De Angeli Frua | [redacted] | — [redacted] | [redacted] |
| G.Imm. Sogene | 1631 | + [redacted] | [redacted] |
| Iniziative Ed. | [redacted] | — | — |
| ISVIM | [redacted] | — | — |
| La Milano Cen. | 12450 | + [redacted] | [redacted] |
| » » risp. | 12480 | + [redacted] | 550 |
| Risanamento | 10500 | [redacted] | 1100 |
| SIFA | 815 | + 9 | 10000 |
| **[redacted]NIC[redacted]** | | | |
| FIAT ord. | 1646 | + 26 | [redacted] |
| FIAT priv. | [redacted] | + 11 | 191500 |
| Franco Tosi | 30900 | — [redacted] | 1050 |
| Gilardini | 4270 | — 10 | [redacted] |
| Olivetti ord. | 2551 | + 32 | [redacted] |
| [redacted] 1-4-81 | 2480 | — 2 | — |
| Olivetti priv. | 2121 | + 21 | 12500 |
| Westinghouse | 13581 | — 100 | 200 |
| Worthington | 2510 | + [redacted] | [redacted] |
| **MINERARI-METALLURGICI** | | | |
| Broggi Izar | 3450 | [redacted] | [redacted] |
| Dalmine | 380 50 | [redacted] 32 50 | [redacted] |
| Falck ord. | 2400 | + 10 | [redacted] |
| Falck risp. | 2540 | + 10 | [redacted] |
| Ilssa-Viola | 1325 | — | — |
| La Magona | 3535 | [redacted] 5 | [redacted] |
| Perlunsia | 900 | — 15 | [redacted] |
| Trafilerie | [redacted] | [redacted] 35 | 1000 |
| **TESSILI** | | | |
| Cant. e Zinelli | 29 | — 0 50 | 100000 |
| Cantoni | 5550 | — [redacted] | [redacted] |
| Cucirini | 2020 | — 90 | [redacted] |
| Cascami Seta | 4960 | — 10 | [redacted] |
| FISAC | 8265 | + 114 | — |
| FISAC risp. | 7181 | — | — |
| Linif. e Can. o. | 2200 | — 40 | [redacted] |
| Linif. e Can. r. | 1395 | + 15 | 29000 |
| Marzotto ord. | 2200 | — | 4500 |
| Marzotto priv. | 2510 | [redacted] 10 | — |
| Olcese Venez. | 29 | + 0 75 | 60000 |
| Rotondi | 12800 | + [redacted] | [redacted] |
| Snia Visc. ord. | 835 | — | [redacted] |
| Snia Visc. priv. | — | — | — |
| Unione Manif. | [redacted] | — | — |
| **DIVERSI** | | | |
| Acq. De Ferrari | 2701 | + 1 | 1000 |
| Acq. De Ferr. r. | [redacted] | — | — |
| Acqua Potabili | 2485 | + [redacted] | 500 |
| Calzat. Varese | [redacted] | — 250 | [redacted] |
| CIGA | 5040 | + 90 | [redacted] |
| CIR | 11650 | + 30 | [redacted] |
| CIR risp. | 11750 | — | — |
| Pacchetti | 203 25 | — | — |
| Trenno | 7870 | — 100 | 15000 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 20-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 2950 | + 50 |
| Eridania | 10250 | + 250 |
| Florio | 346 | + 11 |
| Milanagr. Vittoria | [redacted] | — |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Comp. Ass. Milano ord. | 18600 | — |
| Comp. Ass. [redacted] risp. | 13850 | — |
| Comp. Latina ord. | [redacted] | — |
| Comp. Latina priv. | 850 | — |
| Generali | 145300 | [redacted] 500 |
| RAS | [redacted] | [redacted] 100 |
| SAI | 26000 | + [redacted] |
| SAI 1-9-81 | 24300 | + 100 |
| SAI priv. | [redacted] | — [redacted] |
| Toro Ass. ord. | 17300 | + [redacted] |
| Toro Ass. priv. | 14200 | — |
| **BANCARI** | | |
| Banca Comm. Italiana | 36400 | — |
| Banco di Roma | 35000 | — |
| Credito Italiano | 4300 | — |
| Interbanca priv. | 2480[redacted] | — |
| Mediobanca | 73500 | — |
| **CARTARI - EDITORIALI** | | |
| Burgo ord. | 4700 | — |
| Burgo priv. | 4800 | — |
| Cartiere Ital. Riunite | [redacted] | — |
| **CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.** | | |
| Pozzi Ginori ord. | 150 | — |
| Pozzi Ginori risp. | 120 | — |
| Eternit ord. | 500 | — |
| Eternit priv. | 440 | — |
| Unicem | 18350 | + 550 |
| **CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA** | | |
| Italgas | 980 | + 42 |
| Mira Lanza | 17100 | — |
| Montedison | 157 | + 3 |
| Paramatti | 2570 | + [redacted] |
| Pierrel | 1105 | + 5 |
| Saffa ord. | 4180 | — [redacted] |

| Titoli | 20-1 | Variaz. |
|---|---|---|
| Saffa risp. | [redacted] | — 100 |
| SAIAG | 1320 | — |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente ord. | 278 | + 5 |
| Rinascente priv. | 197 | — 3 |
| Silos Genova | [redacted] | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1370 | [redacted] 20 |
| Autostrade TO - MI | 7540 | — [redacted] |
| [redacted] | [redacted] | + 400 |
| NAI | 142 | + 2 |
| SIP | 1250 | + 8 |
| Torino Nord | 14 50 | — 0 25 |
| **ELETTROTECNICI** | | |
| M. Marelli | 703 | + 8 |
| M. Marelli risp. | 703 | + 5 |
| **FINANZIARI** | | |
| Bastogi IRBS | 138 | + 6 |
| Borgosesia ord. | [redacted] | — |
| Borgosesia risp. | [redacted] | + 150 |
| Centrale | 5270 | + 20 |
| Centrale risp. | 3250 | — |
| Finsider | 32 | + 2 |
| GIM | 3000 | — |
| IFI priv. | 3240 | — [redacted] |
| IFIL | 5550 | + 50 |
| Invest | 2880 | — |
| Mittel | 1820 | + [redacted] |
| Fiscambi | 2[redacted] | — |
| Pirelli & C. | 2500 | + 20 |
| Pirelli S.p.A. | 1270 | + 5 |
| Pirelli S.p.A. risp. | 1250 | — 10 |
| SAROM | 3030 | + 25 |
| Schiapparelli | 880 | + 15 |
| SME | 2990 | — |
| SMI | 2150 | — |
| SIFA | 815 | — |
| STET | 1150 | + [redacted] |
| **IMMOBILIARI - [redacted]** | | |
| B.I.I. ord. | 752 | + [redacted] |
| B.I.I. risp. | 700 | + 5 |

| Titoli | 20-1 | [redacted] |
|---|---|---|
| Condotte Acque | 199 | + 8 |
| Fer-Co | 227 | — |
| Gen. Imm. Sogene | 1630 | + 10 |
| I. P. I. | 1960 | — 40 |
| ISVIM | 24000 | — |
| Risan. Napoli | 10500 | — |
| **MECCANICI - AUTOMOBILISTICI** | | |
| Castagnetti | [redacted] | — |
| FIAT ord. | [redacted] | + [redacted] |
| FIAT priv. | 1225 | + 12 |
| Gilardini | [redacted] | — |
| [redacted] | 820 | — |
| Olivetti ord. | 2550 | + 40 |
| Olivetti priv. | 2120 | — |
| Olivetti 1-4-81 | 2480 | + 60 |
| Westinghouse | [redacted] | — |
| **MINERARI - METALLURGICI** | | |
| Dalmine | 380 | + 50 |
| Ferrara | 228 | — |
| Talco Grafite | 29850 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | [redacted] | — |
| Fisac | [redacted] | — |
| Fisac risp. | [redacted] | — |
| Snia Viscosa ord. | 850 | — |
| Snia Viscosa priv. | — | — |
| **DIVERSI** | | |
| Acque potabili | [redacted] | — |
| CIGA | 5030 | + [redacted] |
| CIR | 11700 | + 60 |
| CIR risp. | 11750 | — |
| Pacchetti | 103 | — |
| **[redacted] CONVERTIBILI A TERMINE** | | |
| M.C. Erba 7% 73/88 | — | — |
| M.S. Spirito 7% 73/88 | 370 | — |
| M. Mont. 7% 73/88 | 65 | — |
| M. Oliv. 12% 79/89 | 212 | — |
| Mira Lanza 12% 77/82 | 102 | — |
| IRI Stet 7% 73/88 | 70 | — |

Per il piano territoriale

# Primo obiettivo rimane la casa

**Presentata la «traccia» del progetto verde e, in futuro, un stadio**

più verde, aree per l'industria, spazi per uffici e attività di terziario superiore, una rete di trasporti agile e rapida, un nuovo centro sportivo per trasferire i campi di calcio, dallo stadio comunale a quelli minori della Juventus e del Torino: questa la traccia per il completamento e la verifica dello «*Schema di piano territoriale del Comprensorio*», illustrata ieri dal presidente Barbieri, dal vicepresidente Vera, dall'assessore Boffa e dal capogruppo psi, Roccazzella. Domani il documento sarà portato all'esame del comitato comprensoriale per dare un dibattito che si concluderà in seduta successiva.

Si una poiché la prima — del febbraio 1980 — non l'accordo partiti maggioranza (pci e psi) e cadde prima delle elezioni amministrative. dovrebbe la volta buona, visto che progetto, dopo le opportune verifiche, il sostegno di pci, psi, psdi e degli indipendenti di sinistra. E, secondo quanto ha annunciato il pre- Barbieri (comunista) giunti segnali non negativi anche dal pli, con qualche correzione — a giudizio — i consensi potrebbero ampliare, consentendo «schema» di non essere il prodotto della sola maggioranza che governa il comprensorio. Il programma il compleso, vediamolo per capitoli.

— In sei anni dovrebbero essere costruiti circa 100 vani (30 mila alloggi) interventi massicci. In quest'ambito verrà realizzato il quartiere residenziale (15 mila vani) proposto dal Collegio costruttori nella zona di Il. L'area metropolitana (soprattutto la prima cintura) la parte del leone con 18-20 mila appartamenti, tro i 10-12 mila da costruire nel resto del comprensorio.

I poli di espansione indicati per il «*grande Torino*» sono in primi luogo la zona Sud-Ovest, fra Moncalieri, Rivalta e Rivoli, poi quella a Nord, fra Venaria e Caselle.

**Industrie** — I problemi della rilocalizzazione, sempre più urgenti, dovrebbero essere soddisfatti sempre nelle zone di Lanzo, dell'Alto Canavese e in valle di Susa. In più vi saranno aree fra Moncalieri e Trofarello, ad Orbassano (con l'ampliamento su terreni non agricoli che prende il centro ricerche Fiat) a Rivoli, Settimo e Pianezza.

**Verde e agricoltura** — Due settori da potenziare: lato evitando di terreni fertili ai contadini, dall'altro creando o riorganizzando parchi e giardini. In tal senso dovrà essere ampliato il parco Stupinigi, realizzata la fascia verde nella collina torinese, il recupero sponde Po, Vetta ed attrezzata la zona morenica di Rivoli.

**Trasporti** — Saranno l'ossatura del progetto, poiché collegheranno i nuovi insediamenti con quelli vecchi, anche nell'ipotesi di un parziale sfollimento popolazione a Torino, necessario avviare il recupero del patrimonio in cattive condizioni. Verranno potenziate le ferrovie in concessione (Ciriè-Lanzo, Canavesana) recuperate linee me la Torino-Pinerolo e la Torino-Chieri. tutto collegato il sistema ferroviario urbano, la di metrò leggero e con gli autobus e i tram cittadini.

Infine, il grande centro sportivo. *Dove sorgerà? «E' prematuro dirlo* — spiega —. *C'è il problema, lo studieremo per risolverlo entro il 1985*».

**Giuseppe Sangiorgio**

L'«Altra Italia»

**Una organizzata dalla Fondazione Agnelli**

**La Fondazione Agnelli e l'assessorato Cultura del Comune aprono sabato alla Galleria d'arte moderna una mostra dal titolo significativo: «Parlando dell'Italia a un'altra Italia». Si tratta di audiovisivi, mostre fotografiche e programmi sonori che illustrano e documentano le ricerche svolte dalla Fondazione nelle due Americhe per capire e spiegare la cultura degli italo-americani.**

**La comunità italiana formatasi nei paesi della grande emigrazione (1870-1930) conta ora 25 milioni di persone, appunto un'altra Italia.**

**Quale influenza ha per loro, discendenti degli 8 milioni di emigrati, l'Italia di oggi? Ecco il significato della ricerca e della mostra che è il risultato di anni di lavoro della Fondazione Agnelli.**

Centoventi Silvio Pellico alla «Cavour»

# *Bersaglieri baby-sitter*

**Per i curiosi e vivacissimi ospiti i militari del 6° Battaglione Palestro hanno organizzato saggio ginnico e sfilata con fanfara**

Curiosità, sorpresa e un brivido di paura dei bambini per il bazooka imbracciato dal bersagliere

Allegra invasione di 120 bambini, ieri, alla caserma Cavour di Brunelleschi: i piccoli, alunni della elementare Silvio Pellico, sono stati ospitati per l'intera giornata da pazientissimi bersaglieri trasformatisi per l'occasione in comprensive baby sitter.

La caserma ha cambiato volto, risuonando delle fresche risate ragazzini che hanno assediato armi e soldati con curiosità mista a stupore. Nutrito il programma della visita, organizzata dal 6° Battaglione Palestro e dalla Compagnia controcarri «*Gotto*» agli ordini del capitano Antonio Amato.

Dopo la deposizione di una corona alloro monumento ai Caduti nel cortile della serma. I piccoli hanno ascoltato il saluto del ten. col. Catena, che ha ricordato il significato di queste visite di e ragazzi, riassumibile nello slogan: «*Avviciniamo i cittadini alle forze armate, aprendo le caserme*».

Quindi i bambini hanno visitato palestra e campo sportivo; subito dopo si sono recati al vicino poligono San dove era in una esercitazione. I piccoli ospiti hanno avuto possibilità di salire sui mezzi cingolati e giocarvi vivo, molte volte avevano sognato

interesse ha suscitato nei ragazzini anche la visita a una minimostra di armi allestita sotto i viali del cortile: scolaro, particolarmente affascinato da un fucile mitragliatore, ha messo a dura prova la pazienza dei soldati che solo dopo oltre mezz'ora sono riusciti a toglierglielo dalle mani.

Quindi pranzo in refettorio con i militari (che, per l'occasione, hanno dovuto aiutare a tagliare la carne, raccomandare «*mangiare finché è caldo*», «*bere poco*» ecc.). Infine il clou giornata: l'esibizione del complesso musicale «*Tono group*», un saggio di motocicletta, saggio ginnico e una corsa di battaglione con tanto di fanfare in testa. tardo pomeriggio (quando i militari erano stremati dalla vivacissima compagnia) i ragazzini si sono incontrati con i calciatori della Juventus Paolo Rossi e Sergio Brio.

Franchino il e i presunti complici in tribunale

# *Il pm chiede da 8 a 12 anni per lo «boss dello yacht»*

**L'inchiesta partì dal sequestro di 7 quintali hashish nel porto di Andora - Assassinio al night, l'accusa propone 20 anni di pena**

Requisitoria del pubblico ministero al processo in terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli) contro «*Franchino il moro*» e altri 9 presunti complici accusati di contrab- droga. Queste le richieste del pm dott. Vitari. La pena più alta, 12 anni e 10 me- di marcen e milioni di multa per Renzo Rocca che doveva rispondere anche di istigazione alla corruzione e reati minori; Franco Giulio Capotorto, detto «*Franchino il moro*», 11 anni e 8 mesi e 60 milioni di multa; il Aldo Forneris 10 anni e 60 milioni di multa; la stessa pena per Giuseppe Miano. Un palo d'anni in meno per Vittorio De Bartolo (arrestato ad Andora il 23 giugno '80 con Forneris e Rocca mentre scaricavano i 7 quintali e di hashish dal panfilo del Capotorto), Orazio Giuffrida e Salvatore Facella, indicati come gregari Miano, Mirasole e i francesi Nils Parville Frederich e Maurice Giron: per tutti il pm ha chiesto anni di e 18 milioni di multa.

Per circa due ore il pm ha ricostruito la complessa vicenda, dagli arresti ad Andora fino alla scoperta del grosso giro di droga. «*Ne abbiamo sentite di tutti i colori in quest'aula*» ha esordito il dott. Vitari riferendosi chiaramente al racconto dei Rocca che l'altro giorno ha indicato in un misterioso olandese di nome Dick l'organizzatore traffico. «*Tutte fantasie che tendono a coprire le responsabilità del vero deus ex machina, "Franchino il moro"*». Ha sostenuto l'accusa. «*E la sceneggiata di Capotorto in aula, non ha impressionato nessuno*» ha detto ironicamente. Il pm ha escluso per gli imputati l'accusa di associazione per delinquere, legata al traffico hashish. E' rimasta come imputazione principale lo spaccio, oltre ad alcuni reati minori. Stamane cominciano le arringhe dei difensori Delgrosso, Siliquini, Gallo, Dal Piume, Gianaria, Albanese, Gabri, Antonio Parchino, Conliniello.

★ Vent'anni di per omicidio volontario Francesco Ricciardi; 4 anni per Biagio Rizzo. Queste le richieste del pubblico ministero Solerio al processo che si celebra davanti ai giudici della seconda corte d'assise per l'omicidio di Calogero Culmone, l'ex autista del boss clan dei catanesi, Rosario Condorelli, ucciso con un colpo pistola la notte 29 novembre '79 nel night «Maxim».

Secondo l'accusa, Francesco Ricciardi, cameriere-buttafuori del locale merita l'attenuante della provocazione, ha fatto fuoco Culmone con l'intenzione ammazzare. p.m. ha invocato per l'imputato soltanto la concessione delle attenuanti generiche.

Oggi sentenza, dopo le arringhe difensori di Ricciardi (avv. Renzo Mazzola e Giorgio Merlone) e di Biagio Rizzo (avv. Cantafora) che deve rispondere di lesioni gravi.

Prima della requisitoria di Solerio la Corte aveva ascoltato l'esperto di armi Nebbia. Il perito, parlando del tipo di pistola che ha esploso il proiettile mortale contro Culmone ha detto che la versione dei Ricciardi (*«Non volevo sparare, ho soltanto sfiorato il carrello ed è partita la pallottola»*) può rispondere al vero. La Corte ha poi bocciato la richiesta difensori per un sopralluogo al «Maxim».

## Perché Caselle funziona male?

**Il sen. Libertini, responsabile della sezione trasporti della direzione pci, in un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e della Difesa pone il problema dell'aeroporto di Caselle, indica tre motivi per i quali l'aeroporto «opera al di sotto del suo normale standard di efficienza».**

**Sono: apparecchiature vecchie; mancata utilizzazione dell'Ils perché l'Ati non realizza i controlli e la al tecnici dell'aviazione militare, non ha la funzionalità necessaria; manca il personale adeguato a far funzionare le apparecchiature.**

**Si chiede che il governo «faccia un controllo della situazione e ponga termine agli errori dei ministeri e delle aziende che da essi dipendono».**

## Latte più da oggi (50 lire)

**Da stamane una sorpresa non piacevole per le massaie da sempre alle prese con i conti del carovita: il latte costerà 50 lire di più il litro. Lo ha deciso ieri mercoledì il comitato provinciale prezzi che ha stabilito una maggiorazione di 53 lire (per l'acquirente. In realtà, 50) in seguito all'aumento alla stalla. Da oggi pagheremo 730 lire un litro di latte tappo bianco; 750 il tappo giallo-blu; 850 il tappo rosso.**

**Per quanto riguarda il margine di aumento i tattai ci sarà una nuova riunione del Comitato Prezzi per decidere se accettarlo o meno.**

Le pareti domestiche spesso nascondono tristi realtà, violenza e soprusi

# Botte e maltrattamenti alle mogli cento denunce ogni mese in Pretura

**Sono segnalazioni d'ufficio che partono dagli ospedali dove le donne si presentate per farsi medicare - Ma quanti i casi occulti? - Il fenomeno in ogni ceto sociale**

L'adagio cinese, vecchio di duemila anni, suona più meno così: quando torni picchia moglie; tu non sai perché, sì. I fedeli seguaci di questa «filosofia» sono sparsi in tutto il mondo e non occorre essere esperti sinologi per praticarla. Aprire un discorso sulle violenze all'interno della famiglia significa violarne la parlare delle violenze subite dagli anelli deboli dell'istituzione-famiglia, cioè i bambini, le donne, gli anziani. Sono i soggetti più indifesi, meno tutelati che subiscono maltrattamenti, angherie, violenze senza trovare nelle istituzioni esterne efficaci strumenti di protezione.

In Italia n'è parlato per la prima volta con rigore scientifico e con toni drammatici proprio nei giorni scorsi in un convegno internazionale a Siracusa alla presenza di studiosi di tutti i continenti. E la conferma che le pareti domestiche nascondono spesso un inferno di brutalità, soprusi, è arrivata puntuale.

Negli Uniti — è stato riferito — ogni anno si registrano sei milioni e mezzo maltrattamenti a bambini. In oltre un milione di casi si tratta di violenze gravi. Non si conta il delle mogli, figlie, fidanzate picchiate pugni, calci e strumenti vari. Gli da meno anche se mancano statistiche precise sulle dimensioni del fenomeno.

E a Torino? Per misurare la febbre violenza domestica, un valido termometro può essere il numero delle denunce per maltrattamenti o lesioni che giungono in Pretura. Ogni soltanto nella nostra città, ne arrivano cento. Denunce d'ufficio perché la vittima delle violenze è dovuta ricorrere alle cure pronto soccorso ospedalieri, questo centinaio si devono aggiungere i casi delle persone che, dopo aver le percosse, hanno preferito evitare il pronto soccorso o hanno chiesto l'intervento di un medico «amico».

L'identikit medio della vittima dei maltrattamenti in famiglia può delineato: è donna, appartiene al ceto popolare medio basso, vive in condizioni precarie, ha un rapporto sentimentale difficile col proprio partner, marito o convivente che sia.

A scorrere le varie denunce, ritroviamo con nome e cognome diversi, pietosi, talora monotoni che sembrano fotocopia di altri che riguardano i nostri vicini, parenti e amici. C'è l'uomo che picchia puntualmente moglie perché rimprovera infedeltà coniugali. C'è quello che sfoga su di lei e figli le frustrazioni e gli insuccessi lati sul lavoro.

Se alcune donne dopo l'ennesima ragione botte decidono di rivolgersi alla magistratura, se la poi di collivare la denuncia e portare l'uomo violento fino al processo. «*Il loro atteggiamento è comprensibile* — rileva la dottoressa Anna Maria Bono, ricercatrice alla Scienze politiche ed esperta di problemi della famiglia —. *Non se la sentono di andarsene di prendere l'estrema decisione di troncare col marito, perché non saprebbero dove andare, come mantenere i figli. Allora preferiscono e tacere, piangere e sperare. In realtà loro non interessa mandare in carcere l'uomo che le maltratta, ma convincerlo a smettere*».

Non è difficile per l'uomo costringere la propria donna a ritirare la querela. Dice l'assistente sociale di un consultorio: «*Quante donne sono venute da noi a lamentarsi. Io vorrei denunciare mio marito* — si sfogano — *ma lui mi ricatta:* più un soldo, *non ti farò uscire di ti renderò vita impossibile. Si spaventano e non se la sentono di continuare nel braccio di ferro. Sono deboli, infinperde? E' difficile rispondere...*».

Alcune mogli hanno provato abbandonare i mariti, ospitate temporaneamente dai genitori o parenti. Un mese, due, poi il ritorno a testa bassa nella casa del marito-padrone, costrette dalle difficoltà economiche. Per quelle che non hanno questi problemi, la scelta della separazione è più facile, il distacco diventa una liberazione, una vita.

Secondo la dottoressa Bono non è del tutto vero che la violenza domestica sia un fenomeno dei ceti più popolari, né è sempre vero che le vittime siano le donne. «*Esistono mariti professionisti che una volta a casa si trasformano in energumeni verso mogli figli. Violenti patologici? Violenti per frustrazioni? Come ci donne che picchiano spesso e volentieri i figli, con lo scappellotto confidenziale ma fino a procurargli lividi. E' la violenza esercitata come errato metodo educativo o come esasperazione di conflitti che potrebbero essere spiegati sul lettino dello psicanalista*».

Poi c'è la violenza sessuale: padri che violentano le figlie, mariti che considerano le mogli oggetti da usare come e quando vogliono.

Sono in aumento queste varie forme di violenza all'interno della famiglia? «*Io penso che siano sempre esistite* — precisa Claudia Allasia, insegnante e operatrice sociale —, volta però venivano *denunciate, quasi parlarne*.

**Guido J. Paglia**

## «*Allora mio padre diventa una belva*»

**Ecco alcune donne hanno raccontato alle assistenti sociali il loro calvario di violenze.**

**«Mio marito ha 45 anni, io 40. Ho sapute che frequenta una ragazza di 22 anni. "Non ti vergogni — gli ho detto — potrebbe essere tua figlia". Mi ha riempito di botte. Per tre giorni non sono uscita di casa, avevo gli occhi gonfi, non volevo farmi vedere dai vicini. "Non t'impicciare negli affari miei — mi ha ordinato — o faccio quello che voglio". Sono casalinga, o tre che vorrei andarmene? Ma dove?».**

**«Sono la figlia di un medico. Quando mio padre saputo che frequentavo un gruppo di amici extraparlamentari, è diventato una belva. Mi ha scagliato in faccia un piatto, me ne ha date tante. L'ho denunciato alla polizia che l'ha convocato. Di ritorno dal commissariato mi ha avvicinato e ha cominciato a picchiarmi senza dire parola. A quel punto ho deciso di andarmene, ora vivo in una soffitta».**

**«Sono la madre di cinque ragazze. Due, di 14 e 13 anni? Vengono regolarmente violentate dal padre. Lui è quasi sempre ubriaco, quasi a parlare di queste cose, si scatena, ci picchia tutte. Non ma la sento di denunciarlo alla polizia perché mi vergogno. La figlie sono terrorizzate nostra vita è un inferno».**

**«Sono separata dal marito ma lui non si dà pace, dice che vuole punirmi. Mi pedina, minaccia, offende. Una volta mi ha visto insieme ad un compagno di lavoro al bar. Ha tentato di aggredirci davanti a tutti ha gridato: "Sei una svergognata"».**

Per sfuggire la polizia la distribuzione è sempre più capillare

# L'eroina ora è venduta a domicilio Preso altro spacciatore di quartiere

**carcere è finito piccolo boss che agiva in Barriera di - Altro fatto: tenne si presenta al pronto soccorso con la spalla trapassata da un colpo di pistola**

Arrivava ad ore fisse, si fermava nei pressi di un bar di Novara. Spesso attenderlo c'erano tre giovani. Poche parole, il rapido passaggio di mano in mano di una bustina di alcune banconote. Ciro Dicembrino, 32 anni, Vercelli 248, è stato arrestato: secondo gli agenti della Mobile era un piccolo «boss» dello spaccio di droga quartiere. Lo hanno sorpreso le nel dopo tre giorni appostamenti, gli agenti della Speciale Sezioni Narcotici, diretta dal dott. Longa.

Ciro Dicembrino, operaio disoccupato, arrivava al volante un'Alfetta blu. Spesso era accompagnato da un'altra persona, che probabilmente lo aiutava nel traffico, Salvatore Micciché, 33 anni, abitante in corso Novara 35, pure disoccupato.

La scorsa sera gli agenti della Mobile hanno fermato il Dicembrino mentre consegnava a due giovani una bu- di eroina. In casa sua so- trovate altre dosi, oltre a flaconi di Epidoxe, bilancino di precisione, molte siringhe. In tasca mila lire, denaro incassato in poche «vendite». Gli agenti hanno anche fermato il Micciché: interrogato ha detto di essere estraneo, di non sapere nulla traffico di droga. Lo hanno sorpreso nei pressi del bar, per ora l'accusa è di «favoreggiamento». Ma le indagini potrebbero sviluppi. Dicono in questura: «*Il Dicembrino aveva una trentina di clienti, fissi. Che rifornisce ogni due-tre giorni*».

★ Un giovane è stato ferito da un colpo di pistola che gli ha trapassato la spalla sinistra. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 5. Si chiama Ercole Occhipinti, 20 anni, via delle Fervinche 67. Al pronto soccorso dell'Astanteria Martini di Largo Gottardo, ha dichiarato di essere stato ferito mentre a piedi percorreva Giulio Cesare. «*Non so chi mi ha sparato* — ha detto — *i colpi sono partiti da un'auto dentro la quale si trovavano due individui*». La stessa versione ha dato più tardi ad un funzionario della Mobile che non gli ha creduto e ha arrestato per favoreggiamento personale. L'Occhipinti, che ha avuto a che fare con la giustizia per furti e rapine, è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

★ Appena uscita banca, un'impiegata è stata scippata da un giovane nel centro storico Chivasso di 14 milioni in contanti destinati ai dipendenti della ditta impianti di riscaldamento Augusto Borio, con sede in via Caduti per la Libertà. Silvana Tonengo, 38 anni, Chivasso, via Pascoli 1, si era recata alla Banca Popolare di Novara per ritirare i soldi delle paghe. Stava ritornando a piedi verso l'ufficio, che dista un centinaio di metri, quando in via del Collegio è stata aggredita da un giovane, il quale, a viso scoperto e con gesto fulmineo, le ha strappato borsetta.

I risultati

**Quelli delle elezioni a scuola: a mese dal voto manca il Consiglio provinciale**

**Il 12 e 14 dicembre, genitori, insegnanti, non docenti e studenti sono andati alle urne per rinnovare 20 organismi collegiali. Ma i nomi degli eletti noti soltanto in parte. Mancano — a più di un mese dalle votazioni — i risultati che riguardano il consiglio provinciale scolastico, quello che più degli altri collega la scuola al mondo esterno.**

**Nei giorni scorsi, il consiglio è stato convocato per l'ordinaria amministrazione. hanno risposto i vecchi consiglieri, quelli eletti nel 1971, perché i nuovi non ci ancora.**

**Un ritardo inammissibile. Di chi è la colpa? Come in tutte le cose scolastiche, non è di nessuno. E', genericamente, dal «sistema». E forse questa volta la giustificazione è abbastanza esatta. Le elezioni nella sola provincia di Torino hanno interessato 800 mila persone. I seggi per un primo spoglio sono affidati a volontari non pagati e quasi sempre inesperti.**

**La commissione elettorale del provveditorato, sette persone, lavora senza alcun ausilio tecnico. I conti si fanno a mano, sulla base dei verbali che vengono dai seggi. Il provveditore ha concesso l'aiuto di alcuni impiegati, portando a 18 gli addetti ai lavori. Ora questo gruppo sta cercando di districarsi fra i mucchi di verbali carenti o scorretti.**

**E' la terza volta che si fanno le elezioni in condizioni assurde. Non si poteva prevedere prima e fornire attrezzature e personale per queste votazioni che non sono certo serie B? m. val.**

# Scontro sindacati-Provincia

**Sul problema del personale - I dipendenti chiedono all'assessore ritirare accuse di falsità - Ardito: «Corrispondono alla verità»**

Sempre più duro il «braccio di ferro» tra il personale della Provincia e l'assessore Ardito. Ieri organizzazioni sindacali hanno diffuso un comunicato nel quale affermano che, dopo l'incontro di martedì con la giunta, non ritengono che ci siano le condizioni necessarie all'effettuazione della trattativa. Richiedono, inoltre, che siano ritirate le accuse rivolte sindacato aver «*falsato*» le dichiarazioni dell'amministrazione in sede di trattativa e di aver «*strumentalizzato i lavoratori per ottenere consensi e recupero di credibilità*».

La risposta di Ardito è venuta in Consiglio provinciale, quando l'assessore ha risposto a una serie di critiche dei dc Martina sia sui problemi del personale, sia sulla richiesta di verifica dei socialisti. «*Non si possono ritirare le accuse* — ha detto Ardito — *perché corrispondono a verità. Altri debbono ritirare loro posizioni*». E' in un momento di «non dialogo» tra sindacati e assessore al personale.

Sempre in Consiglio, dopo che Ardito ha ripetuto le sue tesi, il pci ha giudicato strumentale la correlazione tra i dissapori in giunta ed i problemi del personale (*«le voci di crisi a tutti i costi non hanno fondamento»*) ed ha rivendicato la salvaguardia dell'autonomia decisionale della giunta nelle trattative con i sindacati. La questione è comunque aperta e escluso che una seduta di consiglio venga interamente dedicata al problema.

NUOVA BOTTO — Durerà fino aprile la integrazione che interessa 47 dei 324 dipendenti della ditta di Cuorgnè. La cassa era scattata già novembre per ventina di operai, ma le difficoltà nella riscossione dei crediti hanno portato ad un inasprimento del provvedimento.

FISPAO — I dipendenti riuniti in assemblea, hanno deciso 4 ore di sciopero per lunedì per sollecitare la trattativa sulla piattaforma integrativa aziendale. Il sindacato accusa l'azienda di latitanza e di mettere in atto «una politica discriminatoria e clientelare nei confronti dei dipendenti». Si chiede di uniformare il trattamento contrattuale Fispao a quello dell'Istituto Bancario S. Paolo.

FLM — Oggi alle 14.30 «consultazione» dei lavoratori in cassa integrazione Fiat al cinema Smeraldo.

CGIL-CISL-UIL — Una delegazione regionale, composta da Avonto, Smolizza, Persio, Torresin, ha partecipato congresso della Cfdt (la seconda organizzazione sindacale francese in ordine d'importanza) Rhone-Alpes.

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 4,2 |
| minima | —4,8 |
| media | —0,2 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle: pressione li- del mare mb; 93%. Temperatura massima +5.4; minima —4,2; media —1.4. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso; aumento della nuvolosità dalla mattinata. discreta banchi nebbia. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: alle 8, tramonto alle 17.21. Temperatura della zona a Torino: max +7.7; min. —1.6

# *Specchio dei tempi*

**Per Torino, disprezzata, i consigli del turista cinese - In quella Saub qualcosa proprio va - «Anche malscritto, purché me lo diano» - I pensionati tremano, il futuro è incerto, il governo tace**

Un lettore ci scrive:

«*Sono un cinese che ha trascorso un po' di tempo nella vostra bella città, ospite di un amico: Superga, il Faro, piazza San Carlo e del Castello, la via Roma di fronte a Porta Nuova con la vedutà Reale: molto diritti ombreggiati, adatti a fare passeggiate e a riflettere. Così mi sono un po' interessato di Torino, e ho notato che i turisti sono pochini. Ma perché?*

«*Ho girato il mondo, ma Torino è una delle più belle città che conosco: oltre che palazzi storici, ha bei negozi, bei teatri e anche belle donne. Inoltre ha anche cose che nessun'altra città al mondo ha: Sindone, che avvolse il corpo Gesù morente, il il massimo documento per i cristiani; perché non esporla ogni 3 o 4 anni? Attirerebbe milioni persone (quanto avrei desiderato vederla).*

«*E il museo dell'antico Egitto? E' il 2° del mondo, dopo quello del Cairo, e i musei Luxor e di Londra sono molto più miseri. Occorre, però, esporre statue e arredi in ambienti più adatti, e anche fornire guide meglio stampate. Bello, e originale, il moderno museo dell'auto sul Po.*

«*Sono stato anche sulla Mole dell'architetto Antonelli: che meraviglia le grandi montagne attorno, e le verdi colline! Città che hanno molto meno Torino attirano tanto turismo, dando molto lavoro alla gente. anche notato la cordialità dei torinesi con stranieri: buddisti e musulmani hanno un luogo per pregare, perché non fare una moschea e un tempio buddista?*

«*Credo, però, che il turista trovi qualche ostacolo per raggiungere Torino; non c'è scalo aereo che transiti per il vostro aeroporto: ho dovuto andare a Francoforte, poi di lì con un aereo tedesco sono arrivato a Caselle. Possibile che una grande città abbia solo aeroplani che arrivano e si fermano, senza proseguire? Al ritorno ho preso un aeroplano della società Alitalia e dipendente mi ha descritto Torino come una città di sprepevoli operai meccanici. Sono rimasto male, e ho reagito forse bruscamente per simili giudizi malevoli e stupidi. Ma possibile che bella città come la vostra malvista dagli (italiani)? E' stata una cosa incomprensibile per me, torinesi, fatevi rispettare fatto aiutare a scrivere questa lettera da chi un po' meglio l'italiano, spero di essere capito. Saluti, e mi firmo rispettosamente».*

Tao Hsaiang Mi

Una lettrice ci scrive:

«*Leggo la lettera relativa ai prelievi di sangue presso la Saub di via S. Secondo 29, e sono completamente d'accordo con la persona che la scrisse. Anch'io ho sperimentato più come si effettuano i prelievi e le analisi del sangue presso quella Saub.*

«*Non credo che si tratti di un caso, ma ogni volta ho incontrato dattoresse il cui principale scopo sembrava quello di scherzare di far pettegolezzi la compagna di lavoro, o altri medici, proprio nel momento di infilare l'ago o di effettuare il prelievo. Il risultato è sempre stato di far soffrire molto e a lungo il paziente, e provocargli gravi ematomi me, l'anno è stato provocato uno che oltre 20 giorni e mi fece veramente soffrire.*

«*Il è che, a differenza di tutte le altre le quali, dietro richiesta del paziente concedono il permesso di effettuare le analisi altrove, in quella di via San Secondo sono gelosissimi del loro "monopolio" e rifiutano ogni concessione*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«*Tramite "Specchio" vorrei scrivere questa lettera aperta al direttore dell'Aci.*

«*Egregio direttore, mi riferisco alla mia del 28 ottobre scorso, con la quale sollecitavo il libretto di un mio camper che attendo dal lontano luglio 1980.*

«*Nella sua cortese risposta del 9 novembre 81 ella mi segnalava che il ritardo era dovuto al fatto che la carta circolazione doveva compilata manualmente, e che comunque il libretto sarebbe stato approntato entro il mese di dicembre 1981. Purtroppo, e siamo ormai nel 1982, il libretto non ancora pronto.*

«*Mi sorge il ragionevole dubbio che gli emanuensi addetti all'approntamento mio libretto stiano dedicando il loro lavoro alla realizzazione di un capolavoro con lettere finemente incise.*

«*Se così fosse, la prego di intervenire affinché il libretto compilato con corrente e normale calligrafia, e mi venga possibilmente consegnato con una certa sollecitudine*».

Anastasia Sambo Bassano

Un lettore ci scrive:

«*Già nel mese di novembre lessi un'intervista concessa dal presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, che ricordava la nuove legge finanziaria (non ancora approvata dalla Camera), con cui il governo ha posto limite all'indebitamento dell'istituto (non oltre 5500 miliardi).*

«*Da allora il presidente Ravenna non fa che ripetere che in questo modo, dal prossimo settembre, non ci saranno più quattrini per pagare le pensioni agli oltre 15.000.000 di aventi diritto.*

«*Ora mi domanda: è mai possibile che nessuno, dico nessun membro del governo (per esempio, un ministro finanziario, oppure il ministro del Lavoro) spenda una parola per rassicurare in qualche modo i milioni di pensionati messi in allarme questa notizia? Non ti pare che ne avrebbero diritto? In fin dei conti per milioni essi si tratta addirittura della provvidenza stessa*».

Luciano Guido

La corte d'assise impegnata contro l'eversione

# Processi per terrorismo oltre cento alla sbarra

**comincia il 3 febbraio per «Controinformazione» - In marzo appello contro i 73 della colonna Peci - armata per «Pl»**

Il nuovo anno giudiziario è stato appena inaugurato e si prepara per Torino una densa stagione di processi per fatti di terrorismo. Le due aule costruite a tempo di record nella primavera dell'81 per ospitare i processi Br e a Prima Linea, funzioneranno quasi a tempo pieno. Il primo appuntamento è per il 3 febbraio, quando compariranno davanti ai giudici popolari dell'assise i venti imputati del periodico «Controinformazione».

E' un procedimento che riunisce tre diversi «filoni» dell'eversione. Il primo è quello dei redattori e collaboratori del periodico, accusati di attività sovversiva. Tra essi non figura l'ex-direttore della rivista Antonio Bellavita, tuttora latitante. Bellavita è arrestato in Francia ma non è concessa l'estradizione per il reato di banda armata. Il secondo gruppo è costituito dal «Collettivo politico *Isotigiona*», il retroterra politico organizzativo e militare dei capi storici delle Br (Curcio e soci) attingevano le nuove leve (Massimo Maraschi, Laura Allegri, Giuseppe Battaglia, Paolo Castaldi, tra gli altri). Nel gruppo figurano brigatisti a tempo pieno Torino e Arialdo Lintrami, processati per banda armata assieme ai vecchi compagni (il nucleo storico delle Br) e ora rinviati a giudizio per reati specifici.

Una posizione a parte spetta a Rossi, aderente alla banda XXII ottobre, l'ex fattorino convertitosi in carcere a Nap (Nuclei armati proletari). E' un procedimento che arriva Procura di Genova ed è stato unificato a questo processo.

Gli imputati di «*Controinformazione*» erano comparsi per la prima volta in assise il 9 aprile ma il processo fu sospeso perché la corte aveva accolto l'eccezione dell'autodifesa sollevata dai legali dei brigatisti e aveva inviato gli atti alla corte Costituzionale (che, come è noto, ha poi negato la possibilità dell'autodifesa).

Il secondo appuntamento è forse il più importante. Il 2 comincerà davanti ai giudici della prima sezione della corte d'assise d'appello il giudizio di grado per 73 imputati della «colonna» guidata dal pentito Patrizio Peci, gli stessi già giudicati proprio in alle Vallette lo anno. Parecchi tra gli accusati si condannati per semplice partecipazione a banda armata e i termini di carcerazione preventiva avrebbero dovuto scadere proprio in questi giorni. Ma un recente provvedimento della sezione istruttoria della corte d'appello ha raddoppiato i termini della carcerazione preventiva rendendo obbligatorio il mandato di cattura e quindi la permanenza in carcere.

Ai primi di marzo si svolgerà inoltre il processo contro il gruppo Andrea Col, Ingeborg Kletzer, Giuseppe Mattioli, le sorelle Cadeddu, Valentino e Biondi, (questi ultimi due già condannati all'ergastolo per l'assassinio di un magistrato). Furono tutti catturati prima dell'individuazione della «colonna» di Peci e processati per detenzione armi. Ora devono rispondere del reato di banda armata.

Il marzo, infine, processati banda dieci appartenenti a Prima Linea (tra i quali i fratelli Matta, i fratelli D'Urso).

Prima dell'estate i giudici istruttori che lavorano due poderose inchieste sugli omicidi, le rapine e gli altri specifici commessi dalle due bande, Br e Pl, contano di terminare il loro lavoro. I due processi presumibilmente potranno essere celebrati fine dell'anno e impegneranno le corti d'assise per alcuni mesi.

Cerasuolo

### Una lettera di minacce a 10 avvocati

**Una decina di legali torinesi hanno ricevuto una lettera ciclostilata a firma di un non meglio precisato «Comitato per le carceri». Il contenuto della missiva, più che minacce, contiene apprezzamenti poco lusinghieri per l'opera prestata dagli avvocati nominati d'ufficio come difensori degli imputati nei processi di terrorismo. Dopo averli accusati di essere al servizio della giustizia borghese, gli anonimi estensori della lettera se la prendono con i legali anche per i loro onorari, giudicati eccessivi. E' opinione degli inquirenti che la lettera sia una specie di segnale lanciato da qualcuno all'interno delle carceri, in vista dei processi di terrorismo fissati in ruolo fin dai primi giorni di febbraio nell'aula dell'assise alle Vallette.**

Sospesa l'attività alle Molinette dopo i primi cinque riusciti interventi

# *Niente trapianti di rene per 2 mesi Trecento persone in lista di attesa*

**Spiega il prof. Ferrero: «Ci siamo fermati perché abbiamo problemi di collegamento con i reparti» - In primavera tutto ritornerà alla normalità - «L'estero? E' una mania»**

*Divisione di chirurgia vascolare delle Molinette diretta dal prof. Roberto Ferrero: da poco più di due mesi opera un'équipe di specialisti per i trapianti renali, prima in Piemonte autorizzata a compiere simili interventi. «Ne abbiamo fatti 5 in novembre — dice il primario — Poi siamo stati costretti a rallentare l'attività perché problemi di collegamento con gli altri reparti. I trapianti per ora sono fermi, fra due mesi massimo tutto ritornerà normale perché entrerà in funzione il nuovo reparto di rianimazione diretto dal prof. Martiano di Bergamo».*

*Cosa intende per collegamenti con altri reparti? «Ho bisogno di maggiore disponibilità dei medici rianimatori, quelli che controllano il donatore. Ma non voglio alimentare polemiche. Mi auguro che in alcune settimane tutto sarà risolto. Posso aggiungo che per questi interventi è vuole molta collaborazione».*

*Come sono andati i 5 trapianti? «Tutti bene, alcuni pazienti hanno superato senza difficoltà il mini rigetto subclinico. Se andasse sempre così, il centro di Torino sarebbe il migliore del mondo».*

*Le «difficoltà nei collegamenti» hanno arrestato l'attività dei trapianti nelle cui è attesa circa persone. Professore, l'attesa pregiudica il risultato di un eventuale intervento?*

«No, e poi si tratta di poche settimane. Quando tutto sarà a posto saremo in grado di effettuare una cinquantina di trapianti l'anno. La struttura è in piedi, il personale qualificato: ho medici, all'altezza compito, che ho scelto personalmente».

Il prof. Ferrero: «Mancano i rianimatori»

*Un giudizio sulla sua équipe e sull'intera struttura? «Siamo gli ultimi nati in Italia, sfruttiamo esperienze degli altri. Non siamo i primi, neanche gli ultimi. Il centro offre le garanzie, e posso dire che in fatto efficienza siamo sopra gli standard mondiali».*

*D'accordo, la gente anche per i trapianti di reni può va all'estero? «Questioni di organizzazione fan preferire i colleghi stranieri, ma le posso assicurare che noi abbiamo le carte in regola. Comunque al corrente della mania degli italiani».*

*E' noto a tutti, ma la mania riguarda anche altri tipi interventi. esempio, per quanto concerne chirurgia vascolare le mete preferite sono Lione, Parigi, Ginevra, l'Austria e in alcuni casi gli Stati Uniti (Texas).*

«Nessuno è profeta in patria — si in questi casi — e l'erba del vicino è sempre più verde. stranieri hanno degli uffici di *public relation* efficienti perché, nonostante tutto, i nostri soldi fanno gioco. Ma la gente guarda alla fucsiata e all'estero sanno come catturare i clienti. Pensi al fiume denaro che dirottiamo fuori dei confini. Anche per chirurgia vascolare sono miliardi ogni anno».

*Va bene, ma è inevitabile il sospetto che i medici stranieri siano migliori dei nostri. «Per quel riguarda la mia specializzazione posso noi liani non abbiamo nulla da imparare dagli altri. Lo discorso vale per Torino. Qui facciamo ogni tipo di intervento. Vuole significativo? sette anni nel mio reparto abbiamo operato 230 aneurismi dell'aorta addominale con risultati paragonabili ai migliori centri mondiali».*

*Ma allora perché vanno all'estero? «Disinformazione, fiducia nei nostri medici, forse... mi spiego meglio. I cittadini sono influenzati dai giornali e credono che solo gli stranieri siano maghi bisturi».*

*Il prof. Roberto Ferrero, 56 anni, direttore della divisione chiude l'incontro con una battuta piena di significati: «Noi degli ospedali stranieri conosciamo solo gli aspetti positivi».*

Emanuele Montà

Don Oreste fu ladro con punteruolo

# L'operaio di Candove confessa «Ho ferito il parroco fuggendo»

Il dal parroco confessato: *«Non volevo colpirlo, mi è sparito dinanzi mentre stavo fuggendo e l'ho urtato con il supporto di uno specchietto retrovisore che avevo in . Ero lì per fare uno scherzo preti: volevo chiudere col nastro adesivo porte e finestre e fare poi quattro risate con gli amici».* Si giustifica così Franchino Amato, 24 anni, operaio presso la ditta meccanica GMS di Caprie, arrestato martedì sera dai carabinieri.

Ieri ha condotto il capitano Cavaliere il maresciallo Celestino sul luogo dove aveva gettato il pezzo di metallo con il quale ferito il sacerdote: lo aveva nascosto vicino a una scarpata nella frazione Mocchie di Condove.

Da prima ricostruzione dei fatti, piuta dal vicepretore, Bianco Delino, il ferimento sarebbe stato dunque il tragico epilogo di uno scherzo, forse stupido innocente.

Franchino Amato, che vive con i genitori in via Fiori 9, è considerato un ragazzo complessato. *«Ha problemi di espressione — dice la gente — balbetta, riesce a parlare: l'ha spinto ad isolarsi ed a rifiutare la compagnia dei coetanei del luogo».*

Ma nessuno da lui un gesto simile. Anche la famiglia è definita tranquilla: Il padre e la madre agricoltori, la donna frequenta parrocchia, ed i tre fratelli maggiori di Franchino hanno buoni impieghi e sono stimati.

Mentre Franchino Amato nel carcere mandamentale di , Don Oreste Pagliarelli è ancora ricoverato alle Molinette di Torino nel reparto di Patologia chirurgica del prof. Paletto. migliorano, ma i medici hanno sciolto la prognosi: l'intervento allo stomaco, perforato dal punteruolo, è perfettamente riuscito, sussiste qualche apprensione per la salute generale del paziente che, in passato, era stato colpito da un enfisema polmonare.

Franco Amato: «Non volevo fargli del male»

E' condannato dal pretore

# Panettiere va nei guai per due bolli falsificati

Otto di reclusione e 1 benefici legge per Floriano Guizzardi, 51 anni, panettiere di Strambino, giudicato dal tribunale di Ivrea e riconosciuto responsabile di aver falsificato il bollo di circolazione dell'auto. E' la seconda condanna che il tribunale eporediese infligge al panettiere nel giro di pochi mesi. Nel novembre 1980, infatti, gli già stati inflitti dieci mesi di reclusione per tentata truffa allo Stato e anche quella circostanza a tradirlo era stato un bollo, per la precisione quello dell'«una tantum» dovuta nel 1976.

Fermato per un controllo trovato il documento, l'uomo stato condannato a pagare penale 112 mila lire. Qualche tempo dopo aveva però reclamato la restituzione della somma, esibendo una ricevuta che falsificata: di qui il rinvio a giudizio e il processo.

Fu proprio durante il dibattimento che il Guizzardi, per sostenere la propria innocenza, esibì il bollo di circolazione: il documento insospettì il pubblico ministero che ne dispose il sequestro accertandone poi la falsità. corso del processo ieri il panettiere ha sostituito la propria estraneità al fatto, ma non ha potuto negare che il stato ritoccato. «L'ho fatto soltanto perché era sbiadito», ha spiegato, ma i giudici non gli hanno creduto.

### Paesi in pericolo per le frane

Gli abitanti delle frazioni Villanuova e Pian Rastello di Pont Canavese hanno scritto ai presidenti Regione e della Provincia e sindaco del Comune *«perché intervengano con urgenza ad eliminare il pericolo che incombe sulle nostre vite e nostri beni».*

Chiedono, in pratica, una urgente perizia tecnica sulla montagna che sovrasta gli abitati, la «Rocca Gipoira», dalla cima della quale spuntano massi rischierebbero di staccarsi provocando frane e smottamenti. *«Già anni — dicono abitanti della zona — ci furono assestamenti che allarmi e paura. Ora disgelo e nuovi assestamenti potrebbero aver peggiorato la situazione. Da notare che in questi ultimi mesi sono state registrate anche scosse sismiche seppure di scarsa entità».*

Ma, secondo quanto contenuto nella lettera, non sarebbero soltanto le due frazioni essere pericolo: i «in bilico» potrebbero minacciare anche la strada provinciale, che resta l'unico collegamento con la i comuni di Ingria, Ronco e Valprato.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato, ordine cattura, il trentenne Giovanni Manavella, commerciante di Pinerolo, e Romano Lingua, 41 anni, imbianchino. Sono accusati truffa

## Taccuino

**Movimento femminista** — Oggi, ore 17, via M. Vittoria 13, la tavola rotonda su «*Gli enti locali e il servizio civile*». Partecipano il presidente della giunta provinciale Maccari e il consigliere Francisco, i consiglieri regionali Bastianini e Ferro, quello comunale Berardi: il segretario della gioventù federalista Spoltore e l'assessore all'igiene, ecologia e tutela ambientale della provincia di Pavia, Intaglietta.

**Politecnico** — Oggi, ore 18,30, nell'aula 1, il gruppo di danza Bela Hutter presenta «Contatti».

**Jolly Ambasciatori** — Stasera, ore 20.15, il dott. Caselli, giudice istruttore del tribunale, parla su: «*Gli apparati di risposta dello Stato al terrorismo*».

**Inail** — Entro il gennaio i datori di lavoro devono presentare la dichiarazione delle retribuzioni erogate ai dipendenti nell'anno '81.

**Coni** — In collaborazione con l'assessorato allo Sport e l'Intersport, ha promosso per stasera, ore 18, via Lugaro 15, l'incontro sul tema: «*Responsabilità e problematiche, alla luce delle recenti tributarie e fiscali, per i dirigenti delle società sportive*». Interverranno l'avv. Masera e il dott. Ascani, autori del «Nuovissimo codice del dirigente sportivo».

## *echi di cronaca*

**Linea nuova c. Regina 98 B**
**Architettura d'interni**
Presenta proposte d'arredamento realizzate con i nuovi elementi componibili SUBLIBURA, IDEA PIU', TAAK SISTEM. Si tratta di programmi di mobili componibili razionali e funzionali che permettono di realizzare qualsiasi tipo di arredamento e che consentono di ottenere soluzioni giovani in varie essenze di legno. 1300 mq di allestimenti esposti.

**EL.LA regali, arredi**
**Via Genova 70 - Torino**
Selezione articoli originali e classici. Prezzi vantaggiosi per rinnovo scorte.

**Perez Enrico tappeti**
100 anni d'attività: serietà commerciale garanzia; teppeti orientali), persiani. Torino, via Principe Amedeo 28, Telefono 833

**Volete spo?**
Possiamo risolvere la vostra sistemazione con oltre duemila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare» via Cavour 45, Milano, tel. 02/222.360.

**Organi e pianoforti**
e qualsiasi strumento nuovi usati ecenti prezzi. strumenti musicali Via Cigna 39, telefono 471.052.

**Cambio dei vecchi mobili con giuste valutazione**
acquistandone un nuovo da Benozzi Mobili, via Stradella 30. Esposizione Str. del Fioccio 54, Torino. Visibili ambientate, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

**Eurocinicilia - E. Stenger**
Raddoppiate il capitale allevando in casa animali da pelliccia di alto pregio con poco spazio e basso costo di mantenimento. Tel 011 809.9576.

**Copisteria**
**C. Palestro 15, 511.733**
Riduzioni, ingrandimento planimetrie qualsiasi formato e scala e servizio di plastificazione di ogni documento.

il in stile
ai migliori prezzi
**TREVES**
via Cernaia 17
(ang. G. Ferraris)
*Progetti di arredamento*

L'AVIS fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE

# Le televisioni private

## Rete

14,30 **Gundam** Gundam operazione odissea, telefilm
15 — riforma, film (guerra)
16,30 **Robin** e Calacy Trio, telefilm
17 — **Mirage**, filmati musicali
18,30 **La bella brigata**, film di Julien Duvivier con Jean Gabin, Viarel (drammatico)
20 — **Telefilm**
20,30 **L'odio è il mio Dio**, film con Tony Kendall, Carla Giordana (western)
22 — **Lucy e gli altri**, telefilm
22,30 **Prendi il mezzo e leggi**, film (commedia)
24 — **Erotismo**
0,15 **Quando la moglie non basta**, film (commedia sexy)

## Rete Piemonte

14,30 **Sky Boy**, telefilm
15 — **La principessa Zaffiro**, cartoni
18,30 **Zambor**, cartoni
18 — **La grande conquista**, film (avventuroso per ragazzi)
17,30 **L'ispettore Sluey**, telefilm
18,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni
19 — **Zambor**, cartoni
20 — **Sky Boy**, telefilm
20,30 atomica Quatermass, film con Donley (fantascienza)
22,15 **Stangata in famiglia**, film con Lino Banfi e Femi Benussi (commedia sexy)
0,15 **Sexy night**

## Telecupole

13 — Divi ka, diversis , film (commedia)
14,30 **Ufo Olapolon**, cartoni
15 — **La bala di Ritter**, telefilm
15,30 **Il re del quartiere**, telefilm
16 — **Il mondo dei bimbi**
17,30 **La bala di Ritter**, telefilm
18 — **Ufo Olapolon**, cartoni
18,30 **Jechi**, cartoni
19 — **Chi fa da sé fa per tre**, rubrica
19,30 **Spazio 4**
20 — **Addio Giuseppina**, cartoni
20,30 **I telefatti**, sceneggiato
21,30 il più grande, film (avventuroso)
— **Lumière**, film (drammatico)
0,30 **Spada 4**
1 — **A tu per tu con una ragazza scomoda**, film (commedia)

## Flash TV

17,25 **Lupo de Lupis**, cartoni
17,50 **Stardust**, film di Michael Apted (drammatico)
19,25 **Lupo de Lupis**, cartoni
19,50 **Informazione scientifica**
20,45 **Flash attualità**
21 — **Buster Keaton**, presentato Maurizio Nichetti
21,30 **Specials**
21,45 **Alla ricerca di un compagno** (il mondo degli animali)
22,10 **L'alba di un giorno**, film (drammatico)
**Flash attualità**

## R.T.

15 — **The Collaborators**, telefilm
15 — **Il magnifico** film (western, 1967)
17,30 **Al Capone**, telefilm
18 — **Topolino**,
18,30 coppia quasi normale, telefilm
19,30 **Valle d'Aosta** (notizie)
19,45 **Sport**, telefilm
20,15 **Topolino**, cartoni
20,45 **Lo scandalo Sibelius**, film con Santa Berger, L. Berker (drammatico)
22,15 **Reporter**, telefilm
23,15 **Sport**
23,45 **Punto dell'Istrice**

## GRP

13,03 **Gli gnomi della montagna**, telefilm
13,34 **Il tesoro degli elandesi**, telefilm
14,15 **Cronaca di un amore**, film di Michelangelo Antonioni Massimo Girotti, Lucia Bosé
15,45 **Padre e figlio**, telefilm
16,50 **Grp flash**
17 — **Hanna & Barbera**, cartoni
17,55 ranocchi, telefilm
18,30 gnomi della montagna, telefilm
18,55 **Kim & C.**, telefilm
19,25 **Grp flash**
19,45 **Tanto per leggere**
20 — **Il tesoro degli elandesi**, telefilm
20,35 **Il giustiziere**, film Edward Dmytryk con George Kennedy, John Mills
22,20 **Fair Play**, spettacolo di varietà
23,15 **Grp flash**
23,30 **Uomini sulla Luna**, fantascienza di Irving Pichel John Archer, Anderson
1 — **La spada e la croce**, film (avventuroso)
2,30 **A.A.A. massaggiatrice bella presenza offresi**, film (sexy)
4 — **Fuga in** film di Mario Soldati (drammatico)
5,30 **Peccati d'estate**, film (commedia)

Judy Garland nel film delle 20,30 su «Videogruppo»

## Rete Manila 1 Tv

13 — **The Monkey**, cartoni
13,30 **Alfi sogno**
le, telefilm
14,30 **Eroi all'inferno**, film Lars Bloch e R. Lindi (avventuroso)
16,30 **Il cantapiccolo**
18,30 **A l'ombra de mie cioche**, rubrica piemontese di P. Molino
19,30 **soglie dell'incredibile**, telefilm
20,30 **The Monkey**, cartoni
21 — **Investigatori associati**, telefilm
21,30 **Maciste contro i mostri**, telefilm con R. Lewis, Margaret (mitologico)
23,30 d'oro e bikini d'argento, film Nino Taranto e M. Carotenuto (comico)

## Studio

13,05 **Papà ha ragione**, telefilm
13,35 **Sceriffo operazione Gestapo**, film con Hardy Kruger, G. P. (spionaggio)
15,15 **Intermezzo musicale**
16,15 **Les femmes**, film con Brigitte Bardot, Maurice Ronet (commedia)
18 — **Jabber Jaw**, telefilm
18,30 **The Monkey**, telefilm
19,15 oggi
19,40 **Il ragazzo del circo**, telefilm
20,15 **Jabber Jaw**,
20,50 **Elì, Cesare: vil da Cleopatra?**, film con Orazio Lionello, F. Amandola, P. Locchi (satira storica)
22,30 **Canavese oggi**
23 — **La** a Praga, film con Jannette Lan, Franco Citti (dramma psicologico)

## Videogruppo

13 — **Balla con me**, film (commedia musicale)
14,45 **Guida alla sopravvivenza**
15,30 **Campionato tedesco**
16,30 **Grande Usa: Gli animali**; 17 **Charlotte**; 17,30 **La scolastica Sennerstatt**; 18 **Sorrisi**; 18,30 **Butch Cassidy**
19 — **Torino Basket**
19,30 **Videonotizie** condotte da Federico Peiretti
— **Uau** (cartoni)
20,30 **Le ragazze di Harvey**, film George Sidney con Judy Garland, John Hodiak (commedia 1946)
**Calcio** campionato inglese
23,30 **Videonotizie**
— **Film della**

## Telecity

14 — famiglia Bradford, telefilm
15 —
16 — **Zambo**,
16,30 telefilm
17 — **Milcero show**
17,45 **Star Blazers**, cartoni
18,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
19,30 **Love American Style**, telefilm
20 — **Gurp Lugger**, cartoni
20,30 **Un cagnia gradito per mia moglie**, film (commedia)
22 — **Sulle della California**, telefilm
23 — **Io sono Dillinger**, film (drammatico)
0,30 **Paradiso** (inferno, film (avventuroso)

## Televox

16 — **Telescuola: Francese**
17 — **Telescuola: Matematica**
18 — **Tribuna cittadina**
20 — **Italiani, brava gente**, film (drammatico)
21,30 **Piemonte vivo: «Toro - Toro»**

## Canale 56 TLP

12,30 **I bambini del dott. Jamison**, telefilm
13 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
13,30 **I superamici**, cartoni
14 — **Pomeriggio insieme**
15 — **Due americane scatenate**, telefilm
16 — **Gli orsacchiotti di Chicago**
16,30 **Gim bum bam: Il principe stellare**; **I superamici**; **Il principe stellare** (cartoni); **Il cavaliere solitario**, telefilm
18,33 **Il giorno della luce**
19,50 **Momento sindacale**
19,40 **Tip notizie**
20 — **I bambini del dott. Jamison**, telefilm
20,30 **Due americane scatenate**, telefilm
21,30 **In diretta dalla sala danze «Il campanile»** (gioco a premi)
23 — **Tip notizie**

## Telemontoso

18,15 **Gordon il pirata** film (avventuroso)
20 — **Cartoni**
20,30 **Gustar il temerario**, film (avventuroso)
22,30 **quei cani**, telefilm
23 — **Favole per le svedesi bollenti**, film (erotico)

## Tele

18 — **Per i più giovani**
20 — **Incontri musicali**
20,30 **andiamo a** (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 **Tic - Telegiornale libero**
21 — **criminali a Hong Kong**, film con Hollis Frank e S. Harris, regia di Helmut Hasley (avventuroso)
23 — **Incontro di hockey su ghiaccio** (serie nazion.)
24 — **Tic Notizie - Telegiornale locale**

## Tele Subalpina

17,30 **Cow boy in Africa**, telefilm
18,30 **Cristiani in dialogo**
19 — **Missione che dà vita**
19,30 **Jason e Toledo**, cartoni animati
**Il triangolo delle Bermuda**, film (avventuroso)
21,30 **La II guerra mondiale**
22 — **La vita intorno a noi**
22,30 **Cent'anni e al continua**
23 — **Parliamo di cristianesimo**
23,30 **Popy**, telefilm

## Tre TV

18,30 **Torino** rivoluzione d'ottobre di R. Battaglino e M. Revelli: 2ª puntata «Per che fabbrica lottare?»

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telealessandria). «Canale 5» (Telestarina) perché trasmessi sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti


TV A COLORI
A RATE FINO A 24 MESI
PRIMI 6 MESI SENZA INTERESSI
APPLICHIAMO (OLTRE UNO SCONTO) EXTRA
SINO A 100.000 LIRE
SUL PREZZO DEL TV COLOR SE CAMBIATE OGGI IL VECCHIO TV BIANCO-NERO
CON UNO DEI MODELLI A COLORI DELLE MARCHE:
GRUNDIG | PHILIPS | SINUDYNE
GARANZIE SINO A 3 ANNI
OLTRE AI TV COLORI E IN BIANCO-NERO
RADIOREGISTRATORI | RACK STEREO
VIDEOREGISTRATORI
ALLA TELEFAR IN VIA NIZZA TORINO

Pagliano
Via 831.761 - 836.624
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
SALDI
dal 20/1 al 6/2
Effettuata comunicazione ai sensi legge 1980

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO 118/TORINO TEL. 335.85.28
saldi dal 10 gennaio al 7 febbraio

Provate le eccezionali automobili
HONDA

ACCORD 4 porte, 1600 cc., 15,4 km/l.
PRELUDE coupé, 1600 cc., 15,9 km/l.
Concessionaria Piemonte d'Aosta Liguria
TORAUTO
vendita, assistenza, magazzino ricambi
Corso Belgio 168 - TORINO, tel. 011
Cercasi rivenditori per zone libere

GALLINA vecchia
ha sempre fatto buon brodo. Ma oggi fa anche buon pasto perché è ottenibile in ogni farmacia la super-polvere adesiva...
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

TUTTO CUIR
60 modelli delle migliori
SSIMI
SAN DONATO

NEW Style
APERTURA PROMOZIONALE
NEWS

consegna in 48 ore
pagamento in 36 mesi senza cambiali
massima valutazione
assistenza diretta • cordialità & cortesia
AUTOFRANCIA una ragione in più
ultimi 3 giorni
ancora ai prezzi 1981
concessionaria
sabato aperto tutto il giorno
AUTOFRANCIA
C.SO FRANCIA 341 TEL. 712974
C.SO TRAPANI 116 TEL. 339018

ARLECCHINO CRISTALLO
... al grido di VIULEENZAAA!!
Ultimi giorni
ENRICO MONTESANO — JERRY CALÀ
i fichissimi
...SIMONA MARIANI ...CARLO VANZINA

LUX
2° mese
67.000 spettatori ENTUSIASTI!!
ENRICO MONTESANO — RENATO POZZETTO
Culo e camicia
regia di PASQUALE FESTA CAMPANILE

LA PERLA
da mesi
POZZETTO - MUTI praticamente irresist
Ultimi giorni
nessuno è perfetto

OGGI GRANDE PRIMA AL DORIA
PREMIO «MIGLIOR REGIA» DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI DI NEW YORK
PREMIO PASINETTI «MIGLIOR FILM» AL FESTIVAL DI VENEZIA 1981
Un poliziotto vuota
Tutta la città trema.
il Principe della Città
UN FILM DI SIDNEY LUMET
AN ORION PICTURES / WARNER BROS. RELEASE
WARNER BROS. A Warner Communications Company
Si prega di vedere il film dall'inizio
Orario: 16,20 - 19,15 - 22,15

ROMANO
UN FILM ECCEZIONALE
un film di ISTVAN SZABO
MEPHISTO
KLAUS MANN
KLAUS MARIA BRANDAUER

UN GRANDE SUCCESSO!
... FANTASCIENZA DA LECCARSI LE DITA
all'ASTOR
Sulla luna di Giove degli uomini lavorano. Anche la morte
ATMOSFERA ZERO

VITTORIA
COMICISSIMO
JOHNNY DORELLI — GIDA
BOLLENTI SPIRITI
GIORGIO CAPITANI

IN ESCLUSIVA AL CAPITOL
TERENCE HILL e BUD SPENCER
Mai così divertenti! Mai così scatenati!
TERENCE HILL BUD SPENCER
Chi trova un amico

OLIMPIA
Vibrerete col suono stereofonico a 4 piste magnetiche
DAL GENIO E LA FOLLIA DI KEN RUSSELL L'AUTORE DE "I DIAVOLI"
STATI DI ALLUCINAZIONE
Vietato ai minori 14 anni

RATED XXX — PORNO 999
THE BEST
ORFEO
ALTRO FILM SCANDALOSO
PRINCIPE
ECCITAZIONE MORBOSA DI UNA PORNO INNOCENTE

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
al REPOSI
Un film così mostruosamente comico non mai stato realizzato
tentativo di sorpa corsa.
Fracchia la Belva umana

CIRCO DI MOSCA A TORINO
PALAZZO DELLO SPORT (Parco Ruffini)
da merc. 27/1 a 7/2
Riduzioni per comitive organizzate e studentesche
PRENOTAZIONI AGENZIA VIAGGI FRANCO ROSSO
Via Roma 89 - T. (011) 548.826
PALAZZO dello SPORT continua a telefonica
Tel. (011) 386.214 - 377.916

ALL'IDEAL: IN ESCLUSIVA
ADRIANO CELENTANO e ORNELLA MUTI
superano se stessi e battono ogni loro precedente record!
ORNELLA MUTI
INNAMORATO MATTO
CASTELLANO - PIROLO

AL MASSIMO 2ª SETTIMANA
una VITTI più che mai irresistibile
un LEROY sempre più bravo
un ABATANTUONO sempre più «spurcellonato»
IL TANGO DELLA GELOSIA

Continental
una passione aspra e bruciante
JACK NICHOLSON — JESSICA LANGE
il postino suona sempre due volte

OGGI al REGINA
FANTASTICA "ORGASM-PRIMA"
DALLE E' FESTA CON
MONIQUE, UN CORPO CHE BRUCIA
SUPERSEXY PORNO VIETATISSIMO

IMMINENTE A TORINO: IL FILM CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1982
PALMA D'ORO
L'UOMO DI FERRO
UN FILM DI A. WAJDA


## PRIME VISIONI

**AMBROSIO** (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, colori. Orario: 14,40; 17,10; 19,45; 22,25. Ingresso 4000.

**ARISTON** (via Lagrange 21, tel. 548.147): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingresso L. 4000.

**ARLECCHINO** (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Colori. Non [illegible] Or.): 16,15; 18,40; [illegible]. Ingresso 4000.

**ASTOR** (via Vioti 8, tel. 518.518): Atmosfera zero, Sean Connery, Peter Boyle [illegible]ta) Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,35. L. 4000.

**AUGUSTUS** (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russel. I. Negas. Col. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

**CAPITOL** (via San Dalmazzo 24, tel. 540.406): Cal trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (divertentissimo) Or.: 16,35; 16,35; 20,35; 22,40. L. 4000

**CENTRALE d'Essai** (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Al riparo da sguardi indiscreti di C. Franco con M. Vallora. L. Cravero, M. Zio. Col. Non vist. Or.: 17,10; 18,50; 20,45; 22,30. L. 3500.

**CRISTALLO** (via Gallo 5, tel. 650.7100): I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Col. Non vist. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

**DORIA** (via Gramsci 9, tel. 542.422): Il principe della città, di Sidney Lumet, con Treat Williams (poliziesco). Or.: 15,20; 19,15; 22,15. Ingresso L. 4000

**GIOIELLO** (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russel, Isaac Hayes. Col. Non vist. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

**KELLER STUDIO** (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): L'Associazione «Il Futuro». Ia 16ª Circoscrizione della Città di Torino presentano Norman Mc Laren, l'arte dell'animazione. 3° ciclo. 8 cortometraggi. Proiezione unica ore 15. Ingresso gratuito. Per [illegible]... giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Prenotazione unica ore 19,20. Ingresso L. 4000.

**KELLER STUDIO** (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Bolero, di C. Lelouch, con G. Chaplin, R. Hossein, J. Caan. Prenotazione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000.

**IDEAL** (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non vist. (divertentissimo). Or.: 15,30; [illegible],30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

**LILLIPUT** (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Brass, 41° distretto polizia, regia di Daniel Petrie con Paul Newman (poliziesco). Vist. 14 Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.

**LUX** (Galleria San Federico, tel. 541.283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30, ingresso 4000.

**MAFFEI** (via Principe [illegible] 5, tel. 660.354): La via erotica (erotico americano). Col. Vist. 18. Ab. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

**METROPOL** (via Principe Tommaso 6, tel. 650 54 70): Le verbose penazioni di Janice, A. Sanders, R. Bolla. Col. Vist 18. Or.: 14,30; 15; 17,40; 19,10; 20,40, 22,30. Ingresso 3500.

**NAZIONALE** (via Pomba 7, tel. 518.850): Il tempo delle mele (Reality), col. Non vist. Or.: 15; 16,45; 18,50; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

**OLIMPIA** (via Arsenale 31, tel. 532.448): Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Vist. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,45; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.

**ORFEO** (piazza Carlina, tel. 839.87.01): C'era stato il una prima bocca. Techn. Vist. 18. Ab. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

**PRINCIPE** (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Eccitazione morbosa di una porno innocente. Techn. Vist. 18. Ab. 15; ult. 22,30 Ingresso 3500.

**REGINA** (corso Regina Margherita 123, tel. 530 665): Monique un corpo che brucia. Colori. Vist. 18 (commedia erotica). Ab. 10; ult. 22. Ingresso 3500.

**RIPOSI** (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi (comico). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 4000.

**ROMANO** (Galleria Subalpina, tel. 510 145): Mephisto di Istvan Szabo con K. M. Brandauer, Techn. Non vist. Or.: 15, 17,10, 20, 22,30. Ingresso 4000.

**STUDIO RITZ** (via Acqui 2, tel. 830.521): La donna del tenente francese di Karel Reisz con Meryl Streep, Jeremy Irons. Col. Non vist. Ingr. 3500. Alaca 3000. Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30

**TORINO** (via Bocchi 8, tel. 530 353): Violenza carnale per una vergine (erotico [illegible]no). V.M. Col. Vist. [illegible]. Feriali ap 10; festivo [illegible]4,30, ult. [illegible]. Ingresso 3500.

**VITTORIA** (via Roma 336, tel. 511.780): [illegible] spirti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante), Dr.: 15,40; 16,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ACAPULCO** (via Donizetti 8 p. Nizza, tel. 551 266): Piedino medico della B.A.U.B., Alvaro [illegible] (comicissimo). Ore 20,45; 22,30

**ARCO** (c. Principe Oddone 31, tel. 454.021): Allegro non troppo di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti L. 3000. ridotto 2000 Ap 20. ult. 22,30.

**[illegible] CENTER** (via Artisti, tel. 831.374): Inserti molto particolari, techn. Vist. 18. Ap 15, ult. 22,30.

**CLIMO** (piazza Saboudo, tel. 335.96.15): James Bond 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore, C. Bodquin, Topol. Ore 20,30; 22,30.

**FARO** (via Po 30, tel. 832.214): Nude di donna, N. Manfredi, E. Giorgi. Non vist. Ap 16. Fino 18,20, 20,20; 22,20. L. 2200. rid. Agis 1500.

**FIAMMA** (corso Trapani 87, tel. 372.057): [illegible] di donna, Nina Manfredi, Eleonora Giorgi. Non vist. Ap. 20; ult. 22,30.

**JOLLY** (via Verdenigo 130, tel. 280 161): Kriminal porno, col. Vist. 18. Segue Strip-tease di Marilena Vera, ore 20,30; 22,30. Ingresso 3000

**LA PERLA** (corso De Gasperi 28, tel. 564.731): Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non vist. (commedia). Ingresso 3000. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20

**MASSAUA** (piazza Massaua 9, tel. 785.803): Piedino medico della B.A.U.B., Alvaro Vitali (comicissimo). Ore 20,45; 22,30.

**MASSIMO** (via Montebello 8, tel. 876.041): Il tango della gelosia, D. Abatantuono, M. Vitti (divertentissimo). Ore 20,30; 22,30. Ingresso 2500.

**MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA** (via Milano 8, tel. 530.255): Giochi erotici in famiglia. Vist. 18 (commedia erotica). Ap ore 10; ult. 22,30 Ingresso 2500.

**PUNTODUE d'Essai** (via Gandolfi 30, tel. 545.245): Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Techn. Vist. 14. Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30

**ROMA BLUE PORNO** (via S. Donato 40, tel. 437.760): La professionista del piacere (American super porno). Col. Vist. 18 Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.

**SELENE** (corso Belgio 53, tel. 874 171): chiuso per lutto.

**STATUTO** (via Cibrario 18, [illegible] 457.051): L'spanksusine, Robert De Niro, Robert Duvall. Techn. Vist. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40, 20,30, 22,30.

**VITT.** [illegible] (p. Vitt. [illegible] tel. 871.642): La moglie super gelosa, col. Vist. 18 (erotico). Ap. 15, ult. 22,30 L. 2500.

## SECONDE VISIONI

**ALESSANDRA** (via Saccni 18, tel. 511.293): L'altro piacere, Candy West. Vist. 18. Or.: 14,25; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45, 22,30. L. 1500.

**[illegible]NENTAL** (v. Nizza 346, t. 667.064): Il poliziotto suona sempre due volte, Jack Nicholson, Jessica Lange. Vist. 14 Or.: 20; 22,30

**FORTINO** (via Cigna 47, tel. 859.580): Il segreto di Agatha Christie, Dustin Hoffman, V Redgrave. Ore 20-22,30. L. 1500

**GIANDUJA-MARIONETTE LUPI** (v. S. Teresa 5, tel. 530.236): Vedi teatri.

**HOLLYWOOD** (corso Regina Margherita 108, tel. 851.904): Piedino contro tutti, Alvaro Vitali. Non vietato.

**NUOVO COREON** (via Venaglio 8, tel. 749.23.63): I dieci Comandamenti, di Cecil De Mille, con Charlton Heston, [illegible] Brynner, [illegible], [illegible] in «High Cumenio System». Ap. 20,30, Min ore 21.

## CENTRO

**[illegible] CLUB** (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077). Regia tedesche e austriaco a Hollywood: Il vantaggio di Lady Windermere, di Ernst Lubitsch. Ore 18,45 e 22,30 - Lezione di una commediola, di Max Ophüls con Joan Fontaine (versione originale inglese). Ore 20,30.

**CABARET VOLTAIRE** (via Cavour 7, tel. 518.046): dalle 16 alle 24 (annual membership - King King, ingr. soci.

**CABARET VOLTAIRE - ERDANO d'Essai** (c. Cassie 106, tel. 832.086): riposo.

**CINECLUB** (via Colombo 15, tel. 447.76.66): dalle 14,30 alle 24 continuato: Little Schoolgirl, Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

**PG** (via Po 21, tel. 838.75.02): Alecia plelghorne Jennifer, R. Moore. Non vist.

## ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO** (via Sacchi 66, tel. 587.715): Jamboree. Techn.

**CIARDINO d'Essai** (via Montalcone 62, tel. 353.776): Bolle, di P. Yates, con S. Mc Queen Ap 20, ultim 22,30.

**SMERALDO d'Essai** (via Turati 62, tel. 390 711): The Rocky horror picture show, di S. Sharman, con T. Curry, S. Sarandon. Ore 20; 22,30.

[illegible] (corso Duca Abruzzi 102, tel. [illegible]): Champagne per due donne [illegible] Charlie con G. Sanders. Brit [illegible] Ore 20,30; 22,30.

## ZONA S. PAOLO

**AMERICA** (via Fréjus 27, tel. 448.764): (Inverno e fuoco nuova) Orgasmo pornografico. Vist. 18. Ore 20; 22,30.

**SAN PAOLO** (via Cesana 50, tel. 372.037): I cannibalismi, Andy Luotto, Leo Gullotta. Techn. Non vist. Ap. 20; ultim. 22,30.

## ZONA FRANCIA

**SERPIERI** (corso Tassoni 3, tel. 749.3343): 4 assalto di veicolo pilota, di U. Argento, con M. Brandon, M. Fermer Vist 14

**ZETA d'Essai** (via Cibrario 69, tel. 740.99.07): Novecento atto II di B. Bertolucci, con R. De Niro, D. Sutherland. Vist. 14. [illegible] 18,30, 22,10 (solo oggi)

## ZONA MILANO - R. PARCO

**MAJOR** (largo B. Cesare 106, telef. 287.974): Super tedesche. Vist. 18, Ap 15, ultim. 22,30.

## ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CUORE*** (via Nizza 56, tel. 667.658): Poliziotto superotto, Terence Hill, Ernest Borgnine. Techn. Ore 18,30; 22,15.

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 698.3817): Vergini viziose. Vist. 18. Ap. 15. Ingresso 1200

* Cinema a carattere pornocchiato.

Riduzioni [illegible] associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Americà, Arco, Bernini, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Studio Rex, Zenit, Zeta.

## FUORI CITTA'

**ALMESE**
**BADIA:** Lezioni private.
**AVIGLIANA**
**CORSO:** Sexy erotic job. Vist. 18.
**BORGARO**
**ROYAL:** People. Vist. 18.
**CARMAGNOLA**
**LUX:** Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Vist. 18.
**MARGHERITA:** Chi trova un amico trova un tesoro. Non vist.
**CASTELLAMONTE**
**SOCIALE:** Squadra antigangster.
**CHIERI**
**NUOVO** [illegible] fuga [illegible] York.
**CHIUSA S.** [illegible]
**GLORIA:** Un mondo di [illegible]
**CI** [illegible]
**NUOVO MODERNO:** Il tempo delle mele.
**CIRIE'**
**CATALANO:** Red e Toby [illegible]
**ITALIA:** Quella folle estate, Jonathan Segal, Zach Hoy. Techn. Vist. 18.
**NUOVO:** Innamorato [illegible], Adriano Celentano, Ornella Muti. [illegible]. Vist. Techn.
**CUORGNE'**
**PERONA:** Chi trova un amico trova un tesoro.
**MARGHERITA:** Quella folle estate.
**LANZO**
**CATALANO:** Pomodoro. Vist. 18.
**MONCALIERI**
**ITALIA:** Priapide pornografico. Vist. 18.
**MONTANARO**
**VITTORIA:** Contessi porno di una moglie in calore. Vist. 18.
**NICHELINO**
**SUPERGA:** Le corse più pazze d'America, F. Fawcett, R. Moore, B. Reynolds.
**ORBASSANO**
**MODERNO:** Allarme a ore. Vist. 18.
**PIOSSASCO**
**S. GIORGIO:** Eva Nan. Vist. 18.

**PINEROLO**
**HOLLYWOOD:** I fichissimi.
**ITALIA:** Soldati spirit.
**NUOVO:** [illegible] [illegible] sempre due volte.
**PRIMAVERA:** Il [illegible] Fichissimi il vicino.
**RITZ:** Culo e camicia.
**RIVAROLO**
**CRISTALLO:** Storia in diretta.
**S. ANTONINO**
**MODERNO:** Club privato del sesso. Vist. 14
**SETTIMO**
**GIOCCARI:** Storie di ordinaria follia.
**GARIBALDI:** Don Giovanni e le pornovergini.
**SUSA**
**CIVICO:** Amore senza fine. Vist. 14.
**TROFARELLO**
**DAVIDE:** Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
**VALPERGA**
**AMBRA:** Interceptor.
**VENARIA**
**SUPERCINEMA:** Times Square.

## TEATRI E CONCERTI

**TEATRO REGIO TORINO:** Il Piccolo Valdocco ore 10,30 Il magico flauto magico. Compagnia Teatro della Tosse di Genova. [illegible] alla scuola

**TEATRO REGIO:** ore 20,30 Turno G «Coppelia» di Léo Delibes.

**AGNA - TEATRO STABILE:** ore 20,30 La cinque Imaginaire con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.240. Ultimi 4 giorni.

**ALFIERI** (tel. 535.447): ore 21 ult. 4 giorni. Gennai e Giovannini presentano [illegible] in Brandi, [illegible] di Terzoli e Vaime. Regia di Garinei. Prim cameretto.

**AUDITORIUM:** Stagione Sinfonica del Pomeriggio VI Concerto ore 18,15 Stagione Sinfonica Pubblica XIV Concerto, domani ore 21. Direttore Alain Lombard Bartok: concerto per orchestra; Berlioz: Sinfonia Fantastica op. 14 Orchestra Sinfonica della Rai di Torino (ingresso L. 3000).

**CABARET VOLTAIRE:** riposo.

**CABARET VOLTAIRE:** riposo.

**CARIGNANO - TEATRO STABILE:** ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Il Piccolo Teatro di Milano presenta Temporale di August Strindberg. Regia di Giorgio Strehler con Tino Carraro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi, Antonella Interlenghi, Gianfranco Mauri. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.248.

**CENTRALINO** (tel. 837.800): ore 22 Andy Luotto e Zuzzurro e Gaspare.

**GIANDUJA - MARIONETTE LUPI:** La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visita al Museo. Tel. 530.238.

**GOBETTI:** ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina. 3 atti commedissimi di Castelverde-Emmedi. [illegible] - 556.248

**IL BAGATTEATRO - IV DIPARTIMENTO:** Spettacoli teatrali per le scuole: Compagnia del Bagatto all'Isaac centro Kleinesse Cinema Zola ore 10, Teatro dell'Angolo: «Il narratore d'altro» teatro Arabo ore 15 e ore 14,30.

**ITALIA:** ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginia. Pren. via Nizza 106. Tel. 656.40.21.

**NUOVO:** si prenota per lo spettacolo Il barbiere, le spose e i tre sport 'd Iaer, con Renzo Gallo e Clara Colosso Pren. C. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

**NUOVO:** all gusto e l'estasi. 3° Rassegna internazionale di danza. Ore 21,15 spettacolo di mimi e maschere «Illusmenechami». Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

**POLITECNICO DI TORINO-AULA I** (C. Duca Abruzzi, 24): ore 18,30 Il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter in «Contatti». Ingresso libero.

**TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE:** alla Scuola Materna Municipale «Pavese» di via Ilar 15: ore 10 e ore 14,30 il Teatro Musica Aquilone presenta: «Cocco Bax e Lele Trotta, di Pierangela Allegro e Michele Sambin [illegible]

**PALACHIACCIO E ROTELLIERE** - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

**IL [illegible]** - «Io ti manco tre volte» (v. Genova 266, tel. [illegible]. ore 21,30-1.

**[illegible]** [illegible]. Carrozzin. 2): 21.
**ARLECCHINO:** ore 21 [illegible].
**BELLE ARTI:** 15,30-21 ingresso libero.
**CLUB 84:** 21 danze
**DU PARC:** ore 21 orch. Nicosia.
**EDEN:** ore 21 orch. Roby.
**[illegible] PERLA:** 15,30 e 21 danze.
**LE ROI - BAL MUSETTE:** ore 21.
**ODEON:** 15,30-21 Nuova Ritornia.
**PRINCIPE:** 15,30 orch. Actis.
**TROCADERO:** ore 21 Claudio Parente.

**CHALET - [illegible]A - Valentino;** ore 21 The Drops
**[illegible] PARADIS - Danze - [illegible]** (S. Massimo 14) - t. 830.775): Vocalmen.
**MINI CABARET:** (tel. 813.960)
**SAN GIORGIO - Valentino:** Ristorante, Danze.
**SHAKER - PIANO BAR** (C. Belloni, 3 - t. 532.492): Lubiano - Gattino - Rita. [illegible], Belloni 3).

## G...LERIE E MUSEI

**APPRODO** (Sopino 17): P. [illegible]
**ARTECENTRO-QUAGLINO:** Pelliccioli.
**ARTE 121** (Nizza 121): L. Almone, C. Bonsoli, M. Calderini, V. Cavallari, L. Deliboni, C. Follini, A. Fontanesi, A. Lupo, C. Maggi, A. Pasini, C. Pittara, G. B. Quaranta, E. Raypand, A. Tavernier, ecc.
**BOCCA:** (via Cavour 29): L'arte nel secolo. Dipinti e sculture [illegible].
**EMMEDUE:** (Re Umberto 10) L. Stroppa.
**ESPRESSIONISTI:** (V. Mazzini 19) Francesco Maiolo ore 9,30-12,30; 16,30-19,30 (chiuso lunedì).
**GALLERIA SALZANO:** Gianni Del Bue (P. Carignano 2) dalle 16 alle 19,30.
**IDEOGRAMMA:** (Da Gasperi, 35) Tosco.
**PONTICI** (885.476): Torino vista da 8 pittori Or. 15,30 - 19,30.
**S. GIORGI:** Arzelli, Barberis, Bepia.
**3 A** (M. Vittoria, 18) Grafica d'autore.
**ZADENT** (piazza Cavour 29): Aspetti dell'arte figurativa occidentale e orientale del XII al XIX sec. Tel. 878.827 - 875.518.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**
**BERNARDI:** Camillo Merlo, oli e disegni.
**DAVICO:** Guido Tallone.
**DORIA:** Guariori, [illegible] Vaggaggini, Merlo, Damiano, Marchesi Epoca.
**FOGLIATO** (V. Mazzini, 9) Bruno.
**GRIFI** (Boltaro 2, t. 534.473): «Idea per una collezione». Olii, tempera, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.
**LA GIOSTRA - Asti:** Guido Botta.
**LA BUSSOLA** (via Po, 9): Personale di Mimì Scheranti.
**LE IMMAGINI:** Maestri contemporanei.
**NARCISO:** Fontana, Capogrossi, Dorazio, opere grafiche.
**PIRRA CERAMICHE** (Lungopò Cadorna 1 - tel. 877.810): «Artisti F[illegible]

**MUSEO DELLA [illegible]** (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): «La Tierra» e i nastri d'Argento» alle 16 e 21, 15 «[illegible] Fernandel» di M. Bolognini con F. Tesi, A. Quinn, D. Sanda, L. Proietti, A. Asti (Italia 1976 colori, min. 120).

## Al Regio «Coppelia» stasera danza la Cohen

**TORINO — In seguito all'incidente occorso l'altra sera [illegible] alla danzatrice americana Gelsey Kirkland, il ruolo [illegible] Swanilda in «Coppelia» per la recita [illegible] questa [illegible] sostituito [illegible] Gabriella Cohen; quello di Frana da Peter Breuer.**

**Gabriella Cohen reduce dalla serata Unicef di Catania [illegible] gentilmente accettato di anticipare [illegible] suo impegno con il teatro torinese.**

**Gelsey [illegible]á danzerà come previsto nelle recite di domani e del 24 gennaio.**

## Boccanegra [illegible] Scala

**MILANO — L'incendio sviluppatosi l'altra sera alla Scala nella sala di regia dell'ottavo piano è subito domato, non ha provocato nessun ritardo per il «Simon Boccanegra». L'opera di Verdi è andata in scena ieri sera con [illegible] solita regolarità.**

**Si tratta di una ripresa dell'edizione '71-'72 [illegible] da Claudio Abbado con la regia [illegible] Strehler e i costumi di Ezio Frigerio, portata con [illegible]me successo nella tournée del teatro milanese a Tokyo, lo scorso settembre.**

**Interpreti, come allora, Mirella Freni e Piero Cappuc[illegible] i quali, [illegible] con il direttore e con il regista, sono stati festeggiati [illegible] lunghissimi applausi.**

## TEATRI E RITROVI


ore 21
ENRICO MONTESANO IN brano!
TERZOLI E VAIME

REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Cultura
«IL GESTO E [illegible]
III Rassegna Internazionale di danza e mimo
Spettacolo di mimi e maschere con
Pren. C. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

TEATRO REGIO TORINO AVVISO AL [illegible]
Si comunica che i biglietti e gli abbonamenti per la recita di [illegible] A BOHEME [illegible] 19 gennaio 1982 Turno C non effettuata, verranno rimborsati - essendo il tagliando non fruito - a partire da mercoledì 20 a domenica 31 gennaio 1982 presso la biglietteria del Teatro Regio

[illegible] GOBETTI - Ore 21
FRANCO BARBERO
nel grande [illegible] comico
LA [illegible] 'D CAROLINA
CASTELVERDE-EMMEDI
Tel. 545582 - 556246

All'ARISTON
WALT DISNEY
Red e Toby nemiciamici

rai [illegible] ITALIANA di Piemonte
AUDITORIUM
Stasera ore 18,15 - Domani ore 21
DIRETTORE ALAIN LOMBARD
[illegible]
Concerto per orchestra
[illegible]
Sinfonia fantastica op. 14
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino
(Ingresso L. 3000)

[illegible] NUOVO
annuncia che [illegible] precedenti impegni del Teatro gli ultimi 2 spettacoli
«IL [illegible] E I TRE MORT 'D [illegible]
avranno luogo
SABATO [illegible] RE 21
[illegible] ORE 16

[illegible] ITALIA - Tel. 656.40.21
Questa sera ore 21,15
GIPO
«Un bagno per Virginia»

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
Oggi ore 18,30
GRUPPO DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER in
CONTATTI
Ingresso libero

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi si prenota per
IL [illegible]
di GIORDANO BRUNO
Regia di ALDO [illegible]
All'ADUA
dal 27 gennaio
SPETTACOLO IN ABBONAMENTO
Tel. [illegible] 556246

FLASH 977
VENERDI' 22 ORE 21,15
EDGAR [illegible] WINTER
In concerto
Ingresso 5000
Prevendita: Rock & Folk, Bianchi, Jeans Pipemo, Arci

[illegible] la stimata [illegible] 22 Cabaret [illegible]
ZUZZURRO . GASPARE
Inf. pren. 837.600 in Sede Soci

FARO
ore 21 danze - I LORD'S
Serata di RADIO AURORA
Concorso aspiranti della barzelletta-Cabaret
Esibizione coppia campione italiano Puliani di rock acrobatico
dei TAUCETI
Sfilata aspiranti fotomodelle
Ricchi premi della
SOVIL DOMENICO
presenta GIANNI [illegible]

danze [illegible]
[illegible] elegante trattenimento
di [illegible] LISCIO

danze [illegible] LA [illegible]
ore 16,30 MATINEE
[illegible] 21
CLAUDIO [illegible]

IL CAFFE' SAN [illegible]
presenta
ROMMY
ed il suo quartetto, con il loro repertorio internazionale
dal 31 al 21 gennaio ore 21-04

Milleluci
P. Gualo 147 - t. 615169
DOMANI SERA
[illegible] CAPRI

IL [illegible]
SUPERDISCOROLLERTECA
2 piste per ballare
1 pista per pattinare
ogni sera 21,30 sab. e fest. 15 e [illegible]
V. Cimarosa 268 - Tel. [illegible]

LE CUPOLE
CATHEDRAL'S MUSIC
QUESTA SERA
PIERANGELO BERTOLI
Ingresso unico L. [illegible]

CASTELLO DI COSTIGLIOLE D'ASTI
già proprietà [illegible] Contessa di Castiglione
ASTA PUBBLICA
Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobiliari tra cui sono compresi:
— Mobili antichi
— Oggettistica
— Avori e pietre dure
— Rara collezione di [illegible] russe
— Dipinti [illegible] tappeti orientali
ASTA
Sabato 23 gennaio ore 15,30
Domenica 24 gennaio ore 15,30
Segreteria delle vendite:
presso il Castello [illegible] Costigliole d'Asti
telefono 0141/96.333

LA STAMPA dà di più
il supplemento settimanale di attualità culturale letteratura, arte, spettacolo
Tutto libri
ogni sabato [illegible]
LA [illegible]STAMPA

PRIME FILM: l'opera di Istvan Szabó con Brandauer del Klaus

# Mephisto: essere servi per essere grandi

**La storia del grande attore che vende l'anima ai nazisti - Una parabola sui nostri tempi sempre meno liberi?**

*Mephisto di Istvan Szabó, con Klaus Maria Brandauer, Rolf Hoppe, Krystina Janda. Dal romanzo di Klaus Mann. Produzione ungherese-tedesca a colori. Segnalato dai critici italiani. Drammatico. Da vedere. Cinema Romano.*

Klaus Maria Brandauer in una scena di «Mephisto»

Voglia di essere grandi, a costo di essere servi. Oppure vanità che si garantisce con la sottomissione. Oppure egoismo dell'artista: fingo di cedere al potere, perché la mia arte resti libera. (Cioè: purché possa esibirmi). Discutevamo dal Festival di Cannes: com'è facile diventare servi se si è vanitosi; com'è complicato sentirsi innocenti se si è artisti.

*Mephisto* va in cerca del suo pubblico: il geniale film di Szabó non costruisce una tiritera noiosa sui rapporti tra l'artista e il potere, ma ci dà un esempio diretto di grande arte e di grande potente l'uno di fronte all'altro, che cosa dicono, che cosa pensano, con una semplicità assoluta si consuma la sopraffazione e diventa dubbia l'innocenza.

Il pubblico attento giudica da solo, attraverso le teorie e i principi (c'è molta e nobile retorica intorno a questo argomento), ma quei sussulti dell'anima che un film quasi perfetto toglie dalla freddezza dei suoi argomenti, dalla coerenza interna. Basterebbe andarsene via con questa certezza: ci sono mille ragioni per cui si può cedere un pezzo della propria libertà, quando ne hai dato un pezzo, l'hai tutta. *Mephisto* senza arroganza, senza condanne, perfino prudenza (ungherese), è grande parabola che segna i nostri tempi sempre meno liberi.

Il regista magiaro Istvan Szabó ha usato un di Klaus Mann, ben più direttamente compromesso una situazione reale. Mann, figlio Thomas, fece un pamphlet contro un amico che lo aveva tradito, l'attore Gustaf Gruendgens, rimasto in Germania dopo l'avvento del nazismo, mentre i migliori degli intellettuali fuggivano dal Paese. Gruendgens aveva rotto, diventando attore del regime, un sodalizio ideologico e familiare, un intreccio pubblico e privato: lui aveva sposato Erika Mann, Klaus Mann s'era fidanzato con Pamela Wedekind, ma, entrambi omosessuali, s'erano legati l'uno all'altro. Il disidio e distanza tra i due finirà solo con il suicidio di Klaus a Cannes nel 1949. Anche Gruendgens si ucciderà a Manila nel 1963, dopo essere sempre riuscito a vietare pubblicazione in Germania del romanzo che lo attaccava.

Pochi tratti, l'eco di una furente polemica, la persevere di buono per tutte le stagioni, l'ombra della grande emigrazione intellettuale dalla Germania restano nel film di Szabó. L'interesse del regista non è nella cronaca, ma nel problema e conflitto che cova in sé.

Dentro una cornice nazista storicamente esatta, ma culturalmente precisa, si muove l'avventura del grande Narciso, Mephisto, l'attore Hendrik Hoefgen, dapprima insofferente arrampicatore di provincia negli Anni Venti, poi teatro berlinese negli Anni Dapprima portatore di teorie rivoluzionarie e filocomuniste, commediante nelle quasi artista del popolo: poi dedito alla salvezza di se stesso e del suo egocentrismo artistico; poi testimone benevolo nazismo; poi nemico ogni «degenerata», poi attore del regime (ma anche protettore dei piccoli artisti perseguitati).

Lo chiamano Mephisto per la sua bravura nell'interpretare il diavolo goethiano, lui seduttore di Faust sedotto nazismo. Un generale e primo (che allude a Goering) prende nella sua trappola di compliments, concessioni, piccole licenze, ma anche sarcasmi, ricatti, ordini, servitù politica. Buona sulle del generale la di Von Schirach: *«Quando sento la parola cultura metto mano alla pistola»*.

Dopo una festa in onore del generale, Mephisto viene portato nel nuovo e lasciato sotto i riflettori, tra le gradinate vuote, mentre il generale grida il suo asprezza vendicativa padronale. Lui si altorno, fiero e servile, ferito e speranzoso, disfatto e illuso di non vinto: *«Che volete da me? Sono soltanto un attore»*.

Non perdete piega dell'interpretazione Brandauer, superbo attore, rende semplici e doppiezza e sincerità, fame di successo e la presunzione, la devozione e l'amor di sé. Basti quella scena in cui riceve il generale festa e recita muto, variando l'intensità dello sguardo. Chi saprebbe fare altrettanto? Non perdete un gesto dell'interpretazione di Hoppe, il generale: di rado un potente stato tanta comprensione, come dire?, antropologica, dall'astuzia, all'autorità, all'aggressività.

Il resto è saldamente in mano regista Szabó, i toni della sfondo, le ellissi, la ricostruzione d'epoca attraverso l'arredo e il giudizio affidato montaggio discreto (vedi la di nozze, generale) fanno parte di una specie di cinema da camera in cui niente è fuori posto e tutto affascina.

**Stefano Reggiani**

## Casadei escluso da Sanremo attacca Ravera

BOLOGNA — Raoul Casadei ha scritto a Gianni Ravera dopo l'esclusione complesso romagnolo Festival di Sanremo; l'uomo che ha rilanciato il liscio esprime sua *«profonda delusione»* e polemizza su aspetti singolari della scelta dei partecipanti.

Casadei ritiene *«di nel giusto difendendo la dignità e il mio lavoro»*, e chiede a Ravera se creda *«che il "liscio" si balli solo in Emilia Romagna»* momento che Bolzano Bari il «liscio» riempie le piste da ballo.

*«Alleggendo i nomi dei big* — continua Casadei — *nel rispetto di tutti coloro che partecipano mi sorge il che il mio posto sia stato preso una certa Lena Lovich»*.

A Napoli festeggiato lo scambio culturale la Biennale teatro

# *Dopo il Carnevale di Pulcinella Arlecchino andrà a Piedigrotta*

NAPOLI — Il Teatro di Napoli approda a Venezia nel prossimo Carnevale organizzato dalla Biennale. La rinascita della città, la possibilità di riprendere un ruolo attraverso la «festa» su un palcoscenico di rilievo internazionale, è il tema dominante degli interventi avvitati a Palazzo Giacomo.

Il gemellaggio artistico tra Napoli e Venezia, due città che tradizioni tradizionali prestigio, l'abbraccio tra Pulcinella ed Arlecchino, due maschere, due versi, espressione umana di grande creatività, è stato centro di approfondimento, in attesa della verifica che si avrà dal 16 al prossimo.

*«La nostra città* — ha detto il sindaco Napoli, — *malgrado il terremoto, sta dando questo campo prova di operosità e carta che quella di Venezia sarà un'occasione preziosa per offrire la possibilità di aprirci alla cultura europea. Il lavorare, anche per questa via, al recupero dell'immagine di Napoli»*.

Maurizio Scaparro, direttore della Biennale Teatro presente alla conferenza stampa, ha messo in rilievo gli aspetti positivi dell'iniziativa che consentirà ulteriore scambio culturale a settembre con la presenza del teatro veneziano a Napoli in occasione della prossima *Piedigrotta*. Inoltre spettacoli Venezia-Napoli avranno in primavera a Parigi un riconoscimento internazionale.

*«Una scelta, questa della Biennale* — ha detto Scaparro — *voluta e perseguita per richiamare l'attenzione su una città che tutt'oggi, come nel passato, ha dato molto sul piano dell'originalità, della creatività ed è fermento d'intensa attività di registi, attori, musicisti. Non bisognerà protagonisti a Venezia e, non è un luogo comune, sarà Napoli, l'arte di Pulcinella al centro del Carnevale...»*.

Giuseppe Galasso, presidente della Biennale e anche consigliere comunale napoletano non ha alimentato ingiustificati entusiasmi. *«Una grande occasione, un grande impegno e persino un grosso rischio* — ha affermato — *non bisogna guardare a questa manifestazione come alla rea un'enciclopedia napoletana, che non rientra nello spirito dell'iniziativa. Abbiamo voluto portare a Venezia una campionatura dell'espressione teatrale napoletana che entro certi limiti precisate anche qualità, ma intende offrire soprattutto testimonianza della vitalità di Napoli»*.

**Adriano Laise**

## Tutto il programma

**VENEZIA** — *Ecco il programma di «Napoli a Venezia», dal 16 al 23 febbraio, al Carnevale del Teatro (che si aprirà il con de di Sciascia).*

**TEATRO GOLDONI** — **Assolo per orologio,** *O. Zaharadnik, regia G. Vitiello (16 febbraio).*

**Uscita di emergenza,** *di Manlio Santanelli, regia di Bruno Cirino, Cooperativa gli ipocriti (17-18 febbraio).*

**Peppe e Barra,** *recital di Peppe Barra, in collaborazione con l'Ept di Napoli (18).*

**Mastelloni** - letano, *di Leopoldo ni (19).*

**Farsa,** *di Antonio Petito, regia di Antonio Calenda (20).*

**Parole e musica Parigi Napoli,** *recital di Achille Millo e Marina Pagano (21).*

**Dilegli** di sì, *di Eduardo De Filippo, regia di Eduardo, Compagnia di Teatro di Luca De Filippo (22).*

**TEATRO** — n'è ghiato a (prima assoluta), dalla *«Suite italiane»* tratta *«Pulcinella»*, Stravinsky, coreografia e regia di Amedeo Amadio, costumi di Luisa Spinatelli. *Lo spettacolo comprende anche Agon, di Stravinsky, coreografia di Balanchine, realizzata P. Neary; Ricercare a nove movimenti, musica di Vivaldi, coreografia Amodio; Ater (balletto), con Amodio Terabust (18).*

**I pescatori,** *di R. Viviani, regia Mariano Rigillo (19-20).*

**Don** o' trombone, *di Peppino De Filippo, regia di Luigi De Filippo, Compagnia teatro popolare di Luigi De Filippo Geppy Gleijeses (19).*

**Villanelle colte e villanelle popolari,** *ricerca e direzione musicale di Eugenio Bennato (19-20-21).*

**Eden teatro,** *di Raffaele Viviani, regia di Roberto Simone, Ente Teatro cronaca di Napoli (21-22).*

**I cani sono due,** *di Armando Curcio, Compagnia di prosa di Aldo e Carlo Giuffrè (23).*

**TEATRO DEL RIDOTTO** — **Arlecchino e gli Atti di Luigi Lunari** Perruccio Solari, *Piccolo Teatro Milano (18).*

**Le chiave** di Jennifer, Annibale Ruccello, *regia di Michele Di Nocera, «Il di Carlellammare di Stabia (19).*

**Il teatro** della sorpresa, *regia Mario Santella, Compagnia teatro Alfred Jarry (20-21).*

**All'albergo** si mangia, si beve e si pomba, *di Alfredo Cohen (22-23).*

**SCUOLA GRANDE DI S. G. EVANGELISTA** — *Tango glaciale, regia M. Martone (18-19).*

**Fauna mediterranea,** *Spazio libero (20-21).*

**La locanda del briccone divino,** *di Luca De Furco (22-23).*

**Maschere e persone del mondo popolare in Campania,** *mostra fotografica di Pino Muri (18-28).*

A San Paolo il Brasile: la cantante anni

# Morta d'infarto Elis Regina cantava samba e bossa nova

Elis Regina

SAN PAOLO — La cantante brasiliana Elis Regina, improvvisamente morta vittima di un attacco cardiaco. Aveva 36 anni ed era nata nello Stato di Rio Grande Do Sul.

La prematura morte di una delle più ed applaudite interpreti della musica popolare brasiliana ha colpito il mondo artistico internazionale.

Elis è deceduta, presumibilmente a causa d'un infarto, prima di arrivare all'ospedale di San Paolo, dove era stata trasportata d'urgenza, subito dopo il collasso. Era reduce da una serie di successi.

Con la morte di Elis Regina scompare scena brasiliana cantanti maggiormente avevano contribuito a diffondere all'estero la musica di questo paese, nelle sue indimenticabili interpretazioni di samba e bossa nova.

di eccezionali mezzi vocali e di una forte lità, era più volte paragonata a Barbra o a

Debuttò all'età di undici anni. Ottenne i primi grandi successi all'Olympia di Parigi e successivamente in tournées nel mondo. In Italia la Rai-Tv registrò uno «speciale» di un'ora, in cui la cantante eseguì i suoi più grandi successi.

Con la sua voce ha de- il motivi firmati da Antonio Jo- e da altri noti compositori brasiliani.

Duemilacinquecento persone per ascoltare le sue canzoni d'amore rabbia

# Bertoli «Sono un cantastorie della musica ma sono Italiano, faccio il melodico rock»

TORINO — Pierangelo Bertoli ha l'ha fatta. Sedici anni musicali lento cammino, poi nel '77 l'esplosione di *Eppure soffia* allora sfilata sicura di canzoni di rabbia e d'amore sempre zeccate, culminare questo *Album*, che sta portando in tournée.

*«E' stata una cosa graduale. '77 mi conoscevano in duecentomila, anno due milioni, e quando il giro si allarga si perde di più, lo spiega lui ora in versione barba, con quell'espressione ironica e tranquilla che non lo abbandona quasi mai.*

A Torino, sotto tenda, c'erano 2500 persone ad ascoltarlo: moltissime, ma diventano un mare se si pensa che Bertoli è rimasto l'unico dei cantautori a della protesta musicale, a cantare il riflusso (*«Franco ha messo all'asta i suoi bisogni - e vive come un orso in uno zoo»*) a dire cose contro il Papa sull'aborto (*«venne un polacco ad insegnarci - che è più cristiano opporsi con rifiuto»*).

Sono proprio queste le canzoni che anche ora gli chiedono e tutti cantano in agitando sulla testa le sciarpe, versione del fiammifero acceso. Ma, piacciano già molto le ultime creazioni, *Sud* (*«in tutto il mondo uguale»*), *Il buio e Caccia alla volpe*, con arrangiamenti sofisticati, onomatopeici. *«Album* — ammette — *è più difficile degli Lp, musicalmente e testi. Ho voluto fare una cosa più seguita»*.

è un pochino placata la vena dell'arrabbiato? *«Non cambiato niente, non vado a cercar le cose che mi fanno arrabbiare. capito dentro è uno che non gli passa. Il mio anticlericalismo porterà alla tomba, detesto ingiustizie sociali, soprattutto quelle nascoste»*.

Chiuso in una carrozzella da una vita, racconta come per anni è stato tenuto fuori dalla Rai per il contenuto delle canzoni, ma anche *«perché* — mi avevano detto — *la tua presenza ritirata il pubblico. Ora però le hanno meglio, abbiamo buoni rapporti»*.

Che cos'è, per lei, pietismo? Non demordo: *«E' cosa scomoda inventata dai preti, ma è un problema loro»*. Bertoli ha una moglie e silenziosa e due bambini. Vi- nel paese natale, suolo, dov'è nata Castelli- *«La conosco da quando anni, mia cugina la tesa*

Pierangelo

## Le tappe della carriera di Bertoli

Gennaio: 21 Cavallermaggiore; 22 Rimini; Milano; 24 Brescia; Parma; 27 Padova; 28 Ferrara; 29 Como; Varese.

2 Genova; 4 Isola d'Asti; 5 Sanremo; 7 Sassari; 8 Cagliari; 11 Napoli; Cosenza; 13 Taranto; 14 Lecce; Bari; 16 Pescara; 17 Terni; 18 Senigallia; 19 Lugo di Romagna; 22 Bologna; 23 Vicenza; 26 Santhià; 27 Firenze; 28 Roma.

## Registi tedeschi e austriaci a Hollywood

**TORINO — Con «Il vantaggio di Lady Windermere» (1925) ore 18,45 e e con «Lettera da sconosciuta» Ophuls, alle 20,30, si apre oggi al Movie Club, via Principe Amedeo 5/A, la retrospettiva «Registi tedeschi e austriaci a Hollywood, 1925-1950». La rassegna è organizzata da Goethe Institut, Movie Club, Unione Culturale.**

# Alle televisioni

**RETEUNO**

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,50
12,30 e storia: gli itinerari R. Altamura
14 — **Dov'è 7**, sceneggiato di D. e S. Proietti, regia P. Schivazappa, con Mariano Rigillo, Silvano Tranquilli, Scilla Gabel
14,40 per crescere: «Una ragazza non proprio fina»
14,55 **La pantera rosa:** «Fiori gialli e rosa»
15 — Il convivenza: noi e gli altri, Fortunato Pasqualino
15,30 **Lo spavento lapresenti:** «La testa nuova»
16 — **Sam & Sally,** dal romanzo di M. G. Braun, con Georges Descrières: I collezionisti
17,05 studio 5 di con la tua antenna di Dante Fascicolo: **L'isola del - Direttissima - I sentieri dell'avventura,** telefilm
18,20 **Primissima:** intervista a Moravia sul ultimo romanzo «1934»
18,50 **Trapper,** telefilm:
20,40 **Flash,** gioco a premi con Mike Bongiorno
21,45 **Giovedì giallo: Patio con la morte,** sceneggiato di G. Calasso romanzo di I. H. Chase, con Luc Merenda, Laura Troiter, F. Carnelutti
23,05 **Droga: che fare?,** partecipano i ministri Rognoni e Altissimo - Al termine **Oggi al Parlamento**

**RETEDUE**

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,10
12,30 **Meridiana:** «Un soldo, due soldi», informazioni, testimonianze, consigli
13,30 **Il bambino** e la psicanalisi, regia Franco Matteucci: segnale di divieto
14 — **Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione - Dossier Mata Hari,** con Cosetta Greco, Gabriele Ferzetti, Evi Maltagliati
15,25 **Il dell'uomo,** un programma di Carnitoni: **Il mondo sociale dei bambini**
16 — **Tv2 ragazzi: Lucia la terribile,** telefilm - **Apemaia,** disegni animati - **La mossa del cavallo**
17,50 **Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento**
18,05 **Oggi: Sereno variabile,** settimanale turismo e tempo libero
18,50 **Cuore e batticuore,** telefilm con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
20,40 **Nero Wolf: «Peggio che morto»,** telefilm con William Conrad e Lee Horsely
21,35 **Appuntamento al cinema,** a cura dell'Anicagis
21,40 **Tg2 - Dossier: Viaggio nell'America Reagan,** vizio di C. Mazzarella
22,30 **Rock italiano: Pino Daniele in concerto**

Telegiornale: 19; 22,40
14,30 **Loano, Tennis: Coppa del Re**
17,10 **Invito.** Tuttinscena cinetaca 1951-1981. **Video mio... che passione,** curiosando in 30 anni di televisione italiana. Terza puntata: **Lazzi, frizzi, scherzi**
17,30 **Concerto dell'organista Giorgio Carnini**
18,25 **Concerto rossiniano:** e della di Torino
**Roma:** legge di storia, un programma di Antonella Proietti Venturini. La al spacco
20,40 **Che tal... ridi?:** Troisi, vive Troisi di Massimo Troisi, con la collaborazione di Lello Arena e Anna Pavignano, regia di Massimo Troisi
21,40 **Comunicare con il manifesto,** un programma ideato e diretto Armando Mallè
22,10 **Tg3 - Settimanale,** programma a diffusione nazionale. Servizi, inchieste, dibattiti, interviste: **Tutto sulle realtà regionali**

Moravia, rete 1, ore 18,20 - Pino Daniele, rete 2, nel concerto saltato la scorsa settimana

## Italia 1

13 — **Cavaliere solitario,** telefilm
— **Due americane scatenate,** telefilm
16,30 **Sim Bum Bam,** cartoni - Telefilm
20,30 **Due americane scatenate,** telefilm
21,30 **I grandi oscar: I filibustieri,** film di C. B. De Mille (avventuroso), con Fredric March
23 — **La lunga fuga Sarah,** film di A. Miner (giallo), con Anthony Franciosa

## Canale

11 — **Love Boat,** telefilm
12 — **Bis,** quiz con M. Bongiorno
13,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
14 — **Ancora e sempre,** film
16,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
18 — **Grotar X,** cartoni
21,30 **La collera di Dio,** film di Ralph Nelson, con Robert Mitchum e Rita Hayworth
23,30 **Camp. basket professionisti Usa-Nba**

## Rete quattro

13 — Quincy, telefilm
14 — vita, telefilm: **La schiava**
14,45 **Capitan Newman,** (1963), con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson
16,30 **Tekkaman,** cartoni
19,45 **cisc,** cartoni animati
20,15 **azione 4,** telefilm
21,15 **secondi - meravigliosa realtà,** film con G. Peppard (1968)

## Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,10
9 — **Telescuola**
10 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli**
18,05 **Per i ragazzi**
18,50 **That's Hollywood**
19,15 **Confronti**
20,40 **Legittima difesa,** film di Clouzot, con Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier
22,20 **Grande schermo: Notre Dame de la Croisette,** film di Schmid

## Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23
16 — **Agonia dell'impero,** documentario
16,30 **Il ritorno di Yro,** cartoni
17 — **Ciao ragazzi**
18 — **Film (replica)**
19,30 **Jazz sullo schermo**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Requiem per un agente segreto,** film di Sollima, con Stewart Granger, Daniela Bianchi, Peter Van Eyck
22,10 **conosce l'arte?**

## Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15
17,35 **Cartoni**
17,55 **Polizia femminile,** telefilm
18,25 **Giochi di Telemontecarlo**
19,10 **Telemenu**
19,20 **Quella casa nella prateria,** telefilm
20,25 **Oscillazioni oro**
20,30 **Il pianeta errante,** film
22,10 **Oroscopo di domani**
22,15 **Chrono**
22,45 **Bolle di sapone,** telefilm

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21
6,10 - 7,40 - 8,30 La combinazione musicale
11,34 La luna e i falò, da Pavese
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,25 Idea S.p.A.
15 — Estrapiano
16 — Il paginone
17,30 Le pubbliche allegrezze
18,05 Combinazione suono
19,30 Radiouno jazz 82
20 — Acqua alta di G. Grasso
21,28 Cammonado frenia
21,52 Obiettivo Europa
22,22 Autoradio flash
22,27 Audiobox
23 — La telefonata

**RADIODUE**

Giornali radio: 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30, 22,30
6,06, 6,35; 7,55; 8,45 I giorni
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
16,32 Sessantaminuti
19,45 Il giro del sole
19,50 Il sottosviluppo
20,10 Mass-music
22 — Città notte Napoli
22,20 Panorama parlamentare

**RADIOTRE**

Giornali 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7; 8,30, 11 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Spaziotre
19 — I Napoli. Krenicevic dirigono Stravinsky
20,30 Pagine da Swift
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Nuove musiche
21,45 Spazio Tre opinioni
22,15 Violinista Kamptoner
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

LA TELEVISIONE *di Ugo Buzzolan*

# Ecco Troisi in tv: fa il morto per prendere in giro se stesso

Massimo Troisi stasera sulla rete 3 costruisce abile ritratto di sé stesso.

Prima di tutto ritratto spiccio, sobrio, di una puntata; e poi un ritratto completamente giocato sull'ironia, astuta per rimuovere qualsiasi fastidioso sospetto auto-celebrazione. La *réclame* personale resta, però è seriosa, è scherzosa, e quindi la si accetta volentieri.

Già il titolo eloquente. *Morto Troisi, Troisi*, in effetti, all'inizio, c'è lui disteso sul catafalco, le mani giunte sul petto, i quattro ceri, e la sfilata degli amici compunti: Pastore, Pippo (di Walt Disney), Riccardo Cocciante, il pappagallo di Portobello, l'annunciatrice Elmi, il Lasale, e l'ancheggiante Loris Del Santo al cui bacio voluttuoso il cadavere ha un fremito.

Di qui parte vero e proprio show che si avvale di filmati di cronaca (Troisi premiato: *«Troppi premi, per carità, sono stufo di premi, basta, grazie...»*), di brani di tv (la sua partecipazione a «Domenica in...»), e qui racconta di quando viveva in famiglia, padre, madre, cinque fratelli, zii, zie e nonni) e di una sequenza di «Ricominciò da tre» (quella molto bella in cui la donna lo invita a a dormire); e che in più si avvale di scene originali.

Il bizzarro in cui Troisi per sfuggire — dice — all'imbarazzo dell'eccessiva fama con maschera principessa d'Inghilterra, *«una personcina riservata, che nessuno nota»*. E c'è il controcanto rappresentato da Benigni il quale si dichiara felicissimo che rivale quale Troisi morto e no rievoca l'esistenza: tadro, somaro e puzzolente a scuola, disonesto, appartenente una famiglia di vitiosi e violenti, affetto da manie sessuali. Compare anche il barbuto amico e collaboratore Lello Arena (in vesti di angelo custode che non sa far nulla, appeso al un gancio...

L'accortezza di Troisi è non fare mai l'elogio tutto buttato là con noncuranza, un po' vera e po' finta, e tutto viene detto attraverso una parlata, un po' vera e po' finta, dove le spiritose emergono da un groviglio inceppante timidezza.

Osservatelo quando con il dito proteso e il berretto in mano si rivolge idealmente Pertini e balbettando, mangiandosi le parole, lo rimprovera: *«Presidente, voi giustamente parlato in tv di quei mascalzoni che si sono fregati i soldi del Belice... ma intanto, mentre così, guardateve noi, proprio noi, mio padre, me, mia fratella...»*. E' chiaro che ci molto a mantenere intatto il candido personaggio pasticcione di «Ricominciò da tre»; e quell'altro pezzo dove riduce a niente l'importanza e l'impegno di fare, oltre che l'attore protagonista, anche il regista.

FILM ALLA TV

## *Clouzot e De*

«Pittura Lautrec, in cui un'ambigua tenerezza non esclude la crudeltà...» *stato scritto sul celebre film Clouzot in onda alla* — *Legittima difesa* (*«Quai des Orfèvres»*, *1947*), *migliore film alla Mostra di Venezia, superba interpretazione di Louis affiancato Suzy Delair e Bernard Blier.*

*La vicenda è, come impianto, poliziesco: un marito squallido e modesto e una moglie piccante canzonettista sospettano a vicenda dell'assassinio di un losco individuo amante di lei, e il commissario Jouvet sospetta di tutti e due. Clouzot prima andare sul set aveva fatto un accurato studio sui metodi della polizia giudiziaria.*

*Il film che ne risulta, prima che una poliziesca è sottile descrizione un ambiente ed il ritratto sociale del poliziotto cui Jouvet con la recitazione interiore e antiretorica dà volto difficile da dimenticare.*

*Italia 1, un vecchio, spettacolare film:* **I filibustieri** *(1937) con Fredric March, Anthony Quinn, Akim Tamiroff, regia del mitico Cecil B. De Mille, re kolossal e grande commerciale, la cui formula, secondo sua dichiarazione, «Sangue, e Bibbia».*

# Al Nuovo da stasera i Mummenschanz poi danze del Piemonte antico Falco

— Con i *Mummenschanz* riprende stasera la rassegna «Il gesto l'anima». Teatro Nuovo che propone in questo scorcio finale di gennaio alcuni importanti appuntamenti.

I *Mummenschanz* rappresentano un singolare spettacolo di mimi e maschere con Lidia Biondi, Peter Schelling e John Murphy. La denominazione deriva un'espressione medioevale formata da «mummen», gioco di dadi, e «schanz», fortuna. A quei tempi i giocatori portavano una maschera sul volto per celare le emozioni durante puntate. Questi mimi hanno infatti facce coperte gli antichi come gli asiatici. Ma il loro vocabolario espressivo si avvale di forme ben più moderne e raccoglie soprattutto l'eredità del cubismo negli oggetti e negli attrezzi usati.

I *Mummenschanz* saranno a Torino per due spettacoli oggi e domani.

Lunedì e il giorno successivo sarà turno la Cooperativa Danza Piemonte che rappresenterà *Danze di genti per lune e contrade* su musiche Leone Sinigaglia. Il coreografo Roberto Fascilla, che aveva già offerto un'anteprima dello spettacolo al Festival Casale Monferrato nella scorsa estate, ne cura ora una versione definitiva con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Marina Piso e Henry Mayet.

Tra le danze dell'antico repertorio piemontese che vengono stilizzate nello spettacolo, anche la famosa «Monferrina».

Il 27 28 gennaio sarà in scena Louis Dance Company.

**L. r.**

### Si sono raffreddati i rapporti fra il tecnico ed il presidente Viola

# Liedholm lascia Roma per Genova?

Radice e Liedholm, due tecnici al centro delle voci romane

**La partenza a fine stagione avallata dal dirigente: «Nils ha nostalgia del Nord, ha più intenzione di restare» - Il club giallorosso vorrebbe Simoni per il prossimo campionato - Lo svedese piace al Genoa, ma soprattutto alla Sampdoria se torna in A**

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — A Roma danno per scontata la partenza di Nils Liedholm a fine stagione. L'ha detto lo stesso presidente Viola. «*Vedo Liedholm a disagio a Roma. Forse non gli piace neppure il modo in cui la stampa ne tratta, si occupa sempre sotto il fuoco delle critiche. Ha lavorato più al Nord e gli è rimasto addosso qualcosa: per esempio, dice che a Torino sono più comprensivi. Di preciso non so niente, sono accaduti fatti da raccontare, però credo che Liedholm non abbia intenzione di restare*».

Sarà, infatti, salvo colpi di scena cui il tecnico svedese, un po' tempo a questa parte, ci ha abituati, ricordare che lasciò il Milan dopo la conquista del decimo scudetto e della stella, per accettare l'offerta principesca dell'ingegner Dino Viola: 450 milioni per tre anni. Questo contratto scadrà a fine giugno e Liedholm non sembra intenzionato a rinnovarlo. Qualcosa s'è guastato nel suo rapporto con Roma-ambiente e anche con Viola non fila più d'amore e d'accordo sebbene la squadra sia ancora in lizza per lo scudetto, dopo averlo vinto nella scorsa stagione.

Liedholm è un grosso personaggio, molti tifosi giallorossi lo considerano il «numero uno» in Italia e Viola, forse temendo la loro reazione di fronte all'eventuale trasferimento del quasi sessantenne «mago» della panchina, gli ha più volte chiesto di restare. Liedholm si è anche arrocato per questa insistenza e l'ha detto pubblicamente. Quando ne andrà, Viola potrà sempre affermare «*di aver fatto tutto il possibile per trattenerlo*» mettendosi al riparo dalle critiche.

Intanto Viola avrebbe già pensato al dopo-Liedholm. Niente di clamoroso, visti i tentennamenti «baronali» che preludono chiaramente al divorzio. Chi sarà il successore? Voci raccolte a Genova assicurano che si tratta di Gigi Simoni. Sta lavorando con profitto nel Genoa e la Roma gli offrirebbe la grande occasione di dirigere, finalmente, una squadra da quartieri alti. Di fronte a una simile prospettiva e anche sotto il profilo economico Simoni avrebbe deciso di affrontare l'avventura. Naturalmente fioccheranno le smentite sia da parte della Roma, di Simoni del Genoa, tutt'ora impegnato, nonostante gli ultimi risultati positivi, nella lotta per la tranquillità. Proprio il Genoa, però, corteggerebbe Liedholm, in concorrenza la Sampdoria che, se tornerà in serie A, vorrebbe un trainer del suo calibro offrendogli ponti d'oro.

Indiscrezioni raccolte a Roma assicurano Liedholm gradirebbe Genova (quell'una o sull'altra sponda) per avvicinarsi a Cuccaro Monferrato dove una fattoria e produce vino a livello industriale. Inoltre, a Genova, potrebbe impostare un programma a tempi lunghi, come piace a lui, magari nella nuova veste di direttore tecnico.

Si era parlato anche di un possibile ritorno al Milan (Farina, però, sembra orientato a rispettare il contratto biennale di Radice) e di un interessamento della Fiorentina la conferma di chiude definitivamente il discorso. Sembrava, infine, la Federazione volesse affidargli la Nazionale dopo il «Mundial»: Bordillo ha annunciato che Bearzot ha un contratto sino all'83. E allora? Potrebbe essere proprio Genova l'ultimo approdo di Liedholm.

**Bruno Bernardi**

● Il Portogallo ha battuto ad Atene in Grecia 2-1. Marcatori: Oliveira al 43' e al 77'. Anastopulos al 24'.

Gigi Simoni con Romano durante un allenamento del Genoa

### Fiducia per la seconda fase

# *Barcellona, scelto il ritiro azzurro*

MILANO — *Enzo Bearzot, che era accompagnato dal segretario generale della Figc Dario Borgogno e dal segretario per le squadre nazionali Guido Vantaggiato, ha scelto anche l'albergo per la seconda fase (se tutto andrà bene) dei mundial. Si tratta dell'Hotel El Castillo a San Boi Llobregat, a dodici chilometri da Barcellona, a 500 metri dallo stadio municipal (15 mila posti) dove la squadra locale disputa quest'anno il campionato di terza divisione (serie C).*

*Il commissario tecnico che si trovava da con gli altri due dirigenti azzurri nella città catalana proprio per risolvere il problema logistico sull'eventualità che l'Italia superi la prima fase a Vigo, ha avuto ieri mattina una risposta dal comitato organizzatore spagnolo e la scelta è caduta appunto sull'albergo di San Boi Llobregat, che dispone di 44 stanze.*

*I tre dirigenti italiani hanno fatto ritorno ieri nel primo pomeriggio: Bearzot è giunto a Milano, Borgogno e Vantaggiato a Roma.*

### Possibilità di un trasferimento

# Lo svedese ammette «Vicino al Piemonte»

— Le voci riaffiorate in questi giorni su un probabile ritorno di Liedholm alla guida tecnica del Milan per la prossima stagione, sono probabilmente ad un episodio accaduto di recente. L'allenatore preparatore atletico della Roma, prof. Calvani, sarebbe stato interpellato dalla società romanista che gli avrebbe proposto un contratto di assunzione.

Intanto Liedholm ha puntualizzato ieri pomeriggio il suo pensiero dopo l'allenamento sostenuto dalla squadra a Trigoria: «Con il presidente Viola abbiamo deciso una data di comune accordo per discutere il rinnovo del mio contratto. Per correttezza non posso dirvi giorno. Personalmente vorrei restare per contribuire a rendere ancora più grande la Roma. Però, nello stesso tempo, dovrò prendere in considerazione alcuni aspetti familiari di non trascurabile peso. Potrei smettere oppure trovare una sistemazione che mi consenta di raggiungere mia moglie e mio figlio che vivono in Piemonte. Non è questione di danaro come si dice in giro».

Farina ha dichiarato che lei piace al Milan. «Mi fa piacere, però io non parlo con Farina da almeno otto anni. Ho un debole per il Milan come ho sempre sostenuto. Ma la mia assunzione significherebbe l'allontanamento di Radice di cui sono amico. Questo non mi piace».

**m. b.**

## COSI' SPORT

*Gian Paolo Ormezzano*

# Il calcio e la galassia

*I mattoni al televisore, quando vanno in onda i cartoni animati per bambini, cioè quasi sempre, ed è come sentire, declamati, urlati, i titoli dell'ultimo giornalismo sportivo, specie quello dei fogli specializzati. Persino i personaggi sono gli stessi, il giustiziere e il barone, il superattaccante e il killer, la bambina e la roccia. Ma l'accostamento è completo, riguarda gli stessi concetti. Spacciato, umiliato, nel baratro, in orbita, lanciato, avanti tutto, balzo indietro, agguato, imboccata, a raffica, a mitraglia, bomba, bombardamento, deflagrazione. Riguarda le frasi, il capo galattico manda avanti una sua squadriglia e parla come all'Inter si parla nel titolo a nove colonne: Facci divertire. O anche: Lotta e colpisci. E nei dialoghi il capitano corsaro che vestito all'antica gira i sull'astronave, sembra che legga i titoli a nove colonne inter-te: Attento, amico, è finita; Non mi fido di te, c'è il tranello. O semplicemente l'ordine: Accendete i vostri telecharmi.*

*Ci sono abbreviazioni, contrazioni, sintesi che sottintendono un linguaggio una iconi: Barone promuove violata antiverbra, può essere un messaggio speciale del cartone animato o un giudizio di Causio dopo che ha affrontato Juventus e Fiorentina. E a proposito: si promuove come ai tempi del Graal si faceva con i cavalieri, e come il galattico fa con i suoi fidi, ogni settimana, ogni giorno due, tre promozioni scritte! Liedholm promuove Roma in orbita, è calcio o è galassia?*

*Il problema vero è di sapere se noi che leggiamo questi titoli siamo in grado di produrre automaticamente gli anticorpi per difenderci essi, come pare facciano i bambini, i maggiori davanti al video (così dicono certe ricerche, e si spera siano precise; anzi, debbono esserlo, semmai ormai dovremmo avere tra i piedi migliaia, milioni di giovanissimi imbecilliti. Noi adulti, noi non bambini, noi che forse, più che sulla vaccinazione, dobbiamo contare sulla mitridatizzazione, che è un'altra cosa, allenamento al veleno.*

*E siccome il giornalismo non sportivo, politico dicimo, già avrebbe da quello sportivo copiato terminologia ed anche sistemi di approccio all'avvenimento, al personaggio (lo «spogliatoio» di Montecitorio al posto del vecchio pastone politico romano), possiamo presto aspettare come «Crozi facci divertire», «Berlinguer Piccoli temporeggiatore», «Pertini promuove Cyril che attacca».*

Galderisi visto da Bruna

### Galderisi stop

*Dimenticare Galderisi, lo vuole Boniperti. Il ragazzo lunedì scorso ha ricevuto l'ordine di non parlare, ed essendo un ragazzo ha pure fatto sapere di avere ricevuto quell'ordine. Sparire nel giorno della gloria ufficiale, scritta, dei giornali pieni di sue foto, sue storie: Galderisi è eseguito abbastanza bene, lo diciamo perché per venti righe d'intervista abbiamo fargli la laparotomia mentale, soffriva ma poche parole gli uscivano di bocca.*

*Il problema del «giovane-alle-prese-con-la-notorietà» è vecchio come (del pallone), il che soltanto cucendo la bocca a un Galderisi, si spera anzi che debba continuamente riproporsi, e per Galderisi e per altri, perché questo significherebbe un felice divenire di uomini e cose. C'è chi pensa che avere tolto a Galderisi quel lunedì tribuche il ragazzo si sarebbe potuto facilmente concedere sia stato un delitto di lesa gioventù, c'è chi pensa che la maturazione coatta finirà per giovargli e successo più facile e più intensi e a trentacinque anni, ricco soddisfatto, potrà finalmente rimbambirsi, o rimbambirsi. Pareri.*

*Si tratta comunque di lobotomia al cervello dei giovani troppo presto famosi. Necessaria, pare. In attesa del prossimo da «operare», e chi non «opera» è perché non ha soggetti gloria, incolpi la chirurgia altrui.*

### Dolcetti?

*un calciatore giovanissimo che promette assai. E' della Juventus, arriva da Trino, anche fisico, perché prende il treno due volte alla settimana e viene a Torino ad allenarsi. Si chiama Dolcetti. Pochi il suo nome di battesimo: ma in Lega, a Milano, tipi che sanno hanno già detto a un giornalista di chiedere a Boniperti se è vero che Dolcetti è il Galderisi del futuro, attesa di un suo fantastico lunedì in cui tutti lo cercano, e lui abbia l'ordine di non parlare.*

### Ieri tra sede a Milanello la prima giornata del neo-presidente

# Farina e Radice cominciano a parlarsi

**Il dirigente: «Abbiamo caratteri diversi, ci intenderemo» - L'allenatore: «Ci siamo detti poche cose ma almeno un proponimento vale, quello di punti» - L'incontro i giocatori, cominciando da Collovati**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Senza molti squilli di circostanza. Nessuno si sarebbe sognato di ascoltare frasi fuori dai denti. Farina è arrivato accolto da molti sorrisi, da un clima disteso, finalmente, dopo settimane di tensioni evidenti. Antonelli è quello che ha regalato ai giornalisti l'unica battuta: «Giussy sa quello che deve fare».*

*Antonelli ha aggiunto, fuori dalle battute: «Farina è uomo di calcio, sono l'unico, qui al Milan, a conoscerlo. Ero con lui al Vicenza. Come carattere, somiglia molto a Colombo. E' uno che starà vicino alla squadra. Questo non può farci che piacere».*

*Farina è andato poi a pranzo con Radice, Rivera, con tutto lo staff tecnico e medico al gran completo. Si è intrattenuto un'ora circa. Alla fine, in tutta fretta, ha abbandonato Milanello per raggiungere in tempo utile Bellucci, dove ha assistito all'incontro di calcio del Primavera tra il Milan e il Mantova.*

*di abbandonare il rito le solite domande e le solite risposte. Sul tema Liedholm: «Da oggi in avanti mi sono riproposto questo comportamento»: non risponderò non vero. Non per tre, perché se rispondessi farmi scrivere due giorni su un argomento non vero. E io non ci sto». Così ha chiarito subito la situazione.*

*Ha anche fatto un piccolo resoconto sul primo approccio Radice. «Lui ha personalità ben definita, io un carattere diverso, forse più portato a legare subito con gli altri. Ma col tempo c'intenderemo».*

*Radice, dal canto suo, non ha potuto fare un bilancio suo primo approccio con Farina. «Ci siamo visti per la prima volta, ci siamo detti alcune cose, qualche battuta, un solo proponimento: fare molti punti, e dei risultati, per tirarci fuori da questa situazione».*

*L'allenatore ha anche ammesso: «Le voci su Liedholm non mi danno fastidio, perché dovrebbero darmene? Nemmeno alla squadra. No. Non è questo il problema. Il nostro è soltanto un problema di carattere tecnico».*

*Hanno anche chiesto a Radice, quasi a tradimento: «Ma se glielo proponessero, lei resterebbe nel Milan?». Radice non era pronto. Probabilmente. E così ha chiesto tempo. Poi, dopo opportuna riflessione, ha aggiunto: «Per me il Milan ha sempre rappresentato un traguardo».*

*La giornata di Farina, come si vede, è stata abbastanza intensa, vissuta freneticamente. Il suo approccio con la squadra, pur brevissimo, è stato comunque salutato come un evento positivo. Da ieri, nel Milan, c'è un presidente, che si muove, che si fa conoscere, che si fa apprezzare.*

**f. o.**

Milanello. Il presidente Farina stringe la mano a Jordan. A destra Rivera sorride (Telefoto)

# Tardelli forse in campo già domenica a Cesena

TORINO — Marco Tardelli continua a migliorare: anche ieri il suo allenamento ha fornito esito positivo, al punto che non è da scartare qualche lieve speranza di un recupero in extremis, in occasione della imminente trasferta di Cesena. Oggi il centrocampista proverà a forzare e si sottoporrà ad una serie di provini con la palla.

«Se tutto andasse bene — dice Tardelli — potrei anche propormi per domenica. Non mi illudo, ma vale la pena di tentare». Le probabilità, obiettivamente, non sono molte: anche perché Trapattoni difficilmente rischierà in una trasferta così delicata.

E' probabile la conferma in blocco della formazione che ha battuto nettamente il Catanzaro, con Galderisi in campo dal primo minuto. Tardelli sarà comunque sicuramente disponibile per la successiva partita interna contro l'Avellino. Un recupero importante, in attesa di Bettega.

La Juventus si allenerà al Comunale fino a sabato mattina, poi partirà in pullman per Cesenatico nel primo pomeriggio.

### Squadra confermata

## Il Toro aspetta Claudio Sala

TORINO — Rientrato da Udine, Giacomini è tornato a dirigere l'allenamento del granata, che da qualche settimana si svolge al Filadelfia e non più a Moncalieri.

Il tecnico è soddisfatto della condizione di tutti i giocatori e probabilmente confermerà la squadra che si è imposta a Como. Anche se, come di consueto, Giacomini preferisce rimandare l'annuncio.

Intanto i granata (ed anche i tifosi, già mobilitati) si preparano a ricevere Claudio Sala, oggi «poeta» del Genoa. Un ritorno colmo di ricordi, di nostalgia.

### Il Genoa ha dimenticato la nella partita d'avvio

# Simoni: «Non vogliamo rischiare un altro sgambetto dal Torino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — «Domenica ancora, contro il Napoli, si è avuta la riprova quanto sia importante, per una squadra, disporre di elementi che hanno una certa confidenza con il gol. Quello non è un problema solo Genoa, lo di tante squadre. Domenica i nostri "bomber" hanno fatto centro, quelli del Napoli, che pure stati pagati parecchi milioni più di Russo e Briaschi, rimasti all'asciutto. Se i nostri due attaccanti prosseguranno questa strada, i quattordici punti che abbiamo conquistato nel girone d'andata potranno essere come minimo raddoppiati».

*Napoli, Simoni, invece, pensa già al futuro, quello più remoto (salvezza raggiungere senza dover soffrire troppo, magari qualche domenica prima della conclusione del campionato) e quello prossimo, rappresentato dalla trasferta di domenica a Torino.*

*Il Genoa, contro i granata, ha un conticino da regolare. All'andata, nella partita inaugurale del torneo, il Torino si impose a Marassi per 1-0, e tutti ritennero questo risultato un'autentica beffa per i rossoblù, che avrebbero ampiamente meritato il pareggio. Alla distanza, un po' di è già venuta a galla, e il Genoa, che vanta un impianto complessivamente più del Torino, lo sopravanza un punto in classifica. E' un vantaggio, questo, che i blù vorrebbero mantenere anche domenica sera, visto che poi il calendario riserva loro altri due incontri con altrettante pericolanti (Como in casa e Cesena in trasferta).*

«Per noi — dice Simoni — questo inizio girone di ritorno rappresenta un momento importante. Facciamo quattro punti in queste tre partite, la salvezza in tasca. E più tiduciosi, luce delle ultime prestazioni della squadra. Il Genoa lotterà sempre con la determinazione e la volontà palesate nelle ultime gare, potrà raggiungere l'o- salvezza senza dover attendere l'ultima settimana di campionato. A Torino, comunque, avremo vita facile. I granata sono rifiniti dai successi ottenuti su Milan e Como e, siccome l'appetito viene mangiando, cercheranno di fare lo sgambetto anche a noi».

*Il Torino, però, troverà fronte un Genoa molto agguerrito. La difesa è assestata su livelli rendimento ottimali, e per domenico Simoni potrà contare nuovamente su Gorin, che ha scontato il turno di squalifica. Il centrocampo, con la sapiente regia di Claudio Sala Vandereycken, funziona meraviglia, cosicché il trainer rossoblù ponderare bene le sue scelte in quanto, rientrando Iachini (bloccato per alcune settimane da uno stiramento, ma ora guarito), dovrà vedere chi lasciar fuori per far spazio all'ex bresciano (tra l'altro, Iachini è il goleador della squadra con quattro reti messe a segno).*

*L'attacco, infine, con Russo che finalmente, dopo tanti acciacchi muscolari, ha ritrovato la miglior condizione psicofisica, dispone di due frombolieri che se la intendono a meraviglia, appunto Russo, e Briaschi, ottimi e velocissimi contropiedisti ma, all'occorrenza, pronti a sacrificarsi tornando dare man forte al centrocampo.*

«Quello che mi conforta soprattutto — dice Simoni — è il fatto che la squadra si batte con grinta e determinazione, dal più giovane al più anziano. Visto che brillante prestazione ha sfoderato domenica Claudio Sala, trascinatore assoluto livelli di rendimento tutti i compagni?».

*Sarà un Genoa, insomma, che, seppur schierandosi le debite cautele di una gara in trasferta, non si limiterà a rinchiudersi nella metà campo per respingere gli attacchi del Torino, ma che invece cercherà di giocare il calcio che più gli è congeniale.*

**Giorgio Bidone**

### Solo tre milioni la multa all'Avellino

# Nicolini (Ascoli) tre giornate

MILANO — L'Avellino se l'è cavata con poco: un'ammenda di 3 milioni e 500 mila lire. Ammende minori alla Roma (2.150.000), alla Fiorentina (1.150.000), al Bologna (100.000).

Squalificato, invece, per tre turni Nicolini (Ascoli) «per atto di violenza nei confronti di un avversario, recidivo». Per una domenica sono stati invece squalificati Bonini e (Catanzaro), Colomba (Bologna) e Restelli (Cagliari).

Mano pesante dei giudici in serie B. Per gli incidenti di Sambenedettese-Bari, infatti, il cui della Sambenedettese è stato squalificato per una domenica. Il giocatore della Sambenedettese Bogoni è stato squalificato per tre turni; sono stati squalificati per due domeniche Amenta (Perugia), Cibellini (Varese); per un turno Trevisanello (Reggiana), Bruno (Lecce) e Scanziani (Foggia).

Relativamente alla gara di Coppa Italia Sampdoria-Reggiana, è stato squalificato per un turno Garritano (Samp).

### Maradona, due gol contro il Giappone

KOBE (Giappone) — Con due reti di Diego Maradona «superstar» ed una terza di Ricardo Garrea la squadra argentina del «Boca Juniores» ha battuto per 3 a 2 la nazionale di calcio giapponese nel secondo dei tre incontri in programma.

### Gli arbitri

A (1ª giornata ritorno): Ascoli - Inter: Bergamo; Avellino - : Lo Bello; Cagliari - Bologna: Ballerini; Catanzaro - Napoli: Ciulli; Cesena - Juventus: Menegali; Como - Fiorentina: Barbaresco; Milan - Udinese: Longhi; Torino - Genoa: Maltesi.

SERIE B (19ª giornata andata): Bari - Perugia: Milan; Brescia - Verona: Vitali; Catania - Rimini: Tonolini; Lazio - Palermo: Paparesta; Lecce - Cavese: Polacco; Pescara - Sambenedettese: Pratì; Pistoiese - Varese: Facchin; Reggiana - Pisa: Pieri; Sampdoria - Foggia: Bianchardi; Spal - Cremonese: Leni.

IL TEMPO E' DENARO

Fino al 25 gennaio pagherete a prezzo '81 tutte le auto FIAT

Gennaio 1982

| Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato | Domenica | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato | Domenica |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | | | | | |

AFFRETTATEVI! Presso Succursali e Concessionarie Fiat del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

## Anche quest'anno il mondiale di Formula 1 comincia tra le polemiche e nella confusione

# I piloti non volevano correre in Sud Africa

**La protesta provocata da divergenze tra i corridori e le autorità sportive (Fisa) su un punto del formulario da firmare per la «superlicenza» di guida - Riunioni a catena, ore di discussioni - Lauda e Pironi (delegati dai colleghi a trattare la questione): «Stavolta siamo tutti uniti» - L'ultimatum scade stamane - «Dovevamo tutelare i nostri interessi, ci dispiace per tifosi e organizzatori»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — Anche quest'anno il campionato mondiale di F. 1 si apre all'insegna delle polemiche e della confusione. Nel 1981 era guerra tra i costruttori e la Fisa, cioè l'autorità sportiva, adesso salgono in primo piano i piloti, che minacciano addirittura di non partecipare oggi alla prima giornata di prove ufficiali e sabato al Gran Premio del Sud Africa. O la Fisa accoglierà una loro richiesta in tema di «superlicenza» di guida oppure se ne staranno fermi ai box del circuito di Kyalami.

I problemi che avevamo descritto all'inizio della settimana riguardanti la «superpotenza» dei piloti sono esplosi ieri. Sette non avevano firmato il documento richiesto dalla Federazione internazionale per concedere questo patentino, unico documento per correre in F. 1. Giacomelli, Cesaris, Villeneuve, Pironi, Lauda, Arnoux e Laffite si sono rifiutati di porre la loro firma sotto il formulario presentato dalla Fisa, in extremis per non danneggiare la loro squadra.

La controversia è nota: i piloti non sono d'accordo su due punti del questionario. Il primo riguarda il legame con le scuderie, i corridori vogliono la supervisione delle autorità sportive, e il secondo si riferisce al codice di comportamento (il «re» volante hanno paura di essere puniti anche per piccole infrazioni).

La questione è stata dibattuta per tutta la giornata in seno alla commissione F. 1. Ci sono state riunioni a catena, i piloti si sono appartati per molti minuti nelle camere e alla fine, appunto, si è deciso di firmare. Il dietrofront di questa retromarcia dei «ribelli» è ben preciso: non firmando, non sarebbero stati considerati concorrenti e quindi non avrebbero neppure effettuare un'azione di protesta.

In sostanza, a poche ore dall'inizio delle prove, saltando di concorrenti avrebbero potuto partecipare al primo turno di qualificazione. In extremis, cioè ieri, ultimo termine utile per la presentazione delle domande di richiesta della superlicenza, i piloti si sono decisi a firmare per trovarsi in posizione nei confronti della Fisa.

Le richieste dei piloti alla Fisa, riunita insieme alla commissione F. 1 (che accoglie rappresentanti delle varie componenti del «Circo»), sono state esposte da Niki Lauda e Didier Pironi, delegati dai loro colleghi. L'austriaco e il francese hanno spiegato che i dirigenti, avvelto Jean-Marie Balestre, della Fisa è il presidente, hanno accettato di discutere e chiarire tutti i punti dal formulario, rimanendo però sulle loro posizioni sull'argomento ingaggio. «Se esso dura più di un anno — è stato affermato —, bisogna che sia specificato nel documento».

Il fatto non è gradito ai piloti per ovvie ragioni. Essi vogliono mantenere la loro libertà di azione e di rapporti (anche segreti) con le scuderie e non avere impegni formalizzati, per così dire, pubblicamente.

In seguito al «no» della Fisa sul punto in questione i piloti hanno varato il loro piano di protesta. Pironi ha riferito: «Abbiamo firmato tutti per non danneggiare le nostre scuderie. Però, tutti noi, all'unanimità, a creda sia la prima volta nella storia della F. 1, abbiamo deciso di non partecipare alle prove di qualificazione e al Gran Premio del Sud Africa se entro l'inizio degli allenamenti non avremo trovato un accordo soddisfacente. Ci dispiace per gli organizzatori e i tifosi, ma dobbiamo difendere anche i nostri interessi».

Come reagirà la Fisa a questa minaccia? E' ridicolo comunque che si siano giunti a questa situazione nelle ultime ore per una vicenda che poteva essere discussa e definita molto prima.

Come al solito le autorità sportive hanno mancato di tempestività e hanno voluto imporre la legge senza discutere in anticipo con i piloti. Gli stessi conduttori però hanno peccato di presunzione per il fatto di aver creduto di poter decidere tutto all'ultimo momento, cercando di forzare il blocco della Fisa che ora è alleata con i costruttori della Foca.

Insomma, una serie di errori da tutte le parti che danneggiano questo sport che negli ultimi anni ha già dato ampie dimostrazioni di mancanza di correzza e di disorganizzazione. Si spera che la vicenda si possa risolvere felicemente, anzi è quasi certo, perché nessuno vuole rompere il giocattolo d'oro. Ma resta da sottolineare il comportamento infantile e superficiale dei protagonisti del «Circo».

I tifosi sono stufi di queste discussioni extrasportive, di fatti che stravolgono quelli puramente agonistici. Oggi arriva in pista con un interesse particolare per le prove con nell'animo l'amaro di una che va sempre più deteriorandosi.

I problemi tecnici e sportivi passano ancora una volta in secondo piano.

**Cristiano Chiavegato**

Pironi (a destra, insieme con Villeneuve) è il portavoce dei piloti

### OGGI in TV

RETE 3
Tennis: 14,30-16,15 Lenno, Coppa del Re.
Rugby: 10,15-17 trasmissione didattica sul rugby.

### Piloti e Fisa verso l'accordo?

KYALAMI — Piloti e Fisa verso l'accordo? In serata le parti in causa nella «guerra della superlicenza» si sono nuovamente incontrate con la mediazione di Bernie Ecclestone.

La Fisa ha accettato di rivedere il punto che interessa ai corridori e si è giunti a un accordo di massima per scongiurare il boicottaggio di protesta. Stamane alle 8,30 ci sarà a Kyalami riunione che dovrebbe risolvere definitivamente la

**La seconda, lunghissima tappa del famoso rally si è conclusa ieri sera**

# Mikkola incalza Rohrl a Montecarlo

MONTECARLO — *Walter Röhrl ancora in testa, ma inseguito da un Hannu Mikkola scatenato, secondo con un distacco di appena 1'45". Kleint retrocesso al quarto posto e superato anche da Frequelin. Questo l'ordine d'arrivo al termine del percorso comune del Rallye di Montecarlo, ritornato ieri sera nel Principato dopo due giorni.*

*Resiste, dunque, l'ex campione del mondo ma si profilando sempre di più quel duello Opel Ascona 400 - Audi Quattro che avevano previsto. Il tedesco ha finora fatto miracoli (e ripartirà quindi per primo per l'ultima notte conclusiva), ma solo domattina, quando il rally finirà sul lungo di Montecarlo, saprà avrà la meglio la sua abilità oppure la strapotenza (320 CV contro della Quattro di Mikkola, autore del resto una formidabile rimonta.*

*E' certo che Röhrl non si lascerà sopraffare così facilmente. Lo ha già dimostrato ieri mattina quando, sul Col de Burzet (in parte ghiacciato), ha commesso un errore nella scelta delle gomme decidendo di affrontare la prova speciale pneumatici chiodati. Ho ha rallentato tanto da permettere al compagno di squadra Kleint di farsi sotto.*

*Kleint ha cercato disperatamente di passare Röhrl non glielo ha concesso malgrado Kleint lo abbia spinto parecchie volte dandogli colpi nella parte posteriore della vettura.*

«Ho continuato senza girarmi da parte — *ha detto Röhrl* — perché farsi superare in quel momento voleva dire anche dover rallentare e ciò sarebbe andato a favore di Mikkola». *Da parte sua Kleint — che qui al «Montecarlo» è stato chiamato per aiutare Röhrl — ha avuto parole dure nei confronti del comunicato.*

*I fatti hanno poi dato ragione a Röhrl. Ieri pomeriggio, infatti, nell'ultima prova speciale, Kleint ha forato la posteriore sinistra perdendo un di tempo facendoli superare sia la sia la Porsche di Frequelin.*

*Sempre in (e si stanno comportando molto bene) la Lancia Hpe e i francesi Chomat (primo del gruppo e Hamer, schierati dall'importatore francese Chardonnet, e quella di Schön (primo degli italiani al «Monte»). Ancora in corsa — e parteciperà alla galoppata finale — l'Autobianchi A Abarth di Camerana-Musso, testimi assoluti.*

*Si riporta stasera alle 18, in programma 700 chilometri di cui 300 ripartiti ultime 10 prove speciali. Arrivo del primo concorrente a Montecarlo alle ore 9,30 circa di domattina. Per Mikkola il tifo di Michèle Mouton: la francese ha gamba bendata e stampella. Si spera che l'ematoma al ginocchio sinistro si riassorba in due settimane e che possa partecipare in febbraio al Rallye di Svezia.*

**Gian Dell'Erba**

*(dopo 3 tappe): 1. Opel Ascona 400 (Röhrl - Geistdorfer) in 5'02"; 2. Audi Quattro (Mikkola - Hertz) a 1'45"; 3. Porsche 911 (Frequelin - Fauchille) a 2'48"; 4. Opel 400 (Kleint - Wanger) a 3'38"; 5. Porsche 911 SC (Therrier - Vial) a 7'20".*

## Coppa del mondo di fondo via da domani a Brusson

BRUSSON — Prende il via domani la Coppa del mondo di fondo sulle nevi di Brusson. La manifestazione comprende tre gare: la Coppa Consiglio della Valle (prova mondiale) di 30 chilometri, la competizione juniores su 15 chilometri (anch'essa in programma domani), la staffetta 4 per 10 chilometri.

Mancano all'appuntamento soltanto finlandesi e norvegesi, trattenuti in patria dai campionati nazionali. Sono presenti 13 nazioni con circa 70 atleti. Favoriti sono gli svedesi Wassberg, campione olimpico della 15 km e attualmente al comando della classifica della Coppa, ed Eriksson, campione del mondo juniores nel 1979. Vengono poi il polacco Luszczek, campione mondiale uscente nella 15 km, la rivelazione statunitense Koch, medaglia d'argento alle Olimpiadi Lake Placid che ha vinto la scorsa settimana a Brusson la 15 km.

### I campionati di bob a Cervinia

CERVINIA — Diciotto equipaggi stanno allenandosi sulla pista del Lac Blen di Breuil-Cervinia, dove sabato e domenica si disputeranno i campionati italiani di bob a due. La ghiacciatura della pista è ora perfetta.

In gara vi sono tre equipaggi del Banco Ambrosiano, tre del Cortina, uno del Valpiola Laggio, tre dell'Aquilotti Pelos, tre del Vigiteno, due del Pieve di Cadore, uno del Cristallo e due del Lac Blen Imos Italia.

**Coppa del mondo femminile di slalom a Badgastein**

# Successo sempre alla Hess per assenza di avversarie

**Le austriache vanno male ma sono potenzialmente le uniche avversarie Zini quinta e Marciandi decima - Oggi la rivincita di Lenggries**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BADGASTEIN — Hess vince il quarto slalom su cinque disputati, e sinceramente non si vede chi possa batterla (non certamente Konzett e Serrat, ieri sul podio) se non le italiane che però continuano nella loro serie per ragioni diverse che fanno comunque risultato. Ieri le azzurre hanno raggiunto il record negativo di stagione con due sole atlete al traguardo su dieci, entrambe fra le prime dieci però: Zini e 10ª Marciandi. Una giornata disastrosa se si considera che la Zini, scatrice tecnicamente ben impostata, è riuscita a fare malissimo la prima manche saltando ogni curva, completandola poi con una seconda costellata da errori sparsi: la Marciandi ha effettuato una seconda partenza dopo essersi assolutamente fermata alla quinta porta. Queste sono le due arrivate, figuratevi le altre.

Il percorso ha giocato parecchio in queste prime slalom della serie pre-mondiale, eliminando il 60% delle partecipanti, e il 70% fra le slalomiste vere incluse nei primi cinquanta numeri. C'è modo e modo per uscire pure, e quello che nell'occasione non deve essere perdonato alle azzurre è l'aver abbandonato reazione, subendo il terreno o la difficoltà tecnica passivamente. Togliamo la Quario che ha preso il via per onor di firma due dal mal di schiena, ma già la Bieler che s'è lasciata andare per «buca» alla curvigia tanto giustificabile.

Andiamo avanti. Piera Macchi, fresca vincitrice di due gare internazionali a buona partecipazione, è partita bene, sciando con quel stile personalizzato a gambe larghe che è comunque redditizio. E' al-l'intertempo perdendo scioccheza dalla Hess, quattro soli centesimi. Poco più avanti c'era una porta trabocchetto dove sono saltate in parecchie (McKinney il braccio ingessato, Wallixer, Kinshofer) con numeri bassi e quindi soggette all'effetto sorpresa. Macchi aveva l'undici e prima di lei fra le azzurre passata indenne la Zini, ovviamente avvertita della trappola, anticipando bene la curva. La Piera è arrivata invece regolarmente in ritardo e non ha avuto la minima reazione quando ha sentito le code partir via.

Alla stessa porta avrebbe compromesso la gara anche Lorena Frigo, per saltare nella seconda prova, mentre la Magani finiva ogni fatica alla quarta porta. Le altre, più giovani e inesperte, hanno al-l'alibi anagrafico. Il giovane eliminazioni continuava anche nella seconda prova, pur tracciata meglio e senza quella doppia pendenza a metà strada.

La Hess, che nella prima prova a piuttosto rigida e legnosa, era invece perfetta nella seconda, sciando in attacco e si assicurava il successo con un discreto margine sulla «slitta» Konzett, e un vantaggio su Fabienne Serrat che ritorna comunque sul podio per la prima volta nella stagione. Zini mancava il recupero un errore a metà percorso e doveva subire il ritorno della Cooper.

**Giorgio Viglino**

**Le classifiche**

*Prima manche:* 1) Hess 45"82; 2) D. e 45"16; 3) Konzett a 34; 4) M. (Pol) a 39; 5) Serrat a 46; 6) Zini a 78; 7) Steiner a 83; 8) Cooper a 97; 9) M. Epple a 99; 10) Zavadlav a 1"04; 19) Marciandi a 1"85.

*Finale:* 1) Erika Hess (Svi) 1'30"66; 2) Ursula Konzett (Lie) a 50/100; 3) Fabienne Serrat (Fr) a 1"49; 4) Cooper (Usa) a 1"50; 5) Zini (It) a 1"96; 6) M. Epple (Ger) a 2"14; 7) Steiner (Au) a 2"15; 8) Zavadlav (Jug) a 2"97; 9) Leskovsek (Jug) a 3"97; 10) Marciandi (It) a 4"05.

*Combinata:* 1) Hess p. 19,17; 2) I. Epple 38,80; 3) Soelmmer (Au) 39,26; 4) Nelson ; 5) (Au) 50,40; 6) Zini 54,31.

### NOTIZIE FLASH

● Silvano Martina, portiere del Genoa, il 13 marzo comparirà davanti al tribunale di Firenze per rispondere, secondo il rinvio a giudizio del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Curtli, di «Lesioni personali volontarie aggravate» nei riguardi di Giancarlo Antognoni.

● Conferenza a Torino (ore 18), presso la sala conferenze dell'Istituto Bancario S. Paolo, via Lagrano 15. Si terrà un incontro sul tema: «Responsabilità e problematiche, alla luce delle recenti norme tributarie e fiscali, per i dirigenti delle società sportive».

● E' in vendita la sede del Cus Torino (via Braccini 1) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 la prevendita dei biglietti per la partitissima di pallavolo di sabato fra Bobe di Kappa e Panini Modena.

## Morto ciclista Demeyer

Marc Demeyer

Demeyer, ciclista belga professionista dal 1972, è morto ieri per infarto, nella sua abitazione di Gand. La sua salute era ritenuta perfetta, e mai Demeyer era stato coinvolto in casi di doping. Si è spento cinque minuti dopo l'attacco, lascia la moglie e due figli.

Fiammingo di Avelgem, dove era nato il 19 aprile 1950, Demeyer aveva vinto 67 corse, fra le quali la Parigi-Bruxelles del 1974 e la Parigi-Roubaix del 1976. Nel 1973, con 15 successi, era salito fra i migliori del Belgio. Nel 1980 e nel 1981 era stato fermato prima da un'appendicectomia, poi da un infortunio al tendine di Achille. Definitivamente fisicamente, era stato fra i migliori gregari di Merckx. Nella prossima stagione doveva correre nella squadra di Eddy Planckaert. Si era anche parlato di lui come possibile partner di celebri corridori italiani. Ancora ieri pomeriggio aveva fatto visita al suo direttore sportivo, De Kimpe. Rientrato a casa, si era sentito male: è subito finito.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mazzerotti, Francesco Paolo Mattioli, Bindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Peraldotto
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
ADS Aderente Ads, 300 DEL 23-12-1981

DUNLOP CORRE E VINCE SULLE PISTE DI TUTTO IL MONDO.

1981

MONDIALE
1000 Km di Monza
Prima classificata Porsche
6 di Silverstone
Prima classificata Porsche
1000 Km del Nürburgring
Prima classificata BMW
24 di Le Mans
Prima classificata Porsche
24 di Spa
Prima classificata Mazda

RALLY
East African Safari
Prima classificata Datsun
Bandama
Prima classificato Datsun

MOTOCICLISMO
Campionato Mondiale 250 cc.
Prima classificata Kawasaki
Campionato Mondiale 350 cc.
Prima classificata Kawasaki
Coppa Endurance
Prima classificata Kawasaki
Parigi - Dakar
Prima classificata BMW

1982

DUNLOP

# ECONOMICI

## 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.


# BUON LAVORO MOVITERRA

**Entra in azione Moviterra, cresce la forza Fiatallis nelle province di Torino, Aosta, Asti e Vercelli**

1 gennaio 1982: nelle province di Torino, Aosta, Asti e Vercelli, Moviterra, forte della sua efficienza organizzativa che si avvale di 64 esperti del settore, 14 automezzi attrezzati per interventi assistenziali rapidi e 15.500 metri quadrati di superficie servizi, comprendenti aree espositive del parco macchine, officine, magazzini ricambi e uffici di consulenza, è il nuovo punto di forza, in Piemonte e Valle d'Aosta, della rete di vendita e assistenza Fiatallis.

Buon lavoro con Moviterra.

Buon lavoro con Fiatallis.

MOVITERRA
Il nuovo Concessionario
Corso Savona 50
Moncalieri (Torino)
Tel. 011/6407474-5-6-7-8

FIATALLIS

**Una sfida su qualsiasi terreno**


## 46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

## 47 Alberghi, pensioni

## 49 Informazioni

## 50 Smarrimenti

## 51 Occasioni

## 52 Varie

N.B. QUESTA PAGINA SOSTITUISCE LE SETTE PROVINCE



Molti problemi per i trasporti

# Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - Nessuna notizia per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale dei trasporti lavorando [redacted] progetti che, redatti [redacted] gione o governo, giacciono [redacted] gli [redacted] degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi, scarsi i finanziamenti; [redacted] le necessità della [redacted] Valle e innumerevoli le incertezze dello Stato. [redacted] piani regionali e nazionali con finanziamenti validi [redacted] per determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta [redacted] più recenti informazioni (alcune ufficiali, altre ufficiose) di illustrare l'attuale situazione.

**Piano regionale** [redacted] trasporti — In relazione [redacted] legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti [redacted] ha firmato il decreto con il quale si riconosce alla Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e [redacted] milioni di lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che [redacted] servirà [redacted] alla viabilità stradale, né [redacted] ferrovia, ma per i servizi pubblici, gli autoservizi stradali [redacted] concessione e le funivie (l'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale [redacted] Bulsson a Chamois).

*Questo tuttavia* — ha spiegato l'assessore Chabod — *va [redacted] aggiungersi all'altro contributo di circa 5 miliardi ottenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autori- [redacted] per le [redacted] concessionarie del servizio pubblico, n.d.r.). *Si tratta quindi di 11 miliardi cui si addizionerà la quota investimenti* [redacted] *che riteniamo ammonti anch'essa a 5 miliardi.*

Questi finanziamenti [redacted] totale 16 miliardi) contribuiranno ad [redacted] il piano regionale [redacted] trasporti pubblici, che dovrà essere rivisto in parte sue [redacted] potenziamento di alcune linee [redacted] pul- [redacted] (esistono [redacted] deficitarie che potrebbero venir soppresse) e, in parte, al miglioramento retributivo del personale del settore.

Spetta [redacted] Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni [redacted] necessità. «*Quando* [redacted] *il quadro completo* [redacted] *richiesto* — ha detto [redacted] Chabod — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale*».

**Piano integrativo per** [redacted] ferrovie — E' un programma [redacted] che prevede una parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale. Valle d'Aosta compresa. I lavori [redacted] coordinati dal compartimento di Novara).

Alla [redacted] [redacted] stati assegnati 8 [redacted] e [redacted] milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont [redacted] Martin-Pré Saint Didier per garantire [redacted] più sicuro e veloce movimento dei convogli in manovra e il loro incrocio. La [redacted] avrà anche [redacted] locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, [redacted] [redacted] Ferrovie dello Stato.

**Il** [redacted] **poliennale delle Ferrovie** — Partirà nel [redacted] avrà della durata di 20 anni. Il ministro deve presentarlo al Parlamento entro aprile. An- [redacted] si conoscono i finanziamenti previsti perché il di- [redacted] attende [redacted] ricevere le richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della stessa (al Piemonte era stato rifiutato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Pré Saint Didier); 3) prolungamento [redacted] ferrovia da Pré Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura dei progetti di fattibilità.

[redacted] **per il traforo del Monte Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo peroro a Roma la causa della Valle d'Aosta, può attualmente [redacted] riconoscere che non si ha notizia di finanziamenti statali per unire l'autostrada [redacted] tunnel. La Commissione ristretta dei [redacted] vori Pubblici della Camera sta ancora lavorando al disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare [redacted] che il ministro [redacted] abbia promesso il suo [redacted] per la soluzione [redacted] problema della viabilità in Valle d'Aosta).

Per una strada a [redacted] corsie tra [redacted] terminale dell'A5 e il traforo esiste [redacted] progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri [redacted] asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi [redacted] accantonati alla riserva [redacted] altri [redacted] ogni anno).

**Tangenziale Sud** — Dovrebbe lasciar fuori Aosta [redacted] grande [redacted] internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo [redacted] esistono [redacted] ti, [redacted] l'ipotesi della sua realizzazione non sarà nemmeno inserita nel piano [redacted] per la grande viabilità.

Il [redacted] Bich, [redacted] deluso dal suo ultimo incontro con la Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: «*Per la circonvallazione Sud non c'è nulla* [redacted] *programma*». Sono invece cominciati i lavori [redacted] allargamento sulla statale [redacted] del tratto che congiunge l'uscita dell'autostrada al cavalcavia cittadino [redacted] corso Ivrea. La [redacted] [redacted] portata a 20 metri di larghezza entro due anni [redacted] [redacted] spesa di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestodina**

# *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*

Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Bosio)

Sanremo, entro martedì il consiglio [redacted] risponderà

# Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**La discussione il capitolato d'appalto - Canone minimo: 16 miliardi**

[redacted] — Il conto alla rovescia [redacted] il passaggio [redacted] Casinò [redacted] gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale continua la «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre sedute dei giorni scorsi gli amministratori hanno fissato il canone minimo che il futuro gestore dovrà pagare [redacted] Comune: 16 miliardi. [redacted] [redacted] tiene conto che nel 1981, nonostante gli scandali, il [redacted] della polizia, gli arresti in massa [redacted] croupiers e la chiusura [redacted] [redacted] giochi americani per mancanza [redacted] personale, la casa da gioco della Riviera ha incassato più di 40 miliardi. Il fatto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche [redacted] durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da [redacted] commissione di esperti. Quanto [redacted] [redacted] di Sanremo? [redacted] Palazzo Bellevue [redacted] sono [redacted] diverse cifre semiufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per il futuro gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i 30 miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa [redacted] entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 112 emendamenti presentati al capitolato redatto dalla commissione [redacted] presieduta da Roberto Andreaggi (dc). [redacted] quarantina sono [redacted] stati ragliati. «*Al massimo entro martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a larga maggioranza*».

I nodi più grossi sono già stati sciolti. Si trattava, [redacted] esempio, di aumentare il canone minimo da [redacted] [redacted] miliardi, di stabilire [redacted] precisione [redacted] durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità [redacted] futuro gestore di [redacted] bappaltare a terzi [redacted] me il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversia) nella maniera più [redacted]

[redacted] Vento e Parodi [redacted] partiti per Roma. «*Per colloqui* [redacted] *la* [redacted] *depositi* [redacted] *prestiti*» è stata la versione ufficiale. In comune si mormora [redacted] anche che il primo cittadino [redacted] il massimo responsabile [redacted] dc [redacted] incontrarsi con l'incaricato del ministro Rognoni per i quattro Casinò d'Italia. Dovrebbero presentargli [redacted] relazione sulle fasi del consiglio comunale, sul capitolato, sulle data dell'appalto e sulle eventuali richieste di gestione di privati. Rognoni [redacted] [redacted] categorico: al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera deve tornare [redacted] [redacted] società privata entro e non oltre il 30 aprile.

[redacted] Sanremo ci sono curiosità e attesa per le richieste venute da due «osiosi» statunitensi. [redacted] Balli Manufactoring Company di Chicago, proprietaria [redacted] Atlantic City di [redacted] casinò e la Caesar World Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace casinò» di [redacted] Vegas, che non fanno mistero di [redacted] seriamente intenzionati ad [redacted] le roulettes sanremesi. La Balli ha inviato una richiesta scritta al sindaco Osvaldo Vento, [redacted] Caesar ha [redacted] addirittura a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweitser.

Si parla anche di un terzo trust americano, la Lowes, la società che circa 10 anni fa ha costruito il [redacted] nel principato di Monaco.

**Roberto Basso**

Grave caso a Mondovì: ora se ne sta occupando anche la Procura della Repubblica

# Medico accusato di assenteismo sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti [redacted] [redacted] infermieri che avrebbero timbrato il cartellino suo - Reato di truffa?**

MONDOVI' — Dal cartellino delle presenze risulta in servizio all'ospedale [redacted] in [redacted] è a Napoli in visita a parenti. Protagonista [redacted] clamoroso caso di assenteismo [redacted] medico ospedaliero specializzato in neuropsichiatria: Emilio Fina, originario [redacted] Napoli ma abitante a Mondovì da alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma la notizia è trapelata solo in questi giorni con la pubblicazione [redacted] provvedimento [redacted] sciplinare: sei mesi di sospen- [redacted] dall'incarico per il dottor Fina. Coinvolti nella vicenda anche tre infermieri: Pietro Pautasso, Margherita Galvagno e Carla Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. [redacted] no accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati [redacted] [redacted] lavoro per [redacted] mese.

Della vicenda è stata informata anche la procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl, il [redacted] cristiano Giuseppe Ferrua che ha ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì 8 gennaio Emilio Fina è a riposo ma «reperibile» in caso di ricoveri urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato un malato di mente che dà in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene rintracciato [redacted] altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del caso. Del fatto, la mattina seguente, vengono informati gli amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl [redacted] esegue un controllo, una verifi- [redacted] accertare se [redacted] «bollatura» [redacted] cartoline corrisponde l'effettiva presenza del personale. Su 930 dipendenti solo il medico Emilio Fi- [redacted] reso risponde all'appello. Dalla cartolina [redacted] in [redacted] visto dalle 8 del mattino. S'inizia un'indagine amministrativa ed in breve si viene a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» affermando di essere accorso al capezzale della madre gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per sei mesi. Il [redacted] consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per so- [redacted] chi può aver timbrato la cartolina. [redacted] emerge un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne [redacted] a riposo. Per questo avrebbe avvertito telefonicamente [redacted] collega: «*Timbra* [redacted] *la cartolina* [redacted] *medico Fina*». «*Non* [redacted] *ma lo faccio fare a qualcun altro*» [redacted] rispose l'infermiere «*non preoccuparti*». Alle 8 in punto la scheda viene timbrata. Di qui la decisione di sospendere dall'incarico i tre infermieri.

«*Ho voluto informare dell'accaduto anche* [redacted] *magistratura* — spiega [redacted] presidente dell'Usl Giuseppe [redacted] — *perché ritengo il fatto* [redacted] *estremo pravità. Oltre alla mancanza* [redacted] [redacted] *professionale* [redacted] *può intravedere il reato* [redacted] *truffa ai danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora* [redacted] *magistratura* [redacted] *re provvedimenti in merito*».

Il fatto [redacted] particolarmente grave [redacted] si considera l'attuale situazione dell'ospedale di Mondovì [redacted] parzialmente inagibile per [redacted] drammatica esplosione che [redacted] giorno di Santo Stefano [redacted] [redacted] l'ala Nord dell'edificio uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria esiste poi [redacted] grave precedente; alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati in neuropsichiatria [redacted] [redacted] la [redacted] vegliarza del personale e si uccise impiccandosi [redacted] toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti 20 infermieri e 8 medici [redacted] nessuno si accorse [redacted] quanto la donna intendeva fare.

**Gianni Martini**

Formalizzata la richiesta per l'istituzione

# Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera [redacted] Consorzio approvata dalle [redacted] amministrazioni locali [redacted] delegazione oggi alla Regione per [redacted] il disegno [redacted]**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che* [redacted] *per capoluogo Biella. Da oltre mille anni,*

## Biella, giovane [redacted] arrestato

[redacted] — [redacted] pendente, Luciano Trombetti, 22 anni, residente in via Carso, è stato arrestato da una pattuglia di agenti della polizia con la mano un'autoradio [redacted] rubati pochi [redacted] prima da una 127 posteggiata in un cortile poco distante in via ablazione.

Il giovane già una mezzora prima aveva tentato di forzare la portiera di una vettura [redacted] ferma in via Bungai: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove [redacted] era introdotto nel cortile prospiciente lo Manifatture [redacted]

*ce ci* [redacted] *limita ai documenti* [redacted] *attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota» di una zona fra le più omogenee d'Italia, con caratteristiche economiche e sociali diverse* [redacted] [redacted] *e* [redacted] *Valsesia, le altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa non è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla* [redacted] [redacted] *di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al* [redacted] *uno sviluppo armonico.*

*La richiesta di «Biella provincia» poggia* [redacted] *una* [redacted] *compatta, costituita dal pronunciamento di tutti gli* [redacted] *Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta dal Consorzio al quale aderiscono totalitariamente, (è uno strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario, che è anche sindaco di Biella, ne ha dato comunicazione agli esponenti* [redacted] *partiti* [redacted] *politici, riuniti nell'ufficio* [redacted] [redacted] *palazzo* [redacted] *Affiancavano Squillario il presidente del Comprensorio* [redacted] *Edoardo Berrone, i consiglieri regionali Luigi Putrini ed Ezio Acotto.*

*Le strade da seguire sono due: attendere la riforma degli enti locali, in lentissimo cammino da lungo tempo, oppure applicare l'articolo* [redacted] *della Costituzione, fra i più semplici e chiari: «Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di* [redacted] *Regione sono stabiliti* [redacted] *leggi della Repubblica, su* [redacted] *del Comprensorio, sentita la stessa Regione».*

*Due, tra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza: il «distinguo» dei comunisti biellesi, contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 132, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, fera presente Franco Musso, alla quale è affidata la segreteria* [redacted] *Federazione biellese),* [redacted] *entrambe* [redacted] *iniziative.*

[redacted] *oggi, Edoardo Berrone, durante* [redacted] *incontro per altre questioni* [redacted] [redacted] *Enrietti, chiederà al presidente* [redacted] *Regione di ricorrere una delegazione di amministratori pubblici* [redacted] *appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli* [redacted] *Comuni, è appunto la presentazione, da parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge per l'istituzione della nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche serie altre iniziative.*

**p. m.**

[redacted] — Sergio Romagnoli, un impiegato di banca di 28 anni, è il nuovo presidente del Consiglio circoscrizionale di San Paolo, quartiere fra i più popolosi della città. Subentra a Domenico Duso, che ha rinunciato all'incarico per impegni di studio.

Romagnoli appartiene alla lista indipendente «Il Semaforo» ed è stato fra i primi ad occuparsi dei problemi del quartiere, prima che gli organismi per il [redacted] tramite ai politicamente, con conseguente [redacted] coinvolgimento negativo.

## Traffico interrotto sull'Autofiori

GENOVA — Ancora disagi, per gli automobilisti, sulla statale Aurelia in località Garbella di Imperia e ad Arma di Taggia, dove, per lavori in corso, il traffico continua [redacted] senso [redacted] alternato. Sempre per l'esecuzione di lavori, è previsto il cambio di carreggiata nel tratto Spotorno-Finalino dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Sulle altre autostrade e strade statali della Liguria, secondo le rilevazioni della Polstrada, il traffico è normale, la visibilità e il fondo stradale sono buoni. Nebbia, invece, sui tratti oltreappenninici della Voltri-Alessandria-Gaglianico (da Ovada al Nord) e della Savona-Torino (da Marene al capoluogo piemontese), dove la visibilità è ridotta a 40-50 metri.

A Villanova, presso l'autostrada

# La rapina di ieri già trovato l'auto

[redacted] — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina ai danni della gioielleria Palmerino in piazza Alfieri che ha fruttato un bottino di 300 milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un movimentato inseguimento sono riusciti a far perdere le tracce, e ad Alessandria, città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.

I [redacted] a poca distanza [redacted] casello dell'autostrada [redacted] Villanova. [redacted] le posteriore [redacted] [redacted] rinvenute una calzetta e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i [redacted] hanno proseguito la fuga.

La polizia [redacted] che il colpo [redacted] sia stato [redacted] a sogno da «professionisti» ve- [redacted] fuori [redacted] con l'appoggio probabilmente di un [redacted] locale. I rapinatori [redacted] hanno agito con grande [redacted] valderia scegliendo per il colpo un'oreficeria che [redacted] [redacted] in pieno centro e in un'ora in cui la [redacted] [redacted] molto affollata.

Per [redacted] [redacted] negozio [redacted] attimo che si [redacted] nasse il figlio del proprietario, Giovanni Palmerino. Per costringere l'orefice ad aprire la cassaforte non hanno esitato a colpirlo violentemente al capo.

Quando sono stati intercettati da un'auto della polizia per sfuggire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro la volante. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. Nella carrozzeria dell'auto sono rimasti i fori di due proiettili, mentre un terzo ha infranto il parabrezza.

**d. q.**

## Vallecrosia: uccisa da malore a 25 anni

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, la studentessa di 25 anni trovata morta l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, quasi di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. Da tempo era debilitata; [redacted] esaurimento fisico l'aveva spossata al punto da [redacted] interrompere gli studi universitari che [redacted] giuva con profitto [redacted] la facoltà di medicina di Torino. Probabilmente nella [redacted] di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina [redacted] [redacted] mortuaria dell'ospedale [redacted] Spirito,

Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito [redacted] crisi [redacted]

# Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di restare senza lavoro

**I «tagli» sono previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, un complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio [redacted] [redacted] a Cruinallo di Omegna, [redacted] [redacted] dipendenti, è entrato [redacted] una [redacted] grave crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che [redacted] vi siano state altre alternative [redacted] non il ricorso all'amministrazione controllata per un periodo [redacted] due anni. [redacted] funzione di questa scelta [redacted] operante, la direzione ha convocato ieri, all'Unione Industriale di Milano, i consigli [redacted] fabbrica dei quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente le linee generali di un piano riguardante l'intero gruppo. Il programma [redacted] prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a un esubero di personale nell'intero gruppo.

I [redacted] [redacted] sono [redacted] [redacted] unità lavorative (lo stabilimento di Omegna [redacted] occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, [redacted] di circa il 42%, quindi per 650 dipendenti [redacted] il posto di lavoro verrà a mancare.

Dice Aldo Poli, [redacted] consiglio [redacted] fabbrica dello stabilimento di Cruinallo: «*Noi non accettiamo un piano che* [redacted] *questa logica, pur ritenendo che sia necessaria,* [redacted] *che* [redacted] *le note difficoltà finanziarie che il gruppo accusa, una riduzione* [redacted] *produttiva e quindi di personale,* [redacted] *intendiamo che si metta nel conto una ripresa sia pure* [redacted] *maniera graduale.* [redacted] *noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle unità lavorative eccedenti*».

Ieri le maestranze di Cruinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale [redacted] emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica avranno di nuovo a Milano con la direzione [redacted] primi di febbraio. «*Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica —. *Se per l'azienda il piano proposto nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non la è affatto. In sospeso vi sono poi anche questioni* [redacted] *spettanze* — continuano i rappresentanti sindacali —. *Noi dobbiamo ricevere la busta-paga di dicembre e la tredicesima*».

[redacted] difficoltà della Binda, che [redacted] anni [redacted] sostenuto un ruolo trainante nell'economia cusiana, hanno stupito [redacted] zona che aveva sempre [redacted] nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. Le [redacted] [redacted] non stanno andando troppo bene, [redacted] poiché non si tratta di questioni di mercato le speranze di un ritorno a momenti migliori [redacted] sono ancora perdute. E' [redacted] notare che verso il 1980, quando una delle maggiori attività produttive (la ferriera Cobianchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna ne occupava già 725.

**a. m.**

## Condannato

[redacted]

VERBANIA — Il Tribunale di Verbania ha condannato a due anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici l'appuntato [redacted] di Finanza Marcello Conti, 35 anni, residente [redacted] Vergonte e in forza al comando [redacted] compagnia di Domodossola della Fiamme Gialle. *(a. c.)*

Nella [redacted] [redacted] pena [redacted] piazza [redacted] Soria c'è il reparto speciale per terroristi

# Protesta ed allarme nelle sezioni del carcere Vogliono chiudere [redacted] per sempre

[redacted] — Il problema [redacted] sezione speciale [redacted] massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale di piazza don Soria ad Alessandria, [redacted] ospitare un gruppo di terroristi pentiti e pseudo tali (vi sono, [redacted] gli altri, Peci e [redacted] Donat-Cattin) continua [redacted] provocare allarme, preoccupazione e pro- [redacted] in città. [redacted] [redacted] preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato al [redacted] di Rovigo: anche la [redacted] penale di Alessandria, [redacted] [redacted] centro di una tragica rivolta nel maggio '74, con sette morti, si [redacted] in pieno centro storico, con grossi problemi [redacted] sicurezza.

Proprio per questo, dopo l'assalto in Veneto di un [redacted] mando brigatista per liberare quattro terroriste, le forze dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune strade attorno al carcere. Si tratta, in particolare, [redacted] vie Venezia e 1821, oltre alla stessa piazza don Soria su cui [redacted] affaccia l'ingresso del reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco [redacted] Barrera, non ha ancora adottato alcun provvedimento, che [redacted] mente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o [redacted] Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e [redacted] piazza [redacted] già sollevato nuove proteste, in particolare dei [redacted] mercianti della zona.

Una riunione si è svolta [redacted] Confesercenti per [redacted] gli effetti che tale provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. «*La situazione* [redacted] *quelle strade* — è stato affermato — [redacted] [redacted] *continua paura* [redacted] *per gli abitanti ma per gli esercenti che vi operano, per* [redacted] *presenza nel* [redacted] [redacted] *detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare azioni di rappresaglia o terrorismo*».

«*Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato [redacted] termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare* [redacted] *discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare* [redacted] *strutture* [redacted] *non accettano di* [redacted] *penalizzate e strumentalizzate*».

La proposta più logica, allora, secondo i commercianti, sarebbe «*lo spostamento in carceri più sicure dei cosiddetti pentiti*».

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è [redacted] avanzata dai responsabili della Usl alessandrina — a fianco della [redacted] penale vi è l'ospedale oltre ad una serie [redacted] altre strutture sanitarie, [redacted] l'afflusso quotidiano [redacted] migliaia [redacted] persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, [redacted] alcune forze politiche. Richiesta che [redacted] ad oggi ha avuto risposte evasive.

«*Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti della zona o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —, *non è comprensibile l'assurda sordità* [redacted] *di "chi di dovere" davanti ai pericoli che nel centro storico* [redacted] *con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una sezione speciale come quella allestita, con una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti*».

La proposta più logica, all'interno dell' [redacted] penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, [redacted] protesta perché, sostengono, vengono «*sacrificate le nostre legittime aspirazioni per appagare la sicurezza e la voglia di sedici pentiti*».

[redacted] situazione assurda, allora, tanto più preoccupante tenuto conto delle [redacted] dimostrata da «chi [redacted] dovere» [redacted] fronte alla possibilità di quel- [redacted] che doveva poi essere la rivolta [redacted] maggio '74: possibilità che era [redacted] segnalata [redacted] ignorata, [redacted] [redacted] riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino riconoscendo l'amministrazione dello Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni [redacted] dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchisio**

## Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione [redacted] [redacted] manifestazioni [redacted] Verbania in contemporanea con l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Poli-pe e Nailon-piast [redacted] la successiva sospensione di altri 418 dipendenti dello stabilimento Nailon Italiana della holding Montefibre.

Poco dopo le 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, [redacted] ta la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi [redacted] arrivati fino all'altro bivio della statale in località [redacted] Giovannina. *(a. c.)*

N.B. QUESTA PAGINA SOSTITUISCE LE SETTE PROVINCE



Molti problemi per i trasporti

# Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - Nessuna notizia per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale dei trasporti lavorando [illegible] progetti che, redatti da Regione o governo, giacciono negli uffici degli [illegible] ai Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi, scarsi i finanziamenti; tante le necessità della Valle e innumerevoli le incertezze dello [illegible]. Esistono piani regionali e nazionali con finanziamenti validi solo [illegible] determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta delle più recenti informazioni (alcune ufficiali, altre ufficiose) di illustrare l'attuale situazione.

**Piano regionale dei trasporti** — In relazione alla legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti Balzamo ha firmato il [illegible] il quale si riconosce [illegible] Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e 81 milioni [illegible] lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che non servirà né alla viabilità stradale, né alla ferrovia, ma per i servizi pubblici, gli autoservizi stradali in concessione e le funivie (l'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale da Buisson a Chamois).

*Questa somma* — ha spiegato l'assessore Chabod — *va ad aggiungersi all'altro contributo di circa 5 miliardi ottenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autorimesse per le aziende concessionarie del servizio pubblico, n.d.r.). [illegible] *quindi di 11 miliardi cui si addizionerà la quota investimenti 1982 che riteniamo ammonti anch'essa a 5 miliardi*».

Questi finanziamenti (in totale 16 miliardi) contribuiranno ad attuare il piano regionale dei trasporti pubblici, che dovrà essere rivisto in certe sue parti, al potenziamento di alcune linee [illegible] pullman (esistono [illegible] deficitarie che potrebbero venir soppresse) e, in parte, al miglioramento retributivo del personale del settore.

Spetta ai Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni loro necessità. «*Quando* [illegible] *il quadro completo della richieste* — ha detto [illegible] Chabod — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale*».

**Piano integrativo per le ferrovie** — E' un programma statale che prevede [illegible] parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale. Valle d'Aosta compresa. I lavori sono coordinati dal compartimento di Novara).

Alla Valle sono stati assegnati 9 miliardi e 300 milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont Saint Martin-Pré Saint Didier per garantire un più sicuro e veloce movimento dei convogli in manovra e il loro incrocio. La [illegible] avrà anche nuove locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, direttamente [illegible] Ferrovie dello Stato.

[illegible] **pollennale delle Ferrovie** — Partirà nel 1985 e sarà [illegible] durata di [illegible] anni. Il ministro deve presentarlo [illegible] Parlamento entro aprile. Ancora non si conoscono i finanziamenti previsti perché il dicastero attende di ricevere le richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della stessa (al Piemonte era stato rifiutato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Pré Saint Didier); 3) prolungamento della ferrovia da Pré Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura dei progetti di fattibilità.

**Nuova strada per il traforo del** [illegible] **Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo perora a Roma la causa della Valle d'Aosta, può attualmente soltanto riconoscere che non si ha notizia di finanziamenti statali per unire l'autostrada al tunnel. La Commissione ristretta dei Lavori Pubblici [illegible] Camera sta ancora lavorando [illegible] disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare comunque che il ministro Nicolazzi abbia promesso il [illegible] interessamento per la soluzione del problema della [illegible] in Valle d'Aosta).

Per una strada a 4 corsie tra il terminale dell'A5 e il traforo esiste il progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri di asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi già accantonati alla riserva e altri 10 ogni anno).

Traguardabile [illegible] — Dovrebbe lasciar fuori Aosta dal grande traffico internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo non esistono finanziamenti, ma l'ipotesi della sua realizzazione non sarà nemmeno inserita nel piano nazionale per la grande viabilità.

Il sindaco Bich, ritornato deluso dal suo ultimo incontro con [illegible] Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: «*Per la circonvallazione Sud non c'è nulla in programma*». Sono invece cominciati i lavori di allargamento sulla statale 26 del tratto che congiunge l'uscita dell'autostrada al cavalcavia cittadino di corso Ivrea. La strada sarà portata a 20 metri di larghezza entro due anni con una spesa di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestodina**

# *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*

Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Bosio)

Formalizzata la richiesta per l'istituzione

# Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera del Consorzio approvata dalle [illegible] amministrazioni locali Una delegazione oggi alla Regione per [illegible] il disegno [illegible] legge**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che abbia per capoluogo Biella.* [illegible] *oltre mille anni, se* [illegible] *si limita ai documenti storici attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota» di una zona fra le più omogenee d'Italia, con caratteristiche economiche e sociali diverse dal Vercellese e dalla Valsesia.* [illegible] *altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa non è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla concreta necessità di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al Biellese uno sviluppo armonico.*

*La richiesta* [illegible] «Biella provincia» *poggia* [illegible] *una* [illegible] *compatta, costituita dal pronunciamento di* [illegible] *gli 83 Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta dal Consorzio al quale aderiscono totalitariamente, it una strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario, che è anche sindaco di Biella, ne ha dato comunicazione agli esponenti dei partiti politici, riuniti nell'aula consiliare di palazzo Oropa. Affiancavano Squillario il presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Berrone, e i consiglieri regionali Luigi Patrini ed Ezio Acotto.*

[illegible] *strada* [illegible] *seguire sono due: attendere la riforma degli* [illegible] *locali, in lentissimo cammino da lungo tempo,* [illegible] *pure applicare l'articolo 133 della Costituzione, fra i più semplici e chiari: «Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comprensorio, sentita la stessa Regione».*

*Due, tra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza: il «distinguo» dei comunisti biellesi, contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 133, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, (era presente Franca Museo, alla quale è affidata* [illegible] *greteria della Federazione biellese), ad entrambe le iniziative.*

*Già oggi, Edoardo Berrone, durante un incontro per altre questioni con Ezio Enrietti, chiederà al presidente della Regione di ricevere una delegazione di amministratori pubblici biellesi appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli 83 Comuni, è appunto la presentazione, da parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge per l'istituzione della nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche varie altre iniziative.*

[illegible]

## [illegible]ella, giovane è arrestato

[illegible] — Un tossicodipendente, Luciano Trombini, 22 anni, residente in via Carso, [illegible] una pattuglia di agenti della polizia [illegible] in mano un'autoradio [illegible] poco prima da una 127 posteggiata in un [illegible] poco divisante la sua abitazione.

Il giovane già una mezzora prima aveva tentato di forzare la portiera di una vettura ferma in via Bengasi: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove si era introdotto nel cortile prospicente le [illegible] Rimase.

Sanremo, entro [illegible] il consiglio comunale risponderà

# Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**[illegible] discussione il capitolato d'appalto - Canone minimo: 18 miliardi**

SANREMO — Il [illegible] alla rovescia per il passaggio del Casinò alla gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale continua la «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre sedute dei giorni scorsi [illegible] amministratori hanno fissato il canone minimo che il futuro gestore dovrà pagare al Comune: 18 miliardi. Se si tiene conto che [illegible] 1981, nonostante gli scandali, il blitz della polizia, gli arresti in massa di croupiers e la chiusura della sala dei giochi americani per [illegible] personale, la casa [illegible] gioco della Riviera [illegible] incassò più di 40 miliardi, il fatto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche la durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da una commissione [illegible] esperti. Quanto vale il Casinò di Sanremo? A Palazzo Bellevue si [illegible] fatte diverse cifre [illegible] miufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per il [illegible] gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i 30 miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa nota già entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 113 emendamenti presentati al capitolato redatto dalla commissione presieduta da Roberto Andreaggi (dc). [illegible] quarantina [illegible] [illegible] stati vagliati. «*Al massimo* [illegible] *martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a larga maggioranza*».

I nodi più grossi sono già stati sciolti. Si trattava, per esempio, di [illegible] il [illegible] none minimo da 15 a 18 miliardi, di stabilire con precisione la durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità del futuro gestore di [illegible] ribaltare a terzi servizi come il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversie) nella maniera più idonea.

Ieri mattina Vento e Parodi sono partiti per Roma. «*Per colloqui con la Cassa depositi e prestiti*» è stata la versione ufficiale. In comune si mormora anche che il primo cittadino e il massimo responsabile della [illegible] devono incontrarsi con l'incaricato del ministro Rognoni [illegible] i quattro Casinò d'Italia. [illegible] presentargli una relazione sulle fasi del consiglio comunale, sul capitolato, [illegible] date dell'appalto e sugli eventuali richieste di gestione di privati. Rognoni è stato categorico: [illegible] prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera [illegible] [illegible] a [illegible] società privata entro e non oltre il 30 aprile.

[illegible] Sanremo ci [illegible] curiosità e attesa per le richieste avanzate da due [illegible] a [illegible] tensi, la Baili Manufactoring Company di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò e la Caesar World, Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace» casinò» di Las Vegas, che non fanno mistero di [illegible] seriamente interessati [illegible] amministrare le dilettesi sanremesi. La Baili ha inviato una richiesta scritta al sindaco [illegible] Vento, la [illegible] ha mandato [illegible] a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweitser.

Si parla anche di un terzo trust americano. [illegible] Lovea, la società che circa 10 anni fa ha costruito il Casinò nel principato [illegible] Monaco.

**Roberto Basso**

Grave caso a Mondovì: [illegible] se ne sta occupando anche la Procura [illegible] Repubblica

# Medico accusato di [illegible] sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti [illegible] tre infermieri che avrebbero timbrato il [illegible] suo - Reato di [illegible]?**

MONDOVI' — [illegible] cartellino [illegible] delle presenze [illegible] in servizio all'ospedale ma in [illegible] è a Napoli in visita a parenti. Protagonista del clamoroso caso di [illegible] un medico ospedaliero specializzato [illegible] in neuropsichiatria: Emilio Fina, originario di Napoli ma abitante a Mondovì da alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma la notizia è trapelata solo in questi giorni [illegible] la pubblicazione del provvedimento disciplinare: sei mesi di sospensione dall'incarico per il dottor Fina. Coinvolti nella vicenda anche tre infermieri: Pietro Paulassi, Margherita Calvagno e [illegible] Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Sono accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati sospesi dal lavoro per [illegible]

Della vicenda è [illegible] informata anche la procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl, il democristiano Giuseppe [illegible] che ha ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì 8 gennaio Emilio Fina è a riposo ma «reperibile» in caso di ricoveri urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato un malato di mente che da in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene rintracciato un altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del [illegible] Del fatto, la mattina seguente, vengono [illegible] gli amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl fa eseguire un controllo, una verifica per accertare se alla «bollatura» delle cartoline corrisponde l'effettiva [illegible] del personale. Su 300 dipendenti solo il medico Emilio Fina non risponde all'appello. Dalla cartolina risulta in servizio dalle 8 del mattino. S'inizia un'indagine amministrativa ed in breve si viene a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» [illegible] di essere accorso al capezzale della madre gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per sei mesi, il massimo consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per accertare chi può aver timbrato la cartolina. Ne emerge un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne messo a riposo. Per questo avrebbe avvertito telefonicamente un collega: «*Timbra tu la cartolina del medico Fina*». «*Non posso ma lo faccio fare a qualcun altro*» avrebbe risposto l'infermiere «*non preoccuparti*». Alle 8 in punto la scheda viene timbrata. Di qui la decisione di sospendere dall'incarico i tre infermieri.

«*Ho voluto informare dell'accaduto anche la magistratura* — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua — *perché ritengo il fatto di estrema gravità. Oltre* [illegible] *mancanza di serietà professionale si può intravedere il reato di truffa ai danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora alla magistratura assumere provvedimenti in merito*».

Il fatto appare particolarmente grave se si considera l'attuale situazione dell'ospedale di [illegible] ancora parzialmente inagibile per la drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano sventrò l'ala Nord dell'edificio [illegible] uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria esiste poi un grave precedente: alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati in neuropsichiatria erano 4, eluse la sorveglianza [illegible] personale e si uccise impiccandosi nella toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti 20 infermieri e 8 medici ma nessuno si accorse [illegible] quanto la donna intendeva fare.

**Gianni Martini**

## Traffico [illegible]

GENOVA — Ancora disagi, per [illegible] automobilisti, sulla statale Aurelia in località Garbella di Imperia e ad Arma di Taggia, dove, per lavori in corso, il traffico continua a senso unico alternato. Sempre per l'esecuzione di lavori, è previsto il cambio di carreggiata nel tratto Spotorno-Feglino dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Sulle altre autostrade e strade statali [illegible] Liguria, secondo [illegible] rilevazioni [illegible] Polstrada, il traffico è normale, la visibilità e il fondo stradale sono buoni. Nebbia, invece, sui tratti oltreappenninici della Voltri-Alessandria-San- [illegible] (da Ovada al Nord) e della Savona-Torino (da Marena al capoluogo piemontese), dove la visibilità è [illegible] metri.

Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito [illegible] crisi Montefibre

# Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di restare senza lavoro

**I «tagli» [illegible] previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, un complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio d'Adda e uno a Crusinallo di Omegna, [illegible] [illegible] dipendenti, è entrato in [illegible] fase di grave crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che [illegible] vi siano state altre alternative se non il ricorso all'amministrazione controllata per un periodo di due anni. In funzione di questa scelta [illegible] operante, la direzione ha convocato ieri, all'Unione Industriale di Milano, i consigli di fabbrica dei quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente le linee generali di [illegible] piano riguardante l'intero gruppo. Il programma non prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a un esubero di personale nell'intero gruppo.

I dati attuali sono [illegible] 1550 unità lavorative (lo stabilimento di Omegna [illegible] occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, è [illegible] circa il 42%, quindi per 650 dipendenti il posto di lavoro verrà [illegible] mancare.

[illegible] Arido Poli, del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Crusinallo: «*Noi non accettiamo un piano che* [illegible] *questa logica, pur riconoscendo che sia necessaria, anche per le note difficoltà finanziarie che il gruppo accusa:* [illegible] *riduzione di produzione e quindi di personale, intendiamo che si metta nel conto una ripresa sia pure in maniera graduale. Per noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle* [illegible] *lavoratrici eccedenti*».

Ieri le maestranze di Crusinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale sono emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica avranno di nuovo a Milano con la direzione ai primi di febbraio. «*Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica —. *Se per* [illegible] *il piano proposto nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non lo è affatto. In sospeso* [illegible] *sono poi anche questioni di spettanze* — continuano i rappresentanti sindacali —. *Noi dobbiamo ricevere* [illegible] *busta-paga* [illegible] *dicembre e la tredicesima*».

Le difficoltà della Binda, che per anni ha sostenuto un [illegible] trainante nell'economia cusiana, hanno stupito una zona [illegible] aveva sempre visto nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. [illegible] ora, non stanno andando troppo bene, ma poiché non si tratta di questioni di mercato le speranze di un ritorno a momenti migliori non [illegible] perdute. E' da notare che verso il [illegible], quando una [illegible] maggiori attività produttive (la ferriera Cobianchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna ne occupava già 725.

**a. m.**

## Condannato [illegible] finanz[illegible]

VERBANIA — Il Tribunale [illegible] Verbania ha condannato a [illegible] anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interdizione per due [illegible] ni dai pubblici uffici l'appuntato della Guardia di Finanza Marcello Comi, 35 anni, residente a Pieve Vergonte e in forza al comando di compagnia di Domodossola delle Fiamme Gialle. *(a. c.)*

## Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione e ancora manifestazioni a Verbania in contemporanea [illegible] l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Foil-pe e Nailon-plast e la successiva sospensione di altri 416 dipendenti dello stabilimento Nailon Italiana della holding Montefibre.

Poco dopo le 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, lasciata la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi sono arrivati fino all'altro bivio della statale in località Besta Giovannina. *(a. c.)*

A Villanova, presso l'autostrada

# La rapina di Asti già trovata l'auto

ASTI — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina ai danni della gioielleria Palmesino in piazza Alfieri che ha fruttato un bottino di 300 milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un movimentato inseguimento sono riusciti a far perdere le tracce, e ad Alessandria, città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.

I carabinieri l'hanno trovata abbandonata a poca distanza dal casello dell'autostrada di Villanova. Sul sedile posteriore sono state rinvenute una catenina e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i banditi hanno proseguito la fuga.

La polizia ritiene che il colpo sia stato messo a segno da «professionisti» venuti da fuori città con [illegible] probabilmente di un [illegible] locale. I rapinatori infatti hanno agito con grande spregiudicatezza scegliendo per il colpo un'oreficeria che si trova in pieno centro e in un'ora in cui la [illegible] è sempre molto affollata.

Per entrare nel negozio hanno atteso che si allontanasse [illegible] il figlio del proprietario, Giovanni Palmesino. Per costringere l'orefice ad aprire la cassaforte non hanno esitato a colpirlo [illegible] mente al capo.

Quando sono stati intercettati da un'auto della polizia per eseguire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro la volante. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. Nella carrozzeria dell'auto sono rimasti i fori di due proiettili, mentre un terzo ha infranto il parabrezza.

**d. q.**

## Vallecrosia: uccisa da malore a 25 anni

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, la studentessa di 25 anni trovata morta l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, quasi di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. Da tempo era debilitata; un esaurimento fisico l'aveva spossata al punto da [illegible] interrompere gli studi universitari che seguiva [illegible] profitto presso la facoltà di medicina di Torino. Probabilmente nella notte di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito.

Nella casa [illegible] pena di piazza don Soria c'è il reparto speciale per terroristi

# Proibito ad Alessandria nella zona del carcere Vogliono chiudere [illegible] strade per sicurezza

ALESSAN[illegible] — Il problema della sezione speciale di massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale [illegible] piazza don [illegible] ad Alessandria, per ospitare un [illegible] di terroristi pentiti o pseudo tali (vi sono, tra gli altri, Peci e Marco Donat-Cattin) continua a provocare allarme, preoccupazione e proteste in città. Allarme e preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato al carcere di Rovigo: anche la casa penale di Alessandria, già al centro di una tragica rivolta [illegible] maggio '74, con sette morti, si trova in pieno centro storico, con grossi problemi di sicurezza.

Proprio per questo, dopo l'assalto in Veneto di un [illegible] mando brigatista per liberare quattro terroriste, le [illegible] dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune strade attorno al carcere. Si tratta, in particolare, delle vie Venezia e 1821, oltre alla stessa piazza don Soria su cui si affaccia l'ingresso [illegible] reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco Francesco Barrera, [illegible] ancora adottato alcun provvedimento, che certamente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o dal Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e della piazza ha già sollevato [illegible] proteste, in particolare dei commercianti della zona.

Una riunione si è svolta alla Confesercenti, per esaminare gli effetti che [illegible] provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. «*La situazione di quelle strade* — è stato affermato — *è di continua paura sia per gli abitanti sia per gli esercenti che vi operano, per la presenza nel carcere di detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare azioni di rappresaglia o terroristiche*.

«*Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato al termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare un discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare le strutture esistenti che non* [illegible] *di essere penalizzate e strumentalizzate*».

La proposta più logica, almeno secondo i commercianti, [illegible] «*lo spostamento in carceri più sicure dei coraldetti pentiti*».

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è già stata avanzata dai responsabili della Usl alessandrina — a fianco della casa penale vi è l'ospedale oltre ad una serie di altre [illegible] sanitarie, con l'afflusso quotidiano di migliaia di persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, da alcune forze politiche. Richiesta che sino ad oggi ha avuto risposte evasive.

«*Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti della zona o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —, *non è comprensibile l'assurda sordità di "chi di dovere"* [illegible] *pericoli che nel centro storico, con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una sezione speciale come quella allestita, con una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti*».

[illegible] aggiunga che anche all'interno della casa penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, di protesta perché, sostengono, vengono «*sacrificate le nostre legittime aspirazioni per apparire la sicurezza e le voglie di sedici pentiti*».

Una situazione assurda, allora, tanto più preoccupante tenuto conto della sordità dimostrata da «*chi di dovere*» di fronte alla possibilità di quella che doveva poi [illegible] la rivolta del maggio '74: possibilità che era stata segnalata ma ignorata, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino riconoscendo l'amministrazione [illegible] Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni subiti dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchiaro**

N.B. QUESTA PAGINA SOSTITUISCE LE SETTE PROVINCE



[illegible] problemi per i trasporti

## Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - Nessuna no[illegible] per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale dei trasporti lavorando ai progetti che, redatti da Regione e governo, giacciono negli uffici degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi, scarsi i finanziamenti; tante le necessità della Valle e innumerevoli le incertezze [illegible] Stato. Esistono piani regionali e nazionali con finanziamenti [illegible] solo per determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta delle più recenti informazioni (alcuni ufficiali, altre ufficiose) di [illegible] l'attuale situazione.

**Piano regionale dei trasporti** — In relazione alla legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti Balzamo ha firmato il decreto con il quale si riconosce alla Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e 81 milioni di lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che non servirà né alla viabilità stradale, né alla ferrovia, ma i servizi pubblici, gli autoservizi stradali in concessione e le funivie (l'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale da Buisson a Chamois).

*Questa somma* — ha spiegato l'assessore Chabod — *va ad aggiungersi all'altro* [illegible] *stanziato di circa 5 miliardi ottenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autorimesse per le aziende concessionarie del servizio pubblico, n.d.r.). *Si tratta quindi di 11 miliardi cui si addizionerà la quota investimenti 1982 che* [illegible] *ammonirà anch'essa a 5 miliardi».*

Questi finanziamenti (in [illegible] 16 miliardi) contribuiranno ad attuare il piano regionale dei trasporti pubblici, che dovrà [illegible] rivisto in certe sue parti, al potenziamento di alcune linee di pullman (esistono corse deficitarie che potrebbero venir soppresse) e, in parte, al miglioramento retributivo [illegible] personale del settore.

Spetta ai Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni loro necessità. *«Quando saremo il quadro completo delle richieste* — ha detto ancora Chabod — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale».*

**[illegible] integrativo per le ferrovie** — E' un programma statale che prevede una parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale. Valle d'Aosta compresa. I lavori sono coordinati dal compartimento di Novara).

Alla Valle sono stati assegnati 8 miliardi e 300 milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont Saint Martin-Pré Saint Didier per garantire un più sicuro e veloce movimento dei convogli in manovra e il loro incrocio. La linea avrà anche nuove locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, direttamente dalle [illegible] vie dello Stato.

**Piano poliennale delle Ferrovie** — Partirà nel 1985 e sarà della durata di 20 anni. Il ministro deve presentarlo al Parlamento entro aprile. Ancora non si conoscono i finanziamenti previsti perché il dicastero attende di ricevere le richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della [illegible] (al Piemonte [illegible] stato ritirato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Pré Saint Didier); 3) prolungamento della ferrovia da Pré Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura [illegible] progetti di fattibilità.

**Nuova strada per il traforo del Monte Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo perora [illegible] la causa della Valle d'Aosta, può attualmente soltanto riconoscere che non si ha notizia di finanziamenti statali per unire l'autostrada al tunnel. La Commissione ristretta dei Lavori Pubblici della Camera sta ancora lavorando al disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare comunque che il ministro Nicolazzi abbia promesso il suo interessamento per la soluzione del problema della viabilità [illegible] Valle d'Aosta).

Per una strada a 4 corsie tra il terminale dell'A5 e il [illegible] esiste il progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri di asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi già accantonati alla riserva e altri 10 ogni anno).

**Tangenziale Sud** — Dovrebbe lasciar fuori Aosta dal grande traffico internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo non esistono finanziamenti, [illegible] l'ipotesi della [illegible] realizzazione non sarà nemmeno inserita nel piano nazionale per la grande viabilità.

Il sindaco Bich, [illegible] deluso dall' [illegible] ultimo incontro con la Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: *«Per la circonvallazione Sud non c'è nulla in programma».* Sono invece cominciati i lavori di allargamento sulla statale 26 del tratto che congiunge l'uscita dell'autostrada al cavalcavia cittadino di corso Ivrea. La strada sarà portata a 20 metri di larghezza entro due anni con una [illegible] di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestodina**

## *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*

Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Basio)

Formalizzata la richiesta [illegible] l'istituzione

## Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera del Consorzio approvata [illegible] 83 amministrazioni locali Una delegazione oggi alla Regione per discutere il disegno di l[illegible]**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che* [illegible] *per capoluogo Biella.* [illegible] *oltre mille anni, se ci si limita ai documenti storici attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota»* [illegible] *una zona fra le più omogenee d'Italia,* [illegible] *caratteristiche economiche e sociali di*[illegible] *dal Vercellese e dalla Valsesia, le altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa non è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla concreta necessità di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al Biellese uno sviluppo armonico.*

*La richiesta* [illegible] *«Biella provincia» poggia su una* [illegible] *compatta, costituita dal pronunciamento* [illegible] *tutti gli* [illegible] *Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta* [illegible] *Consorzio* [illegible] *quale aderiscono totalitariamente, (è uno strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario,* [illegible] *è anche sindaco di Biella, ne ha dato comunicazione agli esponenti dei partiti* [illegible] *politici, riuniti nell'aula consiliare di palazzo Oropa. Affiancavano Squillario* [illegible] *presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Serrone, e i consiglieri regionali Luigi Putrini ed Elio Acotto.*

*Le strade da seguire sono due: attendere la riforma degli enti locali, in lentissimo cammino da lungo tempo,* [illegible] *pure applicare l'articolo 133 della* [illegible] *fra i più semplici e chiari:* [illegible] *mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione* [illegible] [illegible] *con leggi della Repubblica, su iniziativa del Comprensorio, sentita la* [illegible] *Regione».*

*Due, tra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza: il «distinguo» dei comunisti biellesi, contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 133, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, fra presente Franca Musso, alla quale è affidata la segreteria della Federazione biellese), ad entrambe le iniziative.*

*Già oggi, Edoardo* [illegible]*, durante un incontro per altre questioni con Erio Enrietti, chiederà* [illegible] *presidente della Regione di ricevere una delegazione di amministratori pubblici biellesi appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli* [illegible] *Comuni, è appunto la presentazione,* [illegible] *parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge* [illegible] *l'istituzione* [illegible] *nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche varie altre iniziative.*

**p. m.**

### Biella, giovane è arrestato

BIELLA — Un tenente[illegible]pendente, Luciano [illegible] ni, 22 anni, residente in via Carso, è stato arrestato da una pattuglia di agenti della polizia con in [illegible] un'autoradio [illegible] pochi istanti prima da una [illegible] passeggiata in un cortile poco distante la sua abitazione.

Il giovane già una mezzora prima aveva tentato di forzare la portiera di una vettura farma in via Bangasi: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove si era introdotto nel cortile prospiciente le [illegible]

Sanremo, entro martedì il consiglio comunale risponderà

## Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**In discussione il capitolato d'appalto - Canone minimo: [illegible] miliardi**

SANREMO — Il conto alla rovescia per il passaggio del Casinò alla gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale continua [illegible] «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre sedute dei giorni scorsi gli amministratori hanno [illegible] fissato [illegible] canone minimo che [illegible] futuro gestore dovrà pagare al Comune: 18 miliardi. Se si tiene conto che nel 1981, nonostante gli scandali, il blitz della polizia, gli arresti in [illegible] di croupiers e [illegible] chiusura della sala dei giochi americani per [illegible] di personale, la casa da [illegible] della Riviera ha incassato più di 40 miliardi, il fatto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche la durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da una commissione di esperti. Quanto vale il Casino di Sanremo? A Palazzo Bellevue si sono fatte diverse cifre semiufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per [illegible] futuro gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i [illegible] miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa nota già entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 113 emendamenti presentati [illegible] capitolato redatto dalla commissione presieduta da Roberto Andreaggi (dc). Una quarantina sono [illegible] [illegible] vagliati. *«Al massimo entro martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a larga maggioranza».*

I nodi più grossi sono già stati sciolti. [illegible] trattava, per esempio, di aumentare [illegible] canone minimo da 15 a 18 miliardi. di stabilire con precisione la durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità [illegible] futuro gestore di [illegible] bappaltare a terzi servizi come il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversie) nella maniera più idonea.

Ieri mattina Vento e Parodi sono partiti per Roma. *«Per colloqui con la Cassa depositi e prestiti»* è stata la versione ufficiale. In [illegible] [illegible] mormora anche che il primo cittadino e il massimo responsabile della [illegible] devono incontrarsi con l'incaricato del ministro Rognoni per i quattro Casinò d'Italia. Dovrebbero presentargli [illegible] relazione sullo [illegible] del consiglio comunale sul capitolato, sulle date dell'appalto e sulle eventuali richieste [illegible] gestione di privati. Rognoni è stato categorico: si prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera deve tornare [illegible] società privata entro e non oltre il 30 aprile.

A Sanremo [illegible] sono [illegible]osità e attesa per le richieste venute da due «colossi» [illegible]tional, la Bally Manufacturing Company di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò e la Caesar World Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace» casinò di Las Vegas, che non fanno mistero di essere seriamente intenzionati ad amministrare la roulettes sanremese. La Bally ha inviato una richiesta scritta al sindaco Osvaldo Vento, la Caesar ha mandato addirittura a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweitzer.

Si parla anche di un [illegible] trust americano, la Lowes, la società che circa 10 anni fa ha costruito il Casinò nel principato di Monaco.

**Roberto Basso**

Grave [illegible] a Mondovì: ora se ne sta occupando anche la Procura [illegible] Repubblica

## Medico [illegible] di assenteismo sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimen[illegible] è stato preso nei [illegible] di tre infermieri che avrebbero [illegible]brato il cartellino suo - Reato [illegible] truffa?**

[illegible] — Dal cartellino [illegible] della presenza risulta in [illegible] all'ospedale ma in realtà [illegible] è a Napoli in visita a parenti. Protagonista del clamoroso caso di assenteismo un medico ospedaliero specializzato in neuropsichiatria: Emilio Fina, originario di Napoli ma abitante a Mondovì da alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma la notizia è trapelata solo in questi giorni con la pubblicazione del provvedimento disciplinare: sei mesi di sospensione dall'incarico per il dot[illegible] [illegible] Coinvolti [illegible] vicenda anche tre infermieri: Pietro Paffassi, Margherita Galvagno [illegible] Carla Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Sono accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati sospesi [illegible] lavoro [illegible] un mese.

Della vicenda è stata informata anche la procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl, il democristiano Giuseppe [illegible] che [illegible] ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì 8 gennaio Emilio Fina è a riposo ma «reperibile» in caso di [illegible]overi urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato un malato di mente che dà in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene rintracciato un altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del caso. Del fatto, la mattina seguente, vengono informati gli amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl fa eseguire un controllo, una verifica per accertare se alla «bollatura» delle cartoline corrisponde l'effettiva presenza del personale. Su 300 dipendenti solo il medico Emilio Fina non risponde all'appello. Della cartolina risulta in servizio dalle 8 del mattino. S'avvia un'indagine amministrativa ed in [illegible] si viene a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» a[illegible] di essere accorso al capezzale della madre gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per sei mesi, il massimo consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per accertare chi può aver timbrato la cartolina. Ne [illegible] un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne messo a riposo. [illegible] questo avrebbe avvertito telefonicamente un collega: *«Timbra tu la cartolina del medico Fina». «Non posso ma lo faccio fare a qualcun altro»* avrebbe risposto l'infermiere *«non preoccuparti».* Alle 8 in punto la scheda viene timbrata. Di qui la decisione di sospendere dall'incarico i tre infermieri.

*«Ho voluto informare dell'accaduto anche la magistratura* — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua — *perché ritengo il fatto di estrema gravità. Oltre a*[illegible] *mancanza di serietà professionale si può intravedere il reato di truffa ai danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora alla magistratura assumere provvedimenti in merito».*

Il fatto appare particolarmente grave se si considera l'attuale situazione dell'ospedale [illegible] Mondovì ancora parzialmente inagibile per la drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano sventrò l'ala Nord dell'edificio uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria [illegible] poi un grave precedente: alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati in neuropsi[illegible]tria erano 4, sfuse la sorveglianza del personale e si uccise impiccandosi nella toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti 20 infermieri e 6 medici ma nessuno si accorse di quanto la donna intendeva [illegible]

**Gianni Martini**

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

### Condannato un finanziere

VERBANIA — Il Tribunale di Verbania ha condannato a due anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interruzione per due anni dai pubblici uffici l'appuntato della Guardia di Finanza Marcello Conti, 35 anni, residente a Pieve Vergonte e in forza al comando di compagnia di Domodossola della Fiamme Gialle. *(a. c.)*

Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito dalla crisi Montefibre

## Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di [illegible] senza lavoro

**I «tagli» sono previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, [illegible] complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio d'Adda e uno a Crusinallo di Omegna, [illegible] [illegible] dipendenti, [illegible] entrato in una fase [illegible] crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che [illegible] vi siano state altre alternative se non il ricorso all'amministrazione controllata per un periodo di due anni. In funzione [illegible] questa scelta ormai operante, la direzione ha convocato ieri, all'Unione Industriale di Milano, i consigli di fabbrica dei quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente le [illegible] generali di un piano riguardante l'intero gruppo. Il programma non prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a [illegible] esubero [illegible] personale nell'intero gruppo.

I dati attuali sono di 1550 unità lavorative (lo stabilimento di Omegna ne occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, è di circa il 42%, quindi per 650 dipendenti il posto [illegible] lavoro verrà a mancare.

[illegible] Arido Poli, [illegible] consiglio di fabbrica dello stabilimento di Crusinallo: *«Noi non accet[illegible] un piano che [illegible] questa logica, pur ritenendo che sia necessaria, anche per le note difficoltà finanziarie che il gruppo accusa; una riduzione di produzione e quindi [illegible] personale, ma intendiamo che si metta nel conto una ripresa sia pure in maniera graduale. Per noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle unità lavorative [illegible] eccedenti».*

Ieri le maestranze di Crusinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale sono emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica av[illegible] di nuovo a Milano con la direzione ai primi di febbraio. *«Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica — *Se per l'azienda il piano proposto nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non lo è affatto. In sospeso vi sono poi anche questioni di spettanze* — continuano i rappresentanti sin[illegible] —. *Noi dobbiamo ricevere la busta-paga [illegible] dicembre e la tredicesima».*

Le difficoltà della Binda, che per anni ha sostenuto un ruolo trainante nell'economia cusiana, hanno stupito una zona che [illegible] sempre visto nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. Le [illegible] ora, non stanno andando troppo bene, [illegible] poiché non si tratta di questioni [illegible] mercato le speranze di un ritorno a momenti migliori non sono ancora perdute. E' [illegible] notare che verso il 1650 quando una delle maggiori attività produttive (la ferriera Cobianchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna [illegible] occupava già 725.

### Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione [illegible] ancora manifestazioni a Verbania in contemporanea con l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Poli-pe e Nailon-plast e la successiva sospensione di altri 416 dipendenti dello stabilimento Nailon italiana della holding Montefibre.

Poco dopo [illegible] 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, lasciata la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi sono arrivati fino all'altro bivio della statale in località Beata Giovannina. *(a. c.)*

A Villanova, presso l'autostrada

## La rapina di Asti già trovata l'auto

**ASTI — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina ai danni della gioielleria Palmesino in piazza Alfieri che ha fruttato un bottino di 300 milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un inseguimento sono riusciti a far perdere le tracce, e ad Alessandria, città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.**

**I carabinieri l'hanno trovata abbandonata a poca distanza dal casello dell'autostrada di Villanova. Sul sedile posteriore [illegible] [illegible] rinvenute una catenina e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i banditi hanno proseguito la fuga.**

**La polizia ritiene che il colpo sia stato messo a segno da «professionisti» [illegible] [illegible] da fuori città con l'appoggio probabilmente di un basista locale. I sequestratori infatti hanno agito con grande spregiudicatezza scegliendo per il colpo un'oreficeria che si trova in pieno centro e in un'ora in cui la zona è sempre molto affollata.**

**Per entrare nel negozio hanno atteso che [illegible] allontanasse [illegible] il figlio del proprietario, Giovanni Palmesino. Per costringere l'orefice ad aprire [illegible] non hanno esitato a colpirlo violentemente al capo.**

**Quando sono stati intercettati da un'auto della polizia per sfuggire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro la volante. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. Nella carreggiata dell'auto sono rimasti i fori di due proiettili, mentre un terzo ha infranto il parabrezza.** **d. q.**

### Vallecrosia: uccisa da malore a 25 anni

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, la studentessa di 25 anni trovata morta l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, quasi di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. [illegible] tempo [illegible] debilitata; [illegible] [illegible]rimento [illegible] l'aveva sposata al punto da farle interrompere gli studi universitari che seguiva con profitto presso la facoltà di medicina di Torino. [illegible] nella notte di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale [illegible] Spirito,

Nella [illegible] di piazza don Soria c'è il reparto speciale per terroristi

## Protesta ad Alessandria nella zona del [illegible] Vogliono chiudere alcune strade per sicurezza

ALESSANDRIA — Il problema [illegible] sezione speciale di massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale di piazza don Soria ad Alessandria, per ospitare un gruppo di terroristi pentiti o pseudo tali (vi sono, tra gli altri, Peci e [illegible] Donat-Cattin) continua a provocare allarme, preoccupazione e proteste [illegible] in città. Allarme e preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato [illegible] di Rovigo: anche la casa penale di Alessandria, già al centro di una tragica rivolta nel maggio '74, con sette morti, si trova in pieno centro storico, [illegible] grossi problemi di sicurezza.

Proprio per questo, dopo l'assalto in Veneto di un commando brigatista per liberare quattro terroriste, le forze dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune strade attorno al carcere. Si tratta, in particolare, delle vie Venezia e 1821, oltre alla stessa piazza don Soria su cui si affaccia l'ingresso del reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco Francesco Barrera, non ha ancora adottato alcun provvedimento, che certamente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o dal Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e della piazza ha già sollevato nuove proteste, in particolare dei commercianti della zona.

Una riunione si è svolta alla Confesercenti, per esaminare [illegible] che tale provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. *«La situazione [illegible] quelle strade* — è stato affermato — *è di continua paura sia per gli abitanti sia per gli esercenti che vi operano, per la presenza nel carcere di detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare esca [illegible] di rappresaglia o terrorismo».*

*«Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato al termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare [illegible] discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare le strutture esistenti che non accettano di essere penalizzate o strumentalizzate».*

La proposta, più logica, allora, secondo i commercianti, sarebbe *«lo spostamento in carceri più sicure dei contadetti pentiti».*

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è già stata avanzata dai responsabili della [illegible] alessandrina — a fianco [illegible] casa penale vi è l'ospedale oltre ad una serie di altre strutture sanitarie, con l'afflusso quotidiano di migliaia di persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, da alcune forze politiche. Richiesta che sino ad oggi ha [illegible] risposte evasive.

*«Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti [illegible] o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —, *non è comprensibile l'assurda sordità di "chi [illegible] dovere" davanti ai pericoli che nel centro storico, con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una sezione speciale come quella allestita,* [illegible] *una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti».*

Si aggiunga che [illegible] all'interno della casa penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, di protesta perché, sostengono, vengono *«sacrificate le nostre legittime aspirazioni per apparare la sicurezza e le voglie di sedici pentiti».*

Una situazione assurda, allora, tanto più preoccupante [illegible] conto della sordità dimostrata da *«chi di dovere»* di fronte alla possibilità di quella che doveva poi essere la rivolta del maggio '74; possibilità che era stata segnalata ma ignorata, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino ricono[illegible]dò l'amministrazione dello Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni subiti dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchiaro**

N.B. QUESTA PAGINA SOSTITUISCE LE SETTE PROVINCE



Molti problemi per i trasporti

# Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - Nessuna notizia per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale dei trasporti lavorando ai progetti che, redatti da Regione o governo, giacciono negli uffici degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi: scarsi i finanziamenti; tante le necessità della Valle e innumerevoli le incertezze dello Stato. Esistono piani regionali e nazionali con finanziamenti validi solo per determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta delle più recenti informazioni (alcune ufficiali, altre ufficiose) di illustrare l'attuale situazione.

**Piano regionale dei trasporti** — In relazione alla legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti Balzamo ha firmato il decreto con il quale si riconosce alla Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e 61 milioni di lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che non servirà né alla viabilità stradale, né alla ferrovia, ma per i servizi pubblici, gli autoservizi stradali in concessione e le funivie d'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale da Buisson a Chamois).

*Questa somma* — ha spiegato l'assessore Chabod — va ad *aggiungersi all'altro contributo di circa 5 miliardi ottenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autorimesse per le aziende concessionarie del servizio pubblico, n.d.r.). *Si tratta quindi di 11 miliardi cui si addizionerà la quota investimenti 1982 che riteniamo ammonti anch'essa a 5 miliardi.*

Questi finanziamenti (in totale 16 miliardi) contribuiranno ad attuare il piano regionale dei trasporti pubblici, che dovrà essere rivisto in certe sue parti, al potenziamento di alcune linee di pullman (esistono corse deficitarie che potrebbero venir soppresse) e, in parte, al miglioramento retributivo del personale del settore.

Spetta ai Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni loro necessità. *«Quando avremo il quadro completo delle richieste* — ha detto ancora Chabod — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale».*

**Piano integrativo per le ferrovie** — E' un programma statale che prevede una parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale, Valle d'Aosta compresa, i lavori sono coordinati dal compartimento di Novara).

Alla Valle sono stati assegnati 8 miliardi e 300 milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont Saint Martin-Prè Saint Didier per garantire un più sicuro e veloce movimento dei convogli in manovra e il loro incrocio. La linea avrà anche nuove locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, direttamente dalle Ferrovie dello Stato.

**Piano poliennale delle Ferrovie** — Partirà nel 1985 e sarà della durata di 20 anni. Il ministro deve presentarlo al Parlamento entro aprile. Ancora non si conoscono i finanziamenti previsti perché il dicastero attende di ricevere le richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della stessa (al Piemonte era stato rifiutato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Prè Saint Didier); 3) prolungamento della ferrovia da Prè Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura dei progetti di fattibilità.

**Nuova strada per il traforo del Monte Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo perora a Roma la causa della Valle d'Aosta, può attualmente soltanto riconoscere che non si ha notizia di finanziamenti statali per unire l'autostrada al tunnel. La Commissione ristretta dei Lavori Pubblici della Camera sta ancora lavorando al disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare comunque che il ministro Nicolazzi abbia promesso il suo interessamento per la soluzione del problema della viabilità in Valle d'Aosta).

Per una strada a 4 corsie tra il terminale dell'A5 e il traforo esiste il progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri di asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi già accantonati alla riserva e altri 10 ogni anno).

**Tangenziale Sud** — Dovrebbe lasciar fuori Aosta dal grande traffico internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo non esistono finanziamenti, ma l'ipotesi della sua realizzazione non sarà neppure inserita nel piano nazionale per la grande viabilità.

Il sindaco Bich, ritornato deluso dal suo ultimo incontro con la Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: *«Per la circonvallazione Sud non c'è nulla in programma».* Sono invece cominciati i lavori di allargamento sulla statale 26 del tratto che congiunge l'uscita dell'autostrada al cavalcavia cittadino di corso Ivrea. La strada sarà portata a 20 metri di larghezza entro due anni con una spesa di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestadina**

# *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*

Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Bosio)

Formalizzata la richiesta per l'istituzione

# Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera del Consorzio approvata dalle 83 amministrazioni locali Una delegazione oggi alla Regione per discutere il disegno di legge**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che abbia per capoluogo Biella. Da oltre mille anni, se ci si limita ai documenti storici attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota» di una zona fra le più omogenee d'Italia, con caratteristiche economiche e sociali diverse dal Vercellese e dalla Valsesia, le altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa non è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla concreta necessità di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al Biellese uno sviluppo armonico.*

*La richiesta di «Biella provincia» poggia su una base compatta, costituita dal pronunciamento di tutti gli 83 Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta dal Consorzio al quale aderiscono totalitariamente, (è uno strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario, che è anche sindaco di Biella, ha dato comunicazione agli esponenti dei partiti politici, riuniti nell'aula consiliare di palazzo Oropa. Affiancavano Squillario il presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Berrone, e i consiglieri regionali Luigi Petrini ed Ezio Acotto.*

*Le strade da seguire sono due: attendere la riforma degli enti locali, in lentissimo cammino da lungo tempo, oppure applicare l'articolo 133 della Costituzione, fra i più semplici e chiari: «Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa del Comprensorio, sentita la stessa Regione».*

*Due, tra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza: il «distinguo» dei comunisti biellesi, contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 133, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, (era presente Franco Musso, alla quale è affidata la segreteria della Federazione biellese), ad entrambe le iniziative.*

*Già oggi, Edoardo Berrone, durante un incontro per altre questioni con Enzo Enrietti, chiederà al presidente della Regione di ricevere una delegazione di amministratori pubblici biellesi appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli 83 Comuni, è appunto la presentazione, da parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge per l'istituzione della nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche varie altre iniziative.*

**p. m.**

## Biella, giovane è arrestato

BIELLA — Un tossicodipendente, Luciano Trombini, 22 anni, residente in via Carso, è stato arrestato da una pattuglia di agenti della polizia con in mano un'autoradio rubata pochi istanti prima da una 127 posteggiata in un cortile poco distante la sua abitazione.

Il giovane già una mezzora prima aveva tentato di forzare la portiera di una vettura ferma in via Bengasi: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove si era introdotto nel cortile prospiciente le Manifatture Biunite.

Sanremo, entro martedì il consiglio comunale risponderà

# Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**In discussione il capitolato d'appalto - Canone minimo: 18 miliardi**

SANREMO — Il conto alla rovescia per il passaggio del Casinò alla gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale continua la «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre sedute dei giorni scorsi gli amministratori hanno fissato il canone minimo che il futuro gestore dovrà pagare al Comune: 18 miliardi. Se si tiene conto che nel 1981, nonostante gli scandali, il bilta della polizia, gli arresti in massa di croupiers e la chiusura della sala dei giochi americani per mancanza di personale, la casa da gioco della Riviera ha incassato più di 40 miliardi, il fatto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche la durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da una commissione di esperti. Quanto vale il Casinò di Sanremo? A Palazzo Bellevue si sono fatte diverse cifre semiufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per il futuro gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i 30 miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa nota già entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 113 emendamenti presentati al capitolato redatto dalla commissione presieduta da Roberto Andreaggi (dc). Una quarantina sono già stati vagliati. *«Al massimo entro martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a larga maggioranza».*

I nodi più grossi sono già stati sciolti. Si trattava, per esempio, di aumentare il canone minimo da 15 a 18 miliardi, di stabilire con precisione la durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità del futuro gestore di subappaltare a terzi servizi come il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversie) nella maniera più idonea.

Ieri mattina Vento e Parodi sono partiti per Roma. *«Per colloqui con la Cassa depositi e prestiti»* è stata la versione ufficiale. In comune si mormora anche che il primo cittadino e il massimo responsabile della dc devono incontrarsi con l'incaricato del ministro Rognoni per i quattro Casinò d'Italia. Dovrebbero presentargli una relazione sulle fasi del consiglio comunale, sul capitolato, sulle date dell'appalto e sulle eventuali richieste di gestione di privati. Rognoni è stato categorico: al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera deve tornare a una società privata entro e non oltre il 30 aprile.

A Sanremo ci sono curiosità e attesa per la richiesta venuta da due «colossi» statunitensi, la Balli Manufactoring Company di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò e la Caesar World Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace casinò» di Las Vegas, che non fanno mistero di essere seriamente intenzionati ad amministrare le roulettes sanremesi. La Balli ha inviato una richiesta scritta al sindaco Osvaldo Vento, la Caesar ha mandato addirittura a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweitzer.

Si parla anche di un terzo trust americano, la Lowes, la società che circa 10 anni fa ha costruito il Casinò nel principato di Monaco.

**Roberto Basso**

Grave caso a Mondovì: ora se ne sta occupando anche la Procura della Repubblica

# Medico accusato di assenteismo sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti di tre infermieri che avrebbero timbrato il cartellino suo - Reato di truffa?**

MONDOVI' — Dal cartellino delle presenze risulta in servizio all'ospedale ma in realtà è a Napoli in visita a parenti. Protagonista del clamoroso caso di assenteismo un medico ospedaliero specializzato in neuropsichiatria: Emilio Fina, originario di Napoli ma abitante a Mondovì da alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma la notizia è trapelata solo in questi giorni con la pubblicazione del provvedimento disciplinare: sei mesi di sospensione dall'incarico per il dottor Fina. Coinvolti nella vicenda anche tre infermieri: Pietro Pautassi, Margherita Galvagno e Carla Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Sono accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati sospesi dal lavoro per un mese.

Della vicenda è stata informata anche la procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl, il democristiano Giuseppe Ferrua che ha ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì 8 gennaio Emilio Fina è a riposo ma «reperibile» in caso di ricoveri urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato un malato di mente che dà in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene rintracciato un altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del caso. Del fatto, la mattina seguente, vengono informati gli amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl fa eseguire un controllo, una verifica per accertare se alla «bollatura» delle cartoline corrisponde l'effettiva presenza del personale. Su 300 dipendenti solo il medico Emilio Fina non risponde all'appello. Dalla cartolina risulta in servizio dalle 8 del mattino. E' nata un'indagine amministrativa ed in breve si viene a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» affermando di essere sceso al capezzale della madre gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per sei mesi, il massimo consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per accertare chi può aver timbrato la cartolina. Ne emerge un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne messo a riposo. Per questo avrebbe avvertito telefonicamente un collega: *«Timbra tu la cartolina del medico Fina». «Non posso ma lo faccio fare a qualcun altro»* avrebbe risposto l'infermiere *«non preoccuparti».* Alle 8 in punto la scheda viene timbrata. Di qui la decisione di sospendere dall'incarico i tre infermieri.

*«Ho voluto informare dell'accaduto anche la magistratura* — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua — *perché ritengo il fatto di estrema gravità. Oltre alla mancanza di serietà professionale si può intravedere il reato di truffa ai danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora alla magistratura assumere provvedimenti in merito».*

Il fatto appare particolarmente grave se si considera l'attuale situazione dell'ospedale di Mondovì ancora parzialmente inagibile per la drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano sventrò l'ala Nord dell'edificio uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria esiste poi un grave precedente: alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati in neuropsichiatria erano 4, eluse la sorveglianza del personale e si uccise impiccandosi nella toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti 20 infermieri e 6 medici ma nessuno si accorse di quanto la donna intendeva fare.

**Gianni Martini**

## Traffico interrotto sull'Autofiori

GENOVA — Ancora disagi, per gli automobilisti, sulla statale Aurelia in località Garbella di Imperia e ad Arma di Taggia, dove, per lavori in corso, il traffico continua a senso unico alternato. Sempre per l'esecuzione di lavori, è previsto il cambio di carreggiata nel tratto Spotorno-Feglino dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Sulle altre autostrade e strade statali della Liguria, secondo le rilevazioni della Polstrada, il traffico è normale, la visibilità e il fondo stradale sono buoni. Nebbia, invece, sui tratti oltreappenninici della Voltri-Alessandria-Bantiglia (da Ovada al Nord) e della Savona-Torino (da Marene al capoluogo piemontese), dove la visibilità è ridotta a 40-50 metri.

Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito dalla crisi Montefibre

# Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di restare senza lavoro

**I «tagli» sono previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, un complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio d'Adda e uno a Crusinallo di Omegna, con 1550 dipendenti, è entrato in una fase di grave crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che non vi siano state altre alternative se non il ricorso all'amministrazione controllata per un periodo di due anni. In funzione di questa scelta ormai operante, la direzione ha convocato ieri, all'Unione Industriale di Milano, i consigli di fabbrica dei quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente le linee generali di un piano riguardante l'intero gruppo. Il programma non prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a un esubero di personale nell'intero gruppo.

I dati attuali sono di 1550 unità lavorative (lo stabilimento di Omegna ne occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, è di circa il 42%, quindi per 650 dipendenti il posto di lavoro verrà a mancare.

Dice Arido Poli, del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Crusinallo: *«Noi non accettiamo un piano che abbia questa logica, pur ritenendo che sia necessario, anche per le note difficoltà finanziarie che il gruppo accusa, una riduzione di produzione e quindi di personale, ma intendiamo che si metta nel conto una ripresa sia pure in maniera graduale. Per noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle unità lavorative eccedenti».*

Ieri le maestranze di Crusinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale sono emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica avranno di nuovo a Milano con la direzione ai primi di febbraio. *«Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica —. *Se per l'azienda il piano proposto nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non lo è affatto. In sospeso vi sono poi anche questioni di spettanze* — continuano i rappresentanti sindacali —. *Noi dobbiamo ricevere la busta-paga di dicembre e la tredicesima».*

Le difficoltà della Binda, che per anni ha sostenuto un ruolo trainante nell'economia cuneana, hanno stupito una zona che aveva sempre visto nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. Le cose, ora, non stanno andando troppo bene, ma poiché non si tratta di questioni di mercato le speranze di un ritorno a momenti migliori non sono ancora perdute. E' da notare che verso il 1880, quando una delle maggiori attività produttive (la ferriera Cobianchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna ne occupava già 725.

**a. m.**

## Condannato un finanziere

VERBANIA — Il Tribunale di Verbania ha condannato a due anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interruzione per due anni dai pubblici uffici l'appuntato della Guardia di Finanza Marcello Comi, 35 anni, residente a Pieve Vergonte e in forza al comando di compagnia di Domodossola delle Fiamme Gialle. *(a. c.)*

## Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione e ancora manifestazioni a Verbania in contemporanea con l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Poli-pe e Nailon-piast e la successiva sospensione di altri 416 dipendenti dello stabilimento Nailon Italiana della holding Montefibre.

Poco dopo le 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, lasciata la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi sono arrivati fino all'altro bivio della statale in località Santa Giovannina. *(a. c.)*

A Villanova, presso l'autostrada

# La rapina di Asti già trovata l'auto

ASTI — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina ai danni della gioielleria Palmerino in piazza Alfieri che ha fruttato un bottino di 300 milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un movimentato inseguimento sono riusciti a far perdere le tracce, e ad Alessandria, città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.

I carabinieri l'hanno trovata abbandonata a poca distanza dal casello dell'autostrada di Villanova. Sul sedile posteriore sono state rinvenute una cintolina e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i banditi hanno proseguito la fuga.

**La polizia ritiene che il colpo sia stato messo a segno da «professionisti» venuti da fuori città con l'appoggio probabilmente di un basista locale. I rapinatori infatti hanno agito con grande spavalderia scegliendo per il colpo un'oreficeria che si trova in pieno centro e in un'ora in cui la zona è sempre molto affollata.**

**Per entrare nel negozio hanno atteso che si allontanasse il figlio del proprietario, Giovanni Palmerino. Per costringere l'orefice ad aprire la cassaforte non hanno esitato a colpirlo violentemente al capo.**

**Quando sono stati intercettati da un'auto della polizia per sfuggire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro la volante. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. Nella carrozzeria dell'auto sono rimasti i fori di due proiettili, mentre un terzo ha infranto il parabrezza.**

**d. q.**

## Vallecrosia: uccisa da malore a 25 anni

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, la studentessa di 25 anni trovata morta l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, quasi di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. Da tempo era debilitata; un esaurimento fisico l'aveva sposata al punto da farle interrompere gli studi universitari che seguiva con profitto presso la facoltà di medicina di Torino. Probabilmente nella notte di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito,

Nella casa di pena di piazza don Soria c'è il reparto speciale per terroristi

# Proteste ad Alessandria nella zona del carcere Vogliono chiudere alcune strade per sicurezza

ALESSANDRIA — Il problema della sezione speciale di massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale di piazza don Soria ad Alessandria, per ospitare un gruppo di terroristi pentiti o pseudo tali (vi sono, tra gli altri, Peci e Marco Donat-Cattin) continua a provocare allarme, preoccupazione e proteste in città. Allarme e preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato al carcere di Rovigo: anche la casa penale di Alessandria, già al centro di una tragica rivolta nel maggio '74, con sette morti, si trova in pieno centro storico, con grossi problemi di sicurezza.

Proprio per questo, dopo l'assalto in Veneto di un commando brigatista per liberare quattro terroristi, le forze dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune strade attorno al carcere. Si tratta, in particolare, delle vie Venezia e 1821, oltre alla stessa piazza don Soria su cui si affaccia l'ingresso del reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco Francesco Barrera, non ha ancora adottato alcun provvedimento, che certamente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o dal Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e della piazza ha già sollevato nuove proteste, in particolare dei commercianti della zona.

Una riunione si è svolta alla Confesercenti, per esaminare gli effetti che tale provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. *«La situazione di quelle strade* — è stato affermato — *è di continua paura sia per gli abitanti sia per gli esercenti che vi operano, per la presenza nel carcere di detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare azioni di rappresaglia o terroristiche».*

*«Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato al termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare un discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare le strutture esistenti che non accettano di essere penalizzate o strumentalizzate».*

La proposta più logica, allora, secondo i commercianti, sarebbe *«lo spostamento in carceri più sicure dei cosiddetti pentiti».*

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è già stata avanzata dai responsabili della Usl alessandrina — a fianco della casa penale vi è l'ospedale oltre ad una serie di altre strutture sanitarie, con l'afflusso quotidiano di migliaia di persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, da alcune forze politiche. Richiesta che sino ad oggi ha avuto risposte evasive.

*«Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti della zona o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —, *non è comprensibile l'assurda sordità di "chi di dovere" davanti ai pericoli che nel centro storico, con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una serie speciale come quella allestita, con una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti».*

Si aggiunga che anche all'interno della casa penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, di protesta perché, sostengono, vengono *«sacrificate le nostre legittime aspirazioni per appagare la sicurezza e le voglie di sedici pentiti».*

Una situazione assurda, allora, tanto più preoccupante tenuto conto della sordità dimostrata da *«chi di dovere»* di fronte alla possibilità di quella che doveva poi essere la rivolta del maggio '74: possibilità che era stata segnalata ma ignorata, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino riconoscendo l'amministrazione dello Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni subiti dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchiaro**

N.B. QUESTA PAGINA SOSTITUISCE LE SETTE PROVINCE



Molti problemi per i trasporti

# Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - Nessuna notizia per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale dei trasporti lavorando ai progetti che, redatti da Regione e governo, giacciono negli uffici degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi, scarsi i finanziamenti: tante le necessità della Valle e innumerevoli le incertezze dello Stato. Esistono piani regionali e nazionali con finanziamenti validi solo per determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta delle più recenti informazioni (alcune ufficiali, altre ufficiose) di illustrare l'attuale situazione.

**Piano regionale dei trasporti** — In relazione alla legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti Balzamo ha firmato il decreto con il quale si riconosce alla Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e 61 milioni di lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che non servirà né alla viabilità stradale, né alla ferrovia, ma per i servizi pubblici, gli autoservizi stradali in concessione e le funivie (l'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale da Buisson a Chamois).

*Questa somma* — ha spiegato l'assessore Chabod — va ad *aggiungersi all'altro contributo di circa 5 miliardi ottenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autorimesse per le aziende concessionarie del servizio pubblico, n.d.r.). *Si tratta quindi di 11 miliardi cui vi addizioneremo la quota investimenti 1982 che riteniamo ammonti anch'essa a 5 miliardi*».

Questi finanziamenti (in totale 16 miliardi) contribuiranno ad attuare il piano regionale dei trasporti pubblici, che dovrà essere riveduto in certe sue parti, al potenziamento di alcune linee di pullman (esistono corse deficitarie che potrebbero venir soppresse) e, in parte, al miglioramento retributivo del personale del settore.

Spetta ai Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni loro necessità. «*Quando avremo il quadro completo delle richieste* — ha detto ancora Chabod — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale*».

**Piano integrativo per le ferrovie** — E' un programma statale che prevede una parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale, Valle d'Aosta compresa, i lavori sono coordinati dal compartimento di Novara).

Alla Valle sono stati assegnati 8 miliardi e 300 milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont Saint Martin-Pré Saint Didier per garantire un più sicuro e veloce movimento dei convogli in manovra e il loro incrocio. La linea avrà anche nuove locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, direttamente dalle Ferrovie dello Stato.

**Piano poliennale delle Ferrovie** — Partirà nel 1985 e sarà della durata di 20 anni. Il ministro deve presentarlo al Parlamento entro aprile. Ancora non si conoscono i finanziamenti previsti perché il dicastero attende di ricevere le richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della stessa (al Piemonte era stato rifiutato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Pré Saint Didier); 3) prolungamento della ferrovia da Pré Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura dei progetti di fattibilità.

**Nuova strada per il traforo del Monte Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo perora a Roma la causa della Valle d'Aosta, può attualmente soltanto riconoscere che non si ha notizia di finanziamenti statali per unire l'autostrada al tunnel. La Commissione ristretta dei Lavori Pubblici della Camera sta ancora lavorando al disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare comunque che il ministro Nicolazzi abbia promesso il suo interessamento per la soluzione del problema della viabilità in Valle d'Aosta).

Per una strada a 4 corsie tra il terminale dell'A5 e il traforo esiste il progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri di asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi già accantonati alla riserva e altri 10 ogni anno).

**Tangenziale Sud** — Dovrebbe lasciar fuori Aosta dal grande traffico internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo non esistono finanziamenti, ma l'ipotesi della sua realizzazione non sarà nemmeno inserita nel piano nazionale per la grande viabilità.

Il sindaco Bich, ritornato deluso dal suo ultimo incontro con la Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: «*Per la circonvallazione Sud non c'è nulla in programma*». Sono invece cominciati i lavori di allargamento sulla statale 26 del tratto che congiunge l'uscita dall'autostrada al cavalcavia cittadino di corso Ivrea. La strada sarà portata a 20 metri di larghezza entro due anni con una spesa di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestodina**

# *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*

Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Bosio)

Formalizzata la richiesta per l'istituzione

# Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera del Consorzio approvata dalle 83 amministrazioni locali Una delegazione oggi alla Regione per discutere il disegno di legge**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che abbia per capoluogo Biella. Da oltre mille anni, se ci si limita ai documenti storici attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota» di una zona fra le più omogenee d'Italia, con caratteristiche economiche e sociali diverse dal Vercellese e dalla Valsesia, le altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa non è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla concreta necessità di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al Biellese uno sviluppo armonico.*

*La richiesta di «Biella provincia» poggia su una base compatta, costituita dal pronunciamento di tutti gli 83 Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta dal Consorzio al quale aderiscono totalitariamente, (è uno strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario, che è anche sindaco di Biella, ne ha dato comunicazione agli esponenti dei partiti politici, riuniti nell'aula consiliare di palazzo Oropa. Affiancavano Squillario il presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Berrone, e i consiglieri regionali Luigi Petrini ed Ezio Acotto.*

*Le strade da seguire sono due: «Attendere la riforma degli enti locali, in lentissimo cammino da lungo tempo, oppure applicare l'articolo 133 della Costituzione, fra i più semplici e chiari: «Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa del Comprensorio, sentita la stessa Regione».*

*Due, fra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza: il «distinguo» dei comunisti biellesi, contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 133, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, (era presente Franco Musso, alla quale è affidata la segreteria della Federazione biellese), ad entrambe le iniziative.*

*Già oggi, Edoardo Berrone, durante un incontro per altre questioni con Ezio Enrietti, chiederà al presidente della Regione di ricevere una delegazione di amministratori pubblici biellesi appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli 83 Comuni, è appunto la presentazione, da parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge per l'istituzione della nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche varie altre iniziative.*

**p. m.**

## Biella, giovane è arrestato

**BIELLA** — Un tossicodipendente, Luciano Trombini, 22 anni, residente in via Carso, è stato arrestato da una pattuglia di agenti della polizia con in mano un'autoradio rubata pochi istanti prima da una 127 parcheggiata in un cortile poco distante la sua abitazione.

Il giovane già una mezzora prima aveva tentato di forzare la portiera di una vettura ferma in via Bengasi: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove si era introdotto nel cortile prospiciente le Manifatture Rivatte.

Sanremo, entro martedì il consiglio comunale risponderà

# Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**In discussione il capitolato d'appalto - Canone minimo: 18 miliardi**

SANREMO — Il conto alla rovescia per il passaggio del Casinò alla gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale continua la «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre sedute dei giorni scorsi gli amministratori hanno fissato il canone minimo che il futuro gestore dovrà pagare al Comune: 18 miliardi. Se si tiene conto che nel 1981, nonostante gli scandali, i blitz della polizia, gli arresti in massa di croupiers e la chiusura della sala dei giochi americani per mancanza di personale, la casa da gioco della Riviera ha incassato più di 40 miliardi, il fatto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche la durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da una commissione di esperti. Quanto vale il Casinò di Sanremo? A Palazzo Bellevue si sono fatte diverse cifre semiufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per il futuro gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i 30 miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa nota già entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 113 emendamenti presentati al capitolato redatto dalla commissione presieduta da Roberto Andreaggi (dc). Una quarantina sono già stati vagliati. «*Al massimo entro martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a larga maggioranza*».

I nodi più grossi sono già stati sciolti. Si trattava, per esempio, di aumentare il canone minimo da 15 a 18 miliardi, di stabilire con precisione la durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità del futuro gestore di subappaltare a terzi servizi come il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversie) nella maniera più idonea.

Ieri mattina Vento e Parodi sono partiti per Roma. «*Per colloqui con la Cassa depositi e prestiti*» è stata la versione ufficiale. In comune si mormora anche che il primo cittadino e il massimo responsabile della dc devono incontrarsi con l'incaricato del ministro Rognoni per i quattro Casinò d'Italia. Dovrebbero presentargli una relazione sulle fasi del consiglio comunale, sul capitolato, sulle date dell'appalto e sulle eventuali richieste di gestione di privati. Rognoni è stato categorico: al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera deve tornare a una società privata entro e non oltre il 30 aprile.

A Sanremo ci sono curiosità e attesa per le richieste venute da due «colossi» statunitensi, la Baili Manufactoring Company di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò e la Caesar World Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace casinò» di Las Vegas, che non fanno mistero di essere seriamente interessati ad amministrare le roulettes sanremesi. La Baili ha inviato una richiesta scritta al sindaco Osvaldo Vento, la Caesar ha mandato addirittura a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweltzer.

Si parla anche di un terzo trust americano, la Lowes, la società che circa 10 anni fa ha costruito il Casinò nel principato di Monaco.

**Roberto Basso**

Grave caso a Mondovì: ora se ne sta occupando anche la Procura della Repubblica

# Medico accusato di assenteismo sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti di tre infermieri che avrebbero timbrato il cartellino suo - Reato di truffa?**

MONDOVI' — Dal cartellino delle presenze risulta in servizio all'ospedale ma in realtà è a Napoli in visita a parenti. Protagonista del clamoroso caso di assenteismo un medico ospedaliero specializzato in neuropsichiatria: Emilio Fina, originario di Napoli ma abitante a Mondovì da alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma la notizia è trapelata solo in questi giorni con la pubblicazione del provvedimento disciplinare: sei mesi di sospensione dall'incarico per il dottor Fina. Coinvolti nella vicenda anche tre infermieri: Pietro Pantasel, Margherita Galvagno e Carla Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Sono accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati sospesi dal lavoro per un mese.

Della vicenda è stata informata anche la procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl, il democristiano Giuseppe Ferrua che ha ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì 8 gennaio Emilio Fina è a riposo ma «reperibile» in caso di ricoveri urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato un malato di mente che dà in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene rintracciato un altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del caso. Del fatto, la mattina seguente, vengono informati gli amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl fa eseguire un controllo, una verifica per accertare se alla «bollatura» delle cartoline corrisponde l'effettiva presenza del personale. Su 200 dipendenti solo il medico Emilio Fina non risponde all'appello. Dalla cartolina risulta in servizio dalle 8 del mattino. E' inizia un'indagine amministrativa ed in breve si viene a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» affermando di essere accorso al capezzale della madre gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per sei mesi, il massimo consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per accertare chi può aver timbrato la cartolina. Ne emerge un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne messo a riposo. Per questo avrebbe avvertito telefonicamente un collega: «*Timbra tu la cartolina del medico Fina*». «*Non posso ma lo faccio fare a qualcun altro*» avrebbe risposto l'infermiere «*non preoccuparti*». Alle 8 in punto la scheda viene timbrata. Di qui la decisione di sospendere dall'incarico i tre infermieri.

«*Ho voluto informare dell'accaduto anche la magistratura* — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua — *perché ritengo il fatto di estrema gravità. Oltre alla mancanza di serietà professionale si può intravedere il reato di truffa ai danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora alla magistratura assumere provvedimenti in merito*».

Il fatto appare particolarmente grave se si considera l'attuale situazione dell'ospedale di Mondovì ancora parzialmente inagibile per la drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano sventrò l'ala Nord dell'edificio uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria esiste poi un grave precedente: alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati in neuropsichiatria erano 4, eluse la sorveglianza del personale e si uccise impiccandosi nella toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti 20 infermieri e 6 medici ma nessuno si accorse di quanto la donna intendeva fare.

**Gianni Martini**

## Traffico interrotto sull'Autofiori

GENOVA — Ancora disagi, per gli automobilisti, sulla statale Aurelia in località Garbella di Imperia e ad Arma di Taggia, dove, per lavori in corso, il traffico continua a senso unico alternato. Sempre per l'esecuzione di lavori, è previsto il cambio di carreggiata nel tratto Spotorno-Feglino dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Sulle altre autostrade e strade statali della Liguria, secondo le rilevazioni della Polstrada, il traffico è normale, la visibilità e il fondo stradale sono buoni. Nebbia, invece, sui tratti oltreappenninici della Voltri-Alessandria-Santhià (da Ovada al Nord) e della Savona-Torino (da Marone al capoluogo piemontese), dove la visibilità è ridotta a 40-50 metri.

Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito dalla crisi Montefibre

# Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di restare senza lavoro

**I «tagli» sono previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, un complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio d'Adda e uno a Crusinallo di Omegna, con 1550 dipendenti, è entrato in una fase di grave crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che non vi siano state altre alternative se non il ricorso all'amministrazione controllata per un periodo di due anni. In funzione di questa scelta ormai operante, la direzione ha convocato ieri, all'Unione Industriale di Milano, i consigli di fabbrica dei quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente le linee generali di un piano riguardante l'intero gruppo. Il programma non prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a un esubero di personale nell'intero gruppo.

I dati attuali sono di 1550 unità lavorative (lo stabilimento di Omegna ne occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, è di circa il 42%, quindi per 650 dipendenti il posto di lavoro verrà a mancare.

Dice Ardito Poli, del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Crusinallo: «*Noi non accettiamo un piano che abbia questa logica, pur ritenendo che sia necessaria, anche per le note difficoltà finanziarie che il gruppo accusa, una riduzione di produzione e quindi di personale, ma intendiamo che si metta nel conto una ripresa sia pure in maniera graduale. Per noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle unità lavorative eccedenti*».

Ieri le maestranze di Crusinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale sono emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica avranno di nuovo a Milano con la direzione ai primi di febbraio. «*Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica —. *Se per l'azienda il piano propostoci nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non lo è affatto. In sospeso vi sono poi anche questioni di spettanze* — continuano i rappresentanti sindacali —. *Noi dobbiamo ricevere la busta-paga di dicembre e la tredicesima*».

Le difficoltà della Binda, che per anni ha sostenuto un ruolo trainante nell'economia cusiana, hanno stupito una zona che aveva sempre visto nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. Le cose, ora, non stanno andando troppo bene, ma poiché non si tratta di questioni di mercato la speranza di un ritorno a momenti migliori non sono ancora perdute. E' da notare che verso il 1890, quando una delle maggiori attività produttive (la ferriera Cobianchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna ne occupava già 725.

**a. m.**

## Condannato un finanziere

VERBANIA — Il Tribunale di Verbania ha condannato a due anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interruzione per due anni dai pubblici uffici l'appuntato della Guardia di Finanza Marcello Coeni, 35 anni, residente a Pieve Vergonte e in forza al comando di compagnia di Domodossola delle Fiamme Gialle. (a. c.)

## Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione e ancora manifestazioni a Verbania in contemporanea con l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Foli-pe e Nailon-plast e la successiva sospensione di altri 418 dipendenti dello stabilimento Nailon Italiana della holding Montefibre.

Poco dopo le 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, lasciata la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi sono arrivati fino all'altro bivio della statale in località Beata Giovannina. (a. c.)

A Villanova, presso l'autostrada

# La rapina di Asti già trovata l'auto

ASTI — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina ai danni della gioielleria Palmesino in piazza Alfieri che ha fruttato un bottino di 500 milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un movimentato inseguimento sono riusciti a far perdere le tracce, e ad Alessandria, città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.

I carabinieri l'hanno trovata abbandonata a poca distanza dal casello dell'autostrada di Villanova. Sul sedile posteriore sono state rinvenute una catenina e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i banditi hanno proseguito la fuga.

La polizia ritiene che il colpo sia stato messo a segno da «professionisti» venuti da fuori città con l'appoggio probabilmente di un basista locale. I rapinatori infatti hanno agito con grande spavalderia scegliendo per il colpo un'oreficeria che si trova in pieno centro e in un'ora in cui la zona è sempre molto affollata.

Per entrare nel negozio hanno atteso che si allontanasse il figlio del proprietario, Giovanni Palmesino. Per costringere Perefice ad aprire la cassaforte non hanno esitato a colpirlo violentemente al capo.

Quando sono stati intercettati da un'auto della polizia per sfuggire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro la volante. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. Nella carrozzeria dell'auto sono rimasti i fori di due proiettili, mentre un terzo ha infranto il parabrezza.

**d. q.**

## Vallecrosia: uccisa da malore a 25 anni

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, la studentessa di 25 anni trovata morta l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, quasi di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. Da tempo era debilitata; un esaurimento fisico l'aveva spossata al punto da farle interrompere gli studi universitari che seguiva con profitto presso la facoltà di medicina di Torino. Probabilmente nella notte di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito.

Nella casa di pena di piazza don Soria c'è il reparto speciale per terroristi

# Proteste ad Alessandria nella zona del carcere Vogliono chiudere alcune strade per sicurezza

ALESSANDRIA — Il problema della sezione speciale di massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale di piazza don Soria ad Alessandria, per ospitare un gruppo di terroristi pentiti o pseudo tali (vi sono, tra gli altri, Peci e Marco Donat-Cattin) continua a provocare allarme, preoccupazione e proteste in città. Allarme e preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato al carcere di Rovigo: anche la casa penale di Alessandria, già al centro di una tragica rivolta nel maggio '74, con sette morti, si trova in pieno centro storico, con grossi problemi di sicurezza.

Proprio per questo, dopo l'assalto in Veneto di un commando brigatista per liberare quattro terroriste, le forze dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune strade attorno al carcere. Si tratta, in particolare, delle vie Venezia e 1821, oltre alla stessa piazza don Soria su cui si affaccia l'ingresso del reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco Francesco Barrera, non ha ancora adottato alcun provvedimento, che certamente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o dal Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e della piazza ha già sollevato nuove proteste, in particolare dei commercianti della zona.

Una riunione si è svolta alla Confesercenti, per esaminare gli effetti che tale provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. «*La situazione di quelle strade* — è stato affermato — *è di continua paura sia per gli abitanti sia per gli esercenti che vi operano, per la presenza nel carcere di detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare azioni di rappresaglia o terrorismo*».

«*Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato al termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare un discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare le strutture esistenti che non accettano di essere penalizzate o strumentalizzate*».

La proposta più logica, allora, secondo i commercianti, sarebbe «*lo spostamento in carceri più sicure dei condannati pentiti*».

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è già stata avanzata dai responsabili della Usl alessandrina — a fianco della casa penale vi è l'ospedale oltre ad una serie di altre strutture sanitarie, con l'afflusso quotidiano di migliaia di persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, da alcune forze politiche. Richiesta che sino ad oggi ha avuto risposte evasive.

«*Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti della zona o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —. *non è comprensibile l'assurda sordità di "chi di dovere" davanti ai pericoli che nel centro storico, con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una sezione speciale come quella attuale, cioè una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti*».

Si aggiunga che anche all'interno della casa penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, di protesta perché, sostengono, vengono «*sacrificate le nostre legittime aspirazioni per appagare la sicurezza e le voglie di sedici pentiti*».

Una situazione assurda, allora, tanto più preoccupante tenuto conto della sordità dimostrata da «*chi di dovere*» di fronte alla possibilità di quella che doveva poi essere la rivolta del maggio '74: possibilità che era stata segnalata ma ignorata, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino riconoscendo l'amministrazione dello Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni subiti dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchiaro**

N.B. QUESTA PAGINA SOSTITUISCE LE SETTE PROVINCE



Molti problemi per i trasporti

# Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - Nessuna notizia per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale dei trasporti lavorando ai progetti che, redatti da Regione o governo, giacciono negli uffici degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi, scarsi i finanziamenti: tante le necessità della Valle e innumerevoli le incertezze dello Stato. Esistono piani regionali e nazionali con finanziamenti validi solo per determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta delle più recenti informazioni (alcune ufficiali, altre ufficiose) di illustrare l'attuale situazione.

**Piano regionale dei trasporti** — In relazione alla legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti Balzamo ha firmato il decreto con il quale si riconosce alla Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e 61 milioni di lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che non servirà né alla viabilità stradale, né alla ferrovia, ma per i servizi pubblici, gli autoservizi stradali in concessione e le funivie (l'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale da Buisson a Chamois).

*Questa somma* — ha spiegato l'assessore Chabod — *va ad aggiungersi all'altro contributo di circa 5 miliardi attenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autorimesse per le aziende concessionarie del servizio pubblico, n.d.r.). *Si tratta quindi di 11 miliardi cui si addizionerà la quota investimenti 1982 che riteniamo ammonti anch'essa a 5 miliardi.*

Questi finanziamenti (in totale 16 miliardi) contribuiranno ad attuare il piano regionale dei trasporti pubblici, che dovrà essere riveduto in certe sue parti, al potenziamento di alcune linee di pullman (esistono corse deficitarie che potrebbero venir soppresse) e, in parte, al miglioramento retributivo del personale del settore.

Spetta ai Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni loro necessità. «*Quando avremo il quadro completo delle richieste* — ha detto ancora Chabod — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale*».

**Piano integrativo per le ferrovie** — E' un programma statale che prevede una parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale. Valle d'Aosta compresa, i lavori sono coordinati dal compartimento di Novara).

Alla Valle sono stati assegnati 8 miliardi e 300 milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont Saint Martin-Pré Saint Didier per garantire un più sicuro e veloce movimento dei convogli in manovra e il loro incrocio. La linea avrà anche nuove locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, direttamente dalle Ferrovie dello Stato.

**Piano poliennale delle Ferrovie** — Partirà nel 1985 e sarà della durata di 20 anni. Il ministro deve presentarlo al Parlamento entro aprile. Ancora non si conoscono i finanziamenti previsti perché il dicastero attende di ricevere le richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della stessa (al Piemonte era stato rifiutato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Pré Saint Didier); 3) prolungamento della ferrovia da Pré Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura dei progetti di fattibilità.

**Nuova strada per il traforo del Monte Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo perora a Roma la causa della Valle d'Aosta, può attualmente soltanto riconoscere che non si ha notizia di finanziamenti statali per unire l'autostrada al tunnel. La Commissione ristretta dei Lavori Pubblici della Camera sta ancora lavorando al disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare comunque che il ministro Nicolazzi abbia promesso il suo interessamento per la soluzione del problema della viabilità in Valle d'Aosta).

Per una strada a 4 corsie tra il terminale dell'A5 e il traforo esiste il progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri di asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi già accantonati alla riserva e altri 10 ogni anno).

**Tangenziale Sud** — Dovrebbe lasciar fuori Aosta dal grande traffico internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo non esistono finanziamenti, ma l'ipotesi della sua realizzazione non sarà nemmeno inserita nel piano nazionale per la grande viabilità.

Il sindaco Bich, ritornato deluso dal suo ultimo incontro con la Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: «*Per la circonvallazione Sud non c'è nulla in programma*». Sono invece cominciati i lavori di allargamento sulla statale 26 del tratto che congiunge l'uscita dell'autostrada al cavalcavia cittadino di corso Ivrea. La strada sarà portata a 20 metri di larghezza entro due anni con una spesa di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestodina**

# *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*

Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Bosio)

Formalizzata la richiesta per l'istituzione

# Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera del Consorzio approvata dalle 83 amministrazioni locali Una delegazione oggi alla Regione per discutere il disegno di legge**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che abbia per capoluogo Biella. Da oltre mille anni, se ci si limita ai documenti storici attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota» di una zona fra le più omogenee d'Italia, con caratteristiche economiche e sociali diverse dal Vercellese e dalla Valsesia, le altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa non è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla concreta necessità di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al Biellese uno sviluppo armonico.*

*La richiesta di «Biella provincia» poggia su una base compatta, costituita dal pronunciamento di tutti gli 83 Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta dal Consorzio al quale aderiscono totalitariamente, (è uno strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario, che è anche sindaco di Biella, ha dato comunicazione agli esponenti dei partiti politici, riuniti nell'aula consiliare di palazzo Oropa. Affiancavano Squillario il presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Berrone, e i consiglieri regionali Luigi Petrini ed Ezio Acotto.*

*Le strade da seguire sono due: attendere la riforma degli enti locali, in lentissimo cammino da lungo tempo, oppure applicare l'articolo 133 della Costituzione, fra i più semplici e chiari: «Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa del Comprensorio, sentita la stessa Regione».*

*Due, fra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza: il «distinguo» dei comunisti biellesi, contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 133, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, (era presente Franco Musso, alla quale è affidata la segreteria della Federazione biellese), ad entrambe le iniziative.*

*Già oggi, Edoardo Berrone, durante un incontro per altre questioni con Enzo Enrietti, chiederà al presidente della Regione di ricevere una delegazione di amministratori pubblici biellesi appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli 83 Comuni, è appunto la presentazione, da parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge per l'istituzione della nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche varie altre iniziative.*

**p. m.**

## Biella, giovane è arrestato

BIELLA — Un tossicodipendente, Luciano Tromboni, 22 anni, residente in via Carso, è stato arrestato da una pattuglia di agenti della polizia con in mano un'autoradio rubata pochi istanti prima da una 127 posteggiata in un cortile poco distante la sua abitazione.

Il giovane già una mezz'ora prima aveva tentato di forzare la portiera di una vettura ferma in via Bengasi: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove si era introdotto nel cortile prospiciente la Manifattura Rivetti.

Sanremo, entro martedì il consiglio comunale risponderà

# Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**In discussione il capitolato d'appalto - Canone minimo: 18 miliardi**

SANREMO — Il sole alla rovescia per il passaggio del Casinò alla gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale continua la «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre sedute dei giorni scorsi gli amministratori hanno fissato il canone minimo che il futuro gestore dovrà pagare al Comune: 18 miliardi. Se si tiene conto che nel 1981, nonostante gli scandali, il blitz della polizia, gli arresti in massa di croupiers e la chiusura della sala dei giochi americani per mancanza di personale, la casa da gioco della Riviera ha incassato più di 40 miliardi, il fitto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche la durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da una commissione di esperti. Quanto vale il Casinò di Sanremo? A Palazzo Bellevue si sono fatte diverse cifre semiufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per il futuro gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i 30 miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa nota già entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 113 emendamenti presentati al capitolato redatto dalla commissione presieduta da Roberto Andreaggi (dc). Una quarantina sono già stati vagliati. «*Al massimo entro martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a larga maggioranza*».

I nodi più grossi sono già stati sciolti. Si tratta, per esempio, di aumentare il canone minimo da 15 a 18 miliardi, di stabilire con precisione la durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità del futuro gestore di subappaltare a terzi servizi come il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversie) nella maniera più idonea.

Ieri mattina Vento e Parodi sono partiti per Roma. «*Per colloqui con le Casse depositi e prestiti*» è stata la versione ufficiale. In comune si mormora anche che il primo cittadino e il massimo responsabile della dc devono incontrarsi con l'incaricato del ministro Rognoni per i quattro Casinò d'Italia. Dovrebbero presentargli una relazione sulle fasi del consiglio comunale, sul capitolato, sulle date dell'appalto e sulle eventuali richieste di gestione di privati. Rognoni è stato categorico: al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera deve tornare a una società privata entro e non oltre il 30 aprile.

A Sanremo ci sono curiosità e attesa per le richieste venute da due «colossi» statunitensi, la Balli Manufactoring Company di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò e la Caesar World Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace casinò» di Las Vegas, che non fanno mistero di essere seriamente intenzionati ad amministrare le roulettes sanremesi. La Balli ha inviato una richiesta scritta al sindaco Osvaldo Vento, la Caesar ha mandato addirittura a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweitzer.

Si parla anche di un terzo trust americano, la Lowes, la società che circa 10 anni fa ha costruito il Casinò nel principato di Monaco.

**Roberto Basso**

Grave caso a Mondovì: ora se ne sta occupando anche la Procura della Repubblica

# Medico accusato di assenteismo sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti di tre infermieri che avrebbero timbrato il cartellino suo - Reato di truffa?**

MONDOVI' — Dal cartellino delle presenze risulta in servizio all'ospedale ma in realtà è a Napoli in visita a parenti. Protagonista del clamoroso caso di assenteismo un medico ospedaliero specializzato in neuropsichiatria: Emilio Pina, originario di Napoli ma abitante a Mondovì da alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma la notizia è trapelata solo in questi giorni con la pubblicazione del provvedimento disciplinare: sei mesi di sospensione dall'incarico per il dottor Pina. Coinvolti nella vicenda anche tre infermieri: Pietro Pautassi, Margherita Galvagno e Carla Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Sono accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati sospesi dal lavoro per un mese.

Della vicenda è stata informata anche la procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl. Il democristiano Giuseppe Ferrua che ha ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì 8 gennaio Emilio Pina è a riposo ma «reperibile» in caso di ricoveri urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato un malato di mente che dà in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene rintracciato un altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del caso. Del fatto, la mattina seguente, vengono informati gli amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl fa eseguire un controllo, una verifica per accertare se alla «bollatura» delle cartoline corrisponde l'effettiva presenza del personale. Su 300 dipendenti solo il medico Emilio Pina non risponde all'appello. Dalla cartolina risulta in servizio dalle 8 del mattino. S'inizia un'indagine amministrativa ed in breve si viene a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» affermando di essere accorso al capezzale della madre gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per sei mesi, il massimo consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per accertare chi può aver timbrato la cartolina. Ne emerge un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne messo a riposo. Per questo avrebbe avvertito telefonicamente un collega: «*Timbra tu la cartolina del medico Pina*». «*Non posso ma lo faccio fare a qualcun altro*» avrebbe risposto l'infermiere «*non preoccuparti*». Alle 8 in punto la scheda viene timbrata. Di qui la decisione di sospendere dall'incarico i tre infermieri.

«*Ho voluto informare dell'accaduto anche la magistratura* — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua — *perché ritengo il fatto di estrema gravità. Oltre alla mancanza di serietà professionale si può intravedere il reato di truffa ai danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora alla magistratura assumere provvedimenti in merito*».

Il fatto appare particolarmente grave se si considera l'attuale situazione dell'ospedale di Mondovì ancora parzialmente inagibile per la drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano sventrò l'ala Nord dell'edificio uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria esiste poi un grave precedente: alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati in neuropsichiatria erano 4, eluse la sorveglianza del personale e si uccise impiccandosi nella toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti 20 infermieri e 6 medici ma nessuno si accorse di quanto la donna intendeva fare.

**Gianni Martini**

## Traffico interrotto sull'Autofiori

GENOVA — Ancora disagi, per gli automobilisti, sulla statale Aurelia in località Garbella di Imperia e ad Arma di Taggia, dove, per lavori in corso, il traffico continua a senso unico alternato. Sempre per l'esecuzione di lavori, è previsto il cambio di carreggiata nel tratto Spotorno-Pegino dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Sulle altre autostrade e strade statali della Liguria, secondo le rilevazioni della Polstrada, il traffico è normale, la visibilità e il fondo stradale sono buoni. Nebbia, invece, sui tratti altoappenninici della Voltri-Alessandria-Santhià (da Ovada al Nord) e della Savona-Torino (da Marene al capoluogo piemontese), dove la visibilità è ridotta a 40-50 metri.

Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito dalla crisi Montefibre

# Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di restare senza lavoro

**I «tagli» sono previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, un complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio d'Adda e uno a Crusinallo di Omegna, con 1650 dipendenti, è entrato in una fase di grave crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che non vi siano state altre alternative se non il ricorso all'amministrazione controllata per un periodo di due anni. In funzione di questa scelta ormai operante, la direzione ha convocato ieri, all'Unione Industriale di Milano, i consigli di fabbrica dei quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente le linee generali di un piano riguardante l'intero gruppo. Il programma non prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a un esubero di personale nell'intero gruppo.

I dati attuali sono di 1558 unità lavorative (lo stabilimento di Omegna ne occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, è di circa il 42%, quindi per 650 dipendenti il posto di lavoro verrà a mancare.

Dice Aldo Poli, del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Crusinallo: «*Noi non accettiamo un piano che abbia questa logica, pur ritenendo che sia necessaria, anche per le note difficoltà finanziarie che il gruppo accusa, una riduzione di produzione e quindi di personale, ma intendiamo che si vada nel senso di una ripresa sia pure in maniera graduale. Per noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle unità lavorative eccedenti*».

Ieri le maestranze di Crusinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale sono emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica avranno di nuovo a Milano con la direzione ai primi di febbraio. «*Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica —. *Se per l'azienda il piano proposto nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non lo è affatto. In sospeso vi sono poi anche questioni di spettanze* — continuano i rappresentanti sindacali —. *Noi dobbiamo ricevere la busta-paga di dicembre e la tredicesima*».

Le difficoltà della Binda, che per anni ha sostenuto un ruolo trainante nell'economia cusiana, hanno stupito una zona che aveva sempre visto nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. Le cose, ora, non stanno andando troppo bene, ma poiché non si tratta di questioni di mercato le speranze di un ritorno a momenti migliori non sono ancora perdute. E' da notare che verso il 1930, quando una delle maggiori attività produttive (la ferriera Coblanchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna ne occupava già 725.

**m. m.**

## Condannato un finanziere

VERBANIA — Il Tribunale di Verbania ha condannato a due anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interruzione per due anni dai pubblici uffici l'appuntato della Guardia di Finanza Marcello Comi, 35 anni, residente a Pieve Vergonte e in forza al comando di compagnia di Domodossola delle Fiamme Gialle. *(a. c.)*

## Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione e ancora manifestazioni a Verbania in contemporanea con l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Poli-pe e Nailon-piast e la successiva sospensione di altri 418 dipendenti dello stabilimento Nailon Italiana della holding Montefibre.

Poco dopo le 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, lasciata la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi sono arrivati fino all'altro bivio della statale in località Fondo Giovanzana. *(a. c.)*

A Villanova, presso l'autostrada

# La rapina di Asti già trovata l'auto

**ASTI — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina ai danni della gioielleria Palmerino in piazza Alfieri che ha fruttato un bottino di 200 milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un movimentato inseguimento sono riusciti a far perdere le tracce, e ad Alessandria, città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.**

**I carabinieri l'hanno trovata abbandonata a poca distanza dal casello dell'autostrada di Villanova. Sui sedili posteriori sono state rinvenute una catenina e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i banditi hanno proseguito la fuga.**

**La polizia ritiene che il colpo sia stato messo a segno da «professionisti» venuti da fuori città con l'appoggio probabilmente di un basista locale. I rapinatori infatti hanno agito con grande spavalderia scegliendo per il colpo un'oreficeria che si trova in pieno centro e in un'ora in cui la zona è sempre molto affollata.**

**Per entrare nel negozio hanno atteso che si allontanasse il figlio del proprietario, Giovanni Palmerino. Per costringere l'orefice ad aprire la cassaforte non hanno esitato a colpirlo violentemente al capo**

**Quando sono stati intercettati da un'auto della polizia per sfuggire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro la volante. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. Nella carrozzeria dell'auto sono stati trovati i fori di due proiettili, mentre un terno ha infranto il parabrezza.** **d. q.**

## Vallecrosia: uccisa da malore a 25 anni

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, la studentessa di 25 anni trovata morta l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, quasi di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. Da tempo era debilitata; un esaurimento fisico l'aveva spossata al punto da farle interrompere gli studi universitari che seguiva con profitto presso la facoltà di medicina di Torino. Probabilmente nella notte di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito.

Nella casa di pena di piazza don Soria c'è il reparto speciale per terroristi

# Proteste ad Alessandria nella zona del carcere Vogliono chiudere alcune strade per sicurezza

ALESSANDRIA — Il problema della sezione speciale di massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale di piazza don Soria ad Alessandria, per ospitare un gruppo di terroristi pentiti o pseudo tali (vi sono, tra gli altri, Peci e Marco Donat-Cattin) continua a provocare allarme, preoccupazione e proteste in città. Allarme e preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato al carcere di Rovigo: anche la casa penale di Alessandria, già al centro di una tragica rivolta nel maggio '74, con sette morti, si trova in pieno centro storico, con grossi problemi di sicurezza.

Proprio per questo, dopo l'assalto in Veneto di un commando brigatista per liberare quattro terroriste, le forze dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune strade attorno al carcere. Si tratta, in particolare, delle vie Venezia e 1821, oltre alla stessa piazza don Soria su cui si affaccia l'ingresso del reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco Francesco Barrera, non ha ancora adottato alcun provvedimento, che certamente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o dal Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e della piazza ha già sollevato nuove proteste, in particolare dei commercianti della zona.

Una riunione si è svolta alla Confesercenti, per esaminare gli effetti che tale provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. «*La situazione di quelle strade* — è stato affermato — *è di continua paura sia per gli abitanti sia per gli esercenti che vi operano, per la presenza nel carcere di detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare azioni di rappresaglia o terrorismo*».

«*Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato al termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare un discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare le strutture esistenti che non accettano di essere penalizzate o strumentalizzate*».

La proposta più logica, allora, secondo i commercianti, sarebbe «*lo spostamento in carceri più sicure dei cosiddetti pentiti*».

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è già stata avanzata dai responsabili della Usl alessandrina — a fianco della casa penale vi è l'ospedale oltre ad una serie di altre strutture sanitarie, con l'afflusso quotidiano di migliaia di persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, da alcune forze politiche. Richiesta che sino ad oggi ha avuto risposte evasive.

«*Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti della zona o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —. *non è comprensibile l'assurda sordità di "chi di dovere" davanti ai pericoli che nel centro storico, con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una sezione speciale come quella allestita, con una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti*».

Si aggiunga che anche all'interno della casa penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, di proteste perché, sostengono, vengono «*sacrificate le nostre legittime aspirazioni per appagare la sicurezza e le voglie di sedici pentiti*».

Una situazione assurda, allora, tanto più preoccupante tenuto conto della sordità dimostrata da «chi di dovere» di fronte alla possibilità di quella che doveva poi essere la rivolta del maggio '74; possibilità che era stata segnalata ma ignorata, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino riconoscendo l'amministrazione dello Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni subiti dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchiaro**

N.B. QUESTA PAGINA SOSTITUISCE LE SETTE PROVINCE



Molti problemi per i trasporti

# Ferrovie e strade Pochi finanziamenti in Valle d'Aosta

**In compenso abbondano i progetti giacenti negli uffici degli assessorati - Nessuna notizia per il collegamento autostrada-tunnel**

AOSTA — La Valle d'Aosta ristrutturerà la rete regionale dei trasporti lavorando ai progetti che, redatti da Regione o governo, giacciono negli uffici degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Industria, Commercio, Artigianato, Trasporti. Numerosi sono i programmi, scarsi i finanziamenti; tante le necessità della Valle e innumerevoli le inerzie dello Stato. Esistono piani regionali e nazionali con finanziamenti validi solo per determinati settori e in quelli soltanto possono venire impiegati.

Vediamo, sulla scorta delle più recenti informazioni (alcune ufficiali, altre ufficiose) di illustrare l'attuale situazione.

**Piano regionale dei trasporti** — In relazione alla legge n. 151 del 1981 il ministro dei Trasporti Balzamo ha firmato il decreto con il quale si riconosce alla Valle l'attribuzione per il 1982 di 6 miliardi e 81 milioni di lire per i trasporti pubblici regionali. E' denaro che non servirà né alla viabilità stradale, né alla ferrovia, ma per i servizi pubblici, gli autoservizi stradali in concessione e le funivie (l'unica utilizzata per trasporto pubblico è quella che sale da Buisson a Chamois).

*Questa somma* — ha spiegato l'assessore Chabod — *va ad aggiungersi all'altro contributo di circa 5 miliardi ottenuto per gli investimenti* (nuovi autobus, attrezzature e autorimesse per le aziende concessionarie dei servizi pubblico, n.d.r.). *Si tratta quindi di 11 miliardi cui si addizionerà la quota investimenti 1982 che riteniamo ammonti anch'essa a 5 miliardi».*

Questi finanziamenti (in totale 16 miliardi) contribuiranno ad attuare il piano regionale dei trasporti pubblici, che dovrà essere rivisto in certe sue parti, al potenziamento di alcune linee di pullman (esistono corse deficitarie che potrebbero venir soppresse) e, in parte, al miglioramento retributivo del personale del settore.

Spetta ai Comuni e alle Comunità montane segnalare alla Regione ogni loro necessità. *«Quando avremo il quadro completo delle richieste* — ha detto ancora Chabod — *elaboreremo definitivamente il "piano" e lo presenteremo al Consiglio regionale».*

**Piano integrativo per le ferrovie** — E' un programma statale che prevede una parziale ristrutturazione della rete ferroviaria italiana (per parte dell'Italia settentrionale, Valle d'Aosta compresa, i lavori sono coordinati dal compartimento di Novara).

Alla Valle sono stati assegnati 6 miliardi e 500 milioni. Serviranno a dotare di binari più lunghi le stazioni sulla linea Pont Saint Martin-Pré Saint Didier per garantire un più sicuro e veloce movimento dei convogli in manovra e il loro incrocio. La linea avrà anche nuove locomotive e macchine, acquistate, tuttavia, direttamente dalle Ferrovie dello Stato.

**Piano poliennale delle Ferrovie** — Partirà nel 1985 e sarà della durata di 20 anni. Il ministro deve presentarlo al Parlamento entro aprile. Ancora non si conoscono i finanziamenti previsti perché il dicastero attende di ricevere le richieste delle Regioni.

La Valle proporrà: 1) ulteriore miglioramento della linea; 2) elettrificazione della stessa (al Piemonte era stato rifiutato l'inserimento di questa richiesta nel piano integrativo per il tratto Chivasso-Pré Saint Didier); 3) prolungamento della ferrovia da Pré Saint Didier a Courmayeur. Spesa complessiva prevista: dai 50 ai 60 miliardi. Per lavori specifici la Regione dovrà provvedere alla stesura dei progetti di fattibilità.

**Nuova strada per il traforo del Monte Bianco** — L'assessorato ai Lavori Pubblici, che da tempo perora a Roma la causa della Valle d'Aosta, può attualmente soltanto riconoscere che non si ha notizia di finanziamenti statali per unire l'autostrada al tunnel. La Commissione ristretta dei Lavori Pubblici della Camera sta ancora lavorando al disegno di legge sulla «grande viabilità» (pare comunque che il ministro Nicolazzi abbia promesso il suo interessamento per la soluzione del problema della viabilità in Valle d'Aosta).

Per una strada a 4 corsie tra il terminale dell'A5 e il traforo esiste il progetto approvato anche dall'Anas (45 chilometri di asfalto per un investimento di 450 miliardi) e c'è l'impegno della società del traforo per un contributo economico (30 miliardi già accantonati alla riserva e altri 10 ogni anno).

**Tangenziale Sud** — Dovrebbe lasciar fuori Aosta dal grande traffico internazionale e dirottare i «Tir» lungo la Dora Baltea. Tuttavia non solo non esistono finanziamenti, ma l'ipotesi della sua realizzazione non sarà nemmeno inserita nel piano nazionale per la grande viabilità.

Il sindaco Dich, ritornato deluso dal suo ultimo incontro con la Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, ha detto: *«Per la circonvallazione Sud non c'è nulla in programma».* Sono invece cominciati i lavori di allargamento sulla statale 26 del tratto che congiunge l'uscita dell'autostrada al cavalcavia cittadino di corso Ivrea. La strada sarà portata a 20 metri di larghezza entro due anni con una spesa di due miliardi e mezzo.

**Dario Crestodina**

# *Fra sole e neve all'ombra del Cervino*

Cervinia vive una splendida stagione di sole e abbondante innevamento: solo la strada crea problemi (Foto La Stampa, C. Bosio)

Formalizzata la richiesta per l'istituzione

# Progetto «Biella provincia» aderiscono tutti i Comuni

**La delibera del Consorzio approvata dalle 83 amministrazioni locali Una delegazione oggi alla Regione per discutere il disegno di legge**

BIELLA — *Il Biellese si accinge a chiedere formalmente l'istituzione di una nuova provincia che abbia per capoluogo Biella. Da oltre mille anni, in ci si limita ai documenti storici attualmente conosciuti, la città è il «centro pilota» di una zona fra le più omogenee d'Italia, con caratteristiche economiche e sociali diverse dal Vercellese e dalla Valsesia, le altre due componenti dell'attuale provincia di Vercelli.*

*L'iniziativa non è dettata da campanilismo, ma è imposta dalla concreta necessità di autonomia amministrativa, se si vuole assicurare al Biellese uno sviluppo armonico.*

*La richiesta di «Biella provincia» poggia su una base compatta, costituita dal pronunciamento di tutti gli 83 Comuni biellesi, che hanno approvato l'apposita delibera proposta dal Consorzio al quale aderiscono totalitariamente, è uno strumento politico sorto oltre vent'anni fa).*

*Il presidente, Luigi Squillario, che è anche sindaco di Biella, ne ha dato comunicazione agli esponenti dei partiti politici, riuniti nell'aula consiliare di palazzo Oropa. Affiancavano Squillario il presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Berrone, e i consiglieri regionali Luigi Putrini ed Ezio Acotto.*

*Le strade da seguire sono due: attendere la riforma degli enti locali, in lentissimo cammino da lungo tempo, oppure applicare l'articolo 133 della Costituzione, fra i più semplici e chiari: «Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comprensorio, sentita la stessa Regione».*

*Due, fra i numerosi interventi degli esponenti politici, hanno una particolare importanza:* il «distinguo» dei comunisti biellesi, *contrari per motivi non ben chiariti all'applicazione dell'articolo 133, ma favorevoli alla riforma, e la netta adesione dei socialisti, (era presente Franco Musso, alla quale è affidata la segreteria della Federazione biellese), ad entrambe le iniziative.*

*Già oggi, Edoardo Berrone, durante un incontro per altre questioni con Enio Enrietti, chiederà al presidente della Regione di ricevere una delegazione di amministratori pubblici biellesi appositamente costituita.*

*L'obiettivo, giustificato dall'adesione unanime degli 83 Comuni, è appunto la presentazione, da parte della Regione Piemonte, di un disegno di legge per l'istituzione della nuova provincia. Contemporaneamente verranno attuate anche varie altre iniziative.*

**p. m.**

## Biella, giovane è arrestato

BIELLA — Un tossicodipendente, Luciano Trombetti, 22 anni, residente in via Carso, è stato arrestato da una pattuglia di agenti della polizia con in mano un'autoradio rubata pochi istanti prima da una 127 posteggiata in un cortile poco distante la sua abitazione.

Il giovane già una mezzora prima aveva tentato di forzare la portiera di una vettura ferma in via Bengasi: sorpreso da un passante era fuggito in bicicletta in via Carso, dove si era introdotto nel cortile prospiciente le Manifatture Biellesi.

Sanremo, entro martedì il consiglio comunale risponderà

# Ore decisive per il Casinò: voto sulla gestione privata

**In discussione il capitolato d'appalto - Canone minimo: 18 miliardi**

SANREMO — Il conto alla rovescia per il passaggio del Casinò alla gestione privata è cominciato. Il consiglio comunale continua la «lunga marcia» per approvare il capitolato e indire la gara d'appalto.

Nelle tre sedute dei giorni scorsi gli amministratori hanno fissato il canone minimo che il futuro gestore dovrà pagare al Comune: 18 miliardi. Se si tiene conto che nel 1981, nonostante gli scandali, il blitz della polizia, gli arresti in massa di croupiers e la chiusura della sala dei giochi americani per mancanza di personale, la casa da gioco della Riviera ha incassato più di 40 miliardi, il fatto minimo stabilito è legittimo.

E' stata approvata anche la durata del contratto d'affitto: otto anni. Il canone massimo sarà stabilito molto presto da una commissione di esperti. Quanto vale il Casinò di Sanremo? A Palazzo Bellevue si sono fatte diverse cifre semiufficiali. Tenendo conto che, in via ipotetica, la casa da gioco, in situazioni di normalità, potrebbe incassare 50 miliardi l'anno, il canone massimo per il futuro gestore dovrebbe variare tra i 24 ed i 30 miliardi di lire. La cifra esatta potrebbe essere resa nota già entro fine gennaio.

Tutti i partiti sono impegnati a discutere i 113 emendamenti presentati al capitolato redatto dalla commissione presieduta da Roberto Andreaggi (dc). Una quarantina sono già stati vagliati. *«Al massimo entro martedì* — sostengono il sindaco, Osvaldo Vento, e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi — *si arriverà alla votazione definitiva. Siamo certi che il capitolato sarà approvato a larga maggioranza».*

I nodi più grossi sono già stati sciolti. Si trattava, per esempio, di aumentare il canone minimo da 15 a 18 miliardi, di stabilire con precisione la durata del contratto d'affitto, di abolire la possibilità del futuro gestore di subappaltare a terzi servizi come il ristorante, gli spettacoli, il parcheggio, di usufruire del meccanismo dell'arbitrato (in caso di controversie) nella maniera più idonea.

Ieri mattina Vento e Parodi sono partiti per Roma. *«Per colloqui con la Cassa depositi e prestiti»* è stata la versione ufficiale. In comune si mormora anche che il primo cittadino e il massimo responsabile della dc devono incontrarsi con l'incaricato del ministro Rognoni per i quattro Casinò d'Italia. Dovrebbero presentargli una relazione sulle fasi del consiglio comunale, sul capitolato, sulle date dell'appalto e sulle eventuali richieste di gestione di privati. Rognoni è stato categorico: al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini ha detto che la casa da gioco della Riviera deve tornare a una società privata entro e non oltre il 30 aprile.

A Sanremo ci sono curiosità e attesa per le richieste venute da due «colossi» statunitensi, la Bally Manufactoring Company di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò e la Caesar World Incorporation di Los Angeles, proprietaria del «Caesar palace casinò» di Las Vegas, che non fanno mistero di essere seriamente intenzionati ad amministrare le roulettes sanremesi. La Bally ha inviato una richiesta scritta al sindaco Osvaldo Vento, la Caesar ha mandato addirittura a Sanremo il suo vicepresidente, Peter Schweitzer.

Si parla anche di un terzo trust americano, la Lowes, la società che circa 10 anni fa ha costruito il Casinò nel principato di Monaco.

**Roberto Basso**

Grave caso a Mondovì: ora se ne sta occupando anche la Procura della Repubblica

# Medico accusato di assenteismo sospeso per sei mesi dall'ospedale

**Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti di tre infermieri che avrebbero timbrato il cartellino suo - Reato di truffa?**

MONDOVI' — Dal cartellino delle presenze risulta in servizio all'ospedale ma in realtà è a Napoli in visita a parenti. Protagonista del clamoroso caso di assenteismo un medico ospedaliero specializzato in neuropsichiatria: Emilio Fina, originario di Napoli ma abitante a Mondovì da alcuni anni.

Il fatto è accaduto tra venerdì 8 e sabato 9 gennaio ma la notizia è trapelata solo in questi giorni con la pubblicazione del provvedimento disciplinare: sei mesi di sospensione dall'incarico per il dottor Fina. Coinvolti nella vicenda anche tre infermieri: Pietro Pautasso, Margherita Galvagno e Carla Bobbara, già dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Sono accusati di aver «interagito» per timbrare il cartellino del medico assente. Sono stati sospesi dal lavoro per un mese.

Della vicenda è stata informata anche la procura della Repubblica di Mondovì tramite un esposto elaborato dal presidente dell'Usl, il democristiano Giuseppe Ferrua che ha ricostruito l'indagine amministrativa.

Venerdì 8 gennaio Emilio Fina è a riposo ma «reperibile» in caso di ricoveri urgenti nel suo reparto. Alle 21 viene ricoverato un malato di mente che dà in escandescenze. Il personale paramedico cerca il dottore. Al numero telefonico di casa non risponde nessuno. Poco dopo viene rintracciato un altro medico che torna immediatamente in servizio per occuparsi del caso. Del fatto, la mattina seguente, vengono informati gli amministratori dell'ospedale.

Il presidente dell'Usl fa eseguire un controllo, una verifica per accertare se alla «bollatura» delle cartoline corrisponde l'effettiva presenza del personale. Su 300 dipendenti solo il medico Emilio Fina non risponde all'appello. Dalla cartolina risulta in servizio dalle 8 del mattino. S'inizia un'indagine amministrativa ed in breve si viene a sapere che il medico è a Napoli. Rintracciato telefonicamente si è «giustificato» affermando di essere accorso al capezzale della madre gravemente malata. Gli amministratori non gli hanno creduto, di qui la sospensione cautelativa per sei mesi, il massimo consentito dalla legge.

L'indagine prosegue per accertare chi può aver timbrato la cartolina. Ne emerge un quadro sconcertante. Un infermiere si era preso l'incarico di timbrare ma il sabato venne messo a riposo. Per questo avrebbe avvertito telefonicamente un collega: *«Timbra tu la cartolina del medico Fina». «Non posso ma lo faccio fare a qualcun altro»* avrebbe risposto l'infermiere *«non preoccuparti».* Alle 8 in punto la scheda viene timbrata. Di qui la decisione di sospendere dall'incarico i tre infermieri.

*«Ho voluto informare dell'accaduto anche la magistratura* — spiega il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua — *perché ritengo il fatto di estrema gravità. Oltre alla mancanza di serietà professionale si può intravedere il reato di truffa ai danni dell'ente ospedaliero e quindi di tutta la collettività. Spetta ora alla magistratura assumere provvedimenti in merito».*

Il fatto appare particolarmente grave se si considera l'attuale situazione dell'ospedale di Mondovì ancora parzialmente inagibile per la drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano sventrò l'ala Nord dell'edificio uccidendo due persone.

Al reparto di psichiatria esiste poi un grave precedente: alcuni mesi fa una paziente, i ricoverati in neuropsichiatria erano 4, eluse la sorveglianza del personale e si uccise impiccandosi nella toilette. Il fatto suscitò scalpore in quanto, a questo reparto, sono addetti 20 infermieri e 6 medici ma nessuno si accorse di quanto la donna intendeva fare.

**Gianni Martini**

## Traffico interrotto sull'Autofiori

GENOVA — Ancora disagi, per gli automobilisti, sulla statale Aurelia in località Garbella di Imperia e ad Arma di Taggia, dove, per lavori in corso, il traffico continua a senso unico alternato. Sempre per l'esecuzione di lavori, è previsto il cambio di carreggiata nel tratto Spotorno-Feglino dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Sulle altre autostrade e strade statali della Liguria, secondo le rilevazioni della Polstrada, il traffico è normale, la visibilità e il fondo stradale sono buoni. Nebbia, invece, sui tratti oltreappenninici della Voltri-Alessandria-Santhià (da Ovada al Nord) e della Savona-Torino (da Marene al capoluogo piemontese), dove la visibilità è ridotta a 40-50 metri.

Nuove preoccupazioni nel Novarese, già investito dalla crisi Montefibre

# Alle cartiere Binda 650 dipendenti rischiano di restare senza lavoro

**I «tagli» sono previsti dall'azienda per chiedere l'amministrazione controllata**

OMEGNA — Il gruppo cartario Binda, un complesso con stabilimenti nei dintorni di Milano, uno a Vaprio d'Adda e uno a Cruinallo di Omegna, con 1550 dipendenti, è entrato in una fase di grave crisi.

La società accusa difficoltà finanziarie: pare che non vi siano state altre alternative se non il ricorso all'amministrazione controllata per un periodo di due anni. In funzione di questa scelta ormai operante, la direzione ha convocato ieri, all'Unione Industriale di Milano, i consigli di fabbrica dei quattro stabilimenti e ha affidato all'amministratore delegato dottor Tartarelli il compito di riferire anticipatamente le linee generali di un piano riguardante l'intero gruppo. Il programma non prevede nuovi investimenti, ma la riduzione della gamma di alcuni prodotti: il provvedimento porterebbe a un esubero di personale nell'intero gruppo.

I dati attuali sono di 1550 unità lavorative (lo stabilimento di Omegna ne occupa oltre cinquecento); l'esubero, secondo il piano, è di circa il 42%, quindi per 650 dipendenti il posto di lavoro verrà a mancare.

Dice Arido Poli, del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Cruinallo: *«Noi non accettiamo un piano che abbia questa logica, pur ritenendo che sia necessaria, anche per le note difficoltà finanziarie che il gruppo accusa, una riduzione di produzione e quindi di personale, ma intendiamo che si metta nel conto una ripresa sia pure in maniera graduale. Per noi* — continua Poli — *l'obiettivo è il recupero delle unità lavorative eccedenti».*

Ieri le maestranze di Cruinallo hanno tenuto un'assemblea dalla quale sono emersi i dati per l'incontro che i quattro consigli di fabbrica avranno di nuovo a Milano con la direzione ai primi di febbraio. *«Noi puntiamo sul recupero di tutti* — dice il consiglio di fabbrica —. *Se per l'azienda il piano proposto ci nell'ultimo incontro fra le parti è definitivo, per noi non lo è affatto. In sospeso ci sono poi anche questioni di spettanze* — continuano i rappresentanti sindacali —. *Noi dobbiamo ricevere la busta-paga di dicembre e la tredicesima».*

Le difficoltà della Binda, che per anni ha sostenuto un ruolo trainante nell'economia cusiana, hanno stupito una zona che aveva sempre visto nella «cartiera» certezze occupazionali e sicurezza economica. Le cose, ora, non stanno andando troppo bene, ma poiché non si tratta di questioni di mercato le speranze di un ritorno a momenti migliori non sono ancora perdute. E' da notare che verso il 1680, quando una delle maggiori attività produttive (la ferriera Cobianchi) contava quindici operai, la Cartiera di Omegna ne occupava già 725.

**a. m.**

## Condannato un finanziere

VERBANIA — Il Tribunale di Verbania ha condannato a due anni e due mesi di reclusione, a 200 mila lire di multa e all'interruzione per due anni dai pubblici uffici l'appuntato della Guardia di Finanza Marcello Comi, 35 anni, residente a Pieve Vergonte e in forza al comando di compagnia di Domodossola delle Fiamme Gialle. *(a. c.)*

A Villanova, presso l'autostrada

# La rapina di Asti già trovata l'auto

ASTI — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che martedì pomeriggio hanno compiuto una rapina ai danni della gioielleria Palmesino in piazza Alfieri che ha fruttato un bottino di 300 milioni di preziosi. Le indagini si sono spostate a Torino, dove i banditi dopo un movimentato inseguimento sono riusciti a far perdere le tracce, e ad Alessandria, città in cui è stata rubata l'Alfetta metallizzata, una delle due auto servite per la rapina.

I carabinieri l'hanno trovata abbandonata a poca distanza dal casello dell'autostrada di Villanova. Dal cofano posteriore sono state rinvenute una calzamaglia e alcuni orecchini che facevano parte del bottino, caduti durante il trasbordo sulla Bmw con cui i banditi hanno proseguito la fuga.

La polizia ritiene che il colpo sia stato messo a segno da «professionisti» venuti da fuori città con l'appoggio probabilmente di un basista locale. I rapinatori infatti hanno agito con grande spavalderia scegliendo per il colpo un'oreficeria che si trova in pieno centro e in un'ora in cui la zona è sempre molto affollata.

Per entrare nel negozio hanno atteso che si allontanasse il figlio del proprietario, Giovanni Palmesino. Per costringere l'orefice ad aprire la cassaforte non hanno esitato a colpirlo violentemente al capo

Quando sono stati intercettati da un'auto della polizia per sfuggire all'inseguimento, hanno sparato numerosi colpi contro la volante. Solo per puro caso gli agenti non sono stati colpiti. Nella carrozzeria dell'auto sono rimasti i fori di due proiettili, mentre un terzo ha infranto il parabrezza.

**d. c.**

## Vallecrosia: uccisa da malore a 25 anni

VALLECROSIA — I farmaci non c'entrano. Sandra Lanteri, la studentessa di 25 anni trovata morta l'altra mattina nel suo letto a Vallecrosia, quasi di sicuro è morta in seguito a malore, forse un attacco di cuore. Da tempo era debilitata; un esaurimento fisico l'aveva spossata al punto da farle interrompere gli studi universitari che seguiva con profitto presso la facoltà di medicina di Torino. Probabilmente nella notte di domenica, il cuore, affaticato, ha ceduto.

Questi i primi risultati dell'autopsia effettuata ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito,

## Biella — Sergio Romagnoli, un impiegato di banca di 30 anni, è il nuovo presidente del Consiglio circoscrizionale di San Paolo, quartiere fra i più popolosi della città. Subentra a Domenico Duso, che ha rinunciato all'incarico per impegni di studio.

Romagnoli appartiene alla lista indipendente «Il Semaforo» ed è stato fra i primi ad occuparsi dei problemi del quartiere, prima che gli organismi per il decentramento si politicizzassero, con conseguenze nel complesso negative.

Nella casa di pena di piazza don Soria c'è il reparto speciale per terroristi

# Proteste ad Alessandria nella zona del carcere Vogliono chiudere alcune strade per sicurezza

ALESSANDRIA — Il problema della sezione speciale di massima sicurezza (o come altro si vuole chiamare) istituita all'interno della casa penale di piazza don Soria ad Alessandria, per ospitare un gruppo di terroristi pentiti o pseudo tali (vi sono, tra gli altri, Peci e Marco Donat-Cattin) continua a provocare allarme, preoccupazione e proteste in città. Allarme e preoccupazione che, ovviamente, sono aumentati dopo il sanguinoso e drammatico attacco portato al carcere di Rovigo: anche la casa penale di Alessandria, già al centro di una tragica rivolta nel maggio '74, con sette morti, si trova in pieno centro storico, con grossi problemi di sicurezza.

Proprio per questo, dopo l'assalto in Veneto di un commando brigatista per liberare quattro terroriste, le forze dell'ordine hanno chiesto all'amministrazione comunale, per misura di sicurezza, di chiudere al traffico alcune strade attorno al carcere. Si tratta, in particolare, delle vie Venezia e 1821, oltre alla stessa piazza don Soria su cui si affaccia l'ingresso del reclusorio.

Il Comune, come spiega il sindaco Francesco Barrera, non ha ancora adottato alcun provvedimento, che certamente dovrà essere esaminato quanto meno dalla giunta o dal Consiglio comunale, ma l'ipotesi di chiusura al traffico delle due strade e della piazza ha già sollevato nuove proteste, in particolare dei commercianti della zona.

Una riunione si è svolta alla Confesercenti, per esaminare gli effetti che tale provvedimento avrebbe per gli esercizi e la popolazione. *«La situazione di quelle strade* — è stato affermato — *è di continua paura sia per gli abitanti sia per gli esercenti che vi operano, per la presenza nel carcere di detenuti politici "pentiti" che potrebbe significare azioni di rappresaglia o terrorismo».*

*«Anche se esistono* — si insiste nel documento approvato al termine della riunione — *motivi di ordine pubblico che giustificano un'eventuale blocco del traffico pedonale nella zona, bisogna tenere presente che per fare un discorso di isolamento delle carceri non è possibile dimenticare le strutture esistenti che non accettano di essere penalizzate o strumentalizzate».*

La proposta più logica, allora, secondo i commercianti, sarebbe *«lo spostamento* in carceri più *sicure dei cosiddetti pentiti».*

Una richiesta, va ricordato, che da alcuni mesi è già stata avanzata dai responsabili della Uil alessandrina — a fianco della casa penale vi è l'ospedale oltre ad una serie di altre strutture sanitarie, con l'afflusso quotidiano di migliaia di persone, tra dipendenti e parenti dei ricoverati —, dal Consiglio di Quartiere Centro, da alcune forze politiche. Richiesta che sino ad oggi ha avuto risposte evasive.

*«Non è possibile continuare ad ignorare le nostre proteste e le nostre paure* — dicono gli abitanti della zona o quanti nelle strutture sanitarie si devono recare, specialmente per lavoro, ogni giorno —, *non è comprensibile l'assurda sordità di "chi di dovere" davanti ai pericoli che nel centro storico, con strade strette attorno all'edificio carcerario, rappresenta la presenza di una sezione speciale come quella allestita, con una spesa di centinaia di milioni, per ospitare alcuni pentiti».*

Si aggiunga che anche all'interno della casa penale, tra i detenuti comuni — sono duecento circa — c'è un certo stato di agitazione, di protesta perché, sostengono, vengono *«sacrificate le nostre legittime aspirazioni per appagare la sicurezza e le voglie di sedici pentiti».*

Una situazione assurda, allora, tanto più preoccupante tenuto conto della sordità dimostrata da «chi di dovere» di fronte alla possibilità di quella che doveva poi essere la rivolta del maggio '74; possibilità che era stata segnalata ma ignorata, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il tribunale civile di Torino riconoscendo l'amministrazione dello Stato (ministero della Giustizia) responsabile dei danni subiti dagli ostaggi uccisi in quella rivolta, condannando l'amministrazione stessa al pagamento del risarcimento agli eredi delle vittime.

**Franco Marchiaro**

## Operai Montefibre Corteo a Verbania

VERBANIA — Tensione e ancora manifestazioni a Verbania in contemporanea con l'incontro al ministero del Bilancio per la chiusura dei reparti Poli-pe e Nailon-piast e la successiva sospensione di altri 416 dipendenti dello stabilimento Nailon Italiana della holding Montefibre.

Poco dopo le 13,30 1500 circa tra operai e impiegati, lasciata la fabbrica, in corteo hanno raggiunto prima il quadrivio di viale Azari della statale 34, bloccandolo, poi sono arrivati fino all'altro bivio della statale in località Beata Giovannina. *(a. c.)*